

COLLANA CINTAMANI

6

GRUPPO
DI
MEDITAZIONE
CREATIVA

ANNO I° II° III°



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832 – 0039-335266313

www.istitutocintamani.org

ramano1942@gmail.com

© 1998 Istituto Cintamani
Roma – Italia

Stampato in proprio dall'Associazione Culturale Istituto Cintamani Roma

N. B. Le opere della serie Agni Yoga e quelle del maestro Tibetano in collaborazione con Alice Bailey, sono pubblicate in italiano dalla Casa Editrice Il Libraio delle Stelle, Velletri.

INDICE

Lezione I	1. La Legge dei Giusti Rapporti Umani	5
	2. Le Leggi ed i Principi del Regno di Dio	7
	3. Schema di Meditazione	13
	4. Sulla Necessità ed il Valore dei Giusti Rapporti Umani	15
	5. Tecniche per realizzare Giusti Rapporti	17
	6. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	19
Lezione II	1. Il Principio della Buona Volontà	21
	2. Schema di Meditazione	21
	3. Cos'è la Meditazione Creativa	23
	4. Sul Principio della Buona Volontà	25
	5. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	27
Lezione III	1. La Legge dell'Attività di Gruppo	34
	2. Schema di Meditazione	35
	3. Sulla Legge dell'Attività di Gruppo	37
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	39
	5. Sul Silenzio. Un Messaggio del Wesak	42
Lezione IV	1. Il Principio dell'Unanimità	47
	2. Schema di Meditazione	47
	3. Sul Principio dell'Unanimità	50
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	51
	5. La Volontà. Un Messaggio del Wesak	55
Lezione V	1. La Legge dell'Avvicinamento Spirituale	60
	2. Schema di Meditazione	61
	3. Sulla Legge dell'Avvicinamento Spirituale	63
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	65
	5. Tecniche di Avvicinamento	67
	6. Mura di Silenzio	71
Lezione VI	1. Il Principio della Divinità Essenziale	75
	2. Schema di Meditazione	76
	3. Sul Principio della Divinità Essenziale	78
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	79
Lezione VII	1. Cos'è un Gruppo	89
	2. Schema di Meditazione	90
	3. Il Gruppo di Meditazione	92
	4. Vita di Gruppo	96
Lezione VIII	1. La Meditazione Creativa	104
	2. Schema di Meditazione	105
	3. Pensiero e Meditazione	107
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	112
Lezione IX	1. La Scienza dei Triangoli	124
	2. Schema di Meditazione	126
	3. Aspetti Fondamentali della Scienza dei Triangoli	128
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	130
Lezione X	1. La Simultaneità	142
	2. Schema di Meditazione	143
	3. Aspetti fondamentali della Simultaneità	145
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	146

Lezione XI	1. Le Leggi ed i Principi	156
	2. Schema di Meditazione	156
	3. Aspetti fondamentali delle Leggi e dei Principi	159
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	160
Lezione XII	1. L'Irradiazione	171
	2. Schema di Meditazione	172
	3. Aspetti fondamentali della Radiazione	174
	4. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	175
Lezione XIII	1. Il Regno di Dio o 5° Regno	183
	2. Schema di Meditazione	184
	3. Citazioni tratte dagli Scritti del Tibetano	186
Lezione XIV	1. Il Regno di Dio. Sue Sezioni, Suoi Membri, Gradi o Iniziazioni	190
	2. Schema di Meditazione	190
	3. I Tre Grandi Dipartimenti. I Tre Grandi Signori	193
	4. I Sette Gruppi. I Sette Ashram Maggiori	194
	5. I Gradi o Iniziazioni	199
	6. I Tre Pleniluni Maggiori e le Meditazioni Zodiacali. Il Wesak	202
Lezione XV	1. Il 5° Regno il Capo della Gerarchia, Il Cristo, Il Signore Maitreya	207
	2. Schema di Meditazione	208
	3. Natura e Posizione del Cristo	210
	4. Funzioni del Cristo oggi	210
	5. Gli Insegnamenti futuri del Cristo	212
	6. La Riapparizione del Cristo	215
	7. La Preparazione per il Suo arrivo	219
	8. Avvicinamento e Contatto durante i Pleniluni	221
Lezione XVI	1. Il Regno di Dio. Propositi, Funzioni, Rapporti, Modi di Azione	222
	2. Schema di Meditazione	223
	3. Propositi e Funzioni della Gerarchia	225
	4. Suoi rapporti	228
	5. Modi di Azione della Gerarchia	234
Lezione XVII	1. Il Regno di Dio. L'Esteriorizzazione della Gerarchia	239
	2. Schema di Meditazione	239
	3. Il Grande Avvicinamento	242
	4. Adattamento Gerarchico	245
	5. Il modo di Avvicinamento	247
	6. L'Esteriorizzazione stessa. La Riapparizione del Cristo	250
	7. Compiti attuali per i Discepoli	253
Lezione XVIII	1. Il Regno di Dio. Effetti dell'Esteriorizzazione	255
	1. Schema di Meditazione	255
	2. Gli effetti dell'Esteriorizzazione	258
	3. La Nuova Religione Mondiale	261
	4. La Nuova Educazione	266

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA LEGGE DEI GIUSTI RAPPORTI UMANI

LEZIONE I

21 Dicembre - 20 Febbraio

PROPOSITO E FUNZIONE DEL GRUPPO

Vi sono molti segni dell'approssimarsi di una Nuova Era. Possiamo forse avere punti di vista diversi su di essa, ma abbiamo un proposito in comune per quanto ne concerne la preparazione. In termini generali si potrebbe affermare che questo proposito sia stimolato da tre fattori: il nostro serio interesse riguardo alle attuali, profonde crisi dell'umanità; la realizzazione che sta iniziando la creazione di una nuova civiltà e di una nuova cultura; e l'impulso divino delle nostre anime a partecipare a quest'opera ed a far parte dell'avanguardia dei pionieri della Nuova Era.

Uno dei modi in cui potremo contribuire attivamente all'approssimarsi di questa Nuova Era è stato espresso in termini significativi e di grande effetto da un Maestro spirituale conosciuto come "il Tibetano". Nel libro *Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II*, da lui dettato, egli pone in rilievo "la necessità di istituire nel mondo un gruppo mondiale unito, consacrato alla meditazione unanime e simultanea basata sul lavoro di preparazione per il nuovo ordine e per la giurisdizione del Cristo." Ciò è spiegato nel modo seguente:

"Vorrei richiamare la vostra attenzione su quest'ultima frase che introduce un nuovo concetto nel lavoro preparatorio che deve essere compiuto dal Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo il cui compito è stabilire, mediante la meditazione, la conoscenza ed il funzionamento di quelle leggi e di quei principi che governeranno la prossima era, la nuova civiltà e la futura cultura mondiale. Fino a che non saranno poste almeno le basi della prossima "giurisdizione", il Cristo non potrà riapparire; se Egli venisse senza questa debita preparazione, sarebbero sprecati molto tempo, sforzo ed energia spirituale. Quindi dobbiamo ammettere, (se si accettano queste premesse) che dovrà essere organizzato, nel futuro immediato, un gruppo di donne e di uomini in ogni paese che, sotto una debita ed appropriata organizzazione, meditino "simultaneamente ed unanimemente" su quelle misure giuridiche e quelle leggi fondamentali sulle quali la regola del Cristo sarà fondata e che sono essenzialmente le Leggi del Regno di Dio, il quinto regno nei processi evolutivi e naturali dello sviluppo planetario."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II pag. 236 ingl.

Queste Leggi ed i corrispondenti Principi su cui esse sono basate sono:

La Legge dei Giusti Rapporti Umani

Il Principio della Buona Volontà

La Legge dell'Attività di Gruppo

Il Principio dell'Unanimità

La Legge dell'Avvicinamento Spirituale

Il Principio della Divinità Essenziale

In risposta a quest'appello a formare un gruppo mondiale che lavori mediante una meditazione unanime per la giurisdizione del Cristo, è stato istituito il *Gruppo di Meditazione Creativa* sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio.

Nella terminologia del Tibetano la parola "lavoro" assume un significato particolare. Esprime una verità ben conosciuta in Oriente, ma generalmente non compresa dalla nostra estroversa civilizzazione Occidentale che enfatizza tutto ciò che è visibile e tangibile, attività

esteriori e risultati esterni. Questa verità è che la meditazione creativa costituisce un tipo di *azione e di servizio*. L'abituale contrapposizione tra meditazione o contemplazione da una parte, ed azione dall'altra è fuorviante. *Entrambe sono forme di azione*; l'unica distinzione è tra mezzi e campi d'azione, *interiori ed esteriori*.

Quindi, la funzione del *Gruppo di Meditazione Creativa* è chiara. Esso dovrebbe essere considerato come l'esternazione di una realtà già esistente. Le forme pensiero delle sei Leggi e Principi esistono quali entità viventi soggettive, create ed "alimentate" dalla Gerarchia. Esse sono già attive nell'umanità, così come viene evidenziato, ad esempio, dai movimenti esistenti in tutto il mondo istituiti per attuare Giusti Rapporti Umani e Buona Volontà.

Il lavoro del *Gruppo di Meditazione Creativa* dovrebbe consistere, in primo luogo, nel ricevere e trasmettere luce sulle profonde implicazioni, le applicazioni più ampie ed i significati esoterici delle Leggi e dei Principi. La seconda funzione del Gruppo dovrebbe essere quella di cooperare al mantenimento dell'"ideale" di ogni Legge e Principio conforme all'idea originale, ed essere d'aiuto nell'inviare le forme pensiero nella giusta direzione, lungo il loro cammino verso la manifestazione nel mondo.

Il Gruppo dovrebbe essere considerato come un organismo che cresce per la propria vita innata, con il proprio ritmo, e - preghiamo e speriamo - con la benedizione dei Poteri Superiori al servizio dei Quali esso è dedicato.

SCHEMA DI LAVORO DURANTE IL PRIMO ANNO

I membri studieranno ognuna delle Leggi e dei Principi, ed il lavoro proposto sarà svolto lungo le seguenti linee:

Meditazione Creativa sulle Leggi e i Principi

1. Sintonizzazione con ognuna di esse, realizzando che sono già esistenti come forme pensiero ed entità viventi.
2. Contribuzione alla loro potenza mediante il nostro pensiero diretto e la nostra volontà-di-bene.

Espressione Creativa

1. Farle conoscere, stimolando nell'umanità la volontà di applicarle.
2. Aiutare la loro *giusta* espressione in ogni campo dell'impegno umano.
3. Esprimerlo specificatamente nel nostro ambiente individuale.

Servizio di gruppo (Facoltativo)

1. Relazioni sul lavoro e suggerimenti al riguardo.
2. Raggruppare ed inviare informazioni sulle evidenze esistenti nel mondo di:
 - a. Ciascuna Legge e Principio.
 - b. La manifestazione del Regno di Dio.

Allo scopo di operare simultaneamente e di armonizzarsi con il corso del ciclo annuale: Ogni ciclo di lavoro annuale inizierà col muoversi del sole verso il nord, il 21 Dicembre. Ad ogni Legge o Principio verrà dedicato un bimestre.

La Meditazione sulla Legge o sul Principio potrà essere fatta tutti i giorni o due volte a settimana (preferibilmente Giovedì e Domenica).

Questo lavoro non interferisce né dovrebbe interferire, con qualsiasi altra meditazione o preghiera data da qualsiasi Scuola, Gruppo o Chiesa cui si appartenga o con il proprio metodo indipendente di preparazione e di lavoro soggettivi. Dovrebbe essere considerato come

un'attività spirituale e di servizio in aggiunta a quelli cui si è già impegnati - quale risposta al chiaro appello del Maestro Tibetano, e come un'opera amorevole svolta a beneficio dell'umanità sofferente ed offerta al Cristo come aiuto per preparare il Suo arrivo.

LE LEGGI ED I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

Le Leggi del Regno di Dio ed i corrispondenti Principi su cui sono basate, sono:

La Legge dei Giusti Rapporti Umani

Il Principio della Buona Volontà

La Legge dell'Attività di Gruppo

Il Principio dell'Unanimità

La Legge dell'Avvicinamento Spirituale

Il Principio della Divinità Essenziale

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 237 ingl.

1. *La Legge dei Giusti Rapporti Umani*

Questa prima legge è la più conosciuta dal pubblico in generale. Il problema dei rapporti umani viene ampiamente discusso e sono stati effettuati tentativi definiti per stabilire rapporti migliori in tutti i campi della vita e delle attività umane.

Ma la *Scienza dei Rapporti* si trova ancora in una fase infantile e le sue implicazioni più profonde non sono state ancora realizzate. Ad esempio, solo poche persone sono consapevoli che il primo passo necessario consiste nell'instaurare corretti rapporti umani entro se stessi. Ciò non sorprende. La psicoanalisi ha fatto l'importante scoperta che i conflitti con gli altri sono frequentemente causati dai complessi che esistono entro ogni individuo, con la conseguente "proiezione" sugli altri e contro gli altri dei nostri impulsi, passioni ed emozioni sopresse.

I rapporti umani sono molteplici e complicati. Il tipo più semplice (il che non significa più facile!) è quello tra individui. È basato sulla cosciente realizzazione della nostra identità fondamentale con i nostri simili, il che determina un profondo rispetto per gli altri ed il riconoscimento dei loro diritti. Questo è stato messo bene in evidenza da Martin Buber nella sua descrizione del rapporto "Io-Tu" e del conseguente "dialogo", in contrasto con l'oggettivo ed inumano rapporto "Io-Lui". Vedi il libro *I and Thou*, di Martin Buber.

Un tipo di rapporto molto difficile da stabilire *nel modo giusto* è quello tra l'individuo ed il gruppo o piuttosto i vari gruppi cui appartiene. Ne parleremo quando considereremo *La Legge dell'Attività di Gruppo*.

Oltre a questi rapporti "orizzontali", vi è un'intera serie di rapporti "verticali", che hanno un carattere gerarchico. Essi sono stati indicati dal Tibetano con queste parole: "Il tema della coscienza vivente del Logos Planetario è eternamente ed immutabilmente la Grande Gerarchia dell'Essere, quella catena di vita in cui il più piccolo anello ha la sua importanza, e l'anello più grande è collegato al più piccolo mediante l'interazione elettrica dell'energia spirituale. Non vi è nient'altro - da un'importante visione di vita - se non Gerarchia, collegante sole con sole, stella con stella, sistema solare con sistema solare, pianeta con pianeta, e ogni vita planetaria con l'altra."

L'armoniosa combinazione dei rapporti orizzontali e verticali produce una *sfera* sempre più ampia o campo di contatti, interazioni e definitive fusioni ed identificazioni.

Lo studio di tali rapporti e delle tecniche per la loro attuazione, costituisce il campo di quanto può essere chiamato "psicosintesi interindividuale".

Il Quarto ed il Secondo Raggio vi sono principalmente implicati.

"L'energia di quarto raggio, che incorpora il Principio del Conflitto, ha un effetto particolarmente curioso sui *rapporti*. Questo è dovuto all'interrelazione di questo Raggio di Armonia tramite il Conflitto con il Secondo Raggio di Amore-Saggezza. Questo Secondo Raggio è soprattutto, per quanto riguarda il quarto regno di natura, il raggio dei giusti rapporti umani."

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 611 ingl.

Ma vi partecipano anche il Settimo ed il Primo Raggio. Per citare ancora una volta: "La magia bianca dei giusti rapporti umani (determinata dal Settimo Raggio) non può essere fermata; deve inevitabilmente dimostrare la sua operatività, poiché l'energia di questo raggio è presente...". "E detto che l'incentivo basilare origina da Shamballa, quale "volontà che determina l'attuarsi dei giusti rapporti umani."

Cooperazione e Comprensione Amorevole sono le due qualità fondamentali che creano il vero rapporto *Io-Tu*, e rendono possibile "il compromesso intelligente e l'unificazione dei molti diversi punti di vista." Riguardo ai mezzi da usare, si potrebbe affermare che i più inclusivi sono contenuti nel *Nobile Ottuplice Sentiero*, insegnato dal Buddha, che è stato chiamato:

"il sentiero dei giusti rapporti - giusti rapporti con Dio e l'un l'altro... I passi del sentiero sono: Giusti Valori, Giusta Aspirazione, Giusta Parola, Giusta Condotta, Giusto Modo di Vivere, Giusto Sforzo, Giusto Pensiero, Giusta Contemplazione. È sulle fondamenta del Suo insegnamento, che il Cristo elevò la sovrastruttura della fratellanza umana per formare un'espressione dell'Amore di Dio".

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 46 ingl.

2. Il Principio della Buona Volontà

Questo Principio inclusivo costituisce l'incentivo all'instaurazione di giusti rapporti umani e ne è l'energia spirituale sostenitrice, ma costituisce anche una base necessaria all'applicazione di tutte le altre Leggi e Principi. Quindi riveste importanza fondamentale.

Uno dei fatti più incoraggianti, nelle nebbie delle tensioni e del tumulto presente, è il rapido e crescente riconoscimento della *necessità di buona volontà* e del fatto che sono stati effettuati molti tentativi deliberati ed apprezzabili per far sorgere tale necessità e dimostrarne l'importanza. Il valore della buona volontà e della potenza che ne è alla base, va ricercata nel fatto che essa proviene da una sorgente superiore - la volontà-di-bene del Logos planetario. Finora, questa potenza è più che altro latente, ma sta iniziando a trovare una crescente espressione, ed i suoi effetti saranno di vasta portata e di natura redentiva. La dimostrazione è, e sarà, mediante tutti i Raggi: "Può assumere molte forme; può dimostrarsi quale sacrificio da parte della scienza e di consacrazione dei frutti della ricerca scientifica al benessere dell'umanità; potrebbe assumere forma di Terzo Raggio, che consiste nel dedicare grandi ricchezze ad imprese filantropiche od educative. Questa energia di proposito altruistico, potrà rivelarsi essere una forza salvatrice per tutta la razza umana ed assicurare l'emergere di un nuovo ordinamento, se "la volontà-di-bene delle forze spirituali e della buona volontà dell'umanità si uniranno producendo quelle condizioni che instaureranno un nuovo ordine mondiale."

Uno dei compiti più importanti ed urgenti che l'umanità può e dovrebbe assolvere, mediante l'uso della buona volontà, è "sbarrare la porta dietro cui il male risiede". Inoltre, ci vien detto che: "In virtù della vita dello Spirito di Pace, operante tramite il Cristo, incarnazione dell'Amore di Dio, l'odio che ora impera nel mondo, verrà equilibrato dall'espressione della buona volontà. Ciò è garantito dall'eccesso di odio, andato lentamente aumentando nelle menti degli uomini sin dall'inizio del diciannovesimo secolo, e che ora sta

raggiungendo un punto culminante. L'energia dell'amore si manifesterà in proporzione corrispondente, quale risultato dell'attività dello Spirito di Pace, operante tramite il Principe di Pace, come viene talvolta chiamato il Cristo."

Il Ritorno del Cristo, pag. 75 ingl.

Una delle funzioni vitali della buona volontà è quella di preparare la riapparizione del Cristo. Ciò ci viene rammentato nel solenne messaggio trasmesso da Alice A. Bailey, *Io Sto ed Attendo*, "... il Sentiero che devo percorrere per raggiungervi, è fatto di Luce; la sua qualità è la Buona Volontà, ed esso è quasi pronto per i Miei piedi."

3. La Legge dell'Attività di Gruppo

Questa può essere considerata la Legge più importante della Nuova Era, essendo la Legge specifica dell'Acquario. La nuova influenza dell'Acquario, unita a quella del Settimo Raggio, che sta anch'esso manifestandosi rapidamente, offre all'umanità la grande opportunità di comprendere e praticare un modo di vivere completamente nuovo - quello di vivere in formazione di gruppo. La prima cosa da realizzare è che i gruppi della Nuova Era saranno di carattere molto diverso da quelli che sono esistiti sino ad ora. I gruppi dell'Era dell'Acquario saranno costituiti dalla libera associazione di individui, e saranno mantenuti uniti da un'idea, da un proposito e da un servizio comuni. Il modello di tali gruppi non sarà quello di un sistema solare con un grande centro di luce e di potere e con unità minori che vi ruotano intorno, ma quello di una costellazione di stelle, di soli, che procedono unitamente verso una meta comune.

In questa nuova *Scienza della Vita di Gruppo*, dovranno essere presi in considerazione i seguenti punti: Che cosa è un gruppo - Vari tipi di gruppi - La nascita di un gruppo - Il processo dell'integrazione di gruppo - Rapporti interni di gruppo - Rapporti tra gruppi - L'opportunità presente ed il nostro dovere immediato - Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo - Gruppi spirituali ed esoterici.

Va ricordata l'importante verità esoterica che i gruppi sono *Entità viventi*. E opportuno che tutti noi riflettiamo a lungo sulle vaste implicazioni di questo fatto.

Un altro punto da comprendere è che i gruppi della Nuova Era avranno un minimo di organizzazione esterna e saranno mantenuti insieme da un'interna struttura di pensiero e da una stretta interrelazione telepatica.

Nei suoi aspetti superiori, questa Legge è strettamente connessa con la Legge del Progresso di Gruppo, chiamata anche *Legge di Elevazione*. Questa connessione è chiaramente mostrata nella seguente citazione: "Oggi, lentamente e progressivamente, i nuovi gruppi nascono e sono governati dalle leggi dell'anima. Faranno perciò squillare una nota diversa e saranno saldamente uniti da aspirazione ed obiettivi comuni. Saranno composti di anime libere, individuali e progredite, che non riconosceranno altra autorità se non quella della propria anima, e subordineranno i loro interessi all'intento dell'anima nel complesso. Come nelle epoche trascorse il conseguimento del singolo servì ad elevare l'umanità, così un analogo conseguimento ottenuto in gruppo la innalzerà ancora più rapidamente. Perciò questa legge è detta anche di Elevazione."

Psicologia Esoterica, Vol II, pag. 179 ingl.

4. Il Principio dell'Unanimità

Perché un gruppo funzioni armoniosamente e possa portare a termine la sua parte di servizio del Piano, che è la sua *raison d'être*, dovrebbe essere basato sul *Principio della Unanimità*, ed applicarlo costantemente. Questo è uno dei conseguimenti spirituali più difficili da ottenere, e costituisce una delle prove più ardue, sia per l'individuo, che per il

gruppo. Viene facile essere tentati di cercare di creare l'unanimità inducendo o forzando gli altri ad adottare il nostro punto di vista, ad aderire a quanto siamo sicuri sia giusto e vero.

È questo tipo di unanimità sbagliata, dovuta all'uso sbagliato dell'energia di Primo Raggio, che i dittatori ed i regimi totalitari hanno cercato, nel passato come nei tempi attuali, di imporre sui loro sudditi. Alcuni di questi tentativi sono chiaramente falliti, ed altri sono destinati alla stessa sorte, perché violano la suprema Legge della libertà dell'anima umana. Il giusto tipo di unanimità è molto difficile da raggiungere perché è basato *sull'unità nella diversità*. La necessità di diversità è stata chiaramente spiegata dal Tibetano: "Non vi siete mai resi conto che un gruppo composto interamente di gente dello stesso raggio e che fosse anche esattamente allo stesso punto di evoluzione, sarebbe un gruppo relativamente inutile e vano? Un tale gruppo mancherebbe di dinamismo, quel dinamismo che si manifesta quando le diverse qualità di raggio s'incontrano e si combinano."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 107 ingl.

Tale cooperazione armoniosa tra rappresentanti dei vari Raggi, costituisce uno dei problemi più interessanti che non solo i gruppi ma anche l'umanità devono affrontare.

Esiste una tecnica, usata dalla Gerarchia quando vi è la necessità di conseguire l'unione per un certo lavoro, che getta molta luce sulla necessità di dedicare un'attenta e profonda considerazione, e tutto il tempo e le energie necessari, al compito di raggiungere una decisione unanime. Questa tecnica ci è stata data dal Tibetano, nei termini seguenti, per farci riflettere:

"I Maestri, iniziando il Loro lavoro su uno dei Piani della Triade Spirituale, invece che sul piano mentale come fanno i Loro discepoli, si concentrano sul 'tema' che prendono in considerazione, durante il periodo di tre Pleniluni. Si riuniscono poi in conclave e ciascuno dà il Suo contributo al problema comune, così come fanno anche il Cristo e, in momenti di crisi, i Membri della Camera del Consiglio di Sanat Kumara. Sulla base delle proposte e dopo un'appropriata analisi e disamina, la decisione comune viene trasmessa, tramite impressione, agli Iniziati e ai discepoli negli Ashram, e per loro mezzo, al mondo."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 147.

5. La Legge dell'Avvicinamento Spirituale

Questa grande Legge può essere considerata come il metodo tramite cui il Proposito di Dio - o meglio quell'aspetto del Suo Proposito che possiamo cogliere si compie. Vi sono due "direzioni di avvicinamento" che si condizionano e si completano l'un l'altra - il contatto ascendente e quello discendente. Il primo può essere considerato come un processo di penetrazione in successive aree superiori di coscienza e di attività, che produce una serie di contatti, fusioni ed identificazioni ancora più alti ed ampi.

Il primo contatto dell'uomo è quello della personalità con l'Anima; quindi viene il contatto con l'Ashram, con la Gerarchia, con la Triade Spirituale, ed infine con la Monade e con Shamballa. Questi contatti sono resi possibili dalla costruzione e dall'uso dell'antakharana. Ogni contatto successivo culmina, o trova riconoscimento, mediante un'iniziazione. Questa produce *polarizzazione*, o stabilizzazione sul livello o area che è stata raggiunta.

La Legge è strettamente connessa con la Seconda delle Sette Leggi dell'Anima o della Vita di Gruppo - La Legge di Impulso Magnetico o di Unione Polare - che governa i rapporti tra tutte le Anime. (Vedi *Psicologia Esoterica, Vol. II pag. 109-117 e 696-701.*) Può anche essere considerata come la Legge di Ascensione, "il costante ascendere la Via della Vita e la Scala dell'Ascesa Spirituale".

Gli avvicinamenti discendenti sono quelli compiuti da Gruppi e da Esseri superiori per propositi redentivi. Questi includono la redenzione della personalità, operata dall'Anima, ed il più ampio processo planetario di redenzione della sostanza, della materia e della forma.

La legge che stiamo considerando è d'importanza unica ed ha una speciale applicazione nell'attuale ciclo, perché la Gerarchia si sta preparando, o meglio ha già iniziato, un nuovo grande contatto con l'umanità. Ciò culminerà nell'esteriorizzazione, nell'aperta manifestazione, sulla Terra, della Gerarchia, inclusa la riapparizione del Cristo. L'ora dell'orologio cosmico è propizia per quest'evento, perché segna l'inizio di un ciclo di crescente attività e di manifestazione del settimo Raggio, le cui potenti energie discendenti hanno la funzione di collegare lo Spirito con la Materia. Il metodo principale di attuare degli avvicinamenti spirituali, usato sia dall'umanità che dalla Gerarchia, è quello dell'Invocazione, che produce una corrispondente Evocazione. Così viene attuato un ciclo completo di interazione ascendente e discendente.

Un tipo speciale di dimostrazione della Legge dell'Avvicinamento Spirituale, ed un'occasione per la stessa, è quella del Plenilunio. Come ben sapete, i Pleniluni costituiscono periodi ciclici di tensione spirituale, di opportunità e di realizzazioni. Questo è particolarmente vero riguardo ai tre Pleniluni di Aprile (Ariete), Maggio (Toro) e Giugno (Gemelli). Al momento del Plenilunio, si possono avere dei contatti, non soltanto tra i tre grandi Centri Planetari (Umanità-Gerarchia-Shamballa), ma anche con le grandi energie o Esseri extra planetari, quali le Entità Cosmiche delle Costellazioni dello Zodiaco. Ci vien detto che la Nuova Religione Mondiale si baserà principalmente su tali contatti o avvicinamenti.

6. Il Principio della Divinità Essenziale

La parola chiave, o si potrebbe dire "essenziale" nel nome di questo Principio, in riferimento all'uomo, è la parola *essenziale*. È la grande verità ispiratrice che siamo essenzialmente divini. Ma dobbiamo essere molto cauti nell'evitare la fatale illusione, l'annebbiamento insidioso, che *al nostro presente stadio evolutivo*, stiamo dimostrando, in modo soddisfacente, quell'innata divinità. Sarebbe un ben misero tipo di divinità! Tuttavia, quest'errore che produce un'inflazione dell'io personale, viene commesso molto frequentemente dai seguaci di alcuni movimenti o culti moderni, ed in maniera estrema e grossolana, dai paranoici che credono ed affermano di essere Dio. All'altro estremo, vi sono gli esponenti di una rigida teologia dualistica (che sta attualmente ottenendo un singolare risveglio in certi circoli religiosi), che sostengono esista una radicale differenza tra l'uomo e Dio. Anche alcuni filosofi esistenzialisti enfatizzano l'isolamento e la solitudine disperata dell'uomo.

Entrambi questi concetti erronei sono dovuti alla mancanza di discriminazione e di distinzione tra le *potenzialità latenti* e l'*espressione manifesta*. Si può affermare che, per certi versi, il proposito centrale dell'evoluzione umana è quella di realizzare, esprimere e rivelare l'essenza divina dell'uomo. Così come vien detto nel libro *Agni Yoga par. 158*. "Lo sforzo incessante di realizzare le possibilità supreme, dovrebbe occupare la maggior parte della vita umana, quale attività più importante e che esige la massima cura."

La grande ricompensa promessa ai Figli della Mente - gli Angeli Solari - che scelsero di intraprendere la grande opera di redenzione planetaria, è il rifulgere della Gloria interiore affinché "possano procedere nella gloria di imprese creative". Tramite questa rivelazione della divinità interiore dell'individuo viene rivelata anche la divinità del gran Tutto, dell'intera manifestazione. Questo quadro cosmico è meravigliosamente espresso nel brano seguente:

"... il Logos Planetario, Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo, è la vita che informa ed anima questo nostro pianeta, la Terra. La Sua vita integra il pianeta quale un tutto e fluisce attraverso tutte le forme grandi e piccole che nel loro complesso costituiscono la forma planetaria. La Sua Volontà-di-Essere, ha portato la Sua forma manifesta nel *tangibile campo della vita*; la Sua Volontà-di-Bene pone in attività la Legge dell'Evoluzione e porta la Sua forma, con le miriadi di forme minori di cui è composta, alla gloria finale di cui Egli solo ha conoscenza e visione. La Sua coscienza e la Sua risposta sensibile a tutte le forme, a tutti gli stati dell'essere e da tutti i possibili influssi e contatti, è garanzia dello sviluppo della coscienza di tutte le innumerevoli vite esistenti entro, o sopra, la nostra Terra."

Telepatia ed il Veicolo Eterico, pag. 182-183.

Concludendo questa breve analisi delle Leggi e dei Principi, sarà forse utile citare ancora le parole con cui il Tibetano ha chiaramente indicato il compito da compiersi. È "di stabilire tramite la meditazione, la conoscenza ed il funzionamento di quelle Leggi e di quei Principi che controlleranno la prossima era e la futura cultura mondiale. Sino a quando non si saranno almeno gettate le fondazioni della prossima "giurisdizione", il Cristo non potrà riapparire. Quindi... dovrà essere organizzato... un gruppo di uomini e di donne in ogni paese, che... simultaneamente e unanimemente meditino su quelle misure giuridiche e su quelle leggi fondamentali sulle quali sarà fondata la regola del Cristo."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II pag. 136.

È un servizio esoterico potente ed elevato. Possano i Grandi Esseri aiutarci a svolgere la nostra parte con successo affinché ci sia possibile contribuire, in maniera efficace, alla trionfante fondazione del Regno di Dio sulla Terra.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI ED I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

LA LEGGE DEI GIUSTI RAPPORTI UMANI

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo d'allineamento preferito tra: La tecnica d'allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione c'impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sulla Legge dei Giusti Rapporti Umani, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dei Giusti Rapporti Umani e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.

7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II pag. 144-147, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

*Lavoro da svolgere durante i due mesi dedicati a
La Legge dei Giusti Rapporti Umani
21 Dicembre - 20 Febbraio*

1. Create e sviluppate (usando la Meditazione ed il materiale di studio) una forma pensiero ben definita sulla *natura*, lo *scopo* ed il *valore* dei Giusti Rapporti Umani.
2. Diffondete la forma pensiero, mediante:
 - a. La Visualizzazione e l'Irradiazione.
 - b. La parola detta e scritta.
 - c. La dimostrazione pratica (L'esempio vivente).
3. (Facoltativo) Inviare una relazione sui risultati ottenuti negli esperimenti fatti per stabilire Giusti Rapporti:
 - a. Fatti da Vol.
 - b. Fatti da altre persone e da gruppi.

SULLA NECESSITÀ ED IL VALORE DEI GIUSTI RAPPORTI

La loro attuazione allontana il pericolo della guerra ed elimina gradualmente i diversi tipi di conflitti che causano un incalcolabile ammontare di sofferenza, di miseria e di spreco.

Gradi e Fasi di Rapporti

Riconoscimento - Interazione ("Scintillio") - Conflitto - Mutua Influenza (Dare e Avere): Scambi - Condivisione - Mutua integrazione - Cooperazione: Avvicinamento - Contatto - Fusione - Unità - Integrazione Organica: Sintesi (Entrare insieme in un più ampio sistema di rapporti) - Gruppi - Gruppi di Gruppi - Il Tutto - l'UNO.

Varie categorie di Rapporti

- a. Entro se stessi:
 - 1. Fra la parte cosciente e quella inconscia della personalità.
 - 2. Fra i vari chakra.
 - 3. Fra i vari corpi, particolarmente tra l'emotivo ed il mentale.
 - 4. Fra la personalità e l'Anima.
 - 5. Fra la personalità infusa d'anima, la Triade e la Monade.
- b. Fra individui:
 - 1. Fra uomo e donna.
 - 2. Fra genitori e figli.
 - 3. Fra insegnante ed allievo.
 - 4. Fra dottore e paziente.
 - 5. Fra datore di lavoro ed impiegato.
 - 6. Fra amici e condiscipoli.
 - 7. Fra Maestro e discepolo.
- c. Fra l'individuo ed il gruppo.
- d. Fra gruppi umani:
 - 1. Sociali
 - 2. Politici
 - 3. Religiosi
 - 4. Nazionali
 - 5. Continentali
- e. Fra gruppi planetari:
 - 1. L'umanità ed i regni sub-umani.
 - 2. L'umanità ed i regni Super-umani.
 - 3. Il Triangolo basilare Umanità - Gerarchia - Shamballa

Vari Tipi di Rapporti

- a. Orizzontali - Verticali.
- b. Polari - Triangolari -Sferici. Esempi Planetari:
 - 1. Nord-Sud: Emisferi Nord e Sud. Tra ciascun continente. Entro ciascuna nazione.
 - 2. Oriente - Occidente
 - 3. Europa - America
 - 4. America ed Europa Occidentale - Blocco Sovietico.
 - 5. Europa ed America - Blocco Afro-Asiatico.
- c. Tra i vari Raggi.

Come vengono attuati i Giusti Rapporti (Energie...Metodi)

a. Eliminazione di ostacoli e barriere

Nota fondamentale "... la separazione è radicata nella vita personale, ma nel regno dell'anima non esiste altro che libera circolazione di vita, di luce e di amore spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 281.

I Nove Ostacoli

1. Sesso - rapporto fra gli opposti. Se ne può far uso egoistico o fonderli divinamente.
2. Agi fisici - condizioni di vita fatte proprie per egoismo.
3. Denaro - accaparrato egoisticamente.
4. Paura - che oggi condiziona ogni attività.
5. Odio - che interviene in certi rapporti.
6. Ambizione - che condiziona le mete.
7. Orgoglio - appagamento intellettuale che rende la mente un ostacolo al dominio dell'Anima.
8. Separatività - o isolazionismo, che fa della mente un ostacolo ai giusti rapporti umani.
9. Crudeltà - soddisfacimento attuato con l'uso di metodi personali, che rendono la mente strumento di un senso di potere. Quando questi difetti saranno riconosciuti e vinti, l'effetto sarà duplice: giusti rapporti con l'anima e con l'ambiente.

"Astrol. Esot. p. 206

b. Uso dell'Energia di Secondo Raggio

Suoi vari aspetti e manifestazioni:

Le qualità dei tre Petali Egoici:

Cooperazione - Comprensione Amorevole - Amore per il Gruppo - Interdipendenza ("la base dell'Amore").

La Volontà-di-Amare. (Volontà-di-infiammare).

Il Discepolato N.E. Vol. I, pag. 720.

Formula II: Rapporti di Fuoco

Il Discepolato nella Nuova Era. Vol. II, pag. 273.

Ragione Pura

Telepatia e Veicolo Eterico, pag. 69.

Saggezza - Amore saggio

Condivisione (materiale - emotiva - mentale - spirituale). Comunione di risorse.

Acquiescenza - Felicità - Gioia.

Il Ritorno del Cristo, pag. 115.

Apprezzamento - Gratitude - Benedizione (Irradiazione).

c. Uso dell'Energia di Primo Raggio

"La volontà che porta all'attuarsi dei giusti rapporti umani."

Astrologia Esot. pag. 592.

"... Il giusto isolamento dall'irrealtà, conduce ai giusti rapporti e contatti con il reale".

Illusione quale problema mondiale, pag. 82.

d. Uso dell'energia di Quarto Raggio

"L'armonizzazione dei centri inferiori con i superiori, l'armonizzare o instaurare retti rapporti tra i tre mondi dell'evoluzione umana e il piano buddhico, fra l'umanità e la Gerarchia, ed inoltre lo stabilire giusti rapporti fra gli uomini..."

Raggi e Iniziiaz, pag. 701.

Giuste Relazioni e Bellezza - Giuste Proporzioni - Simmetria - Armonia - L'arte di vivere creativamente.

e. Uso dell'energia di Settimo Raggio

"Il settimo raggio è per eccellenza il tramite dei rapporti. L'energia di Settimo Raggio è necessaria per... portare ordine nel caos e perché il ritmo sostituisca il disordine. L'unità

organizzata è favorita dal veniente Raggio dell'Ordine e del Cerimoniale Magico. Questa magia bianca dei giusti rapporti umani, non può essere fermata."

Raggi e Iniziiaz. p. 571.

f. *Armonizzazione e fusione delle Energie di Raggio*

Vedi il Quinto Punto di Rivelazione: "Quando la luce dei Sette Raggi è fusa con quella del Settimo Raggio, allora si può riconoscere la luce superna"

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 425.

Questo è facilitato dal comprendere che tutti i raggi sono sottoraggi del fondamentale Raggio Solare dell'Amore-Saggezza.

g. *Uso delle Energie dell'Acquario*

Cooperazione, Coscienza ed Attività di gruppo - Comunione - Universalità. Nel ciclo che sta ora iniziando, stanno riversandosi sul pianeta tutte queste energie: l'influenza specifica dell'Acquario; le energie di Secondo e Settimo Raggio trasmesse dai suoi Reggenti Giove ed Urano; l'energia di Primo Raggio di Shamballa, che sta affluendo nella coscienza umana. Inoltre, dato che il Quarto Raggio è il Raggio dell'Umanità, la sua energia è sempre presente ed attiva. Viene inoltre trasmessa dal Reggente Gerarchico dell'Acquario, la Luna. (Vedi *Astrologia Esoterica, pag. 139*). C'è ora un'opportunità eccezionale di ricevere ed usare queste energie per stabilire Giusti Rapporti Umani.

TECNICHE PER REALIZZARE GIUSTI RAPPORTI UMANI

- a. *Impressione*. "La Scienza dell'Impressione... è la base della teoria dei rapporti e condurrà allo sviluppo dell'idea dei retti rapporti umani."

Telepatia e Veicolo Eterico, pag. 48.

- b. *Uso dell'OM*. Intonate l'OM tre volte; la prima per i vostri fratelli di gruppo, la seconda per l'immediata cerchia familiare e per gli amici, e la terza per il gruppo di studenti che state preparando... Rendetevi conto che mentre fate questo si ottiene un duplice effetto: primo, che vivificate quelle persone; secondo, che stabilite dei collegamenti mediante i quali potete agire su di esse e la vita di gruppo può fluire.

Discepol. N.E. Vol. I pag. 306

- c. *Invocazione*. Le sue note fondamentali sono Fusione e Rapporto. L'uso dell'Invocazione porrà in rapporto gli uomini dentro l'"anello invalicabile" dell'umanità stessa; porrà questa *in rapporto* con la Gerarchia, stabilendo fra loro un libero scambio e rendendo in tal modo possibile l'apparizione del Regno di Dio sulla Terra.

Discepolato N.E. II, p. 184.

d. *Visualizzazione e Meditazione*

Visualizzate i retti rapporti quali viventi fili dorati o canali in cui Luce e Amore fluiscono liberamente formando una mirabile rete. Vedete questa rete svilupparsi ed espandersi fino ad includere l'intero pianeta. Visualizzate i vostri rapporti con le persone con le quali siete collegati e riflettete su come renderli validi. Visualizzate i vostri rapporti con i gruppi cui appartenete e riflettete su come migliorarli. Visualizzate i rapporti esistenti, o che dovrebbero essere stabiliti tra gruppi umani e considerate i modi ed i mezzi con i quali possono essere creati e migliorati. Scoprite come compiere la vostra parte in questo servizio.

e. *Mantram* (Da dirsi al risveglio)

1. "Che ogni essere con cui sono o verrò in contatto oggi, sia benedetto - Ora e sempre".
2. "Non ho barriere, né preferenze, né scelte, né mura di separazione. Procedo sul Sentiero e per me tutti sono uno."

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 536.

3. *Mantram d'Unificazione*

I figli degli uomini sono uno, ed io sono uno con essi. Cerco di amare, non di odiare.

Cerco di servire e non di esigere l'altrui servizio.

Cerco di sanare, non di nuocere.

Il dolore porti il giusto compenso di Luce e di Amore.

L'anima domini la forma esterna, la vita ed ogni evento e porti alla luce l'Amore che è dietro a quanto sta ora avvenendo.

Ci siano date visioni ed intuizione. Il futuro si riveli.

L'unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.

Che l'Amore prevalga e tutti gli uomini amino.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulla Legge dei Giusti Rapporti Umani

“La Nota fondamentale della Nuova Era sarà quella dei Giusti Rapporti Umani”.

... Introdurre il Regno di Dio, preparare la venuta del Cristo e la salvezza dell'umanità, richiedono coraggio, organizzazione, acume negli affari, psicologia e perseveranza; richiede lavoratori esperti e molto denaro; richiede programmi attentamente ponderati, con visione a lunga portata, oltre che procedimenti moderni e sensati. A questo sono chiamati oggi tutti coloro che possiedono una vera visione ed amano l'umanità; significa diffondere una buona volontà coltivata con intelligenza e promuovere le condizioni, gli atteggiamenti ed i punti di vista che produrranno inevitabilmente giusti rapporti umani

Esteriorizzazione, pag. 650-1.

Stabilire giusti rapporti umani è un aspetto della volontà divina per l'umanità, e sarà il prossimo elemento dell'espressione divina che dovrà manifestarsi nelle vicende individuali, sociali, nazionali ed internazionali. Nulla ha mai potuto impedire questa divina espressione, che può essere ritardata solo dal fattore *tempo, determinato dall'umanità* in virtù del suo divino libero arbitrio.

Il Ritorno del Cristo, pag. 113.

In questi tempi di conflitto mondiale, i giusti rapporti sono la chiave dell'immediato aspetto della visione che deve precipitare sul nostro pianeta.

Discep. N.Era Vol. I pag. 731.

L'energia dei giusti rapporti umani è un'espressione sussidiaria dell'energia di Amore-Saggezza - la prima delle grandi energie affluenti. I giusti rapporti umani, non sono semplicemente buona volontà, così come credono le persone; sono un prodotto o risultato, della buona volontà e dell'impulso verso cambiamenti costruttivi tra individui, comunità e nazioni. Le vostre azioni quotidiane saranno quelle dirette dalla buona volontà, verso l'instaurazione di giusti rapporti umani, *se sarete correttamente orientati entro la razza degli uomini e verso la Gerarchia Spirituale.*

Da Raggi e Iniziazioni.

L'effetto del Settimo Raggio sull'umanità, sarà... quello di instaurare in modo nuovo e intelligibile il senso sempre esistito dei rapporti, determinando così giusti rapporti umani sul piano fisico.

Raggi e Iniziazioni, pag. 573.

Un fatto interessante emerge da tutto questo lavoro comparativo e da questo metodo di insegnamento analogico, ed è che la parola "spirituale" non si riferisce né alle materie (cosiddette) religiose, né al Sentiero del Discepolato o al Sentiero delle Iniziazioni maggiori o superiori, ma ai *rapporti* che esistono su qualunque livello del piano fisico cosmico, dal più basso al più alto. La parola "spirituale" si riferisce agli atteggiamenti, ai rapporti, all'avanzare da un livello di coscienza (non importa quanto basso o grossolano dal punto di vista di un livello superiore di contatto) al successivo.

Raggi e Iniziazioni, pag. 364.

La Spiritualità è essenzialmente instaurare giusti rapporti umani, promuovere la buona volontà, ed infine lo stabilire una vera pace sulla terra, quale risultato di queste due espressioni della divinità.

La Scienza dell'Impressione... è la base della teoria dei rapporti e condurrà allo sviluppo dell'idea dei giusti rapporti umani che fino ad ora è rimasta soltanto una teoria limitata ad un desiderio ideale di giusti scambi fra uomo ed uomo, fra gruppo e gruppo e fra nazione e nazione, e che è stata anche circoscritta alla società umana ed ai suoi rapporti, ma rimane tuttavia solo una speranza ed un desiderio. Ma quando la Scienza dell'Impressione sarà stata giustamente compresa ed applicata ad un fine educativo, verrà riconosciuto che essa è strettamente connessa con il nuovo insegnamento circa l'invocazione e l'evocazione e si estenderà fino ad includere i giusti rapporti umani, non solo con i regni superumani, ma anche con quelli subumani. Questa scienza riguarderà la "risposta" sensibile dell'intero mondo naturale e soprannaturale a "Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo"; essa porrà l'umanità in giusto rapporto con tutti gli aspetti e tutte le manifestazioni del divino, approfondendo i contatti soggettivi e producendo una manifestazione oggettiva più spirituale e più in accordo con il proposito divino. Essa condurrà ad un grande spostamento della coscienza umana dai livelli della vita emozionale e fisica (su cui la grande massa dell'umanità è focalizzata) a quelli della percezione mentale.

Telepatia, pag. 48-49.

Come l'individuo deve apprendere l'arte dei rapporti con gli altri uomini ed il suo ambiente, così l'umanità, nella sua totalità, deve apprendere la sua relazione con ciò che le è al di sopra, o con quanto le è al di sotto e superato. Questo implica senso delle proporzioni.

Quando tutti gli esseri umani saranno in rapporto con i Custodi del Piano, quando la mente ed il cervello saranno illuminati dalla Luce dell'intuizione, dalla Luce dell'Anima, dalla Luce della Mente Universale... il primo effetto... sarà lo stabilirsi di giusti rapporti umani tra unità e gruppi nella famiglia umana. Un primo passo verso questa direzione è già stato fatto. I rapporti fra le quattro sfere di attività che chiamiamo regno umano, regno animale, regno vegetale e regno minerale, sono ora tutt'altro che soddisfacenti, poiché l'energia della materia è principalmente il fattore guida.

Trattato di Magia Bianca, pag. 462.

Uno degli obiettivi che sta *ora* innanzi ai discepoli e che deve essere compreso esotericamente e non letteralmente, è il *senso dei rapporti planetari*. Invece di porre l'accento sul rapporto dell'individuo con la sua anima, con il suo Maestro e con l'Ashram, la sua coscienza si espande consapevolmente (se posso usare tale frase apparentemente ridondante) per raggiungere una presa di coscienza *verso l'alto*, verso i regni fino ad ora invisibili e sconosciuti, *verso il basso*, nei regni che noi chiamiamo subumani, *verso l'esterno* nell'ambiente e nel regno umano, *verso l'interno* (parola senza significato, fratello mio) verso la divinità stessa. Questo significa andare verso la sintesi, verso il senso del tutto, verso la totalità. Per queste quattro direzioni (delle quali Nord, Sud, Est, Ovest sono i simboli) vi sono tecniche specifiche.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 296-297.

... Il proposito basilare di Sanat Kumara è di realizzare giusti rapporti in tutti i campi della Sua vita manifesta. Oggi il fatto incoraggiante è che per la prima volta l'attività dell'umanità stessa è interessata all'intero argomento dei giusti rapporti umani e di come realizzarli. Vorrei che riflettete su questo, perché significa che, di nuovo per la prima volta, l'umanità risponde coscientemente alla volontà ed all'intenzione di Shamballa, anche se non ne comprende le implicazioni esoteriche. Questo è molto più importante di quanto possiate immaginare, perché significa un nuovo rapporto di natura spirituale e dei risultati profondamente spirituali.

Raggi e Iniziazioni, pag. 394 ingl.

IL PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

LEZIONE II

21 Febbraio - 20 Aprile

Lavoro da svolgere durante i due mesi dedicati a questo Principio

1. Creare e sviluppare (usando lo Schema di Meditazione ed il materiale di studio) una ben definita "Illuminata" forma pensiero della *natura*, dello *scopo* e del *valore* della Buona Volontà.
2. Diffondere la forma pensiero, mediante:
 - a. La visualizzazione e l'irradiazione.
 - b. La parola detta e scritta
 - c. La dimostrazione pratica (L'esempio vivente).
3. (Facoltativo) Inviare un resoconto sugli esperimenti e sui risultati ottenuti con la pratica della Buona Volontà.
 - a. Da parte vostra.
 - b. Da parte di altri individui e gruppi.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

IL PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

Stadio I. Allineamento

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicà

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*" :

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sul Principio della Buona Volontà, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio della Buona Volontà e quel che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura, (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

COS'È LA MEDITAZIONE CREATIVA E COME MEDITARE CREATIVAMENTE

La meditazione, nel suo senso più ampio, è un procedimento psico-spirituale largamente usato, sotto vari nomi, dagli esseri umani che abbiano un certo sviluppo mentale, dagli Iniziati e da Maestri e, a detta di questi, da Esseri ancora più elevati. Vi sono vari generi di meditazione, ed essa nei suoi stadi iniziali e più semplici può essere inconscia, ma diviene in seguito sempre più consapevole e diretta ad un fine e, di conseguenza, più potente.

Prima di elencare e descrivere brevemente i vari tipi di meditazione creativa, vorremmo richiamare la vostra attenzione sul fatto che è consigliabile fare una duplice preparazione, che facilita e rende più efficace questa attività e questo servizio soggettivi.

La prima consiste nel suscitare in se stessi lo spirito della *Gioia*. I motivi e lo scopo sono chiaramente indicati nelle seguenti dichiarazioni del Maestro Tibetano: "La gioia sarà la nota fondamentale della Nuova Era". "Una delle caratteristiche del nuovo servitore è la *letizia*". Molte altre affermazioni sul valore e sul potere spirituale della gioia sono contenute nei libri dettati dal Tibetano ed in quelli della serie dell'Agni Yoga. Ne citeremo soltanto uno tratto da questa ultima fonte: "La manifestazione della gioia si accompagna all'intensificazione dell'attività dei centri. Molte realizzazioni sono dovute alla manifestazione della fiamma della gioia". (Vedi *Agni Yoga, Par. 459*).

Il secondo genere di preparazione consiste nel liberare la propria mente da tutte le opinioni e le idee preconcepite, e da tutte le reazioni personali, e questo dovrebbe seguire ad un precedente *distacco* dai propri attaccamenti emozionali. Tale necessità è stata spiegata dal Tibetano nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 691-693 ingl.* "Il servizio di costruire forme pensiero nella Nuova Era... richiede l'astrazione della propria mente da qualsiasi forma pensiero che sia stata imposta - imposta dal proprio passato, dalle proprie tradizioni, dal proprio gruppo sociale... Questo deve essere decisamente acquisito prima di poter divenire padroni della scienza della costruzione di forme pensiero."

Il primo tipo di meditazione creativa - spesso fatta inconsciamente, cioè, senza rendersi conto della sua vera natura è un'attività *personale*. È "*riflessione mentale*", o pensiero concentrato. Col tempo produce l'integrazione e l'affermazione della personalità nei tre mondi e a sua volta conduce alla riflessione controllata ed al pensiero scientifico concentrato. A questo tipo di pensiero dobbiamo tutte le meraviglie creative della civiltà moderna ed esso culmina nella concentrazione raggiunta nella meditazione occulta. Infine questa meditazione attua il riorientamento della personalità e la sua fusione con l'anima".

Il secondo tipo di meditazione creativa viene praticata dagli aspiranti e dai discepoli ed è stata chiamata "*Meditazione diretta*". È una disposizione mentale focalizzata e concentrata, una riflessione stabile. È di natura creativa, poiché crea "l'uomo nuovo in Cristo" ossia la personalità permeata dall'anima; questa personalità procede allora a ricreare il proprio ambiente ed a cooperare coscientemente al lavoro creativo della Gerarchia. (Vedi *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 215 ingl.*)

L'uomo spirituale che è capace di farlo "ha imparato, per mezzo della meditazione a stabilire il contatto con l'anima, il Figlio della Mente, il quale è egli stesso, e gradatamente si è identificato con l'anima; egli diventa effettivamente l'anima e può creare nel mondo del pensiero quelle forme viventi che recano luce, aiuto e verità agli altri; in tal modo egli serve".

Il terzo metodo è di natura decisamente occulta ed è un procedimento realmente magico. È basato sulle *Quindici Regole di Magia* contenute nel *Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 996* e commentate estesamente nel *Trattato di Magia Bianca*. Questo tipo di meditazione può venire usato senza pericolo e proficuamente soltanto da discepoli avanzati ed iniziati. Consigliamo di

non usarlo in questo Gruppo, non solo per la sua difficoltà ed i suoi pericoli, ma anche perché non è necessario all'adempimento dello scopo che questo Gruppo si propone. Il primo ed il secondo metodo di meditazione creativa se usati correttamente, sono del tutto adeguati. Non dimentichiamo che nostro intento non è quello di creare *nuove* forme pensiero, ma di diventare recettivi a quelle delle Leggi e dei Principi già creati dalla Gerarchia, e quindi di svilupparle con il nostro pensiero, aumentarne la vitalità con la nostra volontà ed il nostro amore; *irradiarle, manifestarle* infine *in noi* ed *attraverso di noi*.

Lo *Schema di Meditazione* contenuto nella *1^a Lezione* è stato formulato per tali fini ed il suo retto uso può aiutare a conseguirli.

L'unico punto che forse necessita di alcune delucidazioni riguarda la *radiazione* (*Meditazione, Sez. IV, 7*) la cui natura è stata così descritta: "La radiazione è una sostanza tangibile ed una potenza che produce degli effetti".

La radiazione è connessa all'"impressione", nel suo senso positivo, emanante, così come è accennato in *Telepatia, pag. 49-51 ingl.* È connessa inoltre all'amore ed alla volontà, come è indicato nella seguente affermazione: "Le persone sono proclivi a considerare la potenza magnetica quale evidenza dell'amore; in realtà, è evidenza della radiazione dell'amore quando è accresciuta e rafforzata dall'energia di primo raggio. E *la mescolanza dell'amore e della volontà che produce la radiazione....*

Inoltre, vi è un'altra connessione speciale tra radiazione e gioia che possiamo utilizzare e che dà un ulteriore incentivo alla preparazione consigliata in precedenza: "La gioia... è il più potente impulso che scatena la giusta radiazione".

Discepolato N.E. Vol. I pag. 185 ingl.

"Dobbiamo pervenire a quel grado in cui l'essere vostro irradia luce; allora collaborerete realmente con i mondi superiori. Chi emette *Luce di Beatitudine* è al tempo stesso medico, creatore e difensore, a vario livello gerarchico".

Agni Yoga Series, Cuore, par. 38.

SUL PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

Note Fondamentali:

"Nelle parole BUONA VOLONTÀ, è celato il proposito segreto del Logos Planetario."
"Il compito che la Gerarchia desidera venga assolto oggi è la diffusione della buona volontà."

I. *Che cosa è la Buona Volontà?*

Volontà-di-agire - Buona Volontà ed Amore - Buona Volontà e Volontà-di-Bene.

II. *Il Valore, le funzioni e la necessità della Buona Volontà.*

Il suo potere motivante è essenziale alla retta azione. La Buona Volontà è necessaria per stabilire giusti rapporti. La Buona Volontà favorisce la comprensione - La Buona Volontà distrugge le barriere - Buona Volontà quale "lubrificante" - Mediante la Buona Volontà, si perviene alla soluzione dei problemi - Mediante la Buona Volontà le scissioni vengono eliminate e vengono stabilite armonia ed unità - La Buona Volontà può evitare la guerra - La Buona Volontà è necessaria per la pace. Il Potere della Volontà-di-Bene e della buona volontà contribuirono alla salvezza dell'umanità nel 1943.

III. *Come sviluppare la Buona Volontà.*

1. *Eliminazione degli ostacoli:*

L'ostacolo fondamentale è "l'eresia della separatività", la quale si manifesta quale egoismo, egocentrismo, autocommiserazione, autoaffermazione, animosità, risentimento, incomprensione, pregiudizi, criticismo.

Questi ostacoli si eliminano coltivando le qualità opposte. (Vedi *Patanjali, Sutra Yoga, Libro II, 10 pag. 139*).

2. *Energie da usare:*

a. *Energia di Secondo Raggio - L'Energia dell'Amore-Saggezza.* Il suo effetto è di stimolare la tendenza alla buona volontà e di produrre uno sviluppo mentale che può trasmutare la conoscenza accumulata lungo le età, in saggezza. Oggi è necessaria la saggezza. (*Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 644 ingl.*) - L'energia del Quarto Petalo Egoico: *Cooperazione.* Ovunque gli uomini di buona volontà si uniscano in spirito di cooperazione." - L'energia del Quinto Petalo Egoico: - *Comprensione Amorevole.*

b. *Energia di Primo Raggio - "La forza di Shamballa... è un aspetto della volontà e dell'intento del Logos planetario... In seguito, essa evocherà la volontà-di-bene e la volontà-di-costruire, a cui l'umanità reagirà su vasta scala. In tal modo, il male sarà neutralizzato dall'intento fermo degli uomini e delle donne di buona volontà, teso al bene di tutti, e non di una parte qualsiasi."*

Astrologia Esoterica pag. 520 e 583-86.

c. *Energia di Terzo Raggio - "La gran parte di questo tipo di energia... si è cristallizzata in denaro... essa deve venire usata su vasta scala per promuovere il lavoro della Gerarchia... È in riferimento al denaro che sarà posta alla prova la buona volontà.*

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 646 ingl.

- d. *Energia di Settimo Raggio* - "Il suo effetto sull'umanità sarà... l'instaurazione in modo nuovo e intelligibile del senso sempre esistito dei rapporti, determinando così giusti rapporti umani sul piano fisico. Il mezzo per ottenere questo è la buona volontà, riflesso della volontà-di-bene del primo aspetto divino."

Raggi e Iniziazioni, pag. 573-574 ingl.

L'energia che produce ordine ed il *Movimento Sindacale*.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 646-647.

IV. Metodi per l'attuazione della Buona Volontà

1. *Atmosfera e disposizione* "... uno spirito di buona volontà può produrre un'atmosfera ed una disposizione che renderà possibile la soluzione dei problemi. Il lavoro principale degli uomini di buona volontà è la produzione di quest'atmosfera e l'evocazione di quest'atteggiamento.

2. *Comprensione*. (Quando apparirà Colui che Viene) "allora la volontà-di-bene sboccherà in comprensione, e questa fiorirà in buona volontà tra gli uomini".

Il Ritorno del Cristo pag. 14, ingl.

3. "*Lavoro dei Triangoli*" - Formare una Rete di Triangoli di Buona Volontà.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II pag. 38-39 ingl.

4. *Esercizio d'immaginazione creativa* - Lasciate che la vostra immaginazione corra libera per un momento e immaginate come sarà il mondo quando la maggioranza degli esseri umani si occuperà del bene degli "altri" e non dei propri fini egoistici. Dar libero corso al pensiero immaginativo è buono e costruttivo ed aiuterà a portare in manifestazione quel nuovo mondo e quel nuovo tipo di umanità che il futuro inevitabilmente rivelerà. ... la pratica della buona volontà stabilirà la base per questo nuovo tipo di sensibilità (*il senso dell'orientamento verso l'umanità*).

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 298 ingl.

5. Deliberato sviluppo dell'amore *altruistico* e spirituale mediante l'uso d'ogni tecnica disponibile. Speciali esercizi di meditazione per la stimolazione del Centro del Cuore. Vedi

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 660-661 ingl.

Estese esposizioni dei vari metodi sono contenute in: *The Ways and Power of Love* di P.A. Sorokin, ed *Explorations in Altruistic Love and Behaviour*, Beacon Press.

V. Campi d'applicazione

Ogni specie di rapporto (Vedi sommario sui retti rapporti umani della *Lezione I*)

Riconoscimento ed eliminazione delle scissioni.

1. *Primo*: comporre le scissioni entro di sé. "Una delle prime cose da fare è di educare l'individuo alla necessità di praticare la buona volontà non soltanto verso i propri simili, ma anche verso se stesso".

Raggi e Iniziazioni, pag. 750 ingl.

2. Poi in *tutti* i settori della vita di gruppo, dalla coppia umana all'Umanità. Fare tutto il possibile per usare la buona volontà alla soluzione dei maggiori problemi attuali, trattati nel libro *I Problemi dell'Umanità*.

VI. Metodi da usare

Questi metodi sono indicati per esteso dal Tibetano in *Psicologia Esoterica, Vol. II Sez. II pag. 650 ingl.* "Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo" e in numerosi altri scritti.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sul Principio della Buona Volontà

"Il Sentiero che devo percorrere per raggiungervi è un Sentiero di Luce; la sua qualità è la Buona Volontà, ed esso è quasi pronto perché i miei piedi possano percorrerlo." (Io sto ed Attendo).

I. Buona Volontà

"... il prossimo sviluppo umano che scaturirà dalla coscienza eristica *metterà in luce...* la volontà di Dio ed indicherà anche la distinzione fondamentale fra buona volontà e volontà-di-bene. Vi chiedo nuovamente di riflettere su questa distinzione, poiché denota la differenza fra una vita governata e condizionata dall'anima e una vita governata dalla Triade Spirituale. È una distinzione molto reale, perché una qualità scaturisce dall'amore e l'altra dal riconoscimento dell'universalità della vita; una è espressione della coscienza e della vita cristiche, l'altra risponde all'influsso monadico, eppure entrambe sono una."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II pag. 270.

"La volontà-di-bene è lo stabile, immutabile orientamento dell'iniziato, mentre la buona volontà può essere considerata la sua attuazione nel servizio quotidiano."

Guarigione Esoterica, pag. 676 ingl.

"... quella qualità dell'amore (la volontà-di-bene) che dà al Proposito ed al Piano calore, attrazione magnetica e l'attributo importante della guarigione... Si potrebbe dire che il Proposito del Logos Planetario, così come emana dal Suo alto luogo *sotto l'impatto della Sua volontà-di-bene*, è di natura redentrice..."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II pag. 385.

"Colui che vede la Volontà di Dio dietro il Piano, è forte. La Volontà-di-bene sottostà ad ogni vera buona volontà. Egli è questa volontà."

"Il Piano per questo ciclo... è buona volontà per tutti gli uomini, e buona volontà tramite tutti gli uomini".

Antico Commentario, Discepolato nella N.E. Vol. II, pag. 595.

II. Valore, funzioni e necessità della Buona Volontà.

... la buona volontà è l'aspetto immediato dell'amore necessario oggi tra gli uomini... il potere motivante della buona volontà è essenziale alla giusta azione... oggi, le due idee necessarie sono quelle di luce sul nostro cammino e di buona volontà pratica.

La buona volontà è la più semplice espressione del vero amore, e la più facile da capire. Applicata ai problemi umani rende l'intelligenza più costruttiva; dove essa esiste, le separazioni ed incomprensioni cadono.

I Problemi dell'Umanità, pag. 118 ingl.

"... non vi sono problemi e condizioni che non possano essere risolti con la volontà-di-bene. La buona volontà alimenta lo spirito di comprensione e promuove la manifestazione del *principio di cooperazione*. Questo spirito cooperativo è il segreto di tutte le giuste relazioni umane ed il nemico della competizione."

Esteriorizzazione della Gerarchia, p. 206.

"È assolutamente essenziale che la volontà-di-bene sia posta in atto dai discepoli del mondo, affinché la buona volontà possa essere espressa da tutti gli strati della società umana. *La volontà-di-bene dei conoscitori del mondo è il seme magnetico del futuro*. La volontà-di-bene è l'aspetto Padre, mentre la buona volontà è l'aspetto Madre, e sulla loro relazione potrà essere fondata la nuova civiltà, basata su delle linee spirituali sane, ma del tutto diverse. "

Raggi e Iniziazioni, pag. 110 ingl.

"Nel mezzo delle necessità umane, la buona volontà rappresenta la forza salvatrice. Detiene in se stessa il seme della salvezza del mondo. La sua nota chiave è la liberazione dello spirito umano. La buona volontà libera, e (quando è avvicinata mentalmente e spiritualmente) il conseguimento diventa possibile. L'afflusso di buona volontà necessaria a soddisfare questa necessità, è limitata soltanto dalle menti degli uomini. Un'innocuità deliberata ed intelligente distrugge ogni limitazione. Si può richiederla quando è appoggiata dall'azione. In ciò si trova un campo di servizio mai realizzato sino ad ora...

...Questa guerra incipiente è contraria alla volontà-di-bene del Signore del Mondo e a qualsiasi piano mondiale; essa *può* essere scongiurata con la buona volontà.

Per quanto concerne l'umanità, questa è l'affermazione più importante di questo messaggio."

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 546 ingl.

III. Come attuare la Buona Volontà. Eliminazione degli Ostacoli

"La porta dietro cui il male risiede" è tenuta aperta dall'umanità, dal suo desiderio egoistico, dall'odio e dalla separatività, dall'avidità e dalle barriere razziali e nazionali, dalle sue basse ambizioni personali e dal suo amore per il potere e la crudeltà. Quando buona volontà e luce affluiranno nelle menti e nei cuori degli uomini, queste qualità perverse e queste energie indirizzate, che mantengono aperta la porta del male, cederanno il posto al desiderio di stabilire giusti rapporti umani, alla determinazione di creare un mondo migliore e più pacifico, ad un'espressione mondiale della volontà-di-bene. Quando queste qualità sostituiranno quelle antiche ed indesiderabili, simbolicamente il semplice peso dell'opinione pubblica ed il giusto desiderio umano chiuderanno lentamente la porta dietro cui il male risiede. Nulla potrà impedirlo. "

Il Discepolato Nuova Era Vol. II, pag. 173-174.

"... oggi l'umanità crede che il suo bisogno maggiore sia la pace ed il benessere materiale e lavora confusamente per entrambi; la Gerarchia sa che il suo bisogno principale è di riconoscere la follia della passata separatività e di coltivare la buona volontà. I lavoratori degli Ashram tendono tutti i loro sforzi verso questi fini."

Raggi e Iniziazioni, pag. 294.

"Il compito che la Gerarchia desidera veder compiuto in questo momento è la diffusione della buona volontà; ogni persona, comunità e nazione dovrebbe cominciare con la diagnosi del proprio atteggiamento verso la buona volontà e poi dare il buon esempio eliminando le divisioni in casa, negli affari, o nella nazione. *La buona volontà è contagiosa*; una volta che si

sia cominciato con spirito puro e disinteressato, la buona volontà impregnerà il mondo instaurando rapidamente giusti rapporti fra gli uomini."

Ibid, pag. 751-752.

IV. Tecniche di Buona Volontà. La Vita Orizzontale.

1. *Unità*. Come risultato positivo della sua vita verticale, il discepolo si sente unito con la vita che risiede in tutte le forme e con l'umanità in particolare.
2. Questo si converte logicamente in *comprensione*. Poiché non ci sono assolutamente barriere e non si conoscono differenze, il discepolo può "sintonizzarsi" con la vita in tutte le forme, partecipando così ad una totale inclusività, con tutto ciò che quella parola implica.
3. La sua motivazione è la *buona volontà*, che costituisce un crescente potere quando la volontà-di-bene (con cui entra in contatto direttamente nella vita Ashramica) comincia ad influenzarlo. Riflettete su quest'affermazione. La buona volontà delle masse è basata su una tendenza divina innata; quella del discepolo si fonda sulla conoscenza e sulla ricettività a certe energie provenienti da Shamballa.
4. Questa buona volontà, quando viene liberata, produce una normale *espressione* sul piano fisico."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 190.

"Come instaurare i giusti rapporti umani verrà poco a poco dal lavoro compiuto, secondo le necessità della situazione mondiale. L'uso esperto della buona volontà a favore dei giusti rapporti si dimostrerà possibile, e il presente, miserevole stato del mondo, potrà mutare: non con le solite misure militari, né con l'imporre il volere di pochi, ma col peso dell'opinione pubblica educata - fondata sulla buona volontà, sulla comprensione intelligente delle necessità umane, sulla determinazione di realizzare giusti rapporti, sapendo che *i problemi dell'umanità possono essere risolti con il buon volere.*"

I Problemi dell'Umanità, p. 181.

"L'immediato problema iniziale che dovete affrontare... è il problema di controbilanciare gradualmente l'odio ed iniziare la nuova e durevole tecnica di una buona volontà allenata, immaginativa, creativa e pratica."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, ingl.

"... uno degli obiettivi immediati dell'educazione deve essere di eliminare la competizione, sostituendola con la collaborazione. Come pervenirvi, e nello stesso tempo favorire un alto livello individuale? Non è la competizione lo sprone principale di ogni iniziativa? Così è stato; *ma non è più necessario che lo sia*. Un'atmosfera che coltivi nel fanciullo il senso di responsabilità e lo liberi dalle inibizioni generate dalla paura, gli consentirà risultati ancora più elevati. Per l'educatore, ciò implicherà il creare attorno a lui l'ambiente adatto, ove fioriscano certe qualità od emergano certe caratteristiche di responsabilità e buon volere."

I Problemi dell' Umanità, pag. 44-47 ingl.

V. Campi d'applicazione

"La buona volontà deve prendere il suo giusto posto quale forza efficiente per combattere il diffuso potere egoistico di oggi. La buona volontà diventa dinamica soltanto quando viene applicata, vale a dire, quando viene evocata per risolvere una difficoltà, per sanare una scissione, o per intervenire in una disputa. Quando vi è qualcosa di definito con cui far presa su coloro nei cui cuori alberga la volontà-di-bene, essi sembrano trasformarsi - in loro nasce

qualcosa che libera spontaneamente l'energia dinamica e creativa della vera volontà-di-bene... La buona volontà è la pietra di paragone che trasformerà il mondo.

"Le parole "pace" e "buona volontà" sono fondamentali ed esprimono la chiusura di due scissioni: una nella natura psichica, e precisamente fra mente e veicolo emotivo, da cui risulta la *pace*, e l'altra fra personalità e anima. Quest'ultima è la risoluzione di una "spaccatura" fondamentale, ed è determinata in maniera definita dalla *Volontà-di-bene*.

Questa non soltanto colma la scissione principale nell'uomo individuale, ma produrrà la grande imminente fusione tra l'umanità intelligente ed il grande centro spirituale che chiamiamo la Gerarchia spirituale planetaria."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 448 ingl.

VI. Metodi da usare

"La buona volontà è molto più diffusa di quanto si creda; ha solo bisogno di essere scoperta, educata e messa in atto."

I Problemi dell'Umanità, pag. 120 ingl.

"Affermiamo con enfasi che il metodo principale che ci riguarda, e lo strumento più potente in mano alla Gerarchia spirituale, è diffondere la buona volontà e fonderla in una potenza concorde e operante... Dovrebbe essere sviluppata in un fatto, un ideale funzionante ed un'energia positiva. Questo è il nostro compito e siamo chiamati in modo preciso a collaborare per adempierlo."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 732 ingl.

"La razza umana può essere unita da un'unione di menti e dall'applicazione pratica dei risultati di quest'unione... Un programma congiunto di buona volontà può rappresentare, per la sicurezza del mondo e per i giusti rapporti umani, ciò che il radar ha provato essere per l'aviazione e per la navigazione nel mondo. Ovunque gli uomini di buona volontà devono essere mobilitati e posti al lavoro; è dai loro sforzi che dipende il futuro dell'umanità; sono milioni, e - se organizzati e mobilitati - rappresentano una notevole parte dell'umanità pensante. Col lavoro costante, consistente e organizzato di questi uomini, sarà realizzata l'unità mondiale. Oggi essi si stanno organizzando e sentono che il loro compito è talmente grande, e tali le forze avverse, che - attualmente - i loro sforzi isolati sono inefficaci per rompere le barriere di cupidigia e di odio che devono affrontare... C'è un solo modo giusto, e certi indizi fanno pensare che milioni di uomini siano avviati in tal senso. *L'unità e i giusti rapporti umani individuali, comunitari, nazionali ed internazionali - possono essere realizzati con l'azione concorde degli uomini di buona volontà di tutti i paesi.* Questi uomini e donne devono essere trovati ed organizzati, scoprendone così l'effettiva potenza numerica - poiché tale potenza esiste. Devono comporre un gruppo mondiale che stia per i giusti rapporti ed educi il pubblico alla buona volontà. In tal modo creeranno una pubblica opinione talmente potente ed attiva, a sostegno del benessere comune, che capi, uomini di stato, d'affari e di chiesa, saranno obbligati ad ascoltare ed a cedere. In modo costante e regolare, si dovrà insegnare alle masse l'internazionalismo e l'unità del mondo sorretta dalla buona volontà e dalla collaborazione di tutte le parti.

I Problemi dell'Umanità, pag. 177-178.

"In virtù della vita dello Spirito di Pace, operante attraverso il Cristo, incarnazione dell'Amore di Dio, l'odio che ora impera nel mondo verrà equilibrato dalla buona volontà. Ciò è garantito dall'eccesso d'odio, andato lentamente aumentando nelle menti degli uomini sin dall'inizio del diciannovesimo secolo, e che ora sta raggiungendo un punto culminante. L'energia dell'amore si manifesterà in proporzione corrispondente, quale risultato dell'attività dello Spirito di Pace, operante tramite il Principe di Pace, come il Cristo viene talvolta

chiamato (*Isaia, IX, 6*). Quell'Essere spirituale non discenderà dal luogo elevato dove opera e dal quale dirige la propria energia, ma il Cristo agirà e servirà quale canale per la Sua potenza. L'afflusso della Sua divina energia (extraplanetaria) è destinato a portare, a suo tempo, pace sulla Terra, mediante l'espressione della buona volontà, generatrice di giusti rapporti umani."

Il Ritorno del Cristo, pag. 74-75.

VII. *Rapporti umani - Fratellanza*

"La fratellanza è un'espressione della relazione fra il Logos Planetario, (sul piano mentale cosmico) e la Sua Personalità che si esprime sul piano fisico cosmico mediante il pianeta con tutte le sue forme di vita; questo rapporto è focalizzato attraverso Sanat Kumara che è la Mente individualizzata di quella grande Vita. In altre parole, il Logos Planetario, sul Proprio piano, è per Sanat Kumara ciò che l'anima è per la personalità umana sul piano fisico nei tre mondi. La totalità delle relazioni e dei rapporti stabiliti è perciò espressa inadeguatamente dalla parola "fratellanza".

"Compagnia", parola usata frequentemente per esprimere un'idea simile, è in realtà il modo in cui la fratellanza percepita confusamente, cerca di far sentire la sua presenza. Le parole "la compagnia del Cristo" indicano l'emergere soggettivamente di questo concetto sul piano mentale; col passar del tempo, ciò sarà seguito dalla manifestazione concreta sul piano fisico... È questa l'idea fondamentale che governa la Camera del Consiglio di Shamballa e che costituisce l'impulso motivante all'origine dell'espressione planetaria della vita. È questo che caratterizza l'ideale perseguito dalla Gerarchia e che attua il Piano; è questo il progetto spirituale il cui risultato sono le crescenti "forme di relazione" che oggi sembrano prendere una forma definita nella concretizzazione del progetto divino: Giusti Rapporti Umani."

Raggi e Iniziazioni, pag. 277.

"Da alcuni anni la Gerarchia spirituale del nostro pianeta si sta avvicinando all'umanità, e a ciò si devono i grandi concetti di libertà così cari al cuore di tutti. Il sogno della fratellanza, del cameratismo, della cooperazione mondiale e di una pace basata sui giusti rapporti umani va chiarificandosi nelle nostre menti. Si forma anche la visione di una nuova, vivente religione mondiale, una fede universale che avrà le radici nel passato, ma che farà apparire con chiarezza la bellezza nascente e la prossima rivelazione *vitale*.

"Ritorno del Cristo p. 149

"Occorre ricordare che con il progressivo sviluppo dell'umanità, un numero sempre maggiore di uomini comincia ad agire come anime, e la natura dell'anima (che è relazione) inizia ad avere effetto; la prospettiva e la visione degli uomini si ampliano sempre di più. Il punto di vista del sé separato scompare e la relazione di gruppo e l'interesse di gruppo sostituiscono il rapporto e l'interesse personali interiori intensi che hanno fatto dell'uomo in evoluzione ciò che egli è; anzitutto una personalità integrata e poi un discepolo, candidato all'iniziazione. Con l'aumentare del numero di discepoli che giungono alla realizzazione di gruppo, alla Gerarchia sarà sempre più possibile ammettere questi discepoli in formazione di gruppo. Questa è una delle ragioni per cui gli Antichi Misteri devono essere ristabiliti sulla terra. Quella relazione di gruppo deve essere manifestata nei tre mondi ed espressa dai discepoli nella loro vita di gruppo sul piano fisico."

Raggi e Iniziazioni, pag. 111.

"I due elementi energetici, che l'essere umano riconosce come vita e conoscenza, o come energia vivente ed intelligenza, sono i due poli della sua esistenza. Suo compito sarà sviluppare coscientemente l'aspetto intermedio o equilibrante, che è l'amore, o *rapporto di gruppo*, affinché la conoscenza sia subordinata alle necessità e agli interessi del gruppo, e l'energia vivente sia rivolta in modo cosciente e deliberato *all'insieme* del gruppo. Ciò

determina un esatto equilibrio che sarà raggiunto riconoscendo la *Via del Servizio* come tecnica scientifica per ottenerlo."

L'Educazione nella Nuova Era, pag. 92.

"Gruppi sono ammessi all'iniziazione sulla base di una relazione sentita e riconosciuta che non è quella da discepolo al Maestro (come fino ad ora), ma che è fondata su una relazione fra iniziati, in gruppo, che esiste tra l'Umanità, la Gerarchia e Shamballa. È appunto questo rapporto spirituale e sentito in maniera sottile, che oggi si esprime sul piano fisico nello sforzo mondiale di instaurare giusti rapporti umani."

Discepolato nella N.E. pag. 351.

"Il fuoco che in ultima analisi deve essere distribuito dai discepoli nel mondo, è la volontà-di-amare. Questo fuoco non è quello che voi pensate. La volontà-di-amare è l'amore del *Tutto* e la capacità di fare quel che occorre per il bene del gruppo, nel giusto modo e con la necessaria perizia. Comporta la capacità di agire con fermezza quando sorge la necessità, poiché il discepolo ha una visione ampia, e non è fuorviato dalle prospettive immediate. Egli opera e predispone per il futuro. È in altre parole, l'intento amorevole di infiammare tutto il mondo con la nuova idea dello "spirito di fratellanza", cominciando da se stesso, dalla famiglia e dal proprio gruppo immediato. È il *Fuoco dell'Amore* che Egli (il Cristo) porterà. Egli impartirà il fuoco che brucia e distrugge tutte le barriere nella natura dell'uomo, tutte le pareti separative tra individui, tra gruppi e tra nazioni. Siete preparati, quali individui, discepoli e aspiranti, a questo fuoco?"

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 720-722.

"Il Cristo, i Suoi Grandi Fratelli e tutti Coloro che appartengono ad un grado d'iniziazione ancora superiore al Loro, hanno una meta precisa, ma che si definirà con maggiore chiarezza soltanto nel terzo Sistema Solare... Non si tratta però di coscienza o consapevolezza; è uno stadio di Esistenza collegato alla Legge di Sacrificio, legge che governa quegli stati di esistenza che nascono dall'instaurazione di giusti rapporti umani... Il Proposito può essere rivelato e compreso solamente quando tali giusti rapporti sono abitudini fermamente stabilite in tutti "i punti di espressione divina."

Discepolato nella N.E. Vol. II, pag. 271.

"Cos'è la rivelazione immediata che gli iniziati ed i discepoli del mondo cercano di portare all'umanità? Quale aspetto di questa essenziale unità cercano di rendere semplice ed evidente? Una delle cose più facili al mondo è dire (come ha fatto per esempio Krishnamurti) che la vita è una; che non esiste nient'altro che l'unità. Questa è la formulazione banale di una verità antica, che oggi è un luogo comune occulto. Ma la vita non è ancora una in coscienza, per quanto possa esserlo già di fatto. La ragione di ciò è che *la vita è sintesi amorevole in azione*, e di questa oggi ce n'è poca dimostrazione. Abbiamo la vita in attività, ma l'amore, basato sull'unità realizzata che conduce all'espressione della sintesi, è ancora assente. Però la visione di esso è all'orizzonte di molti, perché oggi molti acquisiscono la facoltà di vedere, e la luce affluisce. La Rivelazione verrà quando i discepoli e gli iniziati del mondo avranno perfezionato l'arte della rivelazione."

Raggi e Iniziazioni, pag. 299-300.

"Gli obiettivi dell'opera gerarchica devono essere posti in evidenza, e la natura del Piano divino deve essere rivelata in modo che il proposito e la meta possano essere presentati all'umanità. La sintesi della catena delle Esistenze gerarchiche, dal più piccolo atomo di materia fino ad includere lo stesso Signore di Vita, deve essere esposta; l'interdipendenza essenziale e spirituale di tutte le unità, e l'interpolazione fra tutte le unità di vita divina devono essere dimostrate. Ciò condurrà infine a quella stabile unità di sforzi, che si esprimerà con la

fusione del quarto e del quinto regno di natura, e con l'instaurazione di quella fratellanza che costituirà il germe o il seme della prossima manifestazione della *Gerarchia in quanto Cuore di Dio* (direttamente connessa al cuore del Sole) in espressione fisica. Questa è necessariamente un'espressione ambigua, ma è la formulazione del proposito gerarchico più precisa che mi è possibile dare a parole."

Raggi e Iniziazioni, pag. 133-134.

"Il tema della coscienza vivente del Logos planetario è per sempre ed immutabilmente la grande Gerarchia dell'Esistenza, quella catena di vita in cui l'anello più piccolo ha importanza e l'anello più grande è collegato al più piccolo mediante l'interazione elettrica dell'energia spirituale. Non esiste nulla da un importante punto di vista della vita - se non la Gerarchia, che collega sole con sole, stella con stella, sistema solare con sistema solare, pianeta con pianeta e tutte le vite planetarie fra loro. La principale nota fondamentale d'ogni iniziazione, persino della massima, è RELAZIONE. Quali altre qualità potranno essere rivelate all'iniziato, su altri sentieri, non sappiamo, ma lo scopo di tutti gli sforzi sul nostro pianeta sono i giusti rapporti fra uomo e uomo e fra l'uomo e Dio, fra tutte le espressioni della vita divina, dall'atomo più minuscolo fino all'infinito."

Ibid., pag. 737-738.

LA LEGGE DELL' ATTIVITÀ DI GRUPPO

LEZIONE III

21 Aprile - 20 Giugno

Mantram

"Sono uno con i miei fratelli di gruppo e tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli ed aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli ed incoraggiarli."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 245.

Il Tema del nostro studio, per questo periodo di due mesi, è la Legge dell'Attività di Gruppo. Come discepoli, siamo pienamente consapevoli del fatto che nonostante le nostre vite private, esteriori ed interiori, possano apparire isolate, siamo sempre in stretta armonia con tutti i gruppi dei nostri fratelli in ogni parte del mondo. Per diventarne consapevoli, non dobbiamo fare altro che "elevarci con determinazione e con gioia nell'Anima di Gruppo", durante le nostre meditazioni mattutine.

Noi lavoriamo per creare e sviluppare, con l'aiuto della meditazione, del *Mantram* e delle Note Fondamentali una ben definita forma pensiero "illuminata", della natura, della tecnica e degli usi dell'Attività di Gruppo.

Permeiamo tutto il mondo di questa forma pensiero, mediante la visualizzazione, la radiazione, la parola scritta e parlata, e la dimostrazione pratica - che è, in effetti, il nostro *modo di vivere*. Siete invitati a condividere con noi i vostri pensieri durante questo periodo di "pratica dell'Attività di Gruppo".

Ulteriori chiarimenti, per approfondire la comprensione della Legge dell'Attività di Gruppo, possono essere trovati in *Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 174-178 e 649-701*.

Vorremmo richiamare la vostra attenzione sulla Sezione E - I Servitori del Mondo ed il Plenilunio di Maggio, che inizia da *pag. 683*, che ci offre una particolare opportunità di attività di Gruppo durante il periodo del Wesak - il Plenilunio del Toro.

NOTE FONDAMENTALI

1. "L'isolamento deve far posto alla cooperazione, non forzata, ma spontanea, per soccorrere, condividere con gli altri *i processi del vivente, amorevole dovere occulto*."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 494.

2. "Un gruppo è in se stesso un'entità avente forma, sostanza, un'anima ed un proposito od obiettivo."

Raggi e Iniziazioni, pag. 97.

3. "Potreste chiedere: cosa possiamo compiere come gruppo? Cosa possiamo fare? Prima di tutto potete cominciare a lavorare come lavora un Ashram, utilizzando il potere del pensiero, creando delle pressioni, dirigendo delle correnti di pensiero lungo linee specifiche verso il mondo, creando forme-pensiero che stabiliranno dei contatti precisi con altre menti e che porteranno cambiamenti definiti nella coscienza dell'umanità."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 36.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

LA LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO

Stadio I. Allineamento

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*": Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita.

In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovete usare.

Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre.

Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sulla Legge dell'Attività di gruppo per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dell'Attività di gruppo e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
2. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
3. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
4. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
5. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

SULLA LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO

I. Che cosa è un Gruppo? - Il Gruppo quale Entità

L'aura del Gruppo e il corpo eterico (*Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, p. 108*); Centri Eterici del Gruppo (*Ibid. pag. 18*); Aspetto emotivo - aspetto mentale, "pensiero di gruppo coerente ed integrato" (*Ibid. pag. 504*); Personalità di Gruppo; Anima di Gruppo; Gruppo quale ruota di luce (*Ibid. pag. 124*); Antakharana di Gruppo (*Ibid. pag. 8*); Spirito di Gruppo - un "Punto di fuoco vivente." (*Raggi e Iniziazioni, pag. 218*).

II. Integrazione di Gruppo - La Legge d'Impulso Magnetico (Legge d'Unione Polare).

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 109-117.

Energia di Secondo Raggio - Centro del Cuore (anahata).

Discepolato N.E. II, p. 469.

Petali Egoici: - *Quinto* (Comprensione amorevole) - *Sesto* (Amore di Gruppo). Buddhi "il principio unificante dei Gruppi."

Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 383.

La Legge del Progresso di Gruppo.

(La Legge d'Elevazione).

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 174-198.

Energia di Settimo Raggio.

Energia Acquariana.

Astrologia Esoterica, pag. 145.

Pianeta: Urano ("che governa i rapporti di gruppo").

Astrologia Esoterica, pag. 538.

Casa (dell'oroscopo) - *Undecima* ("La casa dei rapporti, dell'organizzazione, degli sforzi comuni e dell'aspirazione.").

Astrologia Esoterica, pag. 540.

Metodi d'Integrazione di Gruppo:

1. Amore
2. Meditazione.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 181.

3. Condivisione.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 228-230.

4. Silenzio.

Ibid., pag. 552.

5. Comunicazione: (a) Esterna - (b) Soggettiva (telepatica).

Ostacoli e difficoltà:

1. Critica
2. Devozione personale ed attaccamento.

Psicologia Esoterica II, pag. 615-625.

3. L'annebbiamento della libertà.

Illusione quale Problema Mondiale, pag. 46-49.

III. Attività di Gruppo - La Legge del Progresso di Gruppo

Energia di Primo Raggio: Energia di Settimo Raggio: Energia Acquariana: Energia Capricorniana. Petali Egoici Quarto (Cooperazione) - Settimo (Partecipazione al Piano) - Ottavo (Volontà unificata di tutti i discepoli).

Attività Varie

1. Iniziazione di Gruppo.
Raggi e Iniziazioni, pag. 176.
2. Invocazione.
Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 156-174.
3. Impressione (*recettiva*) "un atteggiamento interiore d'ascolto costante."
Telepatia, Sez. 1^a e Psicologia Esoterica Vol. II pag 665.
4. Meditazione Creativa.
Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 236-239.
5. Impressione (attiva) e Radiazione.
Telepatia, pag. 122-123.
6. Attività di servizio esterno.

Attività Particolari:

1. Dissipazione dell'Annebbiamento.
Illusione, Problema Mondiale, pag. 197-241.
2. Cure fatte da Gruppi.
Guarigione Esoterica pag. 521-714.
3. Lavoro nel periodo del Plenilunio.
Discepolato Nuova Era, Vol. II, pag. 49-58.
4. Ventidue Metodi d'Attività di Gruppo secondo i vari Raggi.
Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1222.

IV. Vari Tipi di Gruppi

1. Gruppi exoterici, formati da uomini e donne di buona volontà per scopi umanitari.
2. Triangoli. Il tipo di gruppo più piccolo. Interazione triangolare. (Cfr. il simbolo della Legge dell'impulso Magnetico: due sfere di fuoco unite da un triangolo di fuoco –
Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1220.
Triangoli di Luce e Buona Volontà.
3. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.
Trattato di Magia Bianca, pag. 398-431;
Psicologia Esoterica Vol. II, pag. 636-701.
4. Gruppi esoterici.
5. Gli Ashram.
Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 694-701.
6. La Gerarchia.
Ibid., pag. 351.
7. Gruppi di Gruppi.
Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 110-112.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulla Legge dell'Attività di Gruppo

I. Cosa è un Gruppo?

"Vorrei esporvi qualche idea sui nuovi gruppi che entrano in attività per la Legge del Progresso di Gruppo. Nel prenderli in esame, occorre ricordare che essi costituiscono in primo luogo un esperimento di *attività di gruppo* e non vengono formati allo scopo di perfezionare il singolo componente del gruppo. Ciò è fondamentale ed essenziale per la giusta comprensione degli obiettivi. I membri di questi gruppi si completano e si rafforzano a vicenda e con il passare del tempo il complesso delle loro qualità e capacità dovrebbe fornire Gruppi idonei ad una utile espressione spirituale mediante cui l'energia spirituale potrà liberamente fluire a favore dell'umanità. Il lavoro da fare è in massima parte sui livelli mentali. La sfera del servizio quotidiano dei singoli membri che costituiscono i nuovi gruppi rimangono quelli indicati dal loro destino e dalla vocazione interna, per quanto riguarda il piano fisico. Ma ai diversi campi d'impegno individuale si aggiungerà (e questo è il punto importante) un'attività di gruppo che li colleghi in un unico servizio. Ogni singolo componente deve imparare a lavorare in stretta collaborazione mentale e spirituale con tutti gli altri, e ciò richiede tempo, dato l'attuale stadio di sviluppo degli aspiranti. Ciascuno deve irradiare amore su tutti, cosa che non è facile. Ciascuno deve imparare a subordinare le proprie idee personali ed il proprio progresso personale alle esigenze di gruppo.

Psicologia Esoterica, Vol. II pag. 180.

"Via via che questi gruppi di discepoli divengono attivi nel mondo, e che la loro integrazione interna ed il loro rapporto di gruppo divengono saldamente stabiliti, avremo *in germe* quelle caratteristiche che daranno dignità ai gruppi della Nuova Era. Non dimenticate che il lavoro di gruppo che tentate è davvero da pionieri, e perciò presenta tutte le difficoltà che inevitabilmente e necessariamente esso comporta. Così si acquista la forza per crescere. Con l'aumentare del loro numero e col graduale afflusso dei membri, da questi gruppi emergerà lentamente una struttura futura. Quale ne sarà l'aspetto, quando sarà stata completata, è noto soltanto all'ispirata visione degli Architetti."

Discepolato nella Nuova Era Vol. I p. 30-1.

"Oggi, lentamente e gradatamente i nuovi gruppi nascono e sono governati dalle leggi dell'anima. Faranno perciò squillare una nota diversa e saranno saldamente uniti da aspirazioni e obiettivi comuni. Saranno composti da anime libere, individuali e progredite, che non riconosceranno altra autorità se non quella della propria anima, e subordineranno i loro interessi al proposito dell'anima del gruppo come un tutto. Come nelle epoche trascorse il conseguimento del singolo servi ad elevare l'umanità, così un analogo conseguimento ottenuto in gruppo la innalzerà ancora più rapidamente. Perciò questa legge è detta Legge d'Elevazione. I tempi sono ormai maturi per cominciare a sperimentare questo metodo di elevazione... È risuonata la parola che richiede quest'attività concorde e l'impulso a tendere ogni sforzo per ridestare il corpo morto dell'umanità. Si profila imminente l'eventualità di un grande conseguimento della Loggia dei Maestri, e tutti gli aspiranti e i discepoli possono essere fusi in un riconoscimento sintetico di potere e di opportunità".

Psicologia Esot., Vol. II, pag. 179-80.

II. Integrazione di Gruppo

"Vorrei chiederti... di riflettere su come stabilire rapporti di gruppo e riconoscerli nella coscienza cerebrale, poiché questo è il tuo problema nei confronti del gruppo. Ai rapporti exoterici devono aggiungersi quelli interiori. Penso che tu lo sappia."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 185.

"Quest'unione d'insieme, così intesa, avrà le sue basi nella meditazione di gruppo, o nella vita contemplativa (in cui l'anima riconosce di essere una con tutte le altre). Ciò produrrà forme d'attività collettiva che saranno il contributo particolare dato da ogni singolo gruppo all'elevazione esoterica del genere umano... Col tempo, ognuno imparerà a trasmettere al gruppo la qualità del raggio della propria anima, stimolando i fratelli a maggior coraggio, visione più chiara, movente più puro, e amore più profondo, pur evitando di vitalizzare le caratteristiche della personalità. Questa è la difficoltà maggiore. Per farlo in modo corretto ed efficace dobbiamo imparare a pensarci reciprocamente come anime e non quali esseri umani."

Psicologia Esoterica, Vol. II pag. 181.

"L'unità e la vita del gruppo sono influenzate dal contenuto del pensiero dei discepoli che lo formano. Bada che quanto riversi nella comune corrente di pensiero sia valido."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 474.

"Non è tanto il servizio esterno di un gruppo di discepoli che è di importanza principale (sebbene abbia necessariamente uno scopo vitale) quanto il coesivo ed integrato pensiero di gruppo, così potente nell'effettuare cambiamenti nella coscienza umana."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 504.

"Il discepolo deve riconoscere che il pensiero, il desiderio e l'attività concorde di gruppo ne condizionano l'espressione. Questa, a sua volta, è la manifestazione della simultaneità e della sintesi prodotte dal complesso delle idee e dei piani consimili della maggioranza."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 183.

"Come affermazione preliminare, nel lavoro di gruppo della Nuova Era abbiamo perciò i seguenti obiettivi, che attualmente appaiono per tentativi. Altri scopi più propriamente esoterici appariranno man mano che saranno realizzati i primi:

1. *Unità di Gruppo.* Deve essere conseguita con la pratica dell'amore, che fa parte della pratica della Presenza di Dio, subordinando la vita della personalità a quella del gruppo, e con il servizio costante, amorevole e vivente.
2. *Meditazione di Gruppo.* Questi gruppi saranno infine radicati nel regno delle anime, e l'opera svolta sarà motivata ed effettuata e sospinta dai livelli mentali superiori a dimostrazione della vita contemplativa. Ciò comporta l'attività duplice del discepolo, cosciente come personalità e come anima. La vita della personalità dovrà essere improntata ad un'attività intelligente; quella dell'anima alla contemplazione amorevole.
3. *Attività di Gruppo.* Ogni gruppo si distinguerà per una sua caratteristica particolare, dedicata a qualche forma di servizio specifica.
... Gli obiettivi più importanti per i prossimi decenni, sono il collegamento soggettivo fra i membri di ogni gruppo e l'affiorare di una coscienza di gruppo. Verrà così a formarsi in seno al gruppo una circolazione o trasmissione d'energia, che avrà valore reale per la salvezza del mondo.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 182-183.

"... Quest'energia di gruppo fluirà allora attraverso tutti i vari gruppi, esattamente nella misura in cui i loro membri, *come gruppo*:

1. Si manterranno in rapporto con la fonte interna di potere.
2. Non perderanno mai di vista lo scopo del gruppo.
3. Coltiveranno la duplice capacità di applicare le leggi dell'anima alla vita individuale e le leggi di gruppo alla vita del gruppo.
4. Useranno tutte le forze che affluiscono nel gruppo per il servizio; dovranno perciò imparare a registrarle e ad usarle in modo giusto."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 40-41.

III. Lavoro di Gruppo

"L'espressione "Legge del Progresso di Gruppo", è usata dagli uomini per indicare un tipo particolare d'energia che produce *"coesione dei singoli di un gruppo"* facendone un solo organismo vivente. Ciò comporta il riconoscimento delle affinità, del proposito e della meta di gruppo. Si tratta in ultima analisi dell'affiorare nella coscienza soggettiva della stessa energia che produce quell'attività coesiva che si dimostra quale unità di nazione, di tribù o di razza. In questo caso tuttavia il fattore determinante non è di natura fisica, né questi gruppi hanno base fisica. Si reggono su un idealismo di gruppo che può essere percepito coscientemente solo quando i membri cominciano ad operare sul piano mentale e sviluppano la capacità di "riflettere a fondo", ossia di registrare nel cervello, ciò che l'anima ha trasmesso alla mente. Ciò definisce la meditazione, come dovrebbe praticarla chi, con l'allineamento, ha stabilito un certo contatto con l'anima. Questi gruppi operano esclusivamente in base ad un rapporto soggettivo, che produce integrazione e attività soggettive."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 195.

"La Legge del Progresso di Gruppo comincia ad essere percepita coscientemente solo dal discepolo consacrato ed accettato. Quando ha stabilito certi ritmi, quando opera secondo precise direttive di gruppo e si appresta in modo definito e con cosciente comprensione alle espansioni dell'iniziazione, allora questa legge comincia a governarlo ed egli impara ad obbedirvi per istinto, intuito ed in modo intellettuale. Osservando questa legge il discepolo si dispone all'iniziazione."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 177.

"La totalità dell'aspirazione, della consacrazione e della devozione intelligente del gruppo, eleva gli individui che lo compongono ad altezze che isolatamente non sono raggiungibili... Noi cerchiamo di promuovere un'attività di gruppo tanto efficiente da produrre, al momento giusto, nel suo impeto crescente, un impulso magnetico così potente da raggiungere le Vite che vegliano sull'umanità e sulla civiltà, e agiscono tramite i Maestri di Saggezza e la Gerarchia riunita. Questo sforzo di gruppo evocherà da Essi un impulso di rispondenza magnetica che, per mezzo di tutti i gruppi di aspiranti, riunirà le *Forze* adombranti e benefiche. Lo sforzo concentrato dei gruppi oggi esistenti (che ne costituiscono soggettivamente *uno solo*) può far sprigionare una tale ondata di luce, ispirazione e rivelazione spirituali, da produrre mutamenti definiti nella coscienza umana e condizioni migliori in questo mondo travagliato. Aprirà gli occhi degli uomini alle realtà fondamentali che, finora, sono percepite solo confusamente da quelli che pensano. Sarà l'umanità stessa ad apportare le necessarie correzioni, convinta di poterlo fare per la saggezza e la forza che ha scorto in se stessa; ma dietro le scene staranno sempre gli aspiranti, operanti silenziosamente all'unisono fra loro e con la Gerarchia, per mantenere aperti i canali d'afflusso della saggezza, della forza e dell'amore necessari.

" Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 112-114.

"Per l'integrarsi di questo nuovo gruppo si va formando nel mondo quel "ponte d'anime e servitori", che consentirà la fusione fra la Gerarchia interiore soggettiva delle anime e il mondo esterno umano. Sarà una fusione o una amalgama effettiva, segno dell'iniziazione conseguita dall'umanità per i raggiungimenti spirituali riportati dai suoi membri più progrediti. E il vero "sposalizio nei Cieli" di cui parlano i mistici cristiani, ed il risultato di tale fusione sarà la comparsa del quinto regno di natura, il Regno di Dio."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 32.

IV. Vari Tipi di Gruppi

"Questi nuovi gruppi compaiono ovunque. Quelli sul piano esteriore, nella loro diversità in quanto a nome e mete prefissate, non sono collegati al gruppo interiore che li promuove o "proietta", a meno che non abbiano con questi un nesso preciso, anche se indistinto. Ciò è sempre possibile quando un gruppo exoterico annovera almeno tre membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo; in tal modo è collegato a questo mediante "un triplice filo di luce d'oro" e può essere impiegato in una certa misura. Questa vasta congregazione spirituale di servitori ha legami molto tenui sul piano fisico. Sull'astrale i vincoli sono più forti, e si basano sull'amore per l'umanità; il collegamento più importante, per quanto riguarda il complesso dei tre mondi, avviene sul piano mentale. E quindi evidente che l'individuo deve aver raggiunto un determinato sviluppo prima di poter diventare un membro attivo e cosciente del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, il principale gruppo che attualmente opera in modo preciso secondo la Legge del Progresso di Gruppo."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 196-197.

"...È costantemente in atto una gigantesca meditazione di gruppo sul nostro pianeta, in numerose e diverse fasi. Tutte le unità di meditazione e tutti i gruppi riflessivi sono collegati gli uni agli altri dal medesimo movente spirituale; essi cercano una collaborazione più stretta e si sforzano di portare il loro lavoro di meditazione, coscientemente o inconsciamente, in uno stato di quiete universale positiva, cosicché la formulazione del desiderio spirituale possa progredire con successo e la ricezione dell'energia spirituale possa essere una ricezione unita."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 206.

Sul Silenzio. Un Messaggio del Wesak.

Sono felice d'essere ancora con voi soggettivamente - il che significa "in spirito e in verità", uniti dalla nostra attività e dal nostro proposito unanime di gruppo. Dopo aver lavorato molti anni insieme sui vari aspetti della meditazione creativa, è difficile dire qualcosa di nuovo. Ma, in un certo senso fortunatamente per me, anche se non per il gruppo, ciò non è necessario perché penso che tutti noi (incluso me stesso), riconosciamo che non stiamo praticando appieno né lo ricordiamo sufficientemente, tutto quanto abbiamo appreso su questo vitale argomento. Quindi, considerando ciò che potrebbe essere di grande utilità e che dovrebbe essere maggiormente enfatizzato, mi sembra chiaro che sia la pratica dell'arte o tecnica del silenzio. Parlare del silenzio potrebbe sembrare una contraddizione, o almeno un paradosso, ma in realtà non è così. Così come nel caso delle paia degli opposti, essi non sono "nemici"; non si escludono l'un l'altro; ognuno è necessario. Il problema non è l'eliminazione di uno di essi ma la regolazione saggia e creativa di entrambi. Questo è un importante aspetto, o applicazione, della Legge dei Giusti Rapporti.

Tentiamo quindi di avvicinarci all'argomento dal punto di vista dei giusti rapporti tra il silenzio, da una parte, e la parola e il suono dall'altra. Considero pertanto quanto vi esporrò come un'umile guida all'ingresso del *Tempio del Silenzio*. Dopo il silenzio segue il suono, ma ogni suono o parola creativi dovrebbe provenire dal silenzio, dalla calma. Il primo tipo elementare di giusti rapporti umani è quello delle giuste proporzioni, e su questo punto non è necessario enfatizzare la totale mancanza di proporzioni che esiste attualmente tra il silenzio ed il suono. La nostra civilizzazione potrebbe essere chiamata la civiltà del chiasso! Siamo infastiditi da ogni genere di rumori in quelle che il Tibetano definisce appropriatamente "le giungle dell'Occidente." È stato provato che un tale continuo tumulto di rumori insistenti è nocivo anche alla salute fisica. E ciò che è peggio è che l'umanità attuale, e specialmente i giovani, si abitua al chiasso, addirittura lo apprezzano e lo creano quando non c'è, con le loro radio moleste, ecc., sino a che diventano completamente incapaci di sopportare il silenzio.

Questo concerne il rumore che proviene da fuori, ma la situazione è altrettanto negativa per ciò che concerne il rumore proveniente dall'interno, cioè, le parole oziose! Se esistessero degli strumenti atti a misurare l'ammontare di energia sperperata nelle parole oziose o nocive, resteremmo allibiti da quanto registrerebbero. Ma non occorre molta immaginazione per realizzare tutto ciò. La tendenza è stata stimolata ulteriormente da quanto potremmo chiamare il moderno "culto dell'espressionismo", dall'enfasi posta sul diritto alla libera espressione della propria personalità, quale reazione all'eccessiva repressione dell'era Vittoriana. Ma, come per tutte le reazioni, è andata all'estremo opposto, ed ora vi è realmente un'urgente necessità di controllo dell'attuale incontrollato "espressionismo". Anche qui, la soluzione è una giusta regolazione, il che significa semplicemente che prima di parlare si dovrebbe pensare considerando se ciò che vorremmo dire ha un valore o un proposito qualsiasi. Concludendo con le parole del Tibetano, "Oggi come non mai l'umanità ha bisogno di silenzio, di tempo per riflettere e percepire il ritmo universale."

Psicologia Esoterica, II pag. 44.

Questa necessità è particolarmente importante ed urgente per quanto riguarda discepoli ed aspiranti, e ciò ci porta ad un altro tipo di silenzio, più sottile, ma non per questo meno vitale o necessario, vale a dire, il silenzio *interiore*. Il silenzio non è un semplice trattenersi dal parlare; quando in noi stessi imperversa la fragorosa tempesta delle nostre emozioni, quando la mente chiacchiera costantemente dall'interno, non vi è silenzio reale.

Vi sono due ingiunzioni del Tibetano che penso tutti noi dovremmo praticare seriamente: "io... dico a tutti gli aspiranti che si preparano al Discepolato: imparate quella riservatezza occulta che dà potenza interiore e silenzio esteriore: Parlate meno e amate di più (*Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 237*). E, riguardo al silenzio interiore: "... essenzialmente il silenzio *non* è l'astenersi dal parlare... Il silenzio imposto in un Ashram è l'astensione da certe linee di pensiero, l'eliminazione delle fantasticherie e dell'uso malsano dell'immaginazione creativa."

Raggi e Iniziazioni, pag. 214.

Il silenzio interiore è di vari tipi. Si potrebbe dire che ogni piano, e probabilmente ogni sottopiano, ha il proprio silenzio. Riguardo al silenzio sul piano astrale, il Tibetano dice: "È sommamente necessario che il servitore sostenga sul piano astrale, e, in sacro e controllato silenzio, attenda prima di permettere alla forza di fluire nei centri eterici. *Questa pausa di silenzio è uno dei misteri dello sviluppo spirituale.*"

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 137

Il silenzio sul piano mentale è il quietarsi dell'attività di chitta, la sostanza mentale, dal costruire forme pensiero. Quest'argomento è trattato negli *Yoga Sutra di Patanjali, Libro I*, ove possiamo trovare l'insegnamento necessario per questo difficile conseguimento.

Vi è inoltre un silenzio della volontà, della volontà *personale*, che significa arrendersi ed unificarsi alla volontà spirituale. Ma anche la spiritualità più elevata avrà in se stessa una qualità di calma, di silenzio, così come è indicato in alcuni commenti concernenti Shamballa, che è chiamata il Luogo di Pace, di Tranquillità e di Serenità. La volontà di Sanat Kumara è stata definita "Volontà quieta e silente."

Il tipo di silenzio più elevato è quello ottenuto e mantenuto in contemplazione. Nella terminologia mistica e religiosa è chiamata "orazione di quiete." Esotericamente, la forma di contemplazione più elevata sul nostro pianeta è quella dei "Nirmanakaya ... Che operano tramite l'attività contemplativa, con l'antakharana che connette la Gerarchia con Shamballa e l'Umanità con la Gerarchia."

Raggi e Iniziazioni, pag. 407.

Una delle caratteristiche del silenzio, generalmente non considerata, è la gioia. C'è stata data una definizione molto interessante della gioia: "Il silenzio che risuona". È stato detto che è "una caratteristica del nuovo servitore."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 132-133.

Un ulteriore fatto che è ancor meno realizzato, è che *il silenzio è un'Entità*. Vi è uno *Spirito del Silenzio* nel preciso senso della parola, quale un Essere, quale un'Entità.

In un'occasione precedente, ho richiamato l'attenzione sul fatto che tutte le qualità spirituali o attributi della divinità, sono Entità; che Amore, Luce e Potere, Bontà e Bellezza, sono Entità. Ciò non è facile da realizzare a causa della nostra materialistica mente concreta. Tuttavia, dovremmo compiere uno sforzo speciale per pensare al Silenzio come ad un'Entità, perché enfatizza la natura positiva, attiva, del silenzio, che siamo troppo inclini a considerare quale una mera *assenza* di suono, di parola o di pensiero, il silenzio è un'energia spirituale positiva, ed ogni energia spirituale è l'emanazione o la qualità di un Essere vivente, o Entità vivente. Accettare tutto ciò, all'inizio almeno teoricamente, è importante ed utile nella pratica del silenzio, perché possiamo invocare lo *Spirito del Silenzio*, possiamo porci in comunione con Lui, e diventare così ricettivi a Lui ed alle "impressioni che ci pervengono mentre siamo, metaforicamente, avvolti dalle Sue ali."

Vi è stretta connessione tra silenzio e impressione. Così come ha affermato chiaramente il Tibetano, "la Scienza dell'Impressione, occultamente intesa, è basata su vari tipi di silenzio." Tali periodi di contemplazione silenziosa sono stati chiamati "momenti di accumulazione", periodi di "immersione nell'Esistenza e nella Coscienza, le parti intrinseche del Tutto animante." Sono *interludi* richiesti dall'Anima, punti di tensione in cui iniziano le cause.

Nella seconda lezione, parlando della Meditazione Ricettiva ci siamo occupati di alcuni punti elementari e delle regole della tecnica del Silenzio, e penso che sarebbe molto positivo per noi, del *Gruppo di Meditazione Creativa*, mantenerle chiaramente in mente e praticarle con esattezza e persistenza. Ecco alcuni promemoria. Una preparazione molto utile consiste in una lettura appropriata sul silenzio; particolarmente di quanto ha scritto il Tibetano sull'argomento, ma anche di alcuni scritti esoterici come quelli di Carlyle nelle sue conferenze *Sugli Eroi*, i saggi di Maeterlinck *Sul Silenzio* e l'abbondante materiale esistente nel movimento dei Quaccheri. Quindi, come sprone ed incoraggiamento, potremmo ricordare l'esempio di coloro che sono stati campioni di silenzio, come Aurobindo, che per anni rimase in silenzio per 360 giorni ogni anno, e Gandhi, che manteneva il silenzio ogni lunedì.

Nella pratica del silenzio individuale, dobbiamo prima attraversare i vari stadi dell'allineamento, i quali includono ricordo, aspirazione, e concentrazione mentale. (Una buona tecnica da usare è la meditazione sull'allineamento data in *Discepolato nella N.E., Vol. II pag. 129*. La cosa importante, come ben sapete, è di raggiungere e mantenere in continuazione una ferma polarizzazione mentale. Questo elimina i pericoli delle impressioni psichiche inferiori e delle influenze astrali. La coscienza deve essere mantenuta ad un alto punto di tensione. La tensione è il vero segreto e la condizione essenziale di tutto il lavoro

esoterico. Può essere definita una combinazione di *intenzione* ed *attenzione*; l'intenzione corrisponde alla *penetrazione* in un regno di coscienza superiore, e l'attenzione alla *polarizzazione* della coscienza sul livello raggiunto.

La *tensione spirituale* è completamente diversa dalla tensione fisica ed emotiva; esse sono addirittura opposte l'una all'altra. La tensione personale previene la tensione spirituale, mentre questa è meglio raggiunta e mantenuta in una condizione di rilassamento fisico e di tranquillità emotiva e mentale.

La tensione è seguita dalla calma, dal "silenzio vivente", che è condizione necessaria alla rivelazione. Essa perviene principalmente dall'Anima, ma può anche provenire da altre fonti, quali l'Ashram ed il Maestro. Vi è un esercizio dato dai Tibetani sull'ascoltare in silenzio alla presenza del Maestro, in

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 550-553.

La pratica del silenzio può essere effettuata efficacemente da parte di gruppi. Viene usata particolarmente dai Quaccheri nelle loro riunioni, e potremmo imparare molto dalle loro descrizioni sul modo in cui procedono e sui risultati che ottengono. Anche due persone che si incontrano possono comunicare in silenzio. Nei *Fioretti di San Francesco*, vi è la storia deliziosa di San Luigi, Re di Francia, che, travestito da pellegrino, si recò ad incontrare un frate Francescano: "Essi si inginocchiarono e si abbracciarono con gran rispetto e molti gesti amorevoli. Nessuno dei due profferì una parola, e dopo un po' si separarono in silenzio." Essendo stato rimproverato per questo, il frate rispose: "Nel momento in cui ci siamo abbracciati ognuno di noi ha visto dentro il cuore dell'altro, e ci è parso che le parole non avrebbero potuto esprimere altrettanto bene ciò che le nostre anime hanno sperimentato. Il linguaggio dell'uomo rivela in maniera talmente imperfetta i misteriosi segreti di Dio, che le parole sarebbero state un intralcio anziché una consolazione." Le brevi istruzioni del Tibetano sulla pratica del silenzio sono: "Ritira la coscienza dalla periferia nel punto di silenzio nella testa, dove "l'oro e il blu s'incontrano e si fondono." "Cerca di percepire il totale silenzio, fino a quando vi sarai entrato e ne sarai consapevole." e "... visualizzando un vivido giallo dorato rifletti sul significato, sul valore e sul beneficio del *silenzio*".

Discepolato nella N.E., Vol. I, pag. 421.

L'effetto del silenzio è stato così descritto: "La coltivazione della tecnica del silenzio è di incalcolabile valore. Nel silenzio si genera il potere, si risolvono problemi e si registrano importanti riconoscimenti. Nel silenzio si può sviluppare la sensitività e l'abilità di rispondere alle impressioni soggettive." Gli effetti sulla personalità sono una ricarica d'energia ed un processo di rigenerazione. Sviluppiamo inoltre l'abilità di mantenere una misura sempre maggiore di silenzio interiore durante la giornata, e così gradualmente diventiamo in grado di condurre "la duplice vita del discepolo", la capacità di rimanere nell'Essere Spirituale durante le attività quotidiane; "il Silenzio del Centro mantenuto tra i rumori del mondo." Potremo così emulare il noto esempio di Fratello Lorenzo che era in grado d'essere consapevole della Presenza di Dio mentre era occupato a cucinare in una cucina rumorosa.

Un altro risultato della pratica del silenzio è l'abilità di agire in maniera quieta e silenziosa. Nell'Istituto Montessori ed in altri centri educativi vengono usati esercizi di silenzio e di attività controllata e poco rumorosa con ottimi risultati. Vi sono inoltre criminali i quali, mediante un allineamento, sono diventati molto abili in quest'arte - ladri che entrano di notte nelle stanze in cui dormono le persone, e rubano senza fare alcun rumore! La costante vigilanza ed attenzione, aiuta a registrare ed a riconoscere impressioni ed intuizioni che ci arrivano nei momenti più insospettiti, mentre siamo occupati diversamente. Ricordiamo che nel Vangelo Cristo disse che sarebbe arrivato "come un ladro nella notte." Mi auguro che questi veloci promemoria siano sufficienti a stimolare ognuno di noi, individualmente e come gruppo, ad una rinnovata e più intensa pratica del silenzio. Come gruppo, consideriamoci "*Amici del Silenzio*", come seguaci e servitori dello *Spirito del Silenzio*.

Namaskara

Una frase appropriata, presa da un inno dei Misteri Greci è: "Tacete, o corde, perché una nuova melodia possa fluire in me." R. Assagioli.

L'Atto di Volontà, p. 167 Astrolabio Roma.

IL PRINCIPIO DELL'UNANIMITÀ

LEZIONE IV

21 Giugno - 20 Agosto

"Come gli uccelli volano insieme verso i climi estivi, così le anime si uniscono nel volo. Passano la porta e si posano davanti al trono di Dio", così scrisse un santo sconosciuto che non procedeva solo."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 291.

1. Create e sviluppate (usando lo Schema di Meditazione e con l'aiuto del *Mantram* e dei *Pensieri Seme* sottostanti) una forma pensiero ben definita, "illuminata", della *natura*, dei *metodi* e degli *usi* dell'Unanimità.
2. Diffondete la forma pensiero mediante:
 - a. La visualizzazione e l'irradiazione.
 - b. La parola pronunciata e scritta.
 - c. La dimostrazione pratica (l'esempio vivente).
3. (Facoltativo) Inviare una relazione sugli esperimenti e sui risultati ottenuti con la pratica dell'Unanimità.

Mantram

"Nelle cose necessarie, unità; nelle cose dubbie, libertà; in tutte, amore."

(In necessariis unitas; in dubiis libertas; in omnibus caritas.)

Motto di un antico ordine monastico.

Pensieri Seme

1. Unità nella diversità.
2. Proposito comune.
3. Intenzione unanime (volontà).
4. Pensiero unito di gruppo.
5. Concorde desiderio di gruppo.
6. Attività solidale di gruppo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

IL PRINCIPIO DELL'UNANIMITÀ

Stadio I. Allineamento

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicà

Ci consacrìamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sulla Legge dell'Attività di gruppo per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio dell'Unanimità e quel che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."

5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

SUL PRINCIPIO DELL'UNANIMITÀ

I. Che cos'è l'unanimità?

1. *L'Unanimità quale riconoscimento ed espressione della "unità essenziale di tutta la creazione. "*
2. *L'Unanimità non è uniformità.*
 - a. *Unità nella diversità e diversità nell'unità.*
 - b. *Unità organica.*
 - c. *Unità funzionale (analogia col corpo umano).*
3. *L' Unanimità non è imposta, ma vi si aderisce liberamente (è volontaria).*
4. *Vari aspetti e "livelli" di unanimità:*
 - a. *Nel proposito - nell'intenzione - nella volontà - nel movente.*
 - b. *Nel pensiero.*
 - c. *Nell'aspirazione.*
 - d. *Nell'azione.*
5. *Campi di unanimità:*
 - a. *Entro se stessi.*
 - b. *Unanimità di gruppo.*
 - c. *Unanimità fra gruppi.*
 - d. *Unanimità planetaria.*
 - e. *Unanimità solare e cosmica.*
6. *Unanimità e simultaneità.*

Utilizzazione unanime di opportunità cicliche.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 692-5.

II. Come raggiungere l'unanimità.

1. *Eliminazione di ostacoli:* Egocentrismo - Volontà personale - Orgoglio - Critica - Fanatismo -Unanimità imposta (che suscita ribellione).
2. *Energie da usare:*
 - a. *Energia di Secondo Raggio - Cooperazione - Amore di Gruppo - (IV e VI Petalo Egoico).*
 - b. *Energia di Primo Raggio - Sintesi - Partecipazione al Piano - Volontà unita di tutti discepoli (VII e VIII Petalo Egoico).*
 - c. *Energia di Quarto Raggio - Armonia.*
 - d. *Energia di Settimo Raggio - Organizzazione.*
 - e. *Energia dell'Acquario - Universalità*

III. Metodi per attuare l'unanimità.

1. *Convegni - Consultazioni - Colloqui*
 - a. *Trovare uno o più punti di unanimità.*
 - b. *Estenderli a più vaste sfere di accordo.*
2. *Lavoro soggettivo di gruppo*

Meditazione, Invocazione, ricezione silenziosa di impressioni, e ispirazione di gruppo.
3. *Formulazione di un programma comune* (quale parte del Piano) e *sua attuazione concertata*, in campi differenti e mediante vari mezzi. (Analogia con la costruzione di un edificio o con la conduzione di una fabbrica).
4. *Uso della dedica del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo:*

Possa il Potere della Vita Una affluire nel gruppo di tutti i veri servitori. Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.

Possa io compiere la mia parte nell'Unico Lavoro con abnegazione, innocuità e giusta parola".

Trattato di Magia Bianca, pag. 261.

IV. Unanimità nel servizio esoterico e spirituale.

1. *Generale*

- a. Unanime meditazione planetaria.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 206.

- b. Quattro mete cosmiche.

Psicologia Esoterica, Vol. II pag. 217.

- c. Cooperazione con il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e all'interno di esso.

2. *Specifica*

- a. Uso della Grande Invocazione

- b. Lavoro dei Triangoli

- c. Lavoro durante il Plenilunio

- d. "Meditazione unanime e simultanea sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio."

V. Risultati ed effetti.

1. *Effetti individuali e di gruppo:*

- a. Gioia dell'unanimità (comunione)

- b. Potere dell'unanimità (efficienza moltiplicata)

2. *Risultati Planetari:*

- a. Sintesi Planetaria (dei tre Centri: Umanità-Gerarchia-Shamballa)

- b. Ritorno del Cristo

- c. Iniziazione di gruppo

- d. Manifestazione di una nuova qualità divina, una caratteristica solare.

D.N.E. II, p. 326.

- e. Rendere la Terra un Pianeta Sacro.

Ibid, pag. 325-6.

- f. Redenzione Planetaria

Ibid, pag. 385-6.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sul Principio dell'Unanimità

I. *Che cos'è l'unanimità?*

La coscienza umana è destinata a raggiungere uno stadio in cui potrà e dovrà riconoscere ciò che sta oltre le dualità: l'unità essenziale.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 100.

I molti che servono non hanno ancora una chiarezza di visione sufficiente per lavorare in perfetta unanimità di proposito e di mete, di tecnica e metodo, né completa comprensione e unità di approccio. Quella collaborazione perfetta, fluida, appartiene ancora al futuro. Esiste tuttavia una splendida possibilità di relazione e contatto interiori, basati sulla realizzazione

dell'unità di proposito e d'amore dell'anima, per la quale i discepoli sono tenuti a lottare. Sul piano oggettivo non è possibile un accordo completo di metodi, di dettagli e d'interpretazione dei principi, per la separatività mentale propria dell'epoca e del momento. Tuttavia, nonostante le divergenze esteriori delle opinioni, si devono stabilire e sviluppare le relazioni e la collaborazione interiori. Quando il vincolo interiore è tenuto nell'amore, e i discepoli abbandonano il senso d'autorità reciproco e la responsabilità per le attività altrui, pur procedendo affiancati nell'Opera Una, le divergenze, le differenze e i disaccordi sono automaticamente superati.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 106-7.

L'unanimità completa non è possibile; il subordinarsi completo degli interessi individuali e di gruppo al moto generale che tende alla stabilità e alla comprensione mondiale non è ancora raggiungibile, per le ambizioni egoistiche dei capi e gli istinti separativi dei membri più anziani di ogni gruppo, che influenzano indebitamente gli associati. Tuttavia oggi è possibile, come mai prima d'ora, un avvicinamento molto maggiore e si potrebbero fare reali progressi verso la mutua comprensione, se un numero sufficiente di aspiranti e discepoli lo volesse, se fossero disposti a partecipare ad un tentativo del genere, e cercassero di organizzare quest'intesa più stretta e questo moto verso la comprensione spirituale. Ciò comporta, da parte di ciascuno di essi, di riaffermare l'ideale. Implica rinnovare la propria consacrazione all'urgenza del Piano e agli appelli che giungono da un mondo in angoscia. Richiede di formulare individualmente gli ideali, chiari o confusi, in termini di sacrificio e dell'azione conseguente. Queste ultime parole mostrano l'atteggiamento richiesto e le necessarie conseguenze.

Ibid.pag. 726-7.

Queste parole (della Seconda Formula - Espansione Aerea - Contatto Terreno - Rapporti Infuocati - Sintesi Oceanica) intendono esprimere l'unione essenziale, la sintesi di relazione e la comprensione cooperante che un giorno caratterizzeranno un'umanità composta di molti aspetti, tutte espressioni della Vita Una.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 274.

Unità nella Diversità

Il discepolo iniziato conosce la relazione della periferia con il centro, dell'Uno con i molti e dell'unità con la diversità.

"La nota fondamentale della Loggia... è il rapporto stabile, l'unità di pensiero, nonostante la diversità dei metodi, delle azioni e dei compiti, la sua qualità è l'amicizia nel senso più puro."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 23.

La fusione necessaria è sempre possibile se i discepoli s'incontrano a livello dell'anima e quando il fattore dominante è il servizio, e non il *modo* di prestarlo che è responsabilità individuale di ciascuno.

Il Discepolato nella N.E, pag. 691.

Questi sette Raggi sono nettamente differenti quanto al colore e all'effetto fenomenico e, al tempo stesso, vorrei farvi notare che - sotto la Legge del Paradosso Occulto - i sette Signori dell'Essere (i sette Raggi) sono molto diversi, ma rimangono non-separativi.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 21.

Verrà un momento, nell'esperienza di tutti quelli che si avvicinano alla spiritualità secondo qualche linea specifica, in cui diverrà apparente un punto d'incontro, dove sarà unitamente riconosciuto uno scopo comune, dove sarà riconosciuta l'unità essenziale sotto la diversità delle forme, dei metodi e delle tecniche, e dove i pellegrini su tutte le vie di approccio si

riconosceranno come un'unica schiera che testimoniano il divino. Un tal punto d'incontro è sulla periferia della Gerarchia durante lo stadio immediatamente precedente l'accettazione in un Ashram. È interessante notare che - su scala mondiale - il discepolo mondiale, l'Umanità, è oggi sul punto di questo risveglio maggiore e della registrazione comune di un'unità non ancora raggiunta; la crescita dello spirito d'internazionalismo, l'inclusività dell'atteggiamento scientifico e la diffusione del movimento unitario per il benessere mondiale sono tutti segni di questo punto d'incontro.

Raggi e Iniziazioni, pag. 365.

II. Come raggiungere l'unanimità

Eliminazione degli Ostacoli: Cooperazione

"Abbandona o sacrifica l'antichissima tendenza a criticare e correggere l'operato altrui, e conserva in tal modo l'integrità interiore del gruppo. Più numerosi sono i progetti di servizio falliti e i lavoratori ostacolati dalla critica che da qualsiasi altro fattore.

Sacrifica o abbandona il senso di responsabilità per le azioni altrui, specialmente se discepoli. Cura che la tua attività sia all'altezza della loro, e lottando con gioia e sulla via del servizio le differenze spariranno, e sarà raggiunto il bene generale.

Abbandona l'orgoglio mentale che vede giusti e veri i propri metodi e la propria interpretazione, falsi ed errati quelli altrui. Questa è la via della separazione. Aderisci alla via dell'integrazione, che è dell'anima e non della mente."

Psicologia Esoterica Vol. II, pag. 108.

Quando la Legge del Sacrificio governa la mente, induce inevitabilmente i discepoli ad abbandonare ciò che è personale per ciò che è universale e dell'anima, che non conosce separazione né divergenze. Allora né orgoglio né ristrettezza di vedute, né il piacere di interferire (così caro a tanti), né incomprensione del movente, ostacoleranno la cooperazione fra i discepoli e il loro servizio al mondo.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 109.

La Potenza Magnetica (una miscela di Amore e di Volontà)... è il fattore stimolante che produce coesione tra i vari Ashram, ed è una delle sorgenti dell'unità gerarchica... È il servizio del Piano che tiene uniti in modo coerente i sette Ashram con i loro sette Ashram sussidiari, in un unico grande Ashram.

Raggi e Iniziazioni, pag. 376-380.

III. Metodi per attuare l'unanimità

Quel che conta per la Gerarchia nell'attività degli Ashram, è lo stabilirsi soggettivo di collaborazione e rapporti di gruppo talmente potenti *che ne nasca l'embrione dell'unità del mondo...* È questo funzionamento di gruppi capaci di lavorare come unità, con un unico ideale, le personalità assorbite dallo slancio in avanti, con un ritmo unico e dove l'unità è così saldamente stabilita che nulla può generarvi le caratteristiche esclusivamente umane di separazione, o di isolamento personale e di ricerca egoistica, che è nuovo.

D.N.E. II, pag. 22-3.

Il discepolo deve riconoscere che il pensiero, il desiderio e l'attività concordi del gruppo ne condizionano l'espressione. Questa, a sua volta, manifesta la simultaneità e la sintesi dei pensieri, desideri e progetti consimili della maggioranza.

Ibid., pag. 183.

Il Maestro di un Ashram opera mediante il pensiero cosciente ed ininterrotto di un gruppo congiunto di discepoli. Il servizio esterno attivo di un gruppo di discepoli non è di principale importanza (benché abbia necessariamente uno scopo vitale) come il coerente ed integrato pensiero di gruppo, così potente nell'effettuare cambiamenti nella coscienza umana.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 503-4.

Alla fine d'ogni mese, ripassate le idee di cui avete preso nota nel vostro lavoro quotidiano e sceglietene tre che sembrino le più ispiratrici e che ritenete possano essere dei semi per un'utile distribuzione o trasmissione. Alla fine dell'anno fate pervenire i vostri trentasei pensieri-seme. Poiché voi tutti avrete usato le stesse parole-tema, ciascuno di voi potrà offrire un grande aiuto all'intero gruppo. Troverete questo lavoro estremamente interessante. In un certo senso, è un minuscolo riflesso della tecnica della Gerarchia e del modo con cui lavorano i Maestri (benché su una voluta più elevata della spirale) in tempi di crisi o quando è necessario riunire in un solo sforzo tutti i gruppi o gli Ashram come attualmente, per un'esigenza dell'umanità o per qualche emergenza planetaria. I Maestri, iniziando il Loro lavoro su uno dei Piani della Triade Spirituale, invece che sul piano mentale come fanno i Loro discepoli, si concentrano sui "temi" che prendono in considerazione, durante il periodo di tre Pleniluni. Si riuniscono poi in conclave e ciascuno dà il suo contributo al problema comune, così come fanno anche il Cristo e, in momenti critici, i Membri della Camera del Consiglio di Sanat Kumara. Sulla base delle proposte e dopo una appropriata analisi e disamina, la decisione comune viene trasmessa, tramite impressione, agli iniziati e ai discepoli negli Ashram, e per loro mezzo, sul mondo.

Ibid., pag. 147.

"Sarebbe veramente importante che tutti gli studenti con un atto di volontà si collegassero spiritualmente ogni giorno alle cinque del pomeriggio, con il grande gruppo dei lavoratori spirituali nel mondo, che va rapidamente integrandosi in potenza e in numero. A tal fine occorrerebbe che ognuno imparasse a memoria la seguente breve Invocazione, da ripetersi mentalmente a quell'ora con l'attenzione concentrata nella testa.

Possa il Potere della Vita Unica affluire nel gruppo di tutti i sinceri *Servitori*.

Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.

Possa io compiere la mia parte nell'Unico Lavoro con abnegazione, innocuità e giusta parola.

Si rivolga poi il pensiero al Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo e ai Grandi Esseri che vegliano sull'evoluzione del nostro pianeta. Questo può essere fatto in pochi secondi, in qualunque luogo uno si trovi, anche in mezzo ad altre persone, e costituisce non soltanto un aiuto nel lavoro magico delle Forze della Luce, ma serve a rendere l'individuo fermo e saldo nel suo proposito, ad aumentare la sua coscienza di gruppo, e a fargli apprendere il processo di sviluppo delle attività soggettive interiori, anche senza evadere o desistere dalle attività exoteriche esteriori.

Trattato di Magia Bianca, pag. 261.

IV. Unanimità nel servizio esoterico e spirituale

L'aspirante discepolo diviene conscio di un ampio ritmo di meditazione, analogo al pulsare del cuore umano; esso è sia ricevente che trasmittente, sia invocativo che evocativo; via via che egli si abitua a questo ritmo di meditazione, impara ad inserire la sua meditazione individuale nel ritmo stabilito dalla Gerarchia; questo è un netto passo in avanti, perché il ritmo gerarchico è tremendamente potente, ha una potenza così grande da penetrare oltre "l'anello invalicabile" della Gerarchia.

Il Discepolato nella N.E. Vol. II, pag. 205-6.

V. Risultati ed effetti

...quella coscienza unificata posseduta dalla Gerarchia, la cui natura è beatitudine. Quando un gruppo pensa concordemente in tal modo e lavora all'unisono, il primo passo verso l'iniziazione di gruppo, che è la meta del nuovo discepolo, sarà compiuto.

...L'iniziazione di gruppo è basata su una volontà di gruppo uniforme e unita, consacrata al servizio dell'umanità e fondata sulla lealtà, la collaborazione e l'interdipendenza.

Raggi e Iniziazioni, pag. 17.

La meditazione congiunta di questi discepoli si unisce a quella del Cristo e dei Maestri; gli Iniziati più anziani eserciteranno l'impressione sui membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo; quelli che in quest'ultimo gruppo sono, come discepoli, membri della Gerarchia, diventano gli agenti di quest'impressione. La meditazione del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, unita alla meditazione gerarchica, impressionerà inevitabilmente i figli degli uomini che cercano e desiderano la liberazione. Così, tramite una meditazione unita, viene creato un grande canale o Sentiero di Luce. Su quel Sentiero, parlando simbolicamente, verrà il Cristo.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 207.

Quest'appello, proveniente da ogni Ashram e diretto a tutti i lavoratori, esorta a serrare i ranghi ed a restare uniti nel più stretto cameratismo di lealtà e di comprensione.

La Volontà - Un Messaggio del Wesak

Cari amici,

anche se non mi è possibile essere con voi personalmente in questa importante Festività annuale, partecipo con gioia a questa nostra Attività di Gruppo.

L'anno scorso ho enfatizzato il valore e la necessità del silenzio, particolarmente del silenzio *interiore*, ed ho menzionato la grande difficoltà posta nel raggiungerlo e mantenerlo. In effetti, richiede l'uso di una volontà forte e perseverante.

In seguito, nel corso della nostra meditazione svoltasi durante l'anno sulle varie Leggi e Principi del Regno di Dio, sono diventato sempre più consapevole che l'uso della volontà è essenziale alla loro applicazione effettiva su noi stessi e nel mondo. Questa realizzazione mi ha suggerito il tema del messaggio che desidero rivolgervi quest'anno - la volontà.

Vi sono altri motivi che rendono l'argomento della volontà *adatto al momento* per quanto concerne l'attuale picco nel ciclo di quest'anno spirituale, ed *imperativo* da un punto di vista molto più esteso. La volontà è collegata in modo particolare al Wesak, alla Legge dell'Attività di Gruppo, alla Nuova Era, e specificatamente alla Nuova Religione Mondiale.

In una prospettiva più ampia, la volontà costituisce la qualità principale e la meta specifica del futuro progresso spirituale dell'umanità, che culminerà nella Settima Razza. Su scala sistemica, la volontà è la nota chiave del prossimo (il terzo) Sistema Solare, alla cui preparazione il Logos Planetario della Terra partecipa con una funzione specifica.

Ritornando al presente ed alla nostra immediata opportunità di servizio, nel corrente mese astrologico del Toro vi è, come sapete, un determinato afflusso d'energia della volontà attraverso l'azione del reggente esoterico di quel Segno, il pianeta Vulcano. Trasmette un aspetto specifico della Volontà - quello della *persistenza*. Quindi, durante questo periodo vi è una grande opportunità per numerosi servitori e discepoli di armonizzarsi e di assimilare quest'energia spirituale.

Ma proprio ora, durante il Wesak, vi è un altro potente afflusso dell'energia della volontà - quello proiettato da Shamballa, e trasmesso dal Buddha alla Gerarchia ed a tutti coloro che sono entro la sua sfera d'influenza. E stato indicato come:

"... il dinamismo della determinazione o della *entusiastica Raggi e Iniziazioni volontà illuminata*," che affluisce da Shamballa nel Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo.

Raggi e Iniziazioni, pag. 240.

Da parte nostra, utilizzando la Legge dell'Attività di Gruppo, allo scopo di raggiungere, di armonizzarci e di essere in grado di contenere quella potente energia, dobbiamo usare al massimo la nostra volontà individuale e di Gruppo. La chiave del successo si trova nell'allineamento e nella "presentazione di similarità".

La Nuova Era renderà possibile una manifestazione della volontà nuova e senza precedenti, tramite l'influenza dell'Acquario che trasmette l'energia della volontà datrice di vita, "l'effetto dell'Acquario sulla Gerarchia sarà di immettere l'energia di Shamballa che è essenzialmente l'energia della vita stessa, posta in azione dalla volontà."

Raggi e Iniz., pag. 230-1.

Quindi, così come ci è stato detto,

"... la Volontà, divinamente espressa, sarà il tema della prossima religione mondiale."

Astrologia Esoterica, pag. 582.

A questo proposito, ci vien detto che uno dei maggiori compiti per cui il Cristo si sta preparando ed uno dei conseguimenti che dimostrerà in Sé durante l'Era dell'Acquario, è: "La fusione del secondo aspetto divino di Amore con il primo della Volontà, la Volontà-di- bene."

Il Ritorno del Cristo, pag. 98.

La comprensione della vera natura della volontà e dei suoi usi corretti e benefici sono compiti molto ardui. Questo è stato chiaramente affermato dal Tibetano: "L'umanità ha stentato a capire il significato dell'Amore... quindi le sarà ancora più arduo afferrare quello della Volontà."

Astrologia Esoterica, pag. 581.

Anche nei suoi aspetti più esoterici, la volontà, la sua natura, le sue varie fasi ed i metodi per servirsene in modo corretto ed efficace, sono poco conosciuti e praticati. La psicologia moderna praticamente li ignora! Forse, nel grande scrigno dei libri dettati dal Tibetano, le gemme più preziose sono quelle dei molti insegnamenti sulla volontà. In questa circostanza ne scegliamo solo alcune.

"Il segreto della volontà sta nel riconoscere la natura divina dell'uomo."

Astrologia Esoterica, pag. 580.

Questo collega in modo definito la Volontà al Principio della Divinità Essenziale.

"Il segreto della Volontà è in stretto rapporto col riconoscere che la bontà è invincibile."

Astrologia Esoterica, pag. 580.

Dalla realizzazione di questa meravigliosa verità, possiamo trarre il potere di resistere ad ogni attacco, di superare ogni ostacolo, e di perseverare tra tutte le vicissitudini, sino al giorno del glorioso compimento del Piano e del Proposito di Dio.

I tre aspetti fondamentali della volontà, cioè quelli emergenti della vita, della qualità e dell'energia di Shamballa sono descritti nel seguente modo in

Astrologia Esoterica, pag. 583.

1. La Volontà che condiziona la vita
2. La Volontà che attua i giusti rapporti umani. (Questo la connette con la prima Legge del Regno di Dio).
3. La Volontà che vince per sempre la morte.

Posso solo enumerarvi i vari aspetti della volontà, così come sono qualificati dai Sette Raggi:

- Raggio I Volontà di iniziare.
- Raggio II Volontà di unire.
- Raggio III Volontà di evolvere.
- Raggio IV Volontà di armonizzare o correlare.
- Raggio V Volontà di agire.
- Raggio VI Volontà di causare.
- Raggio VII Volontà di esprimere.

Questi sette aspetti di raggio della volontà, meta delle iniziazioni superiori e che incorporano tutto ciò che gli stessi Maestri tentano di comprendere, sono ciò che fiorisce nella Monade allorché le anime hanno raggiunto l'espressione perfetta tramite l'incarnazione umana. Per quanto concerne l'umanità si manifestano come segue:

- Raggio I Incita all'iniziazione e la determina.
- Raggio II Causa la visione, cioè la capacità di vedere.
- Raggio III Tramuta la percezione sensoriale in conoscenza, questa in saggezza, e la saggezza in onniscienza.
- Raggio IV È la volontà illuminata, la base di buddhi, o intuizione.
- Raggio V È il seme cosmico della liberazione. È un aspetto della distruzione.
- Raggio VI Causa la facoltà di costruire forme pensiero, connessa all'impulso creativo.
- Raggio VII È il principio dell'ordine.

Astrologia Esoterica, pag. 605 -606.

Un'attività ed un tipo di servizio importanti in cui la volontà è necessaria e si sviluppa mediante un'applicazione costante, è l'uso della Tecnica di Invocazione e di Evocazione. Ma perché questa possa essere efficace, deve essere fatta, per quanto è possibile, come personalità infusa d'anima, così come è affermato in

Raggi e Iniziazioni, pag. 35.

"Quando... la vostra vita sarà fondamentalmente invocativa, allora avverrà l'evocazione della volontà. È veramente invocativa soltanto quando personalità e anima sono fuse ed agiscono come un'unità coscientemente fusa e focalizzata."

Inoltre, è opportuno realizzare lo stretto collegamento esistente tra la Grande Invocazione da noi usata e la volontà, e di quanto ne sia necessaria l'utilizzazione affinché l'Invocazione sia efficace.

Quando invochiamo: "Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini," viene indicato ed iniziato integralmente il compito basilare di armonizzare la volontà umana con quella divina, che è l'espressione attiva del Suo proposito.

Quando invochiamo che l'umanità svolga il Piano, la volontà viene ancora posta all'opera. Ricordiamo che, anche se il Piano mira alla manifestazione dell'Amore e della Luce, il suo livello o punto di partenza, e la sua energia di attuazione, provengono dal piano di *Atma*, il piano della *Volontà*. La "sostanza" del Piano è atmica; è una sostanza permeata di volontà

dinamica. In senso più ampio, ogni servizio spirituale origina sul piano atmico, da cui trae l'incentivo, così com'è indicato dalla qualità del suo sesto sottopiano: "Servizio Attivo."

Questo servizio dovrebbe essere svolto con gioia. L'uso della volontà viene spesso sentito come qualcosa di fastidioso e sgradevole, perché le nostre personalità sono governate dalla Legge di Economia a cui si sottopongono spontaneamente il che significa seguire la linea di minore resistenza, o, in altre parole, la via più facile! In realtà la volontà è strettamente collegata alla beatitudine, che è la qualità del settimo sottopiano atmico, e come tale dovrebbe essere riconosciuta.

Il Potere invocato e necessario a ristabilire il Piano sulla Terra e un'espressione della volontà. Lo sbarrare la "porta dietro cui il male risiede", richiede un uso ben definito ed intelligente della volontà, e questo è un compito urgente cui sono stati chiamati i discepoli. Richiede una comprensione esoterica del problema che l'umanità sta attualmente fronteggiando. La situazione ed il lavoro da svolgere sono stati descritti dal Tibetano nel seguente modo:

"...l'aspetto volontà può essere raggiunto solo dal livello mentale, e quindi solo chi lavora con la mente e tramite essa può iniziare ad appropriarsi di quest'energia. Chi intende evocare la forza di Shamballa si approssima *all'energia del fuoco*. Il fuoco è simbolo e qualità del piano mentale. È *un aspetto della natura divina*. Il fuoco è stato anche una delle caratteristiche più notevoli della guerra. Lo si produce con mezzi fisici e con il concorso del regno minerale, e fu il mezzo di distruzione più minaccioso scelto durante il conflitto. Fu l'avverarsi dell'antica profezia secondo cui si sarebbe tentato di distruggere la razza Ariana con il fuoco, così come l'antica razza Atlantidea fu spazzata via dalle acque. Ma *l'ardente* buona volontà, e l'uso consapevole e concentrato della forza di Shamballa, opposero fuoco a fuoco, e *questo andava fatto*".

Astrologia Esoterica, pag. 586-7.

Il rapporto tra *volontà e fuoco* è basato sulla connessione e la linea di diretta comunicazione esistente tra il piano mentale, il piano atmico, ed il primo piano di Adi, che viene chiamato "Mare di Fuoco."

L'opera di preparazione per la Riapparizione del Cristo richiede l'uso delle nostre volontà. Questo è chiaramente dimostrato dalla Dedicazione che precede la Meditazione per il Ritorno del Cristo: il "dimenticare le cose del passato"; Lo sforzo teso verso le nostre "possibilità spirituali superiori"; il persistente mantenimento delle nostre "intenzioni di vita". Tutto ciò richiede molta *volontà*. Questo è particolarmente vero per quanto concerne il primo impegno che ci assumiamo: liberarci dai vincoli del passato. Tentiamo di realizzare anche se dapprima ci darà uno shock - che la nostra personalità, nel suo complesso, è il risultato del passato e quindi deve essere lasciata indietro e trasformata. La realizzazione di questa necessità è celata nell'ultima frase dell'Invocazione che è stato chiesto ad ogni membro del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo di dire ogni giorno alle cinque del pomeriggio:

"Possa io compiere la mia parte nell'Unico Lavoro con abnegazione, innocuità e giusta parola".

Trattato di Magia Bianca, pag. 261.

Questo è un altro dei motivi (ve ne sono molti altri) per cui sul Sentiero del Discepolato e dell'iniziazione l'uso della volontà è sempre più necessario. Percorrere quel Sentiero richiede una disidentificazione ed una liberazione sempre maggiori da tutte le entità di cui sono composte le nostre personalità.

"Man mano che l'uomo sviluppa l'aspetto volontà, impara a liberarsi dall'aura dell'evoluzione devica, ed il compito principale della Gerarchia... è di "provvedere un santuario" a coloro che si sono liberati dall'oceano d'energie deviche nel quale i loro veicoli

devono per forza muoversi, vivere ed avere il loro essere, ma con il quale d'altra parte non hanno alcun punto di contatto, una volta che con il loro sforzo e la loro volontà si sono liberati "dagli angeli".

Raggi e Iniziazioni, pag. 181

Allo scopo di adempiere alla nostra "funzione salvatrice", è necessario usare la volontà in maniera molto più rilevante di quanto facciamo ora. Il Tibetano ha indicato tale necessità: "Oggi, nella vita dei discepoli, la volontà spirituale come risultato del giusto orientamento, è usata troppo poco." (*Raggi e Iniziazioni, pag. 469.*) Rendiamoci conto dell'importanza suprema e del preciso dovere di prestare un'attenzione sempre più crescente alla comprensione, allo sviluppo ed all'uso della volontà, dedicandovi uno sforzo sempre maggiore, più tempo e più energia. Seguiamo e mettiamo in pratica il suggerimento del Maestro:

"Non si potrebbe organizzare un gruppo che prenda quest'argomento quale tema di meditazione, e cerchi di rendersi adatto - con la giusta comprensione - a mettersi in contatto e ad usare l'energia di Shamballa? Non si potrebbe elaborare gradualmente il tema della rivelazione del volere divino, sì che tutto l'argomento sia pronto per gli uomini che pensano, quando la pace sia realmente stabilita?

C'è molto da riflettere sull'argomento. Ad esempio, la dimostrazione dei tre aspetti della volontà, dianzi enumerati; la preparazione dell'individuo per esprimerla; si deve inoltre ponderare con senno sul rapporto che intercorre fra la Gerarchia e Shamballa, mentre i Maestri cercano di attuare il proposito divino, e diffondere l'energia della volontà. Si deve poi cercare di capire alquanto la natura dell'impulso diretto del primo aspetto sulla coscienza umana, senza passare per la Gerarchia - cioè senza quei procedimenti d'assorbimento e moderazione cui essa l'assoggetta."

Astrologia Esoterica, pag. 587-578.

Il *Gruppo per la Meditazione Creativa* può dare uno specifico contributo a quest'attività - quello di porre in relazione la volontà ad ogni Legge e Principio, ed usare deliberatamente la volontà, in tutte le sue fasi, per la loro applicazione.

Infine, vi è l'uso *immediato* della volontà da parte nostra, oggi e sino a dopo il Plenilunio di Giugno - la volontà necessaria per ricevere, contenere, trasformare e distribuire le potenti energie che affluiscono attraverso e da Shamballa.

Individualmente, e come Gruppo, adempiamo alla nostra parte in questo grande sforzo planetario, utilizzando al massimo le nostre menti, i nostri cuori e le nostre *Volontà* consacrate.

Namaskara

R. A.

Nota del Traduttore. Namaskara è un saluto sanscrito che significa "Saluto il Divino in Te"

LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

LEZIONE V

21 Agosto - 20 Ottobre

Lavoro da svolgere durante i due mesi dedicati a questa Legge.

"Avvicinati a Dio ed Egli si avvicinerà a te."

1. Create e sviluppate (usando lo *Schema di Meditazione*) e con l'aiuto dei *Mantram* e dei *Pensieri Seme* sotto citati, una forma pensiero ben definita ed "illuminata", della *natura*, dei *metodi*, e delle *applicazioni* dell'Avvicinamento Spirituale.
2. Diffondete la forma pensiero tramite:
 1. La visualizzazione e l'irradiazione.
 2. La parola pronunciata e scritta
 3. La dimostrazione pratica (l'esempio vivente).
3. (Facoltativo) Inviare un rapporto sugli esperimenti e sui risultati ottenuti con la pratica dell'Avvicinamento Spirituale.

Mantram

O Tu che dai sostentamento all'universo,
Da Cui nasce ogni cosa,
A Cui ogni cosa ritorna,
Svelaci il volto del vero Sole Spirituale,
Celato da un disco di Luce dorata,
Sì che possiamo conoscere la Verità
E compiere tutto il nostro dovere
Mentre avanziamo verso i Tuoi sacri piedi.
(*Gayatri*)

Pensieri Seme

1. *Avvicinamenti Discendenti.*
Il Terzo Avvicinamento in via di attuazione - Gli Avatar - Precipitazione e Condensazione
- Esteriorizzazione della Gerarchia.
2. *Avvicinamenti Ascendenti.*
Il Sentiero - Salire le Vette dell'iniziazione - Penetrazione - L'Antakharana
3. *Invocazione ed Evocazione.*
4. *Avvicinamento* - Scambio - Contatto - Fusione - Sintesi

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

Stadio I. Allineamento

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sul Principio della Buona Volontà, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dell'Avvicinamento Spirituale e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
1. Dalla parte inferiore dell'aura, (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

SULLA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

A. VARIE SPECIE DI AVVICINAMENTI

I. *Avvicinamenti Discendenti*

1. Il Primo Grande Avvicinamento - Individualizzazione - L'apparizione del Regno Umano.
2. Il Secondo Grande Avvicinamento da parte della Gerarchia - L'apertura della Porta dell'Iniziazione.
3. Il Terzo Grande Avvicinamento in via di attuazione. L'arrivo del Regno di Dio sulla Terra - L'Esteriorizzazione della Gerarchia ed il Ritorno del Cristo.
4. I due Avvicinamenti minori (intermedi), operati dal Buddha e dal Cristo.
5. L'Avvicinamento dell'Iniziatore:
 - a. Il Cristo - alla Prima ed alla Seconda Iniziazione.
 - b. L'Unico Iniziatore - alla Terza Iniziazione e seguenti.
6. Avvicinamenti dell'Umanità al Regni Inferiori a scopo di redenzione.
7. Avvicinamenti Extraplanetari:
 - a. Avvicinamenti delle Influenze dei Raggi alla Terra (Cicli dei Raggi) - L'attuale avvicinamento del Settimo Raggio.
 - b. Avvicinamenti degli Influssi Zodiacali:
 1. I mesi Astrologici.
 2. Le Ere - L'attuale Avvicinamento dell'influenza dell'Acquario.
 3. Il grande ciclo Zodiacale della durata di circa 25.000 anni.
 - c. Avvicinamenti di Influenze Cosmiche (Orsa Maggiore - Sirio - Le Pleiadi, ecc.)
 - d. L'Avvento degli Avatara - L'avvicinamento dell'Avatar di Sintesi.

II. *Avvicinamenti Ascendenti*

1. Avvicinamenti individuali:
 - a. Della personalità all'Anima.
 - b. Della personalità infusa d'Anima alla Triade ed alla Monade.
2. Avvicinamenti di Gruppo - Iniziazioni di Gruppo.
3. Avvicinamenti Planetari:
 - a. Dell'Umanità verso la Gerarchia.
 - b. Della Gerarchia verso Shamballa.

III. *Avvicinamenti Orizzontali*

Dall'uomo all'Umanità (Psicosintesi inter-individuale):

1. Avvicinamenti tra individui.
2. Avvicinamenti tra individui e gruppi.
3. Avvicinamenti tra Gruppi.
4. Integrazione in seno al Terzo Centro Planetario - l'Umanità).

B. ENERGIE E LEGGI SPIRITUALI

1. Energia di Secondo Raggio.
2. Petali Egoici: V (Comprensione Amorevole) - VI (Amore di Gruppo).
3. La Legge d'Impulso Magnetico (Legge di Unione Polare).

Psicol. Esot. II.p. 109-117

4. Energia dell'Acquario.
5. Energia di Settimo Raggio.
6. La Legge del Progresso di Gruppo (La Legge di Elevazione)

Psic. Esot. II.p. 174-198

7. Energia del Capricorno.

C. TECNICHE DI AVVICINAMENTO

I. *Tecniche Generali* (Queste Tecniche si sovrappongono parzialmente)

1. Aspirazione.
2. Preghiera.
3. Meditazione.
4. Invocazione ed Evocazione.
5. Costruzione dell'Antakharana.
6. Ascensione - Penetrazione - Scalata delle Vette dell'Iniziazione.
7. Le Tre Porte che immettono a Shamballa:
 - a. La Porta della ragione.
 - b. La Porta della volontà.
 - c. La Porta del "senso monadico di dualità essenziale "

Raggi e Iniziazioni, p. 139-141

II. *Tecniche per Avvicinamenti Ciclici Speciali*

1. Avvicinamenti di Gruppo durante il Plenilunio.
2. Tecniche per Avvicinamento di Raggio (Meditazioni e *Mantram* di Raggio - La Grande Invocazione quale *Mantram* di Settimo Raggio).
3. Tecniche per Avvicinamenti Zodiacali (Meditazioni Astrologiche Mensili).

D. RISULTATI ED EFFETTI.

I. *Risultati*

1. Scambio
2. Assorbimento ed assimilazione di influenze.
3. Contatto.
4. Fusione graduale.
5. Identificazione - Sintesi.

II. *Effetti*

1. Afflusso d'energie - Entusiasmo (nel senso etimologico della parola *essere* infusi da Dio).
2. Ispirazione - Illuminazione.
3. Gioia - Beatitudine.
4. Creatività.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulla Legge dell'Avvicinamento Spirituale

AVVICINAMENTI DISCENDENTI ED ASCENDENTI

1. Vi è una linea di energia discendente che ha origine completamente al di fuori della nostra vita planetaria; l'afflusso di questa energia, il suo inevitabile effetto secondo la legge ciclica e le sue conseguenze che si manifestano sul piano fisico, hanno prodotto e producono tutti i cambiamenti di cui il genere umano è così dolorosamente consapevole in questo momento. Questo causa un conflitto immediato fra il passato ed il futuro; con questa affermazione ho espresso la più profonda verità esoterica che il genere umano sia in grado di afferrare....

Queste energie discendenti, quando attraversano i livelli principali di coscienza che chiamiamo piani, producono reazioni e risposte che dipendono dallo stato della coscienza condizionante, e (per quanto ciò vi possa sembrare strano e del tutto inintelligibile) gli effetti sulla Gerarchia sono ancor più irresistibili e trasmutanti di quanto non lo siano sull'umanità. Vorrei anche aggiungere che ora è stato raggiunto il punto più basso di discesa delle energie, e che perciò la natura delle possibilità che si offre in questo momento sta cambiando. Queste energie ora hanno superato quello che possiamo chiamare il punto di inversione ed hanno raggiunto il loro punto di ascesa, con tutto ciò che quest'espressione comporta. Quando discendono producono una stimolazione; quando ascendono producono trasmutazione ed astrazione, ed il primo effetto è tanto inalterabile quanto l'altro. Tutte le speranze del futuro dipendono da quest'inevitabilità delle energie ascendenti e dagli effetti che produrranno; nulla può arrestare il loro ritorno o progressione attraverso i piani, mentre si riavvicinano alla loro sorgente. Tutto il panorama ciclico della manifestazione poggia su questo duplice processo di discesa ed ascesa, e tutto il processo evolutivo dipende dall'afflusso e dall'attività d'energie nuove e più elevate.

Raggi e Iniziazioni, pag. 13-14

2. L'energia dell'Anima discende e la forza della personalità ascende, ciò avviene attraverso un processo di discesa e ascesa cosciente...

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 174

3. Nel prossimo ciclo vedremo i primi stadi della grande fusione spirituale cui tende tutta l'evoluzione; essa prenderà la forma di esteriorizzazione degli Ashram, cosicché la Gerarchia (o il centro dove l'amore di Dio è conosciuto ed il Proposito di Sanat Kumara prende la forma di Piano) e l'Umanità si incontrino sul piano fisico e si conoscano in senso occulto. Saranno allora "visibili nella luce" due centri: la Gerarchia e l'Umanità...

Noi operiamo e viviamo negli stadi iniziali del periodo in cui si sta compiendo la preparazione per la manifestazione della Gerarchia nel mondo degli uomini. Al presente questa apparizione si attua puramente sui livelli mentali; ma quando la forma-pensiero dell'esistenza exoterica sarà creata dall'umanità stessa ed il grido evocativo sarà abbastanza intenso, allora il Grande Ashram farà lentamente la sua comparsa sul piano fisico.

Su quest'ultimo piano la distinzione fra i due centri sarà mantenuta, ma i rapporti interiori e le fusioni spirituali procederanno costantemente finché:

1. Anima e la personalità siano una.
2. Amore e l'intelligenza siano coordinati,
3. Il Piano e la sua esecuzione siano attuati.

Raggi e Iniziazioni, pag. 382-383

4. Vi è una legge detta di Impulso Magnetico o Unione Polare... Essa regola il rapporto dell'anima di un gruppo con quella di altri gruppi. Governa l'interazione vitale, ma tuttora ignorata come potenza, fra l'anima del quarto regno della natura, l'umano, quella dei tre regni subumani, e quella dei tre superumani. Data la parte principale che l'umanità è destinata a compiere nel grande schema o Piano di Dio, essa sarà la legge determinante del genere umano. Tuttavia ciò non sarà possibile fino a quando la maggioranza degli uomini non comprenderà in qualche misura cosa significhi vivere come anima. Allora, in obbedienza a questa legge, l'umanità trasmetterà luce, energia e potenza spirituale ai regni subumani, e sarà un canale di comunicazione fra "ciò che è sopra e ciò che è sotto". Tale è l'alto destino dell'uomo.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 696

5. È in atto un grande esperimento redentore; i suoi principali fattori effettivi ed i suoi agenti scientifici sono "i figli della mente che scelgono di essere figli degli uomini eppure per tutta l'eternità rimangono Figli di Dio". Questi "figli della mente" furono scelti, in quel remotissimo tempo quando il quarto regno della natura venne in esistenza, per sviluppare la scienza della redenzione. Hanno un valore veramente storico e spiritualmente esoterico le parole del *Nuovo Testamento* che dicono: "Fino ad ora, la creazione tutta quanta geme ed è come in doglie di parto, in attesa della manifestazione dei Figli di Dio". San Paolo si riferisce qui al proposito planetario ed alla decisa richiesta dei Figli di Dio perché alla fine - avendo redenta la sostanza, la materia e la forma e provata così la possibilità di quella redenzione attraverso le proprie personalità trasfigurate - ottengano come ricompensa la loro finale manifestazione quale espressione della divinità.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 386

6. la Gerarchia - quale gruppo - si trova ad affrontare una grande crisi di avvicinamento a Shamballa, analoga a quella in cui si trova l'Umanità odierna che cerca un contatto ed un avvicinamento alla Gerarchia. Due crisi pertanto travagliano questa e quella, con reazioni reciproche, e - se superate a dovere - produrranno allineamento, o integrazione, e quindi afflusso molto più abbondante di energia divina. Sono "approcci" (cioè trazioni magnetiche) entrambi condizionati da Saturno; sull'Umanità l'attrazione è esercitata dalla Gerarchia - senza la quale essa non è oggi in grado di superare la crisi, né di affrontarla correttamente. È cosa da rammentare, e che dovrebbe indurre discepoli ed aspiranti ad affrettare l'opera loro, intesa a liberare l'umanità ed a provocare un intervento divino.

Astrologia Esoterica, pag. 440

7. La Gerarchia è stata invocata ed i suoi Membri sono pronti per un grande "atto di evocazione" in risposta al suono invocatore dell'umanità e ad un preciso, anche se relativamente temporaneo, "atto di orientamento". Ciò costringerà la Gerarchia a volgersi, di sua libera volontà, verso un nuovo e più stretto tipo di rapporto con l'umanità. Questo periodo di orientamento terminerà quando una potente Gerarchia terrena eserciterà di fatto ed all'esterno, il potere sulla terra, operando in tutti i regni della natura e producendo così (nei fatti) l'espressione del Piano divino. Questo Piano è attuato per mezzo dei Membri anziani della Gerarchia, che invocano le "Luci che compiono la volontà di Dio"; Essi stessi sono invocati dai Portatori di Luce, i Maestri, i quali, a loro volta, sono invocati dagli aspiranti e dai discepoli del mondo. Così, la catena della Gerarchia non è che una singola linea di vita lungo la quale scorrono l'amore e la vita di Dio, da Lui a noi e da noi a Lui.

Raggi e Iniziazioni, pag. 135-136

TECNICHE DI AVVICINAMENTO

1. "L'aspetto minore è sempre il fattore invocante, e ciò costituisce una legge inalterabile alla base di tutto il processo evolutivo. E necessariamente un processo reciproco, ma nel tempo e nello spazio si può dire, in senso lato, che il minore invoca sempre il superiore, ed i fattori superiori vengono allora evocati e rispondono secondo il grado di comprensione e la tensione dinamica manifestata dall'elemento invocante. Di questo, molti non si rendono conto. Voi non lavorate al processo evocativo. Questa parola denota semplicemente la risposta di ciò che è stato raggiunto, il compito dell'aspetto minore o del gruppo minore è di invocare, e la riuscita del rito di invocazione è chiamata evocazione."

Raggi e Iniziazioni, pag. 35

2. "L'iniziazione è essenzialmente una *penetrazione* in aree di coscienza divina, che non rientrano nel normale campo di consapevolezza di un essere umano. Questa penetrazione iniziatica viene realizzata dal discepolo mediante la meditazione riflessiva, lo sviluppo di una comprensione spirituale interpretativa, più l'uso di una mente discriminativa allenata. Ciò conduce, gradualmente, allo stabilizzarsi della consapevolezza del discepolo nella nuova sfera di coscienza, così che egli vi diviene *polarizzato* e può lavorare con intelligenza dal punto di consapevolezza e di visione coscienti raggiunto. Una volta che il discepolo sia capace di farlo e sia consapevole delle nuove energie di cui può disporre, entra nello stadio in cui può *precipitare* quelle energie nel tre mondi del servizio umano e impiegarle così per l'avanzamento del Piano Gerarchico."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 431

3. "... una riflessione - un atteggiamento cosciente focalizzato, conservato in tutte le circostanze della vita, che registra automaticamente gli eventi che condizionano la vita dell'umanità. Esso crea perciò una corrente di energia ascendente improntata alla qualità della vita e alle caratteristiche di raggio del componenti del gruppo. Lungo questa, la qualità della vita e le caratteristiche di raggio sia *ascendenti che discendenti possono passare a volontà*, ed il discepolo registrerà sempre di più "le cose dello spirito"; di conseguenza acquisterà la facilità di penetrare nel mondo della Gerarchia e raggiungerà infine la porta della Via dell'Evoluzione Superiore. Di conseguenza, anche egli opererà efficientemente nei tre mondi *quale discepolo che serve*. In questo paragrafo ho indicato il tenore di vita spirituale e meditativa del singolo discepolo in rapporto alla propria anima, e più tardi all'Ashram; ho indicato il modo di vita del gruppo, man mano che esso penetra nella Gerarchia, come pure la tecnica gerarchica che rende possibile a quel grande Gruppo di penetrare in un centro spirituale ancora superiore e far scendere da Shamballa quella comprensione del Proposito divino che verrà manifestato quale Piano gerarchico. Questo permetterà alla Gerarchia di formare un grande gruppo di servitori. Per quanto in alto saliate sulla scala della vita, scoprirete che, dal quarto regno della natura in poi, *la tecnica della meditazione regola ogni espansione di coscienza*, ogni registrazione del Piano o del Proposito e quindi l'intero processo di sviluppo evolutivo. È una tecnica di apprendimento spirituale, di focalizzazione dell'attenzione su l'uno o l'altro livello di coscienza, ed è anche una tecnica per generare nuovi modi di contatto."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 196-197

4. "La precipitazione delle energie nuove e lungamente attese, avviene in tre modi:
1. Per mezzo dell'azione diretta della Gerarchia man mano che i suoi Membri allenano i Propri discepoli ad attingere a questa fonte di ispirazione, a divenire sensibili alle impressioni attese e a far discendere ciò che è necessario per illuminare e ricondurre il genere umano al suo stato originale, altamente spirituale.
 2. Mediante i discepoli ed aspiranti del mondo, i quali formano un canale attraverso cui le energie e le forze creative possono raggiungere l'umanità. Essi raggiungono questo scopo con:
 - a. L'approfondimento della consapevolezza spirituale dell'uomo mediante la meditazione riflessiva, l'aspirazione e la devozione, che, con il tempo, danno luogo alla convinzione ed alla conoscenza mentale.
 - b. Con la ricettività all'impressione spirituale. Ciò implica il risveglio dell'uso intelligente dell'intuizione, oltre alla capacità di mantenere la mente ferma nella luce mentre il cervello è quiescente, pronto a registrare la "conoscenza che discende".
 - c. La capacità pratica di collegare l'idea all'ideale e fare quanto è necessario per creare la forma di quell'ideale sul piano fisico.
 3. Mediante il progresso costante dell'umanità, insieme, verso la Luce. Col tempo questo produrrà nella stessa umanità una qualità ed una vibrazione che daranno i loro effetti. Questa qualità e questa vibrazione sono essenzialmente evocative."

Ibid pag. 161-162

5. "La seconda precipitazione deve essere effettuata più coscientemente dall'umanità stessa e la nuova invocazione è stata data proprio per facilitare questo; ragione per cui deve essere ampiamente distribuita. Questa precipitazione deve essere attuata mediante un graduale sorgere ed affermarsi dell'idea divina nella coscienza umana. In questo periodo si richiede soprattutto il riconoscimento del mondo dell'anima, il riconoscimento di Coloro Che danno impulso alle attività del mondo e preparano quelle condizioni che portano l'umanità verso la meta che l'attende, oltre ad un riconoscimento sempre maggiore del Piano da parte delle masse. Questi tre riconoscimenti devono essere attuati dall'umanità ed influenzare il pensiero e l'azione umani se si vuole evitare la distruzione totale dell'umanità. Essi devono costituire il tema di tutto il lavoro di propaganda da farsi durante i prossimi decenni, fino al 2025, spazio di tempo veramente breve per produrre dei cambiamenti fondamentali nel pensiero, nella consapevolezza e nell'orientamento umani, ma questo è del tutto possibile, purché il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e gli uomini e le donne di buona volontà assolvano coscienziosamente il loro compito."

Ibid, pag. 164.

6. "Tenetevi in stretto contatto con Me (Il Cristo) e con il Maestro Che sorveglia la vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Io Sto ed Attendo

AVVICINAMENTI AL PLENILUNIO

"La prossima Religione Mondiale sarà basata su una nuova Scienza di Avvicinamento che, a suo tempo, sostituirà le formule ed i cerimoniali del mondo religioso attuale. Da qui l'importanza degli sforzi fatti dai gruppi nel periodo del plenilunio. In realtà, essi lavorano al processo di ancorare sulla terra una nuova idea o concezione religiosa, gettare un pensiero seme o germe di una nuova attività che darà i suoi frutti in avvenire ed inaugurerà un nuovo metodo per avvicinarsi a Dio...

L'obiettivo maggiore è stato ed è quello di formare unità di servizio speciale per l'organizzazione delle forze vitali, processi e forme relativi alla nuova tecnica di Avvicinamento a Dio o alla Gerarchia (che è l'intermediaria fra la realtà spirituale e la vita umana)... Prestate la dovuta attenzione al rapporto interiore di gruppo, che è l'unica cosa veramente importante. È l'unica cosa che libererà l'energia accumulata nel campo soggettivo.

Il secondo elemento importante è il riconoscimento profondo della realtà soggettiva del mondo spirituale... nella prossima Nuova Era, (nel periodo del Plenilunio) le chiese del futuro si avvicineranno deliberatamente alla Gerarchia per:

- a. Intensificare la loro vita spirituale attirando deliberatamente e coscientemente forza spirituale.
- b. Raggiungere l'illuminazione spirituale mediante il contatto con il centro generatore di luce, la Gerarchia.
- c. Accumulare forza per un accresciuta attività dinamica nel seguente periodo di servizio.
- d. Effettuare la fusione fra la vita soggettiva e quella oggettiva dell'umanità.

Questo porta ad una Tecnica di Avvicinamento, basata sull'attuazione degli obiettivi suddetti, sullo sforzo di vedere il Maestro (dato che Egli simbolizza per voi la visione spirituale) ed a costruire un sentiero di Avvicinamento... Dovete visualizzarli come via che conduce da voi, come gruppo, al Maestro (o alla Gerarchia dei Maestri). Questo sentiero di Avvicinamento è il *Sentiero* che è inteso a costituire un simbolo più familiare di quanto non sia stato finora nella vita religiosa dell'umanità."

Il Discepolato nella N.E. Vol. II pag. 49-51

"Il riconoscimento, da parte dei membri del gruppo, della necessità di un rapporto di gruppo più stretto all'interno del gruppo e con il Maestro (o con la Gerarchia dei Maestri, o con il Cristo) simbolizza il riconoscimento della necessità di amore nel mondo, che si esprime in un atteggiamento di buona volontà e di comprensione ed un più intimo avvicinamento dell'umanità verso la Gerarchia. In passato, gli insegnamenti esoterici hanno posto l'enfasi sul contatto del singolo individuo con il Dio interiore, il suo più alto sé, l'anima, il primo Maestro. Nel futuro, l'accento sarà posto sullo sforzo unito dell'umanità (rappresentata da un numero sempre maggiore di gruppi d'aspiranti e di discepoli) di avvicinarsi alla Gerarchia. Il grado del Servitore Gerarchico con cui essi entreranno in contatto, dipenderà dal livello di ogni singolo gruppo, dal grado di consapevolezza e d'illuminazione.

Il riconoscimento che è in questo lavoro il requisito più importante sarà la vera obbedienza occulta, o risposta intelligente alla stimolazione dell'anima del gruppo ed al richiamo della Gerarchia... produrrà un'adeguata attuazione della tecnica richiesta, ed un completo disinteresse per i risultati fenomenici o verso l'analisi (a questo stadio) di qualsiasi reazione sperimentata. L'analisi individuale ostacola il riconoscimento di gruppo e la vera realizzazione.

L'avvicinamento individuale deve essere fuso nell'approccio di gruppo, e questo verrà un giorno sostituito dall'avvicinamento organizzato dell'umanità nel suo insieme...

Divengono possibili alcune prese di coscienza:

- a. Che l'accesso al Sentiero dell'Avvicinamento è possibile agli individui, a gruppi ed all'umanità quale un tutto.
- b. Che energie con cui usualmente e normalmente non viene preso contatto, possono essere percepite comprese ed utilizzate nel periodo di questi avvicinamenti, purché *ci si metta in contatto in formazione di gruppo*. In questo modo l'individuo, il gruppo e l'umanità ne vengono arricchiti e vivificati.
- c. Che in quei periodi la Gerarchia spirituale può essere avvicinata, se ne può constatare l'esistenza, conoscerla, e giungere in tal modo ad una cooperazione attiva e cosciente con il Piano servito dalla Gerarchia.

Bisogna tener presente che anche da parte della Gerarchia verrà impiegata una Tecnica di Avvicinamento all'umanità ed in tal modo si avrà una duplice attività essenziale... Abbiamo, perciò, il germe di una nuova religione scientifica... alla quale l'umanità può ora partecipare consapevolmente perché il suo stadio di evoluzione lo consente. Gli uomini oggi possono comprendere l'obiettivo, partecipare all'aspirazione unita e portare a compimento i compiti richiesti."

Il Discepolato nella N. E. Vol. II, pag. 53-56

RISULTATI ED EFFETTI

1. "Nel prossimo ciclo vedremo i primi stadi della grande fusione spirituale cui tende tutta l'evoluzione; essa prenderà la forma di esteriorizzazione dell'Ashram, cosicché la Gerarchia (o il centro dove *l'amore* di Dio è conosciuto ed il Proposito di Sanat Kumara prende la forma di Piano) e l'Umanità s'incontreranno sul piano fisico e si conosceranno in senso occulto. Allora due centri saranno "visibili nella luce" - la Gerarchia e l'Umanità...

Noi operiamo e viviamo negli stadi iniziali del periodo nel quale si sta preparando l'emergere della Gerarchia nel mondo degli uomini. Attualmente questa apparizione si attua puramente sui livelli mentali; ma quando la forma-pensiero dell'esistenza exoterica sarà creata dall'umanità stessa ed il grido evocativo sarà abbastanza intenso, allora il Grande Ashram farà lentamente la sua comparsa sul piano fisico.

Su quest'ultimo piano la distinzione fra i due centri sarà mantenuta, ma i rapporti interiori e le fusioni spirituali procederanno costantemente finché:

l'anima e la personalità saranno tutt'uno,
l'amore e l'intelligenza saranno coordinati,
il Piano e la sua esecuzione saranno condotti a termine.

Tutto questo sarà prodotto dallo spirito invocativo dell'uomo, più il processo iniziatico portato avanti negli Ashram del Grande Ashram. Cosa comporterà questo futuro processo in termini di mutamenti nella civiltà, nella natura umana e nell'espressione di gruppo dello spirito umano - le religioni, la società e la politica - non è possibile dire; molto dipende dal libero arbitrio e dalla tempestività del genere umano. Ma quel futuro di cooperazione spirituale e reciproco scambio all'interno e all'esterno del grande Ashram è assicurato, e per esso tutti i veri discepoli stanno lavorando."

Raggi e Iniziazioni, pag. 382-3.

2. "Fusione con:
 - a. La coscienza del Maestro.
 - b. Con l'Ashram, creata dall'energia di Raggio che condiziona la sua (del discepolo) anima.
 - c. Con la totalità degli Ashram integrati che formano l'Ashram di Sanat Kumara

Queste... fusioni gli rivelano i fenomeni e la qualità dei due stadi superiori di coscienza della Triade Spirituale; lo stato buddhico o stato della ragione pura e lo stato atmico o lo stato d'Intenzione spiritualmente diretta dalla volontà."

Raggi e Iniziazioni, pag. 565.

3. "Gioisci dunque o pellegrino sulla Via che conduce all'essere illuminato... "

"Nulla scompare se non la sofferenza. Nulla rimane se non la beatitudine - la beatitudine della conoscenza reale, del contatto reale, della luce divina, della Via che conduce a Dio."(*Antico Commentario*)

Psicologia. Esoterica. Vol. II, pag. 34

ULTERIORI RIFERIMENTI

1. I Tre Avvicinamenti dell'Anima

(Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 268-283)

2. Il Nuovo Avvicinamento o Accostamento

(Discepolato nella N. E. II, pag. 425-427)

3. La Legge d'Impulso Magnetico, Legge di Unione Polare

(Psicol. Esot. II, p. 109-117)

Mura di Silenzio

Lo sviluppo della discriminazione è fondamentale per la preparazione spirituale. Essa include valutazione e deliberazione, scelta e decisione, sul livello mentale, emotivo e fisico. Inoltre, assieme alla discriminazione, va riconosciuta la necessità della reticenza. Un aspetto importante della preparazione autonoma dell'esoterista è la comprensione dell'importanza delle "mura di silenzio."

Molti hanno imparato la necessità di questa pratica nel modo più difficile, cioè tramite un'amara esperienza; ma, con un riconoscimento ed una prevenzione adeguati, si possono evitare molti problemi sia per se stessi che per altri, e rendere più efficace il proprio servizio nel mondo. La necessità dell'uso *corretto* della parola e del silenzio può essere considerata sotto due aspetti: primo, dal consueto punto di vista quotidiano della costruzione del carattere e del sano comune buon senso; secondo, da un punto di vista esoterico. *Il Trattato del Fuoco Cosmico* pagg. 978-982, si occupa di entrambi questi aspetti.

Le pareti di silenzio che stiamo considerando riguardano il riconoscimento di quando sia saggio e giusto mantenere il silenzio sul proprio credo occulto, sulla preparazione esoterica, o sull'appartenenza ad uno o l'altro dei numerosi gruppi e scuole occulte. Non intendiamo riferirci a coloro la cui vocazione nella vita ed il cui lavoro è tenere conferenze od insegnare occultismo, bensì allo studente, all'aspirante ed al servitore che, al di fuori dell'ambito del suo interesse di gruppo o del servizio exoterico da lui scelto, passa molta parte del suo tempo con persone che non hanno alcun interesse o inclinazione verso gli insegnamenti esoterici o che addirittura ne sono antagonisti.

In questo caso è necessaria un'attenta discriminazione, non soltanto per evitare perdite di tempo e d'energie nel proporre il proprio credo esoterico, ma anche per proteggere da ogni danno il proprio servizio agli altri. Questo richiede la costruzione di mura di silenzio; comunque, l'uso del simbolo di un muro, non significa un muro separativo, ma un *muro di luce*, di comprensione illuminata che fa luce sui vari campi di interesse e di servizio.

Tutti noi abbiamo avuto esperienze con il fanatico, noioso assertore che impone i suoi punti di vista sugli altri nonostante un'assoluta mancanza d'interesse, un aperto od implicito rifiuto ed un'avversione per gli insegnamenti occulti. Quanto danno è stato fatto e quanto

discredito si è gettato sulla Saggezza Antica tramite queste persone! Tuttavia, con l'aiuto del discernimento, della discriminazione e di parole scelte con cura, è facile far risuonare una nota cui risponderà chi è pronto ad accettare gli Insegnamenti e che, con le sue domande, ci dimostra che possiamo dire le *parole adatte a colui che chiede*.

Se l'esoterista che esercita una certa professione (ad esempio, medico, insegnante o politico), proclamasse il suo interesse per la scienza occulta ed i Maestri, la sua posizione, il suo servizio e la sua efficienza potrebbero esserne danneggiate. Diventerebbe facile preda per quei denigratori che potrebbero nuocergli professionalmente, attribuendogli l'etichetta di "settario". Un esoterista potrebbe svolgere anche un lavoro od una professione in cui il suo interesse per l'occultismo, anche se conosciuto, non inciderebbe sul suo lavoro particolare, ma ciononostante nuocere a progetti di servizio di altri gruppi exoterici - come nel caso di gruppi facenti parte di chiese ortodosse o di qualche servizio speciale. In questo caso proporre l'occultismo sarebbe ostacolante e non giovevole, semplicemente perché le forme di insegnamento occulto non fanno parte di tali attività.

In tutti questi casi dovremmo imparare la necessità di costruire mura di silenzio, occupandoci del lavoro che abbiamo scelto senza menzionare il nostro interesse per l'occultismo o quello di altri. Anche nell'ambito familiare dovremmo astenerci dal parlare di occultismo e di tentare di "convertire" le persone con cui viviamo, quando esse non mostrano alcun interesse per l'argomento.

Naturalmente, nessun vero esoterista negherà mai il suo credo, poiché è su tale credo che egli basa interamente il suo modo di vivere; e nel caso in cui la sua filosofia fosse messa in discussione, certamente egli la convaliderebbe, ma sosterrrebbe i suoi principi come una sua fede *personale*, e quindi non più discutibile di quella professata da Protestanti, Cattolici, Buddisti, Ebrei, ecc.

Il fatto importante è che un discepolo potrebbe trovarsi nella fase in cui egli sa, dentro di sé, chi è il suo Maestro, mentre il suo compito ashramico si trova in campi puramente exoterici - come insegnante, preside di università, dirigente d'industria, o riformatore sociale - figura chiave in qualche grande società o nel governo. Un discepolo del genere conosce la necessità del silenzio discriminativo che protegge il suo servizio ashramico e la fiducia del suo Maestro.

Queste mura di silenzio non sono semplicemente veli invisibili che salvaguardano le nostre parole. Esse sono costruite *prima* nelle nostre menti. Noi impariamo (per usare una frase del Tibetano) "a catalogare i nostri pensieri", ed a non mescolare le nostre varie sfere d'interessi, di lavoro e di servizio. Quando pensiamo ad ognuna di queste categorie, le accordiamo la nostra completa attenzione ed escludiamo le altre. In questo modo non vi è alcun pericolo di parlare distrattamente o imprudentemente.

Sarebbe opportuno riconoscere una sottile trappola d'orgoglio e di egotismo in cui, a causa della nostra sensibilità a chi ci si oppone ed allo scherno dei non esoteristi è facile cadere. Se apprendiamo, abusando forse della fiducia altrui, che una certa persona importante od un professionista sono occultisti, s'incorre nella tentazione di vantarcene dicendo a chi vorremmo influenzare con il nostro modo di pensare: "Ma sì, il Signor Tal del Tali è un esoterista; *lui* la pensa esattamente come me!" Quando facciamo questo allo scopo di far apparire i nostri interessi esoterici "rispettabili", corriamo il rischio di danneggiare gravemente il lavoro di quella persona ed il suo servizio di discepolato.

È necessaria una certa discriminazione fra teoria e pratica, poiché possono sorgere molti fastidi dalla confusione e dal disaccordo delle influenze dei vari gruppi. Ciò può essere evitato dal chiaro riconoscimento dei differenti campi magnetici d'azione di ogni gruppo e dall'accurata definizione dei rispettivi anelli invalicabili e quindi dalla costruzione e dal mantenimento delle mura protettive di silenzio o di difesa tra i vari gruppi, analoghe alle "reti" esistenti tra i chakra. Ciò implica l'arte del silenzio, la saggia distribuzione di attenzione e di forze, e l'abilità di spostarsi rapidamente ed armoniosamente da un campo magnetico all'altro. V'è il momento di parlare e quello di restare in silenzio. Soprattutto, vi sono sfere ed ambienti in cui discriminazione occulta e mura di silenzio proibiscono un linguaggio occulto.

"Conoscere, Osare, Volere e TACERE."

Lectures consigliate sull'Avvicinamento Spirituale

I Grandi Avvicinamenti

Psicologia Esoterica, Vol. II pag. 268-282 e 701-703.

La Nuova Religione Mondiale

Il Ritorno del Cristo, pag. 13 7-159.

La Grande Invocazione

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 488-491.

Avvicinamenti durante il periodo del Plenilunio

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I e II.

La Legge di Impulso Magnetico

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 109-117.

Caro Membro del Gruppo,

Il *Gruppo per la Meditazione Creativa* è essenzialmente un Gruppo soggettivo, e tale deve rimanere preminentemente. Ma la sua giusta crescita deve anche determinare in molti modi una graduale "esteriorizzazione". Questo per andare di pari passo con l'orientamento generale di esteriorizzazione della Gerarchia e del suo lavoro tramite il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, di cui questo Gruppo fa parte.

Le presenti e future influenze astrologiche e di raggio facilitano questo processo ed offrono una grande opportunità che dovremmo utilizzare al massimo. Come abbiamo indicato nel lavoro sull'Attività di Gruppo, l'energia dell'Acquario favorisce la formazione e l'attività di gruppo, mentre l'energia di Settimo Raggio favorisce la manifestazione *sulla terra*. Per lavorare efficacemente su questo modello, è necessaria una stretta integrazione di Gruppo, una forte organizzazione *interna*, così che possa diventare una vibrante entità vivente. Questo richiede un'attiva "interazione orizzontale" in due direzioni - dai membri al centro e dal centro ai membri. Implica inoltre l'instaurarsi di rapporti e di cooperazione tra i membri.

Quindi, con l'interazione di gruppo in mente, potete inviarci una valutazione del lavoro sulle Leggi ed i Principi, e qualsiasi domanda e suggerimento costruttivi desiderate inoltrare. Un altro modo in cui si può contribuire al Gruppo è quello di inviare citazioni tratte da varie fonti, sia esoteriche che exoteriche, ritagli di stampa o qualsiasi altro materiale *rilevante sul riconoscimento e sull'attuazione* di ogni Legge e Principio nel mondo. Se gli articoli sono lunghi, preghiamo di inviarcene gli estratti o di riassumere le conclusioni dell'autore.

Il Gruppo si sta espandendo in molti paesi, e le lezioni sono state tradotte e distribuite in America, Inghilterra, India, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Brasile, Finlandia.

L'espandersi di questo lavoro, in maniera sempre crescente, nella maggioranza dei paesi del mondo, riveste una grande importanza, in questo modo in tutte le aree del corpo eterico del pianeta sarà possibile portare avanti la preparazione per la Riapparizione del Cristo.

Mentre approfondiamo il nostro lavoro, ognuno di noi può iniziare a costituire un centro magnetico e radiante all'interno del proprio ambiente e sfera di influenza, espandendo così

l'aura radiante del Gruppo e preparando il terreno per una futura e più ampia attività di Gruppo. Questo è un lavoro sia di diffusione che di semina.

Che il nostro lavoro unanime, svolto in gioiosa comunione, al servizio del Cristo, possa essere efficace nel preparare la Via per il Suo arrivo.

Namaskara.

R. A.

IL PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

LEZIONE VI

21 Ottobre - 20 Dicembre

Lavoro da svolgere durante i due mesi dedicati a questo Principio

1. "... la prima qualificazione necessaria è una fede incrollabile nei propri poteri e nella Divinità in noi...
2. "Non possiamo raggiungere l'adeptato ed il Nirvana, la Beatitudine ed il Regno dei Cieli, senza unirvi indissolubilmente con il nostro Rex Lux, il Signore di Splendore e di Luce, il Dio immortale entro di noi."

La Dottrina Segreta Vol. VII pag. 77. ed.it.

3. Create e sviluppate, usando la Meditazione e con l'aiuto del *Mantram* e delle *Note Fondamentali* che seguono, una forma pensiero ben definita, "illuminata", sulla *natura e* sugli *aspetti* della Divinità Essenziale, le sue manifestazioni ed i modi in cui realizzarla.

Mantram

"La Presenza dell'Anima dimora in me. Cammino con Dio notte e giorno. Sono con Lui sulle vie degli uomini; l'ombra della Sua Presenza, che è quella dell'Anima, Lo rivela in ogni luogo, in ogni uomo. Scorgo la divinità ovunque e in ogni forma."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I pag. 176.

Note Fondamentali

1. Divinità Trascendente.
2. Divinità Immanente.
3. Gli Aspetti e gli Attributi della Divinità.
4. Divinità nell'Universo.
5. Divinità nell'Uomo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI ED I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

IL PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

Stadio I. Allineamento

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.**
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.**
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.**

Stadio II Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo"*:

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via.

"Stadio IV. Meditazione Creativa"

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sul Principio della Buona Volontà, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio della Divinità Essenziale e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura, (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

VENGO"

SUL PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

"... quando un Membro della Gerarchia usa la parola *essenziale*, non intende dire (come spesso fate voi) ciò che occorre o che è necessario; si riferisce all'essenza più intima chesi trova nel cuore di tutte le cose - buone o cattive."

Raggi e Iniziazioni Vol. V, pag. 727.

I. DIVINITÀ TRASCENDENTE

- a. Sui piani cosmici astrale e mentale e sui piani cosmici superiori.
 - b. Sui quattro piani superiori del piano fisico cosmico (buddico-atmico-monadico-logoico) - (trascendenza *relativa*.)
- VITA (sia trascendente che immanente).

II. DIVINITÀ IMMANENTE - ONNIPRESENZA

- a. *Universale*. "Lo Spazio è un'Entità."
- Astrologia Esoterica, pag. 7.*
- b. *Vite Divine* ("Dei") che si manifestano tramite:
 - 1. Gruppi di Costellazioni (Zodiaco, ecc.)
 - 2. Stelle (Logos Solare)
 - 3. Pianeti (Logos Planetari)
 - 4. Centri Planetari
 - 5. Manifestazioni individuali (Avatar: Sanat Kumara - Il Buddha - Il Cristo, ecc.)
 - c. *Manifestazione, e rivelazione progressiva*, della Divinità - Cicli di manifestazione: Sistemi Solari successivi - Manvantara - Kalpa - Ronde - Globi, ecc.

III. ASPETTI E ATTRIBUTI DELLA DIVINITÀ

- a. *I Tre Aspetti noti*:
 - 1. Volontà - Potere - Vita - Fuoco - Puro Essere - Sintesi
 - 2. Amore - Coscienza - Rapporti
 - 3. Mente - Luce - Attività Creativa

- b. *Il Principio di Libertà*:

Raggi e iniziazioni, pag. 416-418.

- c. *Aspetti e Qualità sconosciuti*:

- d. *Attributi Divini*:

- 1. Attributi in espressione
- 2. Attributi presentati
- 3. Attributi indefiniti

Telepatia ed il Veicolo Eterico, pag. 134.
Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 397-401.

IV. MANIFESTAZIONE DEL DIVINO NELL'UMANITÀ

- a. *Manifestazione individuale*
- b. *Manifestazione di Gruppo*

V. TECNICHE PER ACQUISTARE COSCIENZA DEL DIVINO E MANIFESTARLO

- a. *Generali*
 - 1. Integrazione e fusione
 - 2. Iniziazione
 - 3. Identificazione
- b. *Specifiche*
 - 1. Allineamento
 - 2. Preghiera
 - 3. Meditazione
 - 4. Affermazione ed Asserzione
 - 5. Invocazione
 - 6. Costruzione dell'Antakharana
 - 7. Tecnica della Presenza.

Illusione quale problema mondiale, pag. 172-190.

- 8. Uso della Formula III:

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 283-285.

(Queste tecniche si sovrappongono parzialmente).

VI. RISULTATI ED EFFETTI

- a. *Individuali*
 - 1. Creatività
 - 2. Visione
 - 3. Beatitudine
- b. *Generali*
 - 1. Redenzione - Salvazione
 - 2. "La Gloria dell'Uno" - "La Bellezza della Gloria rivelata."

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sul Principio della Divinità Essenziale

"La Materia è il Veicolo per la manifestazione dell'Anima su questo piano di esistenza, e l'Anima è su un piano superiore il Veicolo per la manifestazione dello Spirito, e questi sono una Trinità sintetizzata dalla Vita, che li pervade tutti."

La Dottrina Segreta Vol. I pag. 104.

"La Materia è Spirito al punto più basso della sua attività ciclica..."

La Dottrina Segreta Vol. III pag. 215 ed. it. 1981.

DIVINITÀ

I. TRASCENDENTE

II. IMMANENTE

"... la Vita del "Dio Sconosciuto"... che avvolge tutte le vite e tutte le forme esistenti sopra e dentro il nostro pianeta e tuttavia *rimane* - più grande della nostra Vita planetaria, più inclusiva del nostro Logos planetario, e la Cui grandezza, bellezza, bontà e conoscenza sono, per il nostro Logos planetario, ciò che la Sua vita è rispetto alle forme inferiori di vita del

terzo regno o regno animale. E solo con questo paragone inadeguato che si può giungere ad una pallida comprensione di quel grande TUTTO di cui il nostro pianeta e il nostro Logos planetario non sono che una parte."

Raggi e Iniziazioni, pag. 732-733.

"... nel tentare di descrivere il "Puro Essere" o Dio, e per tentare di comprenderne in qualche misura la natura, si è usata la formula della negazione: Dio non è questo, non è quello; non è alcuna cosa; non è tempo né spazio; non è sentimento né pensiero, ma semplicemente È. Dio È - a parte ogni espressione o manifestazione quale Manipolatore dell'energia, il Creatore dei mondi tangibili ed intangibili, Colui che pervade la vita e dimora in tutte le forme."

L'Illusione quale problema mondiale, pag. 244.

"Lo Spazio è un'entità, e tutta la "volta del cielo" (come è stata poeticamente chiamata) ne è l'apparenza fenomenica. Noterete che non dico apparenza materiale, ma fenomenica. Speculare sulla sua natura, storia ed identità è inutile e vano. Se ne può forse cogliere un barlume, tale che suggerisce analogie pur evitando qualsiasi specificazione, se si pensa all'umanità, il quarto regno, come ad un ente, ad un'unità a sé stante, che si esprime nelle molteplici forme differenti degli uomini. Come individui, ne siete parte integrante, eppure vivete per conto vostro, reagite alle vostre impressioni, rispondete agli influssi e stimoli esterni, e a vostra volta influite, irradiate un certo carattere ed esprimete certe qualità. Pertanto in qualche misura condizionate l'ambiente e coloro con cui avete rapporti. Ma nello stesso tempo fate sempre parte di quell'ente fenomenico che chiamiamo *umanità*. Estendete ora questo concetto ad un ente maggiore, il sistema solare. Anch'esso è parte integrante di una vita più grande, che si manifesta in sette sistemi solari, uno dei quali è questo. Se riuscite a cogliere quest'idea, emerge nella vostra coscienza la vaga rappresentazione di una grande verità esoterica."

Astrologia Esoterica, pag. 8.

"(l'impulso al sacrificio)... è l'impulso principale che spinse l'Anima di Dio stesso a vivere nella forma; che sollecita la vita, sull'arco involutivo, a scendere nella materia, attuando l'immanenza di Dio."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 96.

Il fatto della Presenza. "Questa Presenza è l'energia che promuove ogni rivelazione ed è in realtà Dio Immanente che vuole essere riconosciuto, mosso a ciò da Dio Trascendente."

Illusione quale problema mondiale, pag. 176.

"...le posizioni umanitarie... che si affermano oggi, sono indifferenti ad ogni orientamento teologico. Si basano sulla fede nell'innata rettitudine dello spirito umano, sulla divinità e sulla natura indistruttibile dell'anima umana. In ciò è implicito il concetto della PRESENZA, o Dio Immanente, ed è la necessaria reazione alla fede in Dio Trascendente. È una rivoluzione spirituale che ha giocato un ruolo equilibrante e non deve destare ansietà, poiché Dio Trascendente esiste in eterno e non può essere conosciuto ed accostato che tramite Dio Immanente - immanente nell'individuo... nell'umanità nel suo insieme e nella stessa Vita planetaria."

Illusione quale problema mondiale, pag. 162.

III. ASPETTI ED ATTRIBUTI DELLA DIVINITÀ

"Dio è mente. Dio è funzionamento intelligente. Dio è attività creativa. *Queste sono le qualità dell'evoluzione dei deva.*

Dio è amore. Dio è rapporto. Dio è coscienza. *Queste sono le tre qualità dell'evoluzione cristica.* Quest'ultima procede entro la sfera d'influenza creata dal terzo aspetto.

Dio è vita. Dio è fuoco. Dio è puro essere. *Queste sono le qualità dell'aspetto spirito, l'aspetto onnipotente del Divino.*

Tutti e tre questi aspetti si focalizzano e trovano un campo d'espressione sui livelli dei piani eterici cosmici e sui livelli dei piani eterici noti all'umanità nei tre mondi."

Raggi e Iniziazioni, pag. 180.

"La seconda richiesta, che il senso di sintesi sia lo scopo dell'istruzione impartita ai postulanti nella Nuova Era, è una prova diretta del nuovo contatto di Shamballa, perché la sintesi è un attributo della Volontà divina e la qualità preminente della Divinità. È inevitabile che intelligenza e amore siano gli obiettivi evolutivi sul pianeta e i primi due aspetti a svilupparsi, poiché sono qualità della volontà; essi rendono possibile la manifestazione della volontà divina, ne garantiscono l'applicazione intelligente ed il potere magnetico di attrarre a sé tutto ciò che occorre per esprimere o manifestare il previsto proposito divino, visualizzato in sintesi e motivato, attuato, progettato e reso possibile dall'aspetto dinamico della medesima volontà."

Raggi e Iniziazioni, pag. 120.

"... Gli attributi della Divinità si possono suddividere in tre gruppi principali:

1. *Attributi in espressione*, che affiorano di continuo, di cui diveniamo coscienti, e che saranno le qualità e gli attributi principali del quarto regno quando il ciclo evolutivo avrà compiuto la sua opera.
2. *Attributi presentati*, quelli che (con fraseologia umana) sono presenti nella coscienza del discepolo progredito, che l'essere umano medio non è ancora in grado di interpretare né comprendere, ma che sono attributi del Regno delle Anime, e ne saranno le caratteristiche negli stadi finali. Questi attributi latenti possono essere compresi ed attivati per gradi da coloro che possono agire come anime.
3. *Attributi indefiniti*, di cui il Cristo, il Logos planetario e le grandi Vite la cui coscienza non possiamo concepire, stanno divenendo consapevoli. Non vi sono parole per descriverli ed è inutile fare congetture sulla loro natura o sul loro significato. Sono così lontani dalla nostra comprensione, quanto il senso estetico, la filantropia e le condizioni mondiali lo sono dalla coscienza del selvaggio."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 397-398.

"Nel momento in cui l'iniziato o il discepolo vede, anche solo debolmente, la luce della Triade Spirituale che vela e nasconde Il Sole Centrale Spirituale, si rende conto che tutte le altre luci - quella dell'atomo di materia, quella della forma e quella della stessa anima - devono inevitabilmente dissolversi nella gloria e nello splendore stupendi che emanano da Dio medesimo, e che egli percepisce in procinto di rivelarsi. Egli viene assorbito - intellettualmente, intuitivamente, spiritualmente e infine di fatto - in quella Luce. Qui vorrei ricordarvi che, come la luce dell'anima rivelò all'aspirante in lotta una nuova visione, stabili per lui nuove mete, aumentò tutte le qualità di cui era dotato, rivelò il passato, il presente ed il futuro dell'individuo, così questa luce ancora maggiore rivela all'iniziato un orizzonte talmente ampio che finora era sfuggito alla sua capacità di percepire e che è tuttora una visione possibile soltanto all'iniziato di terzo grado. Essa lo dota di una percezione occulta di cui finora ignorava l'esistenza, una percezione che gli permette di penetrare sempre

maggiormente e di collaborare con comprensione al proposito del Signore del Mondo. Più tardi questo gli consentirà di sviluppare quelle doti - qualità e doni di natura divina - che alla fine lo metteranno in grado di prendere posto nella Camera del Consiglio di Shamballa e di operare in piena unanimità con i Signori del Karma. Queste qualità e questi doni riguardano degli attributi divini e delle facoltà divine per i quali non abbiamo ancora parole, poiché sono al di là della portata della coscienza umana, essendo totalmente sconosciuti anche agli esseri umani più avanzati. Cominciamo a manifestarsi come tendenze soltanto dopo la seconda e la terza Iniziazione, nello stesso modo in cui gli istinti di un bambino sono in realtà i germi delle future attitudini e attività intellettuali."

Raggi e Iniziazioni, pag. 118-119.

"Il compito di tutti i grandi Salvatori del Mondo (emergenti dal Luogo Segreto, da un passato sconfinato fino al presente) è stato quello di ancorare, organizzare e completare questi aspetti, energie ed attributi divini, e di promuovere lo sviluppo entro il corpo del Logos planetario. Inoltre, di tempo in tempo, essi dimostrarono ai loro contemporanei il punto di sviluppo che era stato raggiunto. Questi Rappresentanti della Divinità furono di ogni grado, categoria ed appartenenti a stadi diversi di sviluppo spirituale; furono scelti per la Loro attitudine a rispondere all'invocazione, a manifestare certe qualità divine, e ad attrarre intorno a sé coloro nei quali le medesime qualità divine erano latenti e che perciò potevano adattare l'insegnamento che Il Salvatore del Mondo era venuto a dare, e tradurre in equivalenti umani quanta ispirazione divina fosse possibile."

Raggi e Iniziazioni., pag. 526.

IV. MANIFESTAZIONE DEL DIVINO NELL'UMANITÀ

"...il microcosmo riflette il macrocosmo e perciò ciascun essere umano è connesso con il Divino in virtù di *un'essenziale somiglianza*. "

Telepatia e il Veicolo Eterico, pag. 131.

"Il regno umano è il centro o gruppo planetario che esprime nel tempo e nello spazio tutti gli aspetti divini, alle volte latenti ed alle volte in atto."

Discepolato N.E., II, pag. 209.

"Tre Gerarchie creative condizionano l'uomo in incarnazione, la quarta (o nona), la quinta (o decima) e la sesta. In collaborazione, creano l'uomo e, nello stesso tempo, ne costituiscono il campo d'espressione. Ne consegue che egli è una miscela di fuoco elettrico, poiché è una Fiamma divina, e diventerà capace di rispondere alle tre influenze principali e dominanti; è inoltre fuoco solare, come Angelo manifesto. Reagisce allora sempre meglio alle dodici costellazioni. E infine fuoco per frizione e governato dai pianeti. Questa tabella lo chiarisce:

I. *Fuoco elettrico.*

Sentiero dell'Iniziazione. Quarta Gerarchia; anima in espressione perfetta; vita monadica.

META: *Identificazione con la Monade*. Produce rispondenza alle tre costellazioni.

II. *Fuoco solare.*

Sentiero del Discepolato. Quinta Gerarchia; perfetta esperienza di vita; vita dell'anima.

META: *Identificazione con l'Anima*. Produce responsività alle dodici costellazioni dello zodiaco.

III. *Fuoco per Frizione.*

Sentiero dell'Evoluzione. Sesta Gerarchia; esperimento vitale; vita umana.

META: *Identificazione con la Personalità.* Produce rispondenza agli influssi planetari."

Astrologia Esoterica, pag. 57-58.

"Virgo è uno dei segni più significativi dello zodiaco, in quanto la sua simbologia concerne lo scopo globale dell'evoluzione, che è di proteggere, nutrire ed infine rivelare la realtà spirituale nascosta. Tutte le forme la velano, ma quella umana ha le qualità adatte per manifestarla in modo diverso dalle altre espressioni della divinità, e così rendere tangibile ed oggettivo ciò cui fu rivolto l'intero processo creativo."

Ibid. pag. 251-252.

"...i motti di Virgo sono chiari da intendere... Sulla ruota ordinaria, il comando è impartito in questi termini, che istituiscono l'azione di Virgo: 'E la Parola disse: 'Regni la Materia'. Poi, sulla ruota del discepolo, la voce viene dalla Vergine stessa: 'Sono la madre e il bambino. Sono Dio e sono la materia'."

Riflettete sulla bellezza di questa sintesi e di questa dottrina, e imparate che voi stessi avete pronunciata la prima frase come anima, scendendo nel grembo del tempo e dello spazio in un remotissimo passato. E ora venuto il momento, se lo vorrete, di proclamare la vostra identità con entrambi gli aspetti divini: Materia e Spirito, la madre e il Cristo.

"Ibid. p. 284-5.

"... nell'iniziato di grado superiore tutte le dodici energie zodiacali possono focalizzarsi in modo simultaneo per esibire completamente la divinità, quale almeno è destino che si manifesti su questo pianeta, a mezzo del genere umano."

Astrologia Esoterica pag. 565.

"Volontà di Dio e vita di Dio sono termini esotericamente sinonimi, e quando l'aspetto vita di un individuo e la sua volontà spirituale, altruistica, sono completamente sincronizzati, si ha la piena espressione, nell'essere umano, della divinità o ciò che esotericamente è espresso dalle parole: "Shamballa è compiuta in lui."

Raggi e Iniziazioni, pag. 146-147.

"Che il gruppo - fuso nel quinto - sia alimentato dal sesto e dal settimo. "

In altre parole: "Allora il gruppo, che è identificato con l'anima, trovi sostentamento e vitalità nell'afflusso d'intuizione e di volontà spirituale che emana dalla Triade Spirituale."...Un concetto più ampio, ma simile, consiste nel comprendere che il quarto regno di natura, la famiglia umana, viene assorbita dal quinto, o regno di Dio e in questo caso, può entrare sempre più in rapporto con il sesto ed il settimo regno... Il sesto regno è quello delle "Triadi adombranti" - l'insieme di Vite liberate di cui fanno parte i più alti iniziati della Gerarchia...

Il settimo regno di natura è quello delle Vite che partecipano con piena capacità di comprensione al gruppo di Esseri che formano il nucleo del Consiglio a Shamballa... Tramite Sanat Kumara, l'Antico dei Giorni (com'è chiamato nella Bibbia), scorre l'ignota energia di cui i tre aspetti divini sono l'espressione. Egli è il Custode della Volontà della Grande Loggia Bianca su Sirio...

Cerco soltanto di indicare un orizzonte più ampio di quello solitamente registrato dai discepoli, e uso queste ampie analogie per allargare il vostro punto di vista. In questo modo posso comunicare alla persona illuminata un senso di sintesi, di progettazione intenzionale ed integrazione planetaria. Questa grande struttura spirituale di Esistenza, Vita e Direzione è una cosa di cui i discepoli e gli iniziati del mondo hanno bisogno in questo momento, mentre si

sforzano di mantenersi saldi sotto la pressione degli eventi mondiali e nella loro determinazione di collaborare inflessibilmente con le manovre ed i piani dei Direttori del mondo, quella "Società di Menti illuminate e organizzate" conosciuta col nome di Gerarchia. In questo momento vi è grande bisogno d'illuminazione e della conseguente organizzazione."

Raggi e iniziazioni, pag. 129-131.

"... le potenzialità latenti nel jiva che s'incarna sono grandiose, ed egli può diventare simile a Dio, purché si sottometta al processo evolutivo e "non rifugga dall'essere steso sulla ruota". Così le espansioni di coscienza che ammetteranno un punto individuale di vita spirituale nei concili e nella Sapienza della Divinità, non sono promesse vane, ma sono garantite dalla costituzione stessa del veicolo impiegato e dal posto che ha nello schema "Il Punto che si sviluppa", com'è talvolta chiamato l'Ego. Nulla nello spazio e nel tempo può impedirla, perché ogni forma, essendo semplicemente un'espressione di vita energizzata, tende a servire ogni altra forma. Qualche genere di stimolazione, la tendenza ad accrescere la vibrazione delle correnti d'energia con cui si entra in contatto, l'accentuazione dell'attività di ciascun punto centralizzato quando viene in contatto con altri punti nel generale innalzamento della vibrazione per l'interazione di quelle forze, tutto questo spinge l'intero sistema verso il suo compimento ed alla rivelazione "della gloria che un giorno sarà rivelata". Tutte queste forze formano l'aggregato di ciò che è chiamato "vita fohatica". Come il sistema, o corpo del Logos, è portato avanti dall'energia in tutte le sue parti, così ciascuna parte infinitesima è spinta innanzi verso la sua analoga glorificazione individuale. I molti che formano il Tutto, e le unità che costituiscono l'Uno, non possono essere differenziate quando il compimento è raggiunto. Esse sono immerse e perdute nella generale "luce beatifica", come talvolta è detta."

Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 1116-1117.

"... La Monade è volere o proposito dinamico, ma non si rivela che dopo la terza iniziazione. La Monade è Vita, la forza che sostiene, un Signore di perseverante ed incessante devozione ad un obiettivo determinato, che vede e persegue. L'anima è un Signore d'amore e saggezza, mentre la personalità è un Signore di conoscenza e di attività intelligente. L'uso di questi termini implica la realizzazione di una meta conseguita e non vale per lo stadio attuale, che è intermedio. Nessuno finora opera con perfetta attività intelligente, anche se un giorno qualcuno saprà farlo. Nessuno finora manifesta i Signori dell'amore, ma si percepisce l'ideale e si lotta per esprimerlo. Nessuno è ancora un Signore di incessante volere e nessuno finora realizza il piano della Monade, né la vera meta cui tutti tendono con ogni forza. Un giorno tutti lo saranno. Ma ogni unità umana è in potenza tutte e tre, ed un giorno le apparenze che erano dette personalità, che mascherano o celano la realtà, riveleranno appieno le qualità divine. Allora il proposito che tutto il creato attende esploderà nella visione ridesta, e sapremo il vero significato della beatitudine, e perché le stelle del mattino cantavano in coro. La gioia è la potente nota fondamentale del nostro particolare sistema solare."

Psicologia Esoterica, Vol. I, pag., 48-49.

V. TECNICHE PER REALIZZARE LA DIVINITÀ

(Nota: È impossibile dare citazioni che descrivano tutte le tecniche per realizzare la Divinità. Si possono trovare facilmente nei vari libri del Tibetano. Qui di seguito ne diamo alcune che consideriamo di particolare utilità.)

"Assumo un corpo. È un corpo vivo. Ne conosco la vita. Quindi conosco mia madre.

"Uso un corpo. Io non sono quel corpo. Servo il gruppo, e in quel servire un figlio di Dio vive nel corpo, ma distaccato. Conosco il mio Sé.

"Pervado di me un corpo. Ne sono la vita, ed in essa vedo vita. È la vita conosciuta come amore. Sono l'amore di Dio. Conosco il Padre, e so che la Sua vita è amore.

"Io sono il corpo e la sua vita che ama. Sono il Sé, la cui qualità è amore. Sono la vita di Dio Stesso. Sono Madre-Padre-Figlio.

"Dietro a questi sta il Dio ignoto. Quel Dio sono io."

Psicologia Esoterica, Vol. I, pag. 35.

"I fattori che... costituiscono le regole principali della vita evolvente di Dio nella famiglia umana sono sette...

1. *La tendenza, innata e non sradicabile, a fondere e sintetizzare...*
2. *La qualità della visione nascosta...*
3. *L'istinto di formulare un piano...*
4. *L'impulso alla vita creativa, mediante la divina facoltà dell'immaginazione...*
5. *L'analisi...*
6. *La qualità innata nell'uomo, di idealizzare...*
7. *L'azione reciproca delle grandi dualità...*

... Nel flusso ascendente e discendente della vita divina, che si palesa con gli impulsi involutivi ed evolutivi, l'umanità costituisce uno dei fondamentali "centri originali di forza", che può formare e formerà un avamposto della Coscienza divina, un'espressione della Psiche divina, manifestandone infine le tre principali caratteristiche : Luce, Energia e Magnetismo. Nell'essere umano, riflesso microcosmico del macrocosmo, queste qualità sono espresse dai termini: Illuminazione o Saggezza, Attività Intelligente, e Attrazione o Amore. Riflettete su questo tentativo di tradurre in parole le potenze divine, e così indicare come possono esprimersi in un veicolo umano e per suo mezzo."

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 220-226.

Fusione

"Il tema di tutte tre le Croci è fusione ed integrazione. Fusione della personalità in un tutto vivente; fusione cosciente fra questa e l'anima; fusione della triplice espressione divina: Monade, ego, personalità - e ne risulta **un'apparenza** delle energie così fuse. Chiave dei loro influssi è la capacità di includere simultaneamente, nel tempo e nello spazio, la manifestazione perfetta della vita orizzontale e verticale."

Astrologia Esoterica, pag. 563.

Meditazione

"Realizza - in quiete e silenzio - che:

- a. Sei al cospetto dell'anima, dell'Angelo della Presenza, che è te stesso.
- b. Tu il sé minore e l'Angelo, Il Sé divino, siete un'unica Realtà essenziale, che si manifesta mediante tre aspetti. Sei perciò un riflesso della Trinità divina.
- c. Non esiste in realtà separazione o dualità, né io o te, ma semplicemente un Dio in manifestazione, la Cui natura è Luce.

Quindi afferma:

Avendo pervaso il mondo del sé minore manifestato con una frazione di me stesso, io rimango, più grande, più ampio, e adombrando la mia esistenza quotidiana...Io, il Sé manifestato, con il potere magico della mia natura vivifico, redimo e riassorbo questo mio frammento che dimora nel corpo."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 547.

Affermazione

"... E questa affermazione divina che mantiene l'universo in esistenza; è questa asserzione divina, che è l'incarnazione della totalità di conoscenza e amore... È il metodo di Shamballa... (Le Parole di Potere) sono tutte precise affermazioni basate sulla conoscenza che porta alla convinzione. Le varie scuole di affermazione... non sono che gli sforzi deformati dell'umanità per giungere alla posizione di affermazione che l'anima fusa con la personalità assume naturalmente..."

Raggi e Iniziazioni, pag. 515-518.

Invocazione

"Avendo invocato tre aspetti o poteri della Mente, dell'Amore e della Volontà (nella Grande Invocazione) nella quarta terzina abbiamo l'indicazione dell'ancorarsi di quei poteri nell'umanità stessa, "nel Centro che è detto il genere umano". Qui e soltanto qui risiede la promessa per il futuro, e la sua speranza ed opportunità. Qui e soltanto qui, tutte le qualità divine - nel tempo e nello spazio - possono manifestarsi e giungere a compimento; qui e solamente qui può veramente nascere l'amore, l'intelligenza può funzionare correttamente, e la Volontà di Dio dimostrare la sua effettiva buona volontà. Per mezzo dell'umanità, sola e senza aiuto (eccetto per lo Spirito divino che esiste in ogni essere umano) può essere "sbarrata la porta dietro cui il male risiede". Non è Sanat Kumara che chiude questa porta; non è la Gerarchia che costringe il male a retrocedere nel luogo dal quale viene. E all'umanità che lotta, aspira e soffre, che è affidato il compito e, fratelli miei, l'umanità è idonea a questo compito."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 159.

L'Antakharana

"Per quanto sottili e tenui possano essere all'inizio i suoi fili, Il tempo e la comprensione attiva tesseranno lentamente un filo dopo l'altro finché il ponte non sarà completato, stabile, forte e pronto per essere usato. Esso deve essere necessariamente usato, perché ora non esiste altro mezzo di rapporto fra l'iniziato e Colui che ora sa essere se stesso. Egli ascende in piena coscienza alla sfera della vita monadica; è risorto dall'oscura caverna della vita personale alla luce splendente della divinità... egli appartiene al grande gruppo di Coloro la Cui volontà è coscientemente divina..."

Raggi e Iniziazioni, pag. 495.

La Presenza

"Intento persistente di percepire la Presenza in tutto l'Universo, in ogni forma e verità. Si può dire: "intento di isolare il germe del divino che ha manifestato le forme."... Si tratta in primo luogo di vedere, *alla luce dell'Angelo*, il punto di luce presente in ogni cosa... la più grande luce dell'anima si focalizza come un sole radioso e coglie a sua volta una visione stupenda, la PRESENZA, di cui l'Angelo è garanzia e promessa."

L'Illusione quale problema mondiale, pag. 180.

"Un grande esperimento redentore è in atto; gli esseri che maggiormente vi collaborano e di suoi agenti scientifici sono "I figli della mente che scelgono di essere figli degli uomini pur rimanendo per tutta l'eternità Figli di Dio". Questi "figli della mente" furono scelti, in un remotissimo passato quando il quarto regno della natura venne in esistenza, per sviluppare la scienza della redenzione. Hanno un valore veramente storico e spiritualmente esoterico le parole del *Nuovo Testamento* che dicono: "Fino ad ora la creazione tutta geme ed è come in doglie di parto, in attesa della manifestazione dei figli di Dio". San Paolo si riferisce qui al proposito planetario ed alla decisa richiesta dei Figli di Dio perché alla fine avendo redenta la sostanza, la materia e la forma e provata così la possibilità di quella redenzione attraverso le proprie personalità trasfigurate, ottengano come ricompensa la loro manifestazione finale

come espressione della divinità. A tale scopo, e con tale meta in vista, essi istituirono il grande processo evolutivo dell'iniziazione, stabilendo così una continuità di rivelazione e di illuminazione. In realtà, il periodo in cui si è sottoposti all'iniziazione finale, è semplicemente la culminante e trionfante dimostrazione della realizzazione e del proposito di tutte le esperienze passate; e l'adempimento (da parte dell'Unico Iniziatore) dell'antica promessa fatta ai "figli della mente" quando originariamente cominciarono il loro lavoro di "redenzione"; è "un improvviso e luminoso splendore della gloria individuale e del suo unirsi, durante l'iniziazione, con la gloria del tutto..."

"L'"area di promessa" entro cui il pensiero divino è proiettato, diretto e mantenuto fedele all'impulso creativo del Logos planetario, si trova sui livelli cosmici e rimane lì immutabile. È ciò che mantiene Sanat Kumara, nella Sua Camera di Consiglio in Shamballa, fermamente accanto a quelle vite che si stanno redimendo e a tutti gli agenti del processo redentore fino a che "l'ultimo stanco pellegrino abbia trovato la via verso la Casa del Padre". Questi agenti sono i figli degli uomini che - individualmente ed insieme dimostreranno infine "nelle dimore celesti" e nel luogo dell'iniziazione, la natura della propria alta vocazione. Essi dimostreranno a tutti coloro che potranno afferrarne il significato, che sono soltanto "ritornati alla piena espressione di ciò che sono sempre stati". L'aver finalmente rimosso i veli della materia permette che la gloria interiore splenda e essendo ultimata l'opera di redenzione - "essi possono partecipare gioiosamente a opere creative". Sto citando alcune parole che il Cristo pronunciò (in un'iniziazione che ebbe luogo non molto tempo fa) quando si rivolse ad un gruppo di nuovi iniziati."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 386-387.

VI. RISULTATI ED EFFETTI

"Vorrei richiamare la vostra attenzione sulla parola "svelarsi", perché è forse la parola più esplicita e corretta da usare riguardo al processo evolutivo... L'iniziato è sempre esistito. Il divino Figlio di Dio si è sempre conosciuto per ciò che è. Un iniziato non è il risultato del processo evolutivo. Egli è la causa del processo evolutivo, e per mezzo di questa perfeziona i suoi veicoli d'espressione fino a diventare iniziato nei tre mondi della coscienza e nei tre mondi dell'identificazione..."

Raggi e Iniziazioni, pag. 61.

"A mano a mano che gli uomini pervengono a riconoscere Dio come energia, e se stessi come aspetti di quella; a mano a mano che imparano a servirsi delle energie ed a distinguere, nel tempo e nello spazio, queste dalle forze; ed infine a mano a mano che l'anima intensifica la propria attività, la vita sarà compresa in maniera nuova e rivoluzionaria. Ricordate che l'anima è un'energia secondaria, che comprova l'esistenza di una primaria e ne determina una terza: il tangibile, l'oggettivo. Un giorno si saprà che la vita può essere evocata dall'anima a favore della forma... il *proposito*... dell'esistenza stessa del quarto regno (che trasmette le energie spirituali superiori ai tre inferiori) e gli uomini, insieme, inizieranno consapevolmente la "salvazione" - In senso esoterico - degli altri aggregati di vite. Per la prima volta, il Macrocosmo si rifletterà, con i suoi fini e incentivi, nel regno umano, in maniera nuova e più potente, e quest'ultimo sarà il macrocosmo per i tre stati inferiori, cioè per le vite coscienti del regno animale, vegetale e minerale.

È un grande mistero, ma è tale solo per l'inadeguato sviluppo del quarto regno... La sua funzione e la propria sfera di servizio potrà... essere realizzata ed espressa solo quando avrà manifestato coscientemente la volontà, cioè il suo attributo più elevato, costruendo ed utilizzando l'antakharana. Su questo ponte iridato, su quest'arcobaleno, scorre la vita, ed il Cristo vi alluse quando affermò di essere venuto in Terra perché la vita vi fosse "più abbondante". La vita è sempre stata presente, ma quando la coscienza eristica è irradiata da

molti uomini vuol dire che l'antakharana è solidamente affermato; quell'arcobaleno potrà essere percorso ed attraversato, e vita copiosa, nuova, impulsiva, scorrerà, passando per il genere umano nei regni inferiori. Questa è la prova del divino, che testimonia l'origine divina dell'uomo, ed è la speranza di salvezza del mondo intero."

Guarigione Esoterica pag. 586-7

"Ogni vera rivelazione è sempre l'espandersi della gloria divina in alcuni campi d'espressione, a testimonianza della Presenza latente."

Illusione problema mondiale p. 176.

"La Beatitudine è associata all'Essere totale; riguarda l'atteggiamento interiore del Tutto."

Trattato dei Sette Raggi Vol. V, Raggi e Iniziazioni pag. 119.

"Udite il mio gioioso peana: l'opera è compiuta. L'orecchio mio è sordo a tutti i richiami della terra, salvo che alla tenue voce di tutte le Anime nascoste entro le forme, poiché esse sono me stesso; io sono uno con esse.

"La voce di Dio risuona chiaramente; e quelle note tenui, le voci delle forme, svaniscono e scompaiono in quella Voce altisonante. Dimoro entro un mondo d'unità. So che tutte le Anime non sono che un'Anima sola.

"La Vita Universale mi trascina seco, ed io, libero, ascendo verso Dio; ogni altra energia minore si dilegua. "Io sono ora Uno con Dio. Io sono la forma in cui tutte le forme si fondono. Io sono l'Anima in cui tutte le Anime si uniscono. Io sono la Vita, e in questa vita tutte le piccole vite si ritrovano." Da un antico canto Atlantideo."

Magia Bianca, pag. 386-387.

NOTE

Alle volte, riflettendo su questi pensieri esoterici, giova disporli in forma di diagramma. Ne rende più semplice la visione e la comprensione.

Ad esempio, a pagina 68, gli "*Aspetti ed Attributi della Divinità*", possono essere presentati così:

Dio è mente.

Dio è funzionamento intelligente.

Dio è attività creativa.

Queste sono le tre qualità dell'evoluzione dei deva.

Dio è amore.

Dio è rapporto.

Dio è coscienza.

Queste sono le tre qualità dell'evoluzione Cristica. Questa evoluzione procede entro la sfera d'influenza creata da quanto sopra (Dio è mente, ecc.)

Dio è vita.

Dio è fuoco.

Dio è puro essere.

Queste sono le qualità dell'aspetto spirito, l'aspetto onnipotente della Divinità. Tutti e tre questi aspetti si focalizzano e trovano un campo d'espressione ... sui livelli dei piani eterici noti all'umanità nei tre mondi.

ARGOMENTO I: COS'È IL GRUPPO?

Enfasi su: La Legge dei Giusti Rapporti Umani

LEZIONE VII

21 Dicembre - 20 Febbraio

Nel corso di quest'anno prenderemo in considerazione i seguenti argomenti, fondamentali per una corretta comprensione della natura e dello scopo di questo Gruppo di Meditazione e del suo buon funzionamento. Questi argomenti sono:

1. Vita e Lavoro di Gruppo. Cos'è un Gruppo?
2. La Meditazione Creativa
3. La Scienza dei Triangoli
4. La Simultaneità
5. Cos'è una Legge, e cos'è un Principio?
6. L'Irradiazione

Questa Meditazione sarà diversa da quella sulle Leggi ed i Principi. Sarà principalmente una meditazione riflessiva, vale a dire imperniata sul tema considerato quale pensiero seme. Tramite questa meditazione il seme "germinerà" e rivelerà le sue implicazioni e potenzialità nascoste. Crescerà così in una pianta vivente che produrrà fiori e frutti.

Se sarà eseguita con successo, avrà come risultato una mente illuminata dalla luce dell'Anima, penetrazione entro il mondo del significato e sprazzi provenienti dai livelli mentali superiori (mente astratta) e dal piano dell'intuizione. Questo porterà alla costruzione della prima parte dell'antakharana (tra la mente inferiore e quella superiore) ed inoltre favorirà il processo di infusione da parte dell'anima. Ma il nostro scopo principale nel praticare questa meditazione riflessiva è quello di conseguire una conoscenza più approfondita del significato del nostro lavoro e di conseguenza di renderlo più efficace.

La meditazione *riflessiva* è più facile di quella *creativa*, essendo più semplice e di natura più ricettiva, ma la distinzione non è assoluta, poiché sebbene non miri ad emanare deliberatamente delle forme pensiero, produce automaticamente certi effetti creativi - principalmente su colui che medita, ma anche sullo sviluppo della forma pensiero del punto considerato.

Se notate che eseguire entrambi gli stadi riflessivi e creativi rende la meditazione troppo lunga, vi suggeriamo di usare durante le prime due settimane del bimestre *solo la meditazione riflessiva* e poi nel periodo restante, *soltanto la meditazione creativa*.

Naturalmente, la Meditazione sulle Leggi ed i Principi è un ciclo ritmico che viene rinnovato ogni anno nel Gruppo. Combinarla ed alternarla con il nuovo lavoro sugli argomenti può essere un processo di grande arricchimento.

Nell'approfondire in questo modo il nostro lavoro, ognuno di noi può iniziare a costituire un centro magnetico ed irradiante all'interno del proprio ambiente e della propria sfera d'influenza, espandendo così l'aura irradiante del Gruppo e preparando il terreno ad una sua futura e più vasta attività.

Che il nostro lavoro unanime, compiuto in gioiosa comunione al servizio del Cristo, possa essere utile a preparare la Via al Suo Ritorno.

Namaskara

R. A.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sull'Argomento: Cos'è il Gruppo?

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'efficienza del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovreste usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sull'Argomento: Cosa è un Gruppo?

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrate con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate l'argomento 1°: Cosa è un gruppo? per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate l'argomento I: Che cosa è un gruppo? e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

IL GRUPPO PER LA MEDITAZIONE CREATIVA

Un sommario generale ed un certo numero di citazioni sul tema del gruppo sono stati dati nel fascicolo riguardante la *Legge dell'Attività di Gruppo*, ma vi sono molti altri punti interessanti ivi non menzionati. Si tratta di un soggetto vasto, dalle innumerevoli applicazioni, particolarmente ora, all'inizio dell'Era dell'Acquario, nella quale l'umanità è destinata a sviluppare la coscienza di gruppo e ad imparare ad agire e lavorare in formazione di gruppo. Inoltre, uno degli scopi della nostra meditazione su quest'argomento è quello di rendersi conto della natura e funzione specifiche del nostro Gruppo, e far sì che la sua crescente integrazione lo renda un'Entità vivente e funzionante.

Per raggiungere tali fini sarà utile una chiara esposizione dei vari tipi di Gruppi oggi esistenti, e del posto che il nostro vi occupa. I numerosi Gruppi possono essere divisi in tre categorie, a seconda della natura del loro Centro, o Elemento Unificatore.

I. Gruppi costituiti intorno ad un singolo Leader.

Questo era il tipo di gruppo predominante nel passato. I membri erano attratti e si mantenevano uniti in virtù della loro devozione personale al Maestro, Guida o Capo; il loro atteggiamento era di obbedienza indiscutibile.

II. Gruppi la cui forza di coesione è un proposito comune.

Questi non hanno un capo riconosciuto; il loro elemento unificatore è impersonale: un ideale, uno scopo, o un lavoro in comune. Un esempio tipico di tali gruppi è il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Si tratta di un folto gruppo che non possiede alcuna organizzazione esterna; molti dei suoi membri ne ignorano l'esistenza nella loro coscienza personale e spesso accade che non si conoscano l'un l'altro. Ma essi sono tutti intimamente collegati dal loro amore per l'umanità e dalla loro comune dedizione al Piano, nella misura in cui sono in grado di riconoscerlo. In linea generale, si può dire che questo Gruppo è guidato o è sotto "l'influsso" o impressione della stessa Gerarchia. Molte informazioni interessanti sul Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo sono contenute in *Psicologia Esoterica Vol. II, pag. 636-639*

Nell'ambito di questo gruppo ve ne sono molti minori che sono dedicati ai vari aspetti del Piano, ed essi possono essere "impressionati" da un Ashram, da un iniziato o da un discepolo avanzato che appartenga all'Ashram.

Altri gruppi lavorano per il progresso umano in vari campi e sono più o meno collegati con il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, a seconda dell'intenzione e dei moventi dei vari membri. Tale collegamento diventa possibile quando "tre membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo siano presenti in un gruppo esoterico, esso diventa allora "collegato da un triplice filo di luce dorata al Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo".

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 196.

A questa categoria appartengono i gruppi di scienziati che stabiliscono contatti tra loro per effettuare ricerche in comune. Un esempio di gruppo permanente di questo tipo è quello degli astronomi, che operano in stretta cooperazione in tutto il mondo. Un altro è quello temporaneo formato da esperti di tutte le scienze fisiche per ricerche intensive ed organizzate durante l'Anno Geofisico Internazionale.

III. Gruppi con un Leader riuniti per un proposito comune.

Tali gruppi possono essere considerati una combinazione degli altri due. In essi il leader esplica la funzione di "guida", senza imporre ordini o esigere obbedienza. I membri del gruppo non sono polarizzati verso di lui, ma procedono insieme verso una meta comune, seguendo la sua guida, compiendo uniti un'opera di servizio, indicato o proposto da lui, e da essi liberamente accettato. Per quanto concerne l'umanità, il modello ideale di simili gruppi è l'Ashram di un Maestro, a proposito di cui il Tibetano afferma: "Gli Ashram dei Maestri sono espressioni del più elevato tipo di gruppi che operano costruttivamente... in totale unità di proposito e completa dedizione... all'adempimento dell'immediato compito dell'Ashram." (*Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 103*). Alcuni Membri della Gerarchia hanno tentato di formare dei "gruppi ashramici" alla periferia di un Ashram. A questa categoria appartengono i "Gruppi Seme" che il Tibetano ha cercato di costituire; istruzioni sulla loro natura e funzioni, ed ampie istruzioni personali ai membri, costituiscono il soggetto di due volumi, di valore del tutto particolare, sul *Discepolato nella Nuova Era*.

Un problema importante concernente i gruppi è quello dei rapporti di ciascun membro con gli altri membri e con il gruppo stesso quale Entità - ed in particolar modo il rapporto tra la coscienza individuale e la coscienza di gruppo. Talvolta sorgono al riguardo dubbi, perplessità, confusioni ed incomprensioni che cercheremo di chiarire.

Ad alcuni sembra difficile, e perfino quasi impossibile, sentirsi parte di una Vita o Entità più vasta, immergersi coscientemente in Essa, realizzare la "coscienza di gruppo". Altri, invece, hanno la tendenza opposta, quella di identificarsi completamente nella coscienza collettiva del gruppo fino a perdere il proprio senso di identità; questo può costituire una forma di evasione ed essere un vero pericolo.

Certe espressioni mistiche o poetiche, quali "morte mistica" o "la goccia che torna al mare", e l'incomprensione del significato del Nirvana, sembrano indicare un completo annientamento della coscienza individuale, il che sgomenta alcuni ed affascina altri. Ma l'insegnamento esoterico afferma la possibilità - persino la necessità - di raggiungere uno Stato di Essere di coscienza di gruppo sempre più ampia, sino a raggiungere un certo grado di coscienza universale, pur conservando il senso d'identità individuale. È pressoché impossibile descrivere con parole un simile raggiungimento soggettivo, ma alcune affermazioni del Tibetano possono favorire in noi un guizzo di comprensione intuitiva, ed - in ogni caso - indicare la giusta disposizione da assumere e la direzione interna da seguire sulla via che conduce a quella esperienza ed a quel conseguimento.

La chiave di questo paradosso, o mistero, è il processo di *identificazione*. "Il maggior problema che si presenta agli aspiranti e ai discepoli prima della terza iniziazione è quello di comprendere la natura dell'identificazione. Ciò riguarda in primo luogo il rapporto del sé con il Sé e di tutti i sé con il SÈ che tutto include..."

L'identificazione... è connessa con la vita dinamica, con l'accrescimento cosciente, con il completamento e con la compartecipazione creativa, oltre che con il processo di partecipazione, intrapreso in maniera cosciente e costruttiva, alle azioni e reazioni della vita di Colui nel quale abbiamo la vita, il movimento e l'essere."

Raggi e Iniziazioni, Vol. V, pag. 172.

Anche dopo la Quarta Iniziazione, cioè dopo che il corpo causale è dissolto, il senso di identità non viene perduto... "Tutto ciò che rimane è un punto di luce. Questo punto è cosciente, immutabile e consapevole dei due estremi dell'espressione divina; il senso d'identità individuale e il senso di universalità... In questo stato di esistenza... ci si rende conto che non vi è alcuna identità indipendentemente dall'universalità e nessun apprezzamento

dell'universale indipendentemente dalla realizzazione individuale... una realizzazione di identificazione sia con la parte che con il tutto..."

Raggi e Iniziazioni, Vol. V, pag. 106.

Questo indica il termine (per quanto riguarda noi) del sentiero. Al suo inizio ci troviamo di fronte al compito, che ognuno di noi può assolvere, di sviluppare in qualche misura la coscienza di gruppo, di integrarsi realmente in un gruppo e nel suo interno, mediante la crescente unificazione delle menti, dei cuori, delle volontà e delle attività dei membri che lo compongono, ottenute per mezzo di un proposito comune: meditazione e servizio.

IV. Natura e Funzione del Gruppo di Meditazione Creativa.

Sono note a tutti noi, ma può essere utile definirle di nuovo brevemente affinché le nostre menti e i nostri cuori possano penetrarle in modo più completo, così da essere sempre più presenti nella nostra coscienza ed ispirare le nostre volontà.

Questo Gruppo appartiene al secondo dei tipi sopra elencati: quindi non ha un individuo come capo ed è integrato ed ispirato da un proposito e da un lavoro comune. È perciò uno dei gruppi di nuovo tipo che incominciano a formarsi e che sono tipici della Nuova Era. È un gruppo esistente *nell'ambito* del più grande Gruppo dei Servitori del Mondo e può essere considerato come un "gruppo ponte", ed ha al tempo stesso sia un aspetto esoterico che uno exoterico. È diverso dai "gruppi ashramici", i quali sono piccoli gruppi di discepoli saldamente uniti sotto la diretta supervisione di un Maestro; ma è anche diverso da quei numerosi gruppi connessi con il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo che svolgono un lavoro basato sulla buona volontà o che cercano di stabilire migliori rapporti umani con mezzi ed attività exoterici.

Questo Gruppo - lavorando in piena armonia ed unità soggettiva e quando possibile, in collaborazione con gli altri gruppi appena menzionati - ha le seguenti caratteristiche specifiche. Non è stato costituito in base ad un piano umano, ma ad un esplicito progetto gerarchico. La sua formazione è stata la risposta ad un esplicito appello rivolto all'umanità tramite il Tibetano.

Il Discepolato nella nuova Era, Vol. II, pag. 236-237.

Il suo scopo fondamentale - che deve sempre essere tenuto presente e vivo nella nostra coscienza, quale potente incentivo al lavoro del gruppo - è di preparare la via per il ritorno del Cristo, e di dare la formazione di base e la conoscenza ed il funzionamento delle Leggi e dei Principi che domineranno la veniente Nuova Era, la nuova civiltà e la futura cultura mondiale."

Il metodo da usare è essenzialmente soggettivo: la meditazione creativa. Oltre al suo scopo diretto e specifico, il lavoro soggettivo è oltremodo necessario per equilibrare l'eccesso di attività esterna, oggi predominante. Ciò è stato chiaramente additato e posto in rilievo dal Tibetano:

"L'umanità in questo momento sta attraversando un ciclo d'eccessiva attività. Per la prima volta nella storia umana, quest'attività comprende il genere umano su larga scala ed in tutti tre gli aspetti della coscienza della personalità. Gli stati di coscienza fisica, emotiva, mentale (inferiore) sono tutti in condizione di grande agitazione e questa triplice attività unificata è accresciuta da un ciclo di attività planetaria egualmente intensa... Essi (i membri del Gruppo dei Servitori del Mondo) devono imparare a lavorare soggettivamente, e devono farlo per salvaguardare - In questo ciclo di attività e di espressione exoterica - il potere, latente in tutti, di ritirarsi al centro. Parlando simbolicamente, essi rappresentano la porta. Capacità e poteri latenti in noi possono atrofizzarsi se inutilizzati; il potere della divina astrazione e la facoltà di

trovare quello che è stato chiamato "l'aureo sentiero" che conduce al limpido lago e da lì al "Tempio del Ritiro", non devono essere perduti. Questo è il lavoro più essenziale del Gruppo dei Mistici del Mondo, il cui compito è di mantenere aperto il Sentiero e la via sgombra da ostacoli. Altrimenti la magia bianca potrebbe temporaneamente essere soffocata e i fini egoistici della natura della forma assumere un indebito predominio."

Trattato di Magia Bianca, pag. 519-520.

Ma a questo il Gruppo sta gradualmente affiancando alcune attività esterne, come diretto prodotto e naturale manifestazione delle energie sprigionate dal lavoro soggettivo.

Perciò, il Gruppo costituisce un esperimento pionieristico del nuovo tipo di gruppi, che sono stati ben descritti nel brano seguente:

"Il fatto nuovo è il funzionamento di gruppi capaci di lavorare come un'unità, con un unico ideale, le personalità fuse in uno slancio in avanti, il cui ritmo è uno solo e la cui unità è così saldamente stabilita che niente può produrre in essi le caratteristiche puramente umane della separazione, dell'isolamento personale e della ricerca egoistica. Scoprire tale atteggiamento in un gruppo di persone e vederlo mantenuto con ritmo costante e dimostrato in modo spontaneo e naturale: ecco la gloria della Nuova Era."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 22-23.

Che ognuno di noi possa, individualmente ed in gruppo, fare il massimo sforzo per adeguarsi a quest'alto ideale.

Come aiuto per integrarsi in questo Gruppo e per promuovere l'unità e la cooperazione di Gruppo, sarebbe molto utile usare la frase del Mantram incluso nel nostro lavoro sulla Legge dell'Attività di Gruppo:

"Ogni mattina, elevatevi con determinazione e con gioia nell'Anima di Gruppo."

Il Tibetano: "Sono uno con i miei fratelli di gruppo e tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli ed aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli ed incoraggiarli."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 245.

VITA DI GRUPPO

Creazione e Funzionamento della Vita di Gruppo

L'influenza combinata del sorgere dell'Era dell'Acquario e dell'avvento del Settimo Raggio sta producendo una tendenza sempre più accentuata alla formazione di gruppi di vario tipo, e all'integrazione e all'assorbimento dei singoli individui in tali gruppi. Tale sviluppo fa parte del Piano divino, e ci è dato vedere, sia pure parzialmente lo scopo benefico che lo promuove.

L'integrazione di gruppo, la coscienza di gruppo, la vita di gruppo, rappresentano un netto passo innanzi a paragone degli atteggiamenti puramente individualistici e centrati su se stessi degli uomini e delle donne comuni. Ma, come tutti gli sviluppi, si presta ad essere male interpretato, esagerato, travisato e male usato. È quindi essenziale che noi tutti tentiamo di pensare chiaramente su quest'argomento, si da poter meglio comprendere che cosa sia un gruppo, come viene in esistenza, come si sviluppa, quale dovrebbero essere i giusti rapporti tra ciascuna delle unità che lo compongono; tra ciascuna unità ed il gruppo nel suo insieme e tra il gruppo e gli altri gruppi.

L'argomento può essere diviso nei seguenti punti:

1. Che cosa è un gruppo?
2. Vari tipi di gruppi.
3. La nascita di un gruppo.
4. Il processo d'integrazione di gruppo.
5. Rapporti tra i gruppi.

1. *Che cosa è un Gruppo?*

Siamo tutti così immersi nella maya del materialismo, così ipnotizzati dalle impressioni dei sensi, così dominati dall'annebbiamento delle emozioni egocentriche e dall'illusione mentale della separatività, che persino gli studenti d'esoterismo spesso non riescono ad afferrare la realtà, né le vaste implicazioni comportate dal fatto che in realtà un gruppo è in verità un'ENTITÀ VIVENTE.

Siamo talmente abituati, nella nostra coscienza personale, ad associare ogni essere vivente ad un corrispondente corpo visibile separato, o veicolo d'espressione, che troviamo difficile renderci conto della natura e dell'esistenza effettiva di un'Entità, di un essere vivente, che funzioni simultaneamente attraverso forme molteplici ed unità viventi subordinate.

La nostra mancanza di comprensione a questo riguardo, è tale, che commettiamo facilmente due errori di natura opposta:

a. Non afferriamo le meravigliose opportunità di sviluppo spirituale e di servizio offerte dall'integrazione cosciente e volontaria in un gruppo.

b. Con stupefacente cecità ci lasciamo trascinare ed ipnotizzare mentalmente ed emotivamente da influenze di gruppo o collettive, spesso di natura inferiore, di cui siamo inconsapevoli, e che erroneamente scambiamo per nostre proprie idee, sentimenti o bisogni nostri. Queste illusioni ed errori, che possono avere conseguenze serie, e che spesso le hanno, possono essere eliminati dalla comprensione della vera natura dei gruppi, quali *Entità Viventi*.

Un'Entità è innanzitutto e soprattutto caratterizzata dalla VITA. Come c'è stato insegnato, la Vita ha due significati molto diversi che non devono essere confusi. Nel senso più alto ed essenziale, Vita è sinonimo di Essere, di Realtà ultima, del grande Mistero, della Sintesi ultima di Materia, Anima e Spirito. Ciò è chiaramente affermato nella

Dottrina Segreta, Vol. I, pag. 104 ed. it. 1981., dove si dice:

"La Materia è il veicolo per la manifestazione dell'Anima su questo piano di esistenza, e l'Anima è il Veicolo, su di un piano superiore, per la manifestazione dello Spirito, e questi tre sono una Trinità, sintetizzata dalla Vita che li pervade tutti."

Il riflesso inferiore della Realtà ultima - della Vita - sui livelli eterici del piano fisico, è la vitalità degli esseri viventi, ciò che gli orientali chiamano "prana" e che produce anche *l'aura magnetica* di ogni forma vivente.

La *Vita di un'Entità*, nel suo senso superiore e principale, può essere considerata come la sua partecipazione alla Vita Universale, ma di questo poco può dirsi nel nostro attuale stato di consapevolezza.

Lo *Spirito di un'Entità* è il suo *proposito sottostante*, la volontà-di-essere, che l'ha portato in essere e che lo mantiene in esistenza.

L'*Anima di un'Entità* ne determina la *qualità*, a seconda del Raggio e del suo tipo di coscienza.

Inoltre, un'Entità possiede un *aspetto mentale*, un *aspetto emotivo* ed un'*aura eterica*. La parola "aspetto", piuttosto che "corpo", viene qui usata intenzionalmente, perché un Essere, qual è un'Entità di Gruppo, può manifestarsi per mezzo di diversi ed a volte numerosi corpi mentali ed emotivi, più o meno fusi ed unificati in veicoli mentali ed emotivi collettivi.

Va aggiunto che le Entità che hanno raggiunto un certo grado d'integrazione e di coordinazione, organizzano i loro aspetti mentali ed emotivi formando personalità coerenti.

Infine, dobbiamo ricordare che *ognuno* di questi aspetti e differenziazioni ha il suo corrispondente tipo, qualità e calibro di *coscienza*. Tali tipi di coscienza sono molto diversi, e spesso non hanno quel carattere di auto-coscienza con cui abbiamo familiarità, e che è la nostra coscienza personale, ma i vari aspetti sono tutti in qualche modo coscienti. Come ha dichiarato H.P.B.: "L'universo è un aggregato di stati di coscienza."

Per conoscere e comprendere veramente un gruppo, dobbiamo quindi, venire a conoscenza del suo Spirito, della sua Anima e della sua personalità (se ha raggiunto il punto di averne una) e del suo aspetto mentale, emotivo ed eterico.

2. *Vari tipi di Gruppi.*

Il più alto e vasto Essere di gruppo di cui possiamo avere una concezione chiara per quanto inadeguata, è il Logos Solare che anima il nostro Sistema Solare. Possiamo supporre che l'aggregato di stelle che formano la Via Lattea ed i numerosi universi scoperti recentemente siano gli aspetti visibili di stupendi Gruppi di Entità Cosmiche le cui finalità sono inconcepibili, e questo può farci pensare alla gloriosa grandiosità della Manifestazione Cosmica ed aiutarci ad acquistare un giusto senso delle proporzioni. Ma per noi è poco utile speculare sulla loro costituzione di gruppo.

Ad ogni modo, possiamo avere una certa conoscenza della Vita che anima il nostro Sistema Solare. Certamente il Suo proposito ci sfugge, ma possiamo in qualche modo realizzare in noi stessi la qualità di Amore-Saggezza del suo Raggio Fondamentale, e possiamo giungere ad acquisire un certo grado di comprensione di alcune poche delle altre qualità che Lo caratterizzano. Possiamo anche renderci conto, in certa misura, di alcune delle linee di funzionamento da Lui scelte e della complessità e carattere di "gruppo" di questa nostra Entità Solare, Che è - come è stato detto "la somma totale di tutte le evoluzioni nell'ambito dell'intero Sistema solare."

Vedi Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 239.

È possibile invece acquisire conoscenze maggiori sulle Entità "minori" che fanno parte dell'Entità Solare - vale a dire i Logoi Planetari, e particolarmente il Logos Planetario della nostra Terra. Sia *La Dottrina Segreta* che *Il Trattato del Fuoco Cosmico* contengono una quantità d'informazioni sulla meravigliosa complessità della nostra Vita planetaria, e sul nostro posto, funzione e proposito entro di Essa.

Quest'ordine complesso è formato dal numero e dalla varietà di Entità di Gruppo che sono contenute nel Logos Planetario. In ordine discendente, queste Entità sono: le varie Gerarchie Creative ed i Regni della Natura; le entità razziali e nazionali; le entità di gruppo di comunità e di tribù; e le numerose piccole entità di gruppo delle famiglie che sono molto reali ed in alcuni casi strettamente collegate. Vi sono inoltre i vari gruppi spirituali ed esoterici che formano una classe speciale, avendo in certo qual modo caratteristiche differenti.

In tal modo arriviamo a noi stessi, i cosiddetti "individui", le cellule nei centri della Vita Planetaria. Credere di essere semplici e distinte "unità" è un'illusione. La ricerca esoterica dell'uomo ha rivelato che anch'egli è una "entità di gruppo", in cui entità diverse e semi-indipendenti, quali gli elementali del fisico e dell'emotivo, l'unità mentale, e l'Anima, sono connessi in vari gradi di integrazione (o, più spesso, di conflitto!). Questa rivelazione alquanto sorprendente che afferma che anche noi siamo delle entità di gruppo, ci può giovare ad afferrare meglio la realtà della vita, della coscienza e dell'attività di gruppo.

Tutti i gruppi menzionati, uomo incluso, possono essere considerati relativamente permanenti o duraturi, e generalmente hanno una durata o ciclo d'esistenza più lungo di quello delle unità costituenti. Ma vi sono gruppi di un tipo molto più occasionale e di durata molto più breve, i quali, cionondimeno, possono avere una grande influenza e producono effetti interessanti.

È un fatto reale, sebbene generalmente ignorato, che ogni qualora due o tre persone si incontrino, la loro mutua interazione sui vari piani, inizia istantaneamente una mescolanza ed una fusione di forze, sia individuali che collettive, che produce nuove combinazioni (analoghe a simili processi in chimica) e quindi l'inizio di un certo tipo di vita di gruppo.

Questo accade in modo più definito ogni qualvolta vi sia una collettività unita da qualche proposito, interesse o emozione comune, come nella folla, nelle convenzioni, congressi, comunità, orchestre, cori, classi, ecc. di qualsiasi grandezza e qualità. Tali Entità di Gruppo temporanee sono spesso caotiche e molto instabili, ma possono essere potenti nel momento in cui funzionano, e le loro istanze e passioni messi in moto possono produrre decisioni fatali ed avere gravi conseguenze. Questo può accadere nel caso d'assemblee parlamentari, ad esempio, che deliberano su leggi importanti, o debbano decidere della pace o della guerra.

3. *La Nascita di un Gruppo.*

La nascita di un gruppo ha stretta analogia con la riproduzione di un organismo vivente, con i suoi stadi di fecondazione, concepimento, gestazione conseguente nascita e funzionamento attivo. Ma la fecondazione e la gestazione fisica, pur essendo dei processi meravigliosi che implicano un'attività estremamente intelligente della psiche organica, o elementale fisico, sembrano avvenimenti semplici e rudimentali in confronto della meravigliosa, misteriosa e sottile creazione di un'Entità di Gruppo.

In alcuni casi, l'impulso primario per la creazione di un Gruppo può essere dato da un'azione deliberata di un Essere pre-esistente che decide e *vuole* farlo nascere. In altri casi, il Gruppo viene in esistenza in maniera più graduale, motivato dalla spontanea attrazione magnetica esercitata da un "archetipo", un'idea, una qualità, una "necessità" di qualche tipo che attrae a sé altre vite ed entità.

4. *Il Processo dell'Integrazione di Gruppo - Rapporti reciproci tra i membri del Gruppo.*

A. Rapporti tra ciascun membro ed il Gruppo.

B. Rapporti tra ogni membro e gli altri.

Queste interazioni variano notevolmente a seconda del tipo di Gruppo in questione, dello stadio di sviluppo dell'individuo, e dei livelli sui quali ha luogo il rapporto. Consideriamoli separatamente.

A. Rapporti tra un membro ed il Gruppo.

Fino ad epoca relativamente recente, e tuttora su larga scala nel caso delle masse non sviluppate, il fattore preponderante e spesso dominante era ed è il Gruppo. Generalmente uomini e donne vivevano o vivono, senza pensare, senza una vera autocoscienza spirituale, entro la Psiche del Gruppo, e, generalmente, sul livello istintivo ed emotivo di tale gruppo. La razza, la tribù, la comunità e la famiglia furono la prima realtà *in funzione delle quali* ciascuno viveva. Questo è stato espresso in modo vivido da Edward Carpenter nel brano seguente:

Esattamente come un corpo (umano) è un complesso di cellule, proveniente da una singola coppia e differenziate, così è una razza umana: un complesso di corpi che, per il nostro scopo, possiamo supporre discendenti da una singola coppia e differenziati. Non intendo alludere ad Adamo ed Eva, specialmente quali progenitori dell'intera razza umana, ma piuttosto (così da poter acquisire una certa chiarezza) a piccole tribù e popolazioni - come i Maori, gli Apache Indiani e gli antichi israeliti - che molto spesso si sposano tra loro, e che discendevano da un numero assai ristretto di progenitori, se non addirittura (come ci dicono le loro tradizioni) da una coppia singola. Tale razza possiede tutte le caratteristiche di un essere organico; ha le sue tradizioni ben definite, istinti, religione, ideali, abitudini esteriori di vita, grado di sviluppo mentale, e così via. Ha singoli membri, piccoli gruppi, gruppi più estesi culminanti in una tribù o razza intera quale entità, proprio come le cellule nei riguardi del corpo umano. Ha le sue fasi di emozione, credo ed azione - i suoi patriottismi, religioni, bellicosità ed altri entusiasmi - che fanno parte d'essa come un tutto e che sono ridestati in qualche modo dal sentimento del tutto. Uno scrittore francese dice: "Talvolta, le folle assurgono ad una moralità molto elevata, ancora più elevata invero, di quella di cui è capace il singolo individuo." Ad ogni modo vediamo che società, non solo di api (come ha dimostrato Maeterlink), ma di tutte le creature, fino all'uomo, hanno come società una vita propria inclusiva e più ricca di quella di ogni singolo componente.

In considerazione di tutto questo, è difficile rifiutare di attribuire un Ego ed una coscienza ad una determinata razza, o popolo o tribù, e naturalmente questo è stato fatto spesso, mentre l'analoga idea di "organismo sociale" è stata comunemente accettata. Ora, se quest'attribuzione di una vita organica cosciente ad una grande collettività di esseri umani fosse puramente un'astrazione come nell'Umanità" di Auguste Comte, o "l'Organismo sociale" di Spencer, tutto si ridurrebbe ad una bazzecola noiosa e priva d'interesse. Ma nel momento in cui ci rendiamo conto che ciò significa esattamente l'opposto - qualcosa di molto vivo che è inscindibile dal vero nucleo centrale della nostra natura - tutto ciò diviene allora straordinariamente importante. Quando affiorano queste emozioni di folla, non solamente riconosciamo che immense forze inaspettate stanno lavorando dentro di noi, ma ci rendiamo conto, in ogni momento, che in qualche modo misterioso in noi esiste la capacità di entrare nella Coscienza di Razza e che ogni giorno ed ogni ora questo fatto plasma e modifica le nostre vite, nello stesso modo in cui in ogni arto del mio corpo si cela la capacità di venire eccitato dalle grandi emozioni del mio ego totale, e questo fatto, a sua volta, guida e plasma i destini e le attività delle mie cellule più minuscole.

L'Arte della Creazione, pag. 98-100.

L'importanza di tali elementi collettivi in ognuno di noi ed il grado in cui ne siamo dominati, è stato provato e messo molto bene in rilievo da Jung nel suo studio sull'"inconscio collettivo". Sino ad un certo punto esso è stato necessario e utile. L'umanità non sviluppata ha trovato e trova tuttora, in queste entità collettive, molte opportunità di esperienza e sviluppo.

Ma arriva uno stadio nell'evoluzione psicologica dell'individuo, in cui egli deve sviluppare la sua mente discriminativa, la sua personalità separata che all'inizio è separativa. In tal modo inizia il suo crescente isolamento, e la sua ribellione contro i gruppi ai quali ha appartenuto. È la fase d'intenso individualismo che prevalse in Europa dal Rinascimento in poi, e particolarmente dopo la Rivoluzione Francese, e che raggiunse il suo punto culminante nel "rude individualismo" che ha caratterizzato la vita americana sino alla Guerra Mondiale.

Adesso il pendolo sta iniziando ad oscillare nell'altra direzione, con rinnovata enfasi sui gruppi e sulla vita di gruppo. Ciò è necessario per evitare i danni del caos sociale, dell'anarchia, della spietata competizione, della troppa licenziosità, ecc., ma molto dipenderà dal *tipo* e dal *livello* dei nuovi gruppi e dai rapporti all'interno tra l'individuo ed il gruppo al quale appartiene.

Questo fattore del *livello* è essenziale, e non è stato adeguatamente conosciuto dagli scrittori esoterici. Anche coloro che sono relativamente molto avanzati, come Carpenter e Jung, non fanno una chiara distinzione tra il livello istintuale-emotivo di un gruppo, la sua personalità, e la sua Anima. Questa mancanza di discriminazione crea confusione tra gli elementi inferiori e superiori, fra influenze retrospettive, arcaiche e generalmente indesiderabili da un lato, ed idee elevate ed ideali progressisti dall'altro.

Invece, in alcune dei migliori trattati esoterici, e particolarmente nel Trattato dei Sette Raggi, questa distinzione è chiaramente formulata, in modo particolare negli insegnamenti illuminati sul soggetto dei Raggi: le Nazioni, come gli individui, hanno un Raggio della personalità ed un Raggio dell'Anima. Questo indica il giusto rapporto che dovrebbe essere stabilito tra l'individuo e l'Entità di Gruppo, e che può essere sinteticamente formulato nel modo seguente:

Ogni individuo dovrebbe liberarsi sempre più dalle influenze collettive e dalle partecipazioni inconse di natura puramente istintiva ed emotiva, ed accrescere invece la sua partecipazione deliberata e cosciente, alla vita superiore del Gruppo, identificandosi con l'Anima di Gruppo e il proposito di Gruppo.

Questa regola è facile da capirsi, ma difficile da seguirsi. Tutti noi siamo inclini ad essere troppo assorbiti e governati da fattori collettivi o, per reazione, a divenire sospettosi e timorosi di qualsiasi contatto vitale, d'ogni interazione soggettiva, e d'ogni fusione con gli altri. Alcuni aspiranti e discepoli molto meritevoli, sviluppano un vero "complesso d'indipendenza", e sono ingannati dall'"annebbiamento della libertà", limitando così la loro utilità e ritardando il loro progresso spirituale. Questi individui, che in realtà sono prigionieri della loro libertà, potrebbero trovare una vera libertà interiore con la meditazione e l'accettazione delle due sagge massime contenute nel libro *dell'Agni Yoga Series "Gerarchia"*:

"La cooperazione è la più alta dignità dell'individuo", *par. 342*

"Chi teme di perdere la propria individualità, non la possiede." *par. 167*

Alcuni di noi sono caduti nella situazione paradossale di sbagliare nelle due opposte direzioni al tempo stesso, essendo spinti da passioni collettive nel livello emotivo, ed essendo mentalmente troppo individualistici e separativi verso i fratelli del gruppo. Le insidie del sé inferiore sono molteplici il raggiungimento di giusti rapporti e di giusta intesa fra l'individuo ed il gruppo è molto difficile, ma coloro che sono riusciti a penetrare in certa misura entro un gruppo, si rendono conto che in esso non vi è perdita o dissolvimento dell'individuo, ma bensì

un forte aumento ed intensificazione della sua vita interiore, che lo arricchisce e gli dà energia.

B. Rapporto tra ogni singolo membro e gli altri.

Questi rapporti implicano vari problemi, alcuni dei quali sono simili a quelli appena menzionati, altri sono diversi e connessi con i vari Raggi a cui appartengono i differenti corpi ed aspetti di ciascun membro, i reciproci impulsi armonici e disarmonici, e gli scambi derivanti. Una nozione chiara delle qualità dei Raggi ed una crescente comprensione dei nostri propri Raggi e di quelli dei fratelli di gruppo, sono del più grande aiuto per eliminare attriti ed instaurare giusti rapporti.

Le qualità principali che occorrono a tale scopo sono, secondo il Maestro Tibetano: *mutuo amore; mutua comprensione; visione in comune; servizio unito*. Nel mezzo di queste qualità, si determina un'unificazione crescente o psicosintesi, tra i membri del gruppo. Questo processo ha vari stadi che si possono indicare brevemente come segue:

La psicosintesi produce l'armonizzazione delle divergenze *entro* ciascun individuo, *entro* ciascun gruppo, e fra individui e gruppi, il triplice collegamento da effettuare (oltre all'azione preliminare che ognuno di noi deve compiere in qualche modo tra la sua personalità integrata e la sua Anima) è:

- a. Costruire il ponte tra individui *su tutti i piani*.
- b. Costruire il ponte tra il Gruppo ed il Maestro, il Quale rappresenta la Gerarchia.
- c. Costruire il ponte tra il Gruppo ed altri Gruppi.

Bisogna mettere l'enfasi sul fatto che il nostro scopo è quello di arrivare a costruire il ponte nella Coscienza. Al fine di avere un concetto chiaro di ciò che tale costruzione di un ponte implica, ed a che cosa conduce, e bene prendere in esame:

a La "Costruzione del ponte"

Questo significa il collegamento iniziale fra due o più esseri i quali precedentemente non avevano alcun rapporto fra loro, e comporta l'abbattimento delle barriere separative del criticismo, dell'antagonismo, ecc., e gettare un arco tra i vuoti creati dalla mancanza di comprensione o di apprezzamento, dall'indifferenza, ecc. Bisogna creare un ponte vivente che potrebbe essere simbolizzato da un raggio di luce.

b. L' "Interazione attraverso il ponte"

Il ponte in sé è soltanto un collegamento, una possibilità, una "facoltà". È una base necessaria, e la sua utilità reale è dimostrata dal vitale scambio di forze che avviene tramite esso, dal numero e dalla qualità dei pensieri e dei sentimenti, dalle "onde di luce e d'amore" che lo attraversano in entrambe le direzioni.

c. L'Avvicinamento.

Lo scambio attivo produce gradualmente un avvicinamento. Questo può essere illustrato da un'analogia materiale un po' grossolana, ma efficace - quella di un elastico che tenda ad avvicinare l'un l'altro i due oggetti a cui è legato. Da un punto di vista vitale e qualitativo, si può dire che uno scambio attivo di forze, di sostanze vitali, determina in ognuno un certo grado di colorazione delle qualità degli altri, un aumento di somiglianza che costituisce un "avvicinamento" o approccio interno. Simbolicamente parlando, il ponte diviene più corto e più largo.

d. Il Contatto.

A poco a poco, l'avvicinamento crescente produce un contatto diretto. Le aure degli esseri viventi divengono così vicine da toccarsi, in questo stadio, lo scambio è facile e diventa sempre più frequente.

e. *Fusione ed amalgamazione.*

Questo è il culmine del processo di sintesi. Dapprima può essere parziale e fluttuante, poi diviene sempre più intimo e duraturo. Ciascuno riconosce che i suoi interessi più vitali ed importanti sono quelli dell'unità superiore così creata, e vive sempre più in *funzione* del Gruppo, come uno dei suoi "organi". La facoltà psichica principale che rende possibile questo processo d'unificazione è la sensibilità telepatica. Si può arrivare allo scopo solo per mezzo di una telepatia sempre più potente e corretta. La vera natura ed il funzionamento della facoltà telepatica sono stati indicati dal Maestro Tibetano nel suo libro "*Telepatia*". Anche le Leggi del Lavoro di Gruppo sono enumerate e spiegate nel *Trattato del Fuoco Cosmico*, pag. 1216, ed in *Psicologia Esoterica*, Vol. II, pag. 174.

5. *Rapporti tra Gruppi.*

I molti Gruppi esistenti di cui abbiamo trattato non sono isolati e senza collegamento, ma hanno numerosi rapporti che sono spesso in conflitto fra di loro. Questi conflitti sono particolarmente acuti in questo periodo di transizione tra due Ere, in cui alcuni grandi Gruppi sono condannati alla disintegrazione o ad una radicale trasformazione, ma che spesso si aggrappano disperatamente alle loro forme cristallizzate e sono "duri a morire", mentre nuovi Gruppi emergono rapidamente e talvolta in modo aggressivo, animati ed infusi d'energia, come sono, dalle potenti forze del Segno e del Raggio in arrivo, i quali sono entrambi Entità Viventi d'ordine molto elevato. E siccome ognuno di noi appartiene a molte delle Vite di Gruppo in conflitto tra loro, il nostro problema è molto serio. Cerchiamo di renderci conto chiaramente della sua vastità e complessità.

Primo, ciascuno di noi appartiene personalmente, in certo grado, alla propria famiglia (in senso ereditario), e tramite essa siamo influenzati dall'ancestrale Entità di Gruppo del nostro popolo e della nostra razza in senso etnologico.

Secondo, molti di noi hanno formato una nuova famiglia, che costituisce un attuale *piccola* Entità di Gruppo, con vita, qualità, vibrazione e limitazioni ben definite.

Terzo, noi apparteniamo a vari Gruppi collettivi che ci influenzano anch'essi con i loro vari caratteri e qualità e che spesso ci legano molto più di quanto ce ne rendiamo conto.

Quarto, ognuno di noi appartiene ad una nazione, e le Entità Nazionali sono proprio in questo periodo piuttosto imperiose ed esigenti.

Quinto, vengono poi le nostre varie affiliazioni con Gruppi spirituali, e, nel caso di discepoli accettati, con il Gruppo del Maestro.

Ognuno di questi Gruppi ha una speciale intensità di vibrazione ed un colore, un suono ed una nota particolari, e possiede coscienza, proposito e vita, distinti e differenti.

Il compito di dare a tutte il dovuto e di armonizzare tutte le varie affiliazioni, spesso in conflitto, appare arduo, ma dobbiamo affrontare questo problema saggiamente, amorevolmente e senza timore, perché esso appartiene alla Nuova Era, ed è tale che si presenta continuamente sotto nuovi aspetti e richiede nuovi aggiustamenti.

Il primo passo da fare è usare discriminazione in teoria e nella pratica, e siccome molte difficoltà sorgono a causa della confusione e del cozzo delle influenze dei vari gruppi, è necessario osservare il campo magnetico d'azione di ognuno. Ciò può essere fatto con una chiara definizione dei rispettivi limiti d'azione, con il mantenimento dei "muri di silenzio" che servono di protezione, o con schermi tra i vari gruppi, analoghi alle "reti" esistenti tra i chakra. Questo implica il silenzio, la saggia distribuzione dell'attenzione e delle forze, e la capacità di spostarsi rapidamente ed armoniosamente da un campo magnetico all'altro.

Infine, teniamo sempre presente che non siamo solo personalità, ma anche ed essenzialmente *Anime*. Possiamo invocare la Luce, la Saggiezza ed il Potere dell'Anima, possiamo riuscire a vivere sempre più come *Anime* e l'Anima ha la piena capacità di risolvere questo problema perché ha *coscienza di gruppo*. Le due necessità basilari, conseguenza della

sua infusione, sono un'armonia crescente ed una cooperazione sempre maggiore tra l'anima e la personalità - e crescente aiuto reciproco fra individuo ed individuo e tra gruppo e gruppo, dato che tutti si muovono lungo la stessa via. R. A.

MANTRAM DEI SERVITORI DEL MONDO

Uniamoci alle decine di migliaia di persone che ogni giorno, alle diciassette dicono la seguente dedica:

Possa il Potere della Vita Unica affluire nel gruppo di tutti i veri servitori.

Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.

Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico con oblio di me stesso, innocuità e giusta parola.

ARGOMENTO II: LA MEDITAZIONE CREATIVA

Enfasi sul Principio della Buona Volontà

LEZIONE VIII

21 Febbraio - 20 Aprile

Caro Membro del Gruppo,

la *Creatività* ha importanza fondamentale nei processi evolutivi costituendone in effetti la vera natura e proposito. Oltretutto, oggi, all'inizio dell'Era dell'Acquario, ha la sua speciale ed urgente funzione di edificare la struttura della nuova civiltà e della nuova cultura in tutti i suoi aspetti. Chiare indicazioni dell'enfasi sempre più crescente che si sta dando alla creatività si possono vedere non soltanto nelle sorprendenti nuove invenzioni effettuate nel campo della tecnologia, ma nel riconoscimento della creatività nell'educazione e nella psicologia, campi in cui esistono molti progetti rivolti al suo studio ed alla sua promozione.

È quindi della massima importanza essere al corrente e diventare esperti del mezzo di creatività più potente - la *Meditazione*. Questo è in effetti, l'incentivo basilare e la funzione del Gruppo.

Mentre svolgiamo questo necessario servizio soggettivo, ci dobbiamo anche allenare nell'uso delle sue tecniche, e fare in modo, gradualmente, di diventare delle personalità infuse d'anima, veri lavoratori nella magia bianca della creatività. Questo ci renderà in grado di essere sempre più efficienti nel nostro ruolo di collaboratori dei Grandi Esseri, per la restaurazione del Piano sulla Terra - sia nel suo aspetto immediato di rendere possibile il ritorno del Cristo, che nell'ampio proposito a lungo termine di redenzione planetaria.

Potreste studiare ancora la lezione II sul Principio della Buona Volontà? Questo contribuirà maggiormente al flusso di pensiero creativo che il Gruppo sta mettendo in moto durante questi due mesi sull'energia della Buona Volontà.

Nella stretta amicizia che nasce dalla collaborazione sui livelli interiori, i vostri amici sinceri del Gruppo.

Namaskara

R. A.

È nostra intenzione affermare il ruolo e l'uguaglianza della donna nel mondo d'oggi; in ogni caso le citazioni tratte da testi che hanno il copyright e che usano il genere maschile in senso generale, non possono essere cambiati.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sull'Argomento II: La Meditazione Creativa

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sull'Argomento II: Meditazione Creativa

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrate con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate l'argomento II: la Meditazione Creativa per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate l'argomento II: la Meditazione Creativa e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

PENSIERO E MEDITAZIONE

Alla parola "meditazione" vengono attribuiti significati molto diversi. Nel suo senso più stretto può essere considerata come sinonimo di pensiero disciplinato, o riflessione su un'idea. In senso più esteso, abbraccia altri tipi d'azione interiore, di cui il pensiero disciplinato è un requisito essenziale. I tre tipi principali sono: *meditazione riflessiva*, *meditazione ricettiva*, *meditazione creativa*. Naturalmente, è a quest'ultima che siamo principalmente interessati in questo gruppo, ma le prime due ne sono necessariamente parti preliminari.

Per essere efficace, la meditazione necessita di una preparazione adeguata. È questione di passare da una normale vita d'orientamento esterno, in cui l'interesse e l'attenzione sono monopolizzati dai nostri interessi, dai nostri piani e dalle nostre attività, all'"azione interiore" della meditazione. Questa preparazione è triplice - fisica - emotiva e mentale.

Rilasciamento fisico - principalmente tramite la massima eliminazione possibile d'ogni tensione muscolare e nervosa.

Calma emotiva - lo sforzo di pervenire ad uno stato di tranquillità.

Ricordo mentale - la direzione dell'interesse della mente e l'attenzione rivolta all'interno.

I. *Meditazione Riflessiva*

La sua definizione più semplice è *pensare* - una definizione accurata, ma limitata, poiché non tutti possiedono un'idea abbastanza chiara della funzione del pensiero. È stato affermato che "la mente pensa in noi" anziché essere noi a formulare i pensieri. In verità, il lavoro delle nostre menti procede normalmente e spontaneamente sotto l'azione di stimoli ed interessi di vari tipi, ed in modo alquanto disorganizzato. La mente opera indipendentemente dalla volontà, e spesso in opposizione ad essa. A proposito di questa mancanza di controllo della mente, Swami Vivekananda ha detto: "Quanto è difficile controllare la mente. È giusto che sia stata paragonata ad una scimmia impazzita."

Quindi, la maggior parte della nostra attività mentale ordinaria, non merita il nome di "pensiero". È soltanto quando un interesse dominante, sostenuto da una volontà ferma e decisa, è in grado di mantenere la mente concentrata su di un'idea o su di un'impresa, che essa "pensa" veramente, e possiamo dire che riflette, o medita. Così, vi è chi medita senza chiamare meditazione la propria attività mentale; ad esempio, lo scienziato alla ricerca della soluzione di un problema, o l'uomo d'affari che elabora un programma per svolgere il suo lavoro. Questo è un uso regolato ed organizzato della funzione pensante. A questo riguardo dovremmo riconoscere una verità alquanto umiliante; queste persone frequentemente pensano e meditano molto più efficacemente di coloro che cercano di farlo a scopi psicologici o spirituali.

Se vogliamo imparare a meditare, dobbiamo realizzare che in realtà la mente è uno "strumento" interiore da cui dobbiamo disidentificarci, se vogliamo servircene secondo la nostra volontà. Finché saremo completamente identificati con la mente, non potremo controllarla. È necessaria una certa "distanza psicologica", un certo distacco dalla mente stessa.

La pratica della concentrazione è il primo passo; il successivo è quello di dirigere l'attività della mente lungo la linea che abbiamo determinato, così che possa svolgere il compito che le abbiamo assegnato. In questo senso, "pensare" significa riflettere ed esplorare profondamente un soggetto, esaminandone tutte le implicazioni, ramificazioni e significati. Un nostro tentativo di fare questo rivelerà immediatamente quanto il nostro normale modo di "pensare" sia superficiale ed inadeguato. Siamo abituati a trarre conclusioni affrettate e generalizzazioni

arbitrarie, a considerare solo un aspetto del soggetto, e ad avvederci o accentuare soltanto quanto corrisponde ai nostri pregiudizi o preferenze.

Il primo requisito per sviluppare l'arte del pensare è quello di sorvegliare attentamente il processo stesso del pensare, e di rendersi conto istantaneamente di quando inizi a una deviazione.

Qui accade un fenomeno curioso; pochi minuti di riflessione sembrano esaurire le possibilità del soggetto; non vi è null'altro da dire. Ma, a questo punto, la persistenza nella riflessione condurrà alla scoperta di altri aspetti insospettati, che rivelano una ricchezza di sviluppi cui non possiamo porre alcun limite.

II. *Meditazione Ricettiva*

La comprensione della differenza fra meditazione riflessiva e ricettiva può essere acquisita facilmente considerando la mente come un "occhio interiore". Nella meditazione riflessiva, l'occhio della mente è diretto orizzontalmente, per così dire. Osserva l'oggetto, il tema della meditazione, il pensiero seme. Nella meditazione ricettiva, l'occhio della mente è rivolto verso l'alto, nel tentativo di scoprire cosa discernere ai livelli superiori della coscienza ordinaria e della mente stessa.

Il primo stadio è il silenzio. La ricezione dal superconscio di un'ispirazione, o dello stimolo ad un'azione, necessita l'eliminazione di quanto potrebbe impedirne la discesa nella sfera della coscienza. Questo è il motivo per cui è necessario il silenzio. Mantenere il silenzio interiore implica uno sforzo continuo. La mente non è abituata a questa disciplina, è recalcitrante e cerca di sfuggirle. Ma vi sono molti modi per arrivare a dominare la mente.

Il primo, indicato da Vivekananda, consiste nel mantenere, costantemente e pazientemente, l'atteggiamento dell'osservatore per un certo tempo, sino a quando la mente si stancherà della sua irrequieta attività. Questo può essere pazientemente praticato, per pochi minuti, quotidianamente. Un altro metodo consiste nel ripetere persistentemente una parola o una frase, mormorando le parole a voce alta. Un terzo modo è quello di evocare un'immagine mentale. Le parole e le immagini più efficaci sono quelle prese da un inno dei Grandi Misteri: "Tacete, o corde, che una nuova melodia possa fluire in me." Immagini efficaci includono un lago tranquillo che riflette il blu del cielo; la vetta maestosa di una montagna; e, in modo particolare, il cielo stellato nel silenzio della notte."

In altri casi, sorge la difficoltà opposta; ci pervade un senso di pesantezza o di sonnolenza. Bisogna resistervi strenuamente, perché potrebbe condurre ad uno stato di passività da cui potrebbero erompere elementi provenienti dall'inconscio, particolarmente dall'inconscio collettivo inferiore, o da energie psichiche estranee. Appena ci accorgiamo di ciò, la condizione deve essere interrotta e la meditazione sospesa, almeno per un certo periodo. Generalmente, la meditazione ricettiva presenta difficoltà maggiori di quella riflessiva, e la sua pratica deve essere condotta in maniera vigile, se si vogliono evitare effetti negativi.

Come ed in quale forma perviene il "messaggio, il materiale che "riceviamo"? Il modo più comune è tramite *visione* o *Illuminazione*. Come è stato detto, simbolicamente, la mente è un "occhio interiore", e quindi può "vedere" nel senso di comprendere. Può diventare consapevole del significato di fatti e di eventi, "vedere" la soluzione di un problema ed avere un'idea "luminosa".

L'intuizione è una forma superiore di visione. Etimologicamente, è connessa alla visione, e significa "vedere dentro" (intuire). Al suo massimo livello, può essere paragonata ad una diretta comprensione sopra-razionale della natura della realtà, della sua essenza. Differisce così da quanto viene comunemente chiamato "intuizione" (presagi, impressioni psichiche, presentimenti concernenti persone ed eventi).

L'azione interiore di qualcuno che tenta di percepire la realtà interiore viene chiamata "stato di contemplazione". La forma superiore di visione interiore è l'illuminazione, che può

essere definita come rivelazione della divinità inerente in tutte le cose, nella natura e negli esseri viventi.

Un secondo effetto della meditazione ricettiva può essere quello dell'"udito interiore"; ma anche qui è necessario discriminare attentamente tra la percezione psichica di voci e di suoni ed il vero udito trans-personale. Le informazioni che arrivano dai livelli superiori sono, in massima parte, di carattere impersonale, i messaggi sono brevi, ma densi di significato. Spesso sono di qualità simbolica, anche quando sembra rivestano un significato concreto.

Un esempio molto conosciuto è rappresentato dal messaggio ricevuto da San Francesco: "Va e ricostruisci la mia Chiesa". Inizialmente egli lo interpretò come l'ingiunzione a ricostruire una piccola chiesa in rovina. Più tardi comprese che gli era stato chiesto qualcosa di molto diverso, cioè di restaurare la Chiesa stessa, che all'epoca era in declino. Molte impressioni artistiche, letterarie e musicali appartengono a questo tipo di udito interiore.

Alle volte, avviene un vero dialogo tra il sé personale ed il Sé Superiore. La mente, richiamata in meditazione, riferisce domande e riceve risposte interiori, rapide e chiare. Comunque, quando si cerca di instaurare un dialogo del genere, deve essere esercitata molta prudenza e discriminazione. Non infrequentemente, vengono udite "voci" e vengono registrati messaggi" che arrivano o sono trasmessi dall'inconscio personale o dall'inconscio collettivo, ed il cui contenuto non coincide con la verità. Queste possono trarre in inganno e tendono a dominare e ad ossessionare.

Una terza forma di ricettività può essere chiamata "contatto", poiché ha una certa somiglianza con il senso del tatto, o "sentire tramite il contatto". Trasmette un significato simile a quello contenuto nelle frasi "instaurare un contatto con qualcuno", "essere in rapporto con qualcuno". È un contatto interiore, uno con il Sé, indica un rapporto, una liaison, o allineamento, con il Sé, che rende ricettivi alla sua qualità, mettendoci in grado di unirci o identificarci coscientemente, anche se solo per un momento, con quella realtà spirituale. Questa vicinanza interiore, questo "tocco" del Sé, armonizza, vivifica e ci ricarica d'energia

La quarta via è quella di ricevere un'impressione dal Sé Superiore che prende la forma di uno stimolo all'azione; la nostra consapevolezza di questo fatto fa sorgere in noi l'esigenza di fare una determinata cosa, di intraprendere un'attività particolare, o di assumere alcune responsabilità e compiti.

Questa ricezione è seguita dallo stadio della *registrazione*; vale a dire, una fase in cui si raggiunge una chiara consapevolezza di quanto è stato ricevuto e durante la quale tale consapevolezza viene *mantenuta*. È consigliabile scrivere immediatamente quanto è stato percepito. Impressioni di origine superiore, sono spesso *vivide e chiare al momento*, ma tendono a svanire rapidamente dal campo di coscienza, e se non vengono registrate immediatamente, vanno spesso perdute. Oltretutto, il semplice fatto di fissarle in termini scritti, contribuisce ad una loro migliore comprensione, oltre a ciò, alle volte le impressioni si sviluppano mentre scriviamo, cosicché, in un certo senso, continuiamo a "ricevere".

Un altro tipo di ricettività molto interessante è quello della *ricezione ritardata*, accade frequentemente che durante la meditazione ricettiva non sembra accadere nulla, e restiamo in uno stato di "oscurità". Non appare nulla di nuovo sulla superficie della coscienza, eccetto un senso generale di calma e di riposo, Ma questo non significa necessariamente che la meditazione sia stata infruttuosa. Spesso, durante il giorno o nei giorni seguenti, si presenta inaspettatamente un'impressione od un'ispirazione. Può arrivare in qualsiasi momento, mentre si è occupati in un'attività completamente differente, o in momenti di riposo, o al mattino durante il risveglio. Alle volte è possibile rintracciare il rapporto tra la meditazione apparentemente infruttuosa e l'ispirazione susseguente. Quindi, al termine della meditazione, dovremmo mantenere un atteggiamento interiore di vigilante attesa, definibile come "atteggiamento meditativo", il quale, quando viene sviluppato dall'esercizio, può persistere, in misura più o meno maggiore, durante tutta la giornata. Possiamo così allenarci a mantenere uno stato di duplice consapevolezza; questo implica l'abilità di concentrarci normalmente

nelle nostre attività esterne e di mantenere una parte d'attenzione diretta verso il mondo interiore. Inoltre, vorrei offrirvi questi suggerimenti tecnici sulla meditazione:

1. Cessate la meditazione, per un certo periodo, ogni qualvolta si verificano fenomeni di eccessiva stimolazione o i suoi sintomi, ad esempio, tensione nervosa, eccitazione emotiva, attività febbrile.
2. La durata di tempo da trascorrere in meditazione è molto variabile, ma, all'inizio, non dovrebbe superare i dieci o quindici minuti; questo periodo di tempo è abbastanza lungo.
3. Anche il periodo di tempo in cui si dovrebbe usare un argomento è variabile, ma non dovrebbe essere inferiore ad una settimana, e, dopo alcune pratiche, spesso si constata che anche un mese non è sufficiente. Alcuni soggetti sembrano essere virtualmente inesauribili.

III. *Meditazione Creativa*

La meditazione può essere creativa perché è un'"azione interna". Si crede alle volte che esista contrasto tra meditazione ed azione, ma ciò è errato. La padronanza e l'applicazione delle energie psichiche e spirituali, sono forme d'azione perché richiedono volontà, allineamento e l'impiego di tecniche appropriate, e soprattutto perché sono efficaci, esse producono risultati.

Esistono vari scopi per i quali è possibile usare la meditazione creativa. Ad esempio, un uso altrettanto importante di quello del dedicarla al servizio di temi universali quali le Leggi e i Principi necessari alla Nuova Era, è quello dell'auto creazione. Tramite la meditazione possiamo modificare, trasformare e rigenerare la nostra personalità. Usiamo il potere creativo del pensiero e tutte le altre forze psicologiche e intimamente, spontaneamente, e direi, inevitabilmente. Ma di solito lo facciamo senza esserne consapevoli, in modo casuale, ottenendo così degli effetti minimi o, peggio ancora, dei danni ben definiti a noi stessi ed agli altri.

Un'applicazione benefica richiede soprattutto che siamo certi dei *motivi* che ci animano, e che permettiamo il passaggio soltanto di motivazioni rivolte al bene, vale a dire, quelle che sono espressioni della "volontà-di-bene". È quindi necessario determinare il nostro obiettivo in maniera molto precisa. Nell'attuale periodo di ricostruzione, vengono costruite nuove "forme" in ogni sfera di vita, e possiamo cooperare essendo d'aiuto nella creazione e nella manifestazione delle idee che informano, animano e plasmano quelle nuove forme.

Naturalmente, il nostro compito preciso nel *Gruppo per la Meditazione Creativa*, è quello di lavorare, per quanto ci è possibile, con le leggi e i principi, e con gli aspetti e le qualità affini, su cui dovrà essere basata la nuova era. La nostra profonda conoscenza di questi ed il nostro rafforzamento su di essi nei modelli del pensiero di tutto quanto oggi giorno sta accadendo così rapidamente, può dare un grande contributo, e questo compito ci offre opportunità molto elevate.

1. Chiaro concetto e precisa formulazione dell'idea.
2. Uso dell'immaginazione, cioè il "rivestire" l'idea con immagini o simboli che suggeriscono ulteriori linee di pensiero.
3. Vivificazione dell'idea con il calore del sentimento e la forza propulsiva del desiderio.
4. L'invocazione e l'affermazione dell'idea stessa con forte intento (uso affermativo della volontà).

Come abbiamo visto, la meditazione costituisce un processo di collegamento, un mezzo mediatorio tramite cui possiamo costruire un sentiero che può condurci alle dimensioni trans-personali - Il mondo del significato, il reame delle idee assolute. L'intuito che fluisce tramite questo sentiero permea e vivifica l'intero nostro essere, e mentre il processo continua, ci armonizziamo sempre più con gli altri, con noi stessi e con tutto ciò che ci circonda.

R. A.

Testo tratto da *L'Atto di Volontà*, di Roberto Assagioli, Casa Editrice Astrolabio, Roma.

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA MEDITAZIONE CREATIVA

"La potenza dell'ideazione, le forme che le idee devono assumere, e il promuovere il culto di quelle giuste, sono i problemi maggiori della Nuova Era".

Psicologia Esoterica, Vol. II pag. 255.

1. IL CREATORE

Il Pensatore - La personalità infusa d'anima - Il lavoro di preparazione - Qualità e condizioni necessarie.

2. CREATIVITÀ

Cosa creare - Ricettività alle nuove idee (impressione)

- Intuizione e pensiero astratto - Stadi della creazione - Creazione individuale e di gruppo.

3. MEDITAZIONE CREATIVA

Le sue tecniche - Riflessione - Immaginazione - Visualizzazione.

4. FORME PENSIERO

Idee - Ideali - Forme pensiero - Forme pensiero quali entità.

5. ENERGIE USATE

Volontà - Desiderio - Energie di Raggio.

6. CENTRI USATI

I tre centri della testa e le loro ghiandole corrispondenti. La funzione del Terzo Occhio.

7. IRRADIAZIONE

Inviare la Forma pensiero alla sua missione.

8. PRECIPITAZIONE - ESPRESSIONE

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO
Sulla Meditazione Creativa

I IL CREATORE

1. Nel suo lavoro di costruttore col pensiero, l'uomo deve dimostrare le caratteristiche del Logos, il Grande Architetto e Costruttore dell'universo. Deve operare come:
 - a. colui che concepisce l'idea;
 - b. colui che riveste l'idea di materia;
 - c. colui che energizza l'idea, consentendo così alla forma di mantenere il suo schema ed adempiere la sua missione;
 - d. colui che nel tempo e nello spazio mediante il desiderio e l'amore dirige la forma pensiero e la vitalizza continuamente finché l'obiettivo sia raggiunto;
 - e. colui che, quando lo scopo desiderato è stato raggiunto, distrugge o disintegra la forma pensiero sottraendone l'energia (occultamente "l'attenzione è ritirata" oppure "l'occhio distoglie lo sguardo" da essa), in modo che le vite minori (che erano state inserite nella forma pensiero) scompaiano e ritornino al serbatoio della sostanza devica.

2. *In ogni lavoro occulto con materia mentale che deve manifestarsi sul piano fisico e così raggiungere l'oggettività, l'uomo deve lavorare come un'unità.* Questo presuppone quindi la capacità del triplice uomo inferiore di essere subordinato all'Ego, in modo che la volontà dinamica dell'Ego possa essere imposta al cervello fisico.

Il metodo dell'uomo sul piano fisico impegnato nel lavoro cosciente con la materia mentale, deve essere considerato in due parti. Primo, il processo iniziale di allineamento con l'Ego, affinché il piano, lo scopo e il modo di conseguimento possano essere impressi sul cervello fisico; secondo, un processo secondario in cui l'uomo, usando coscientemente il cervello fisico, procede a realizzare il piano, a costruire le forme occorrenti mediante la volontà ed il proposito, e quindi, dopo aver costruito ed energizzato la forma "mantiene lo sguardo su di essa."

Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 956-7.

3. L'operatore di magia bianca deve sempre mantenersi quanto più possibile libero, evitando d'identificarsi con ciò che ha creato, o ha tentato di creare. Il segreto per tutti gli aspiranti è di coltivare l'atteggiamento dello Spettatore, dell'Osservatore silenzioso. Permettetemi di sottolineare la parola *silenzioso*. Con il parlare prematuramente e troppo, egli uccide ciò che ha tentato di creare: il figlio del suo pensiero sarà nato morto. Tutti coloro che lavorano in qualsiasi campo sul piano fisico, dovrebbero riconoscere la necessità di un silenzioso distacco, ed il compito che spetta ad ogni studente che legga queste istruzioni consiste dunque nel coltivare *l'atteggiamento del distacco mentale* che mette in grado il pensatore di dimorare sempre nell'alto e segreto luogo, e da quel centro di pace, con calma e potentemente, compiere il lavoro che si è proposto di eseguire.

Trattato di Magia Bianca, pag. 559.

4. Che il Creatore umano si riconosca come il costruttore e non come la costruzione. Desista dall'occuparsi del materiale grezzo sul piano fisico, studi i modelli e i piani, funzionando quale agente della Mente Divina.

Usi due energie: l'energia dinamica del proposito, in conformità con il Piano Divino e l'energia magnetica del desiderio, attirando i costruttori al centro dello sforzo. Applichi tre leggi, la legge della limitazione sintetica, la legge dell'azione vibratoria reciproca, la legge della precipitazione attiva. La prima concerne la vita; la seconda la costruzione; la terza produce l'esperienza manifesta.

Costruisca giudiziosamente e abilmente, mantenendo sempre il suo scanno di direttore senza scendere sui livelli inferiori, in contatto con la sua forma-pensiero. Proietti nel tempo e nello spazio la sua forma-pensiero per mezzo della visualizzazione, della meditazione, dell'abilità nell'azione, producendo in tal modo ciò che la volontà comanda, l'amore desidera, la necessità crea.

Trattato di Magia Bianca, pag. 278-9.

5. Tramite la meditazione, l'iniziato ha imparato a mettersi in contatto con l'anima, il Figlio della Mente, che è egli stesso; col tempo si è identificato con quell'anima; infatti egli diviene anima, e può creare nel mondo del pensiero quelle forme viventi che portano luce, aiuto e verità agli altri; così egli serve...

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 313.

II. CREATIVITÀ

1. La mente è il fattore creativo per eccellenza, utilizzatore delle energie del cosmo... La mente attrae, respinge e coordina, cosicché la sua potenza è inconcepibile.

Trattato di Magia Bianca pag. 125.

2. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo comprende "unità di energia" capaci di operare tanto con la materia che con la sostanza. Vi è in questo un'interessante differenza che viene raramente colta. In termini esoterici la parola "materia" o "materiale" viene applicata a tutte le forme appartenenti ai tre mondi, e per quanto all'uomo comune sia difficile comprendere che il mezzo con cui si producono i processi mentali e di cui sono composte tutte le forme pensiero è, dal punto di vista spirituale, materia, pure è così. In termini tecnici ed esoterici, la sostanza è, in realtà, materia eterica cosmica, o ciò di cui sono composti i quattro piani superiori dei nostri sette piani. Per l'uomo, la capacità di operare con e nella sostanza eterica cosmica, inizia a palesarsi quando la mente astratta si risveglia e comincia ad "impressionare" la mente concreta. Un'intuizione è un'idea rivestita di sostanza eterica, e nel momento in cui un uomo diviene responsivo a quelle idee, può cominciare a rendersi padrone dei metodi del "dominio eterico". In realtà, tutto questo è un aspetto del grande processo creativo: le idee che emanano dai livelli buddhici (il primo, o inferiore, etere cosmico) debbono rivestirsi di materia dei livelli astratti del piano mentale; successivamente, di materia del piano mentale concreto e di materia astrale, o del desiderio, ed infine (se vivono tanto a lungo) assumere una forma fisica. Un'idea proveniente dai livelli intuitivi della coscienza divina è una vera idea. Essa viene notata, od appresa dall'uomo, il quale possiede, nella propria costituzione, sostanza della medesima qualità, giacché è il rapporto magnetico fra l'uomo e l'idea che rende possibile comprenderla. Nel grande processo creativo egli, se è in grado di farlo, deve dar forma all'idea, con ciò l'artista creativo o l'uomo umanitario si manifestano collaborando alla divina intenzione creativa.

Telepatia e Veicolo Eterico pag. 189.

3. L'intenzione focalizzata, la meditazione concentrata, la visualizzazione, l'evocazione guidata che produce evocazione e porta alla ricettività, sono i principali processi di creazione su tutti i livelli e da parte di tutti gli esseri. La preghiera, il desiderio focalizzato, la meditazione e l'intenzione focalizzate sono le lezioni graduali e sequenziali che l'umanità deve imparare. L'adorazione, il riconoscimento della Trascendenza e dell'immanenza divina sono alla base del riconoscimento di massa della potenza spirituale. In tal modo la meditazione del pianeta penetra fino a ciò che è al di là del pianeta stesso e si fonde, in senso solare, con la Voce di Colui che ha dato vita a tutto e con la Volontà di Colui che porta tutte le forme della Sua Vita verso la perfezione che Egli si propone. Così

facendo sono favoriti i grandi processi di Redenzione, di cui tutti i Salvatori del mondo (per quanto riguarda l'Umanità) sono il simbolo, la garanzia e la testimonianza eterna.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 224.

4. ... Puoi costruire sia un Tempio del Signore da cui si diffondono le Parole di Potere, a liberare "molti prigionieri", sia un carcere che nasconde anziché rivelare, che vela senza manifestare la vera bellezza.

Uno dei problemi che tutti i discepoli devono affrontare man mano che divengono dinamici e costruttivi su tutti i piani (come devono fare) è di non cadere prigionieri delle loro stesse costruzioni, limitati da ciò che hanno creato. Devono perseguire la visione nel mondo delle cause, aderendo strenuamente all'"intenzione originaria"; non devono deviare dalle attività che essi stessi hanno posto in moto, o dai dettagli della loro attività creativa, o da responsabilità o obblighi minori... Serba chiara la visione e vivi sulla vetta.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 337-8.

5. "Costruisci adesso un'arca trasparente che riveli la luce, o Costruttore dell'arca e con la luce rivelerai la via illuminata. Il potere di ricostruire, il giusto uso della Parola e l'impiego della luce libereranno il Beato profondamente nascosto nell'arca."

Psicologia Esoterica Vol. II, pag. 36.

III. MEDITAZIONE

1. Il processo di creare forme-pensiero, fa parte del lavoro che ogni aspirante compie nella meditazione quotidiana. Se lo studente tenesse presente il fatto che durante la meditazione impara a costruire forme pensiero e a infondere loro vita, prenderebbe un interesse maggiore al suo lavoro.

Trattato di Magia Bianca pag. 158.

2. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è composto dai seguenti gruppi:
 1. Iniziati e discepoli che fanno coscientemente parte della Grande Loggia Bianca.
 2. Aspiranti e discepoli minori, affiliati alla Gerarchia, ma che non posseggono normalmente quella continuità di coscienza che verrà in seguito.
 3. Aspiranti sul Sentiero Probatorio che non sono ancora affiliati alla Gerarchia: essi sono, tuttavia, soggetti all'impressione gerarchica e sono decisi a servire i propri simili.
 4. Un numero crescente di persone che rispondono all'idealismo ed al Proposito del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e che rapidamente aderiranno al gruppo.
3. Il requisito principale è la *Meditazione* ma, come sapete, non è necessariamente la meditazione stabilita nelle scuole d'occultismo e nelle chiese; per essere membri del Gruppo, quindi, si richiede lo sviluppo dello spirito riflessivo lungo una certa linea di comprensione umana... È necessario anche il potere di focalizzare l'attenzione su ciò che può servire all'umanità ed un riconoscimento compassionevole delle necessità umane...

Via via che i membri di questo gruppo meditano e servono, scopriranno gradualmente che stanno divenendo consapevoli di un gruppo interiore: l'Ashram del Maestro sul Cui raggio si trova il servitore individuale... Gradualmente il neofita s'inserisce nel ritmo dell'Ashram e gradualmente la sua meditazione cambia e si allinea con la meditazione istintiva e costante dell'Ashram. Si deve ricordare che la meditazione ashramica è completamente esente da elementi personali. *Essa ha la caratteristica di una meditazione di gruppo costante ed ininterrotta* sul Piano, e particolarmente su quell'aspetto del Piano che deve essere immediatamente reso operante; questo è il dovere assegnato dell'Ashram o degli Ashram in questione. Questo costante atteggiamento di meditazione riflessiva non

pregiudica in alcun modo l'efficienza dell'Ashram o del discepolo individuale, perché sono simultaneamente possibili due o più linee di pensiero e varie linee d'attività. Questa è un'altra lezione che il discepolo impara.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 204-5

4. La meditazione è essenzialmente lo strumento più elevato e la consumazione perfetta del terzo aspetto divino, quello dell'attività intelligente e, come ho già indicato, prosegue in continuazione, sotto ogni possibile punto di vista, entro l'aura della Mente Universale. È il Suggestore divino essenziale, l'agente creatore predominante ed il fattore che fonde ed unifica tutti gli aspetti nella grande Gerarchia dell'Esistenza, collegata con la fondamentale natura spirituale del nostro pianeta. Questa fu la nostra principale eredità del sistema solare precedente: la Mente o l'intelletto Attivo.

La meditazione porta in allineamento creativo l'istinto, l'intelletto e l'intuizione, come pure l'identificazione cosciente. Essa collega (in un'unità indissolubile) la cosiddetta mente inferiore o concreta, la mente di gruppo, la mente gerarchica e la Mente universale; conduce ad un cosciente allineamento dei centri del discepolo ed anche dei tre Centri planetari; è di natura invocativa, unificatrice, ricettiva e distributiva. Nel discepolo essa è l'agente che crea o costruisce l'antakharana, controlla, tramite l'anima o la Triade Spirituale, il centro della testa, punto di focalizzazione, d'appello e di ricettività spirituali; essa controlla anche il centro ajna (il centro fra le sopracciglia) che, nel discepolo, è l'agente principale per la distribuzione d'energia spirituale.

Nel gruppo, la meditazione conduce alla fusione dei suoi membri, al loro appello invocativo congiunto e, quando l'invocazione abbia evocato una risposta, porta alla ricettività di gruppo su quanto è stato richiesto spiritualmente e quindi al servizio spirituale di gruppo.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 198

5. Il segreto della vera meditazione, nei suoi primi stadi, è la capacità di visualizzare. È la prima fase da apprendere, i discepoli devono insistere su questo processo che racchiude i poteri creativi dell'immaginazione, oltre all'energia mentale, quale mezzo per attuare i fini della Gerarchia e il Piano divino. Tutte le nuove tecniche di meditazione dell'Era futura includeranno la visualizzazione come primo passo, per le ragioni seguenti:

1. La visualizzazione è l'iniziale dimostrazione della legge occulta secondo cui "l'energia segue il pensiero". Chiunque s'interessa di studi occulti lo riconosce in teoria. Uno dei compiti dei discepoli è di realizzarlo. La visualizzazione d'immagini (che è una precisa caratteristica del lavoro di molte scuole esoteriche) non è che un esercizio in tal senso.

Per i discepoli che si preparano all'iniziazione, quest'aspetto esteriore della visualizzazione deve essere sostituito da un processo interiore che sarà il primo passo verso la facoltà di *dirigere l'energia*. La visualizzazione delle immagini mira a focalizzare l'aspirante nella testa, in un punto intermedio tra il corpo pituitario e la ghiandola pineale. In quest'area egli disegna quadri e scene, acquistando facilità a vedere - per esteso e in dettaglio - quel che vuole e per cui lavora. Quel visualizzare che potrebbe invece chiamarsi "diretto", lo si compie concentrati piuttosto nell'area direttamente circostante la ghiandola pineale, che è allora centro di un campo magnetico costruito in primo luogo dal visualizzare. Qui l'energia viene raccolta dal discepolo e diretta, di proposito, all'uno o all'altro dei centri. Questo pensiero focalizzato produce degli effetti inevitabili nel corpo eterico, e in tal modo si attivano due aspetti dell'immaginazione creativa.

2. La capacità di visualizzare è l'aspetto costruttore dell'immaginazione creativa. Questo processo si suddivide in tre parti che in qualche modo corrispondono al processo creativo seguito dalla divinità stessa:

- a. Raccolta di energia qualificata entro un cerchio invalicabile.
- b. Concentrazione di questa energia sotto il potere del proposito, cioè in un punto prossimo alla ghiandola pineale. Essa è allora focalizzata e non più diffusa.
- c. Invio dell'energia concentrata, per mezzo di un processo figurativo (non con un atto di volontà stavolta), in qualsiasi direzione desiderata, ovvero a taluni centri, in un certo ordine.

Questa direzione dell'energia diventa un'abitudine spirituale, se la si pratica a poco a poco e gradualmente. Dapprima visualizzare sembra faticoso e senza profitto, ma se si persevera, diviene agevole ed efficace. Essa è una delle massime attività dei Maestri; è quindi essenziale padroneggiare la tecnica. Gli stadi sono dunque:

- a. Raccolta dell'energia.
- b. Concentrazione.
- c. Distribuzione o direzione.

Il discepolo impara a farlo all'interno, poi a dirigere l'energia (qualificata e particolare, secondo l'occasione) all'esterno di se stesso.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 89-90.

6. Visualizzare è letteralmente costruire un ponte tra il piano emotivo e mentale, e corrisponde, nella personalità, alla costruzione dell'antakharana. il piano astrale, secondo aspetto della personalità, corrisponde all'aspetto costruttivo della trinità, il secondo. L'immaginazione creativa "raffigura una forma" visualizzando, e l'energia del pensiero le dà vita e direzione. Essa dà corpo ad un proposito. Con ciò si edifica un rapporto, una linea d'energia tra mente e veicolo astrale, e quando l'anima utilizza questo processo creativo in modo ordinato e nettamente costruttivo, l'energia diviene triplice. Visualizzare e immaginare sono i primi due passi nella costruzione di forme pensiero. E con queste forme incorporanti idee spirituali e proposito divino che i Maestri lavorano, e si attua il proposito gerarchico. Perciò, miei discepoli, è essenziale cominciare, lentamente, ma con decisione, a operare in questo modo, applicando queste istruzioni in modo costruttivo e creativo. La necessità è sempre maggiore, e si vuole il massimo di lavoro e di proposito.

Ibid. pag. 91.

IV. FORME PENSIERO

1. Qualsiasi forma pensiero è da noi considerata come un'entità esistente e soggettiva rivestita di materia sottile e capace di manifestarsi.

Trattato di Magia Bianca pag. 448.

2. L'intuizione è priva di forma, e tuttavia le idee intuite vanno espresse tramite essa... la forma, la sua costruzione e la creazione dei particolari organici propri di ogni produzione ben equilibrata, sono altrettanto divine. La bellezza è quel tanto di divino che può essere palesato con una forma... Forma e vita sono una cosa sola. Non vi è che vita manifesta.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 279.

- 3 ... Le idee sono canali per nuove e desiderate energie divine; gli ideali sono queste idee trasformate o ridotte in forme pensiero e presentate come tali al pubblico.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 170.

4. Un'idea incarnata è quindi letteralmente un impulso positivo che emana dai livelli mentali e si riveste di un velo di sostanza negativa. Questi due fattori saranno a loro volta ritenuti delle emanazioni provenienti da un centro di forza ancora più grande, che esprime il proposito mediante entrambi.

Trattato sul Fuoco Cosmico pag. 560.

- 5 ... Ogni forma pensiero si fa necessariamente strada in una delle maggiori correnti di forza o d'energia che emanano dai pensatori avanzati di ogni grado, dal Logos planetario in giù... È in relazione a questo che i Nirmanakaya lavorano, manipolando correnti di energia di pensiero, vitalizzando le forme create dagli uomini.

Ibid. pag. 1006.

6. Consideriamo ora:

La costruzione, visualizzazione ed attivazione della forma pensiero. Dopo che l'Ego ha prodotto una condizione di ricettività o di riconoscimento nel cervello fisico dell'uomo, e ne ha ottenuto la necessaria risposta, ha inizio il processo di costruzione...

Partendo dal riconoscimento nel cervello fisico dell'intento egoico, l'individuo procede a costruire la forma per la sua idea. Comincia dapprima ad organizzare sul *piano mentale* il materiale occorrente. È su quel piano che l'impulso prende forma primaria. Sul piano del *desiderio o astrale* viene proseguito in gran parte il processo di vitalizzazione, poiché la durata della vita di ogni forma pensiero (anche quella del nostro sistema solare) dipende dalla persistenza e dalla forza del desiderio.

Sui *livelli eterici* del piano fisico ha luogo il processo di concretamento fisico; via via che il veicolo fisico assume le proporzioni necessarie, la forma pensiero si separa da colui che le dà forma. Ogni idea abbastanza forte si materializza inevitabilmente nella materia fisica densa, ma il lavoro principale del suo creatore cessa dopo che ha operato sui livelli mentale, astrale ed eterico. La risposta fisica densa è automatica ed inevitabile. Talune idee grandi ed importanti, che sono sorte nella coscienza delle Guide della Razza, raggiungono la piena manifestazione solo per mezzo di molti agenti e degli impulsi dinamici di molte menti.

...L'uomo deve fare certe cose, che per amore di chiarezza possiamo riassumere in alcune affermazioni.

Prima di tutto, deve mantenere l'idea sufficientemente a lungo perché possa essere registrata fedelmente dal cervello fisico... È forse superfluo dire che l'intero processo è grandemente facilitato se l'"ombra", ossia l'uomo, medita regolarmente, coltiva l'abitudine di ricordare quotidianamente e ad ogni ora il Sé superiore, e prima di ritirarsi per la notte si sforza di "mantenere il pensiero" di riportare, al momento del risveglio, tanto quanto possibile di ogni impressione egoica.

Quando la reazione tra i due, l'Ego ed il cervello fisico è stabilita, l'interazione è reciproca e i due sono intonati tra loro, ha inizio il secondo stadio. L'idea è concepita. Segue allora il periodo di gestazione, diviso in vari stadi. L'individuo pensa all'idea, vi riflette, mettendo con ciò in attività la materia mentale, ed attraendo verso il pensiero in germe il materiale necessario per rivestirlo. Si raffigura il contorno della forma pensiero, vestendola di colore e stabilendone i dettagli. Di qui si vede la grande utilità di una vera immaginazione e del suo ordinato uso scientifico. L'immaginazione è di origine kama-manasica, non essendo né puro desiderio né pura mente, ed è un prodotto puramente umano, che viene sostituito dall'intuizione nell'uomo perfetto e nelle intelligenze superiori della Natura.

Quando la sua volontà o impulso iniziale è abbastanza forte, e quando l'immaginazione, o potere di visualizzare, è adeguatamente vivida, ha inizio la seconda parte del periodo di

gestazione, e la vitalizzazione col desiderio incomincia. L'azione reciproca dell'impulso mentale e del desiderio produce quel che si può chiamare un pulsare nella forma dell'idea che si organizza, la quale diventa *viva*.

Un ulteriore stadio del periodo di gestazione si ha quando la forma pensiero, rivestita di materia mentale e vitalizzata dal desiderio, si appropria uno strato di sostanza di materia astrale e può così funzionare tanto sul piano astrale che su quello mentale. Qui la crescita è rapida. Bisogna tenere ben presente che il processo di costruzione nella materia mentale procede simultaneamente, e che lo sviluppo ora è duplice. Qui il costruttore cosciente deve stare attento a mantenere l'equilibrio e a non lasciare che l'immaginazione assuma indebite proporzioni...

L'idea raggiunge ora uno stadio critico e dovrebbe essere pronta per appropriarsi della materia fisica e per prendere una forma eterica. Quando giunge sui livelli eterici riceve quell'impulso finale che la condurrà a ciò che si può definire la sua "attivazione", ossia la ricezione dell'impulso motivante che condurrà alla sua dissociazione da ciò che l'ha originata e la invierà ad assumere:

1. Una forma densa.
2. Un'esistenza separata.

Man mano che la vitalizzazione è perseguita e l'energia viene riversata nella forma pensiero dall'uno o dall'altro dei centri, il costruttore cosciente comincia ad allargare quest'influenza per inviarla a compiere la sua funzione, qualunque essa sia, per renderla occultamente "radiante" affinché le sue vibrazioni emanino e si facciano sentire, ed infine per renderla magnetica affinché qualcosa della forma pensiero susciti una risposta in altre forme pensiero o dalle menti con cui viene in contatto.

Quando la forma pensiero sia stata vitalizzata e la sua forma eterica completata o "fissata", come suol dirsi, allora può conseguire la forma fisica densa, se si vuole. Questo non significa che le forme pensiero individuali di ogni uomo prendano della sostanza densa su quella eterica, ma che esse sfoceranno in attività sul piano fisico.

Trattato sul Fuoco Cosmico pag.968-976.

V. ENERGIE-RAGGI

1. Le potenze producono precipitazione... Queste potenze sono spinte all'attività dal potere del pensiero...

Trattato di Magia bianca pag. 551.

2. Uno dei concetti fondamentali, compreso da tutti i maghi, è che tanto la volontà quanto il desiderio sono emanazioni di forza. Differiscono in quanto a qualità e vibrazione, ma sono essenzialmente delle correnti d'energia, di cui l'una forma un vortice o centro iniziale d'attività essendo centrifuga, mentre l'altra è centripeta ed è il fattore principale d'aggregazione della materia in una forma intorno al vortice centrale. Questo si manifesta in modo interessante nel caso del loto egoico, in cui si ha l'aspetto volontà che forma il "gioiello nel loto" o il centro interno d'energia elettrica, e l'aspetto desiderio o amore, che forma il loto egoico stesso, ossia la forma che nasconde il centro. L'analogia nella costruzione di tutte le forme vale per gli dei, gli uomini e gli atomi...

È il medesimo concetto fondamentale che governa la costruzione delle forme-pensiero, e che consente al mago bianco di produrre dei fenomeni oggettivi sul piano fisico. Egli lavora con due tipi di energia, la volontà ed il desiderio, equilibrando i quali giunge ad equilibrare le coppie di opposti, con la conseguente liberazione di energia-sostanza per formare la struttura del piano fisico...

... Dove le due forze sono poste in contatto, si produce la forma, ossia appare o si manifesta il terzo centro d'energia:

- a. L'energia dell'aspetto volontà.
- b. L'energia dell'aspetto desiderio o amore.
- c. L'energia della conseguente forma pensiero.

Trattato sul Fuoco Cosmico pag. 1017-9.

- 3. ... Il mago con il desiderio (o forte movente) accresce la vitalità della forma, finché non sia tanto intensa e potente nella sua vita separata da essere pronta per la sua missione sul piano fisico.

Ibid pag. 1020.

- 4. (L'idea diventa un ideale) Quando questo avviene... la forma-pensiero è diventata un'entità, con potere vitale, ed il potere magnetico del sentimento si aggiunge alla forma fredda del pensiero.

L'illusione quale problema mondiale pag. 175.

- 5. ... Tre grandi gruppi di angeli (quello color oro, quello color fiamma e quello bianco ed oro) operano sui livelli mentali con gli angeli o deva minori che vitalizzano le forme-pensiero e tengono vivi, a beneficio dell'umanità i pensieri delle Guide della razza.

Esternazione della Gerarchia pag. 505.

- 6. I tre raggi maggiori assommano in se stessi il processo di creare, di infondere energia, tramite l'impulso del volere divino.

Psicologia Esoterica Vol. I pag. 70.

- 7. ... (il Terzo Raggio) predispone ogni creazione... all'uso intelligente del metodo di costruire forme per rivelare il proposito divino.

Ibid. pag. 47.

- 8. L'energia di quinto raggio è caratterizzata da tre qualità:

- a. La qualità che è il risultato del rapporto con la Triade Spirituale. Noi la chiamiamo "mente astratta" e l'impatto che la influenza proviene dal livello atmico della triade Spirituale, quello della volontà spirituale.
- b. La qualità che in questo sistema solare risponde facilmente al raggio principale del pianeta, quello dell'amore-saggezza. È tanto responsiva che congiuntamente con le emanazioni dai tre mondi - ha prodotto una forma peculiare che esiste sul piano mentale.
Questa forma (in senso planetario) è quella del Regno di Dio e, in senso individuale, è quella dell'ego o anima,
- c. La qualità che è fondamentalmente connessa alle emanazioni o vibrazioni provenienti dai tre mondi; queste creano le miriadi di forme-pensiero che si trovano sul livello inferiore del piano mentale. Perciò si può dire che queste qualità o aspetti del quinto raggio d'energia spirituale producono:
Pensiero puro
Il Pensatore o Figlio della Mente
Forme-pensiero

La qualità di quest'energia della conoscenza o scienza concreta è duplice:

- a. È straordinariamente responsiva alle impressioni che provengono da varia fonte.
- b. È rapidamente trasformata in forme, in risposta alle impressioni.

Raggi ed Iniziazioni pag. 590-591.

9. Ci sono due modi per lavorare creativamente: uno, quello realizzato dalla potenza del settimo raggio, costruisce o crea nella materia, entro la periferia dei tre mondi; è estremamente forte quando viene impiegato mediante una personalità di settimo raggio ed un corpo fisico anche di settimo raggio... L'altro modo, quello del secondo raggio, si applica *dall'esterno dei tre mondi e dai livelli dell'anima*; agisce mediante la radiazione, il richiamo magnetico e l'energia coerente.

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 582.

10. ... la vasta intenzione di spalancare all'uomo (nel prossimo ciclo) la porta del tempio del mistero celato. Ad uno ad uno saremo sottoposti alla controparte esoterica e spirituale del fattore psicologico definito "prova mentale". Essa dimostrerà l'utilità dell'uomo nell'opera e nel potere mentali e la facoltà di costruire forme-pensiero e di vitalizzarle. Di ciò ho discusso nel *Trattato di Magia Bianca*, ed il suo rapporto con l'opera magica del settimo raggio e con il suo ciclo di attività diverranno sempre più evidenti. Quel trattato è un tentativo di formulare le norme per la preparazione e l'opera che consentiranno al candidato ai misteri di entrare nel tempio ad assumere il suo posto come creatore, collaborando così all'opera magica del Signore del Tempio.

Psicologia Esoterica, Vol. I, pag. 84-85.

VI. CENTRI USATI DURANTE LA MEDITAZIONE

1. È utile ricordare che quando i centri fisici della testa sono risvegliati (con l'allineamento dei centri eterici) si ha l'aspetto più basso dell'influenza egoica. Da questi tre centri, l'uomo sul Sentiero della Prova e fino alla terza iniziazione dirige e governa i suoi involucri, e da essi si espande l'illuminazione che irraderà la vita del piano fisico. Quando è giunta la terza iniziazione, il triangolo interno è in pieno processo di trasmissione circolatoria, e tutta la vita della personalità è assoggettata alla volontà dell'Ego. "La Stella assorbe la luce lunare, affinché i raggi del Sole siano riflessi" è il modo occulto di esprimere la verità relativa a questo punto dell'evoluzione. Può qui essere utile anche indicare le condizioni dei centri eterici durante questo processo di governo solare diretto.

Prima del risveglio dei tre centri fisici della testa, l'uomo è in gran parte soggetto alla forza che scorre nei quattro centri eterici minori; più tardi i tre centri maggiori - della testa, del cuore e della gola - cominciano a vibrare assumendo gradatamente una maggiore attività, fin che la loro energia tende ad annullare quella dei centri inferiori, ad assorbire la vitalità e a deviare la direzione della vitalità fin tanto che le tre ruote superiori non siano in piena attività quadrimensionale. Mentre avviene questo i tre centri fisici della testa cominciano a risvegliarsi dal sonno all'attività, e l'effetto viene così risentito:

- a. Quando si risveglia il centro principale della testa, comincia a funzionare la ghiandola pineale.
- b. Quando il centro del cuore diventa pienamente attivo, entra in attività il corpo pituitario.
- c. Quando il centro della gola assume il giusto posto nel processo dell'evoluzione, il centro alta major vibra adeguatamente.

Trattato sul Fuoco Cosmico ag. 964-5.

2. Nel lavoro di creazione, eseguito occultamente, tutti questi tre centri fisici (nella testa) devono essere utilizzati, e considerando il soggetto diverrà evidente perché è stato necessario trattarne in quest'ordine.

Per mezzo della *ghiandola pineale*, organo della percezione spirituale, l'individuo accerta la volontà e il proposito dell'Ego, e da lì trae l'energia necessaria dai livelli superiori attraverso il centro della testa ed il sutratma.

Per mezzo del *corpo pituitario diviene utilizzabile* il secondo elemento del desiderio o energia costruttrice della forma, e sotto la legge di attrazione egli può modellare e costruire con la sostanza devica.

Quando il centro *alta major*, sintesi di ciò che si può chiamare l'energia nervosa, è risvegliato, gli diventa possibile materializzare ed attivare la forma voluta che, mediante l'energia attrattiva, sta costruendo.

È *quindi evidente* perché sono sempre così poche le persone che costruiscono delle forme di durevole beneficio costruttivo per l'umanità, ed anche perché i Grandi Esseri, (quando lavorano per mezzo dei loro discepoli) sono obbligati a lavorare con gruppi, potendo trovare solo di rado un uomo o una donna i cui tre centri fisici della testa siano attivi simultaneamente. Sovente devono lavorare con grossi gruppi, prima che la quota di energia che viene Loro fornita per il raggiungimento dei Loro fini raggiunga la misura occorrente.

È del pari ovvio che il potere del discepolo per il servizio dell'umanità dipende in gran parte da tre cose:

- a. Lo stato dei suoi corpi ed il loro allineamento egoico.
- b. La condizione di attività che vi è nei centri fisici della testa.
- c. L'azione circolatoria della trasmissione triangolare di forza.

Questi fattori dipendono a loro volta da altri, tra i quali si possono elencare i seguenti:

1. La capacità di meditare del discepolo.
2. La sua capacità di portare accuratamente dai livelli sottili i piani e i propositi che l'Ego conosce.
3. La purezza dei suoi moventi.
4. Il suo potere di mantenere "lo stato di meditazione" e di cominciare a costruire, mentre è in quello stato, la forma per la sua idea, materializzando così il piano dell'Ego.
5. La quantità di energia che può poi riversare nella sua forma pensiero, procurandole così un periodo di esistenza o il suo minuscolo "giorno di Brahma".

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 965-7.

3. Fino a quando l'occhio del Creatore si posa su ciò che è creato, la sua creazione perdura, basta che il Creatore ritragga "la luce del suo volto", e ne segue la morte della forma pensiero, poiché la vitalità o energia segue la direzione dello sguardo. Perciò, quando l'uomo in meditazione considera il suo lavoro e costruisce la forma pensiero per il servizio, occultamente sta guardando e quindi energizza; comincia ad usare il terzo occhio nel suo

secondo aspetto. Il terzo occhio, o occhio spirituale, ha parecchie funzioni. Fra l'altro è l'organo dell'illuminazione, l'occhio rivelatore dell'anima, mediante il quale la luce e l'illuminazione giungono alla mente, così da irradiare tutta la vita inferiore. È anche l'organo attraverso il quale scorre l'energia direttiva, che affluisce dall'adepto che coscientemente crea, agli strumenti di servizio, le sue forme pensiero...

Fino a quando "l'Occhio" sarà diretto verso la forma creata, a questa sarà trasmessa la corrente di forza, e quanto più l'individuo è concentrato tanto più questa energia sarà centralizzata ed efficace. Gran parte dell'inefficienza dell'uomo comune è dovuta al fatto che i suoi interessi non sono centralizzati, ma molto dispersi, e la sua attenzione non è attratta da una cosa sola.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 974-975.

4. *Il Primo Punto di Rivelazione: l'Energia segue il Pensiero e l'Occhio dirige l'Energia.*

Il Primo Punto di Rivelazione ha necessariamente una relazione unica con il piano fisico, con i lavoratori gerarchici che hanno un corpo fisico, e con coloro che utilizzano coscientemente il centro Ajna. Il numero di coloro che possono lavorare con l'energia del pensiero è ora molto grande, poiché molte centinaia di migliaia di persone hanno ricevuto la prima iniziazione.

Questo diventerà più chiaro quando vi renderete conto dell'incalcolabile numero di persone che sono decisamente orientate verso la luce, motivate spiritualmente e che cercano di camminare coscientemente sul Sentiero, o esprimendo l'idea in termini cristiani seguire le orme del Cristo. Esse possono ignorare l'insegnamento occulto o le tecniche esoteriche, ma la vita disciplinata, l'intento preciso ed il servizio, le condurranno inevitabilmente e finalmente sul sentiero dell'occultismo. Stanno imparando a pensare; cercano seriamente di sapere quale è la via giusta per l'umanità, desiderano conoscere la volontà di Dio quindi costruiscono forme pensiero e sviluppano la capacità di ricevere impressioni... In seguito, il potere direttivo del centro Ajna (il centro fra le sopracciglia) attirerà la loro attenzione e padroneggeranno il triplice processo d'impressione, costruzione di forme pensiero e direzione dell'energia; il primo punto di rivelazione non sarà più una rivelazione; s'impegneranno nella realizzazione intelligente del Piano sul livello fisico.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, , pag. 372, 375-376.

VII. IRRADIAZIONE-PROIEZIONE

"L'uomo respira profondamente". Questa è una frase che comprende molti aspetti della vita ritmica. È la magica formula della scienza di pranayama, che abbraccia l'arte della vita creativa, e pone l'uomo all'unisono con la vita pulsante di Dio stesso...

... il processo dell'espiazione. Dice la Regola IV "egli emana, dirigendola, la forma pensiero". È questo, sempre, il risultato dello stadio finale della scienza del respiro. La forma pensiero, vitalizzata da colui che respira con ritmo corretto, viene emanata per compiere l'opera sua e per assolvere la sua missione. Studiate accuratamente questo concetto perché contiene il segreto dell'opera creativa.

Trattato di Magia Bianca pag. 149,151.

VIII. MANIFESTAZIONE - PRECIPITAZIONE - ESPRESSIONE

Esprimi... Quando l'iniziato assume nella sua coscienza l'ingiunzione di esprimere, questa non significa per lui i propri bisogni o le proprie necessità, ma l'altrui bisogno di quelle espressioni di verità che li guideranno sulla via. Per lui questa parola è perciò l'ingiunzione d'essere creativo. L'iniziato crea al di fuori di sé ciò che rappresenta il suo contributo individuale alla totalità delle forme creative per mezzo delle quali la Gerarchia tenta di creare "un nuovo cielo ed una nuova terra"... egli si occupa delle seguenti sequenze d'attività:

1. Mantenere il contatto gerarchico, del quale il contatto diretto e cosciente dell'anima è ora un frammento perché è diventato un'abitudine.
 2. Consapevolezza ininterrotta e conforme del suo posto ashramico; non alludo al luogo, ma al grado, il che è ben diverso.
 3. Concentrazione riflessiva sul piano gerarchico, nella misura in cui il suo Ashram particolare ne ha assunto la responsabilità; egli cerca di condividere intelligentemente ed efficacemente quella responsabilità.
 4. Riconoscimento del contributo attuale dell'Ashram e del proprio contributo immediato in quanto parte integrante di esso. Questo toglie di mezzo il misticismo visionario e produce l'occultista attivo.
 5. Studio dei metodi creativi del suo Raggio, e visualizzazione immaginativa di ciò che sarà espresso quando il lavoro creativo desiderato avrà preso debita forma.
 6. Proiezione cosciente del suo contributo sul piano fisico esterno. Viene intrapreso ed in fine realizzato un progetto creativo tangibile.
 7. Così egli fa la sua parte nel portare in oggettività l'impegno creativo del suo Ashram.
- Il seme di questo lavoro creativo è quello che l'Ashram ha progettato per l'attuale bisogno dell'umanità, corretto come tempo e luogo. Questo può non essere ciò di cui l'umanità crede di aver bisogno; è essenzialmente ciò che la Gerarchia riconosce come fattore necessario che conduce al necessario progresso della razza umana in un dato momento specifico. Per esempio, oggi l'umanità crede che il suo bisogno maggiore sia la pace e il benessere materiale e lavora confusamente per entrambi; la Gerarchia sa che il suo bisogno principale è di riconoscere la follia della passata separatività e di coltivare la buona volontà. I lavoratori dell'Ashram tendono tutti i loro sforzi verso questi fini. Perciò il compito creativo dei discepoli e degli iniziati è di produrre quella presentazione (apparizione) delle verità necessarie in maniera tale che il riconoscimento da parte dell'umanità possa essere tanto sano da permettere di mettersi all'opera nel modo giusto. Pertanto i lavoratori gerarchici devono esprimere il vero bisogno in forma adatta alla capacità di registrazione dell'umanità in questo momento.

I Raggi e le iniziazioni, pag. 293-5.

ARGOMENTO III: LA SCIENZA DEI TRIANGOLI

Enfasi su: La Legge dell'Attività di gruppo

LEZIONE IX

21 Aprile 20 Giugno

Caro Collaboratore nella Luce:

La Scienza dei Triangoli è una scienza molto importante, ed è anche molto difficile comprenderne l'essenziale natura e le sue implicazioni più vaste - o, dovremmo dire, le sue estensioni planetarie e cosmiche. Lo stesso si può affermare di quel che riguarda gli aspetti più profondi ed ampi di ognuna delle Leggi e dei Principi.

Considerando le difficoltà che naturalmente potranno alle volte essere sperimentate, vi offriamo alcuni ulteriori chiarimenti concernenti la natura ed il proposito del Gruppo per la Meditazione Creativa.

Vi sono due ragioni alla base del vasto scopo delle dispense che offriamo ai Membri. Queste sono principalmente per il nucleo degli studenti esoterici ed i discepoli che formano il centro della vita del Gruppo. Ma esse sono anche destinate, nelle nostre intenzioni, ai discepoli e agli iniziati che, in base alle dichiarazioni del Tibetano, si stanno incarnando in numero sempre più crescente, e che saranno i veri costruttori della civiltà e della cultura della Nuova Era. Il Gruppo è stato modellato su un proposito ed un piano a lungo termine. Inoltre, nei nostri programmi abbiamo considerato il fatto che le dispense potrebbero essere pubblicate più tardi in veste libraria, allo scopo di poter raggiungere, in futuro, altri che ci sono attualmente sconosciuti e che potrebbero rispondere ed affiliarsi al Gruppo, o svolgere il lavoro indicato in maniera indipendente.

Questo potrebbe essere paragonato, in scala molto minore, a quanto è stato fatto con la maggior parte degli insegnamenti del Tibetano, insegnamenti che furono prima trasmessi a gruppi di discepoli e di studenti, e quindi resi accessibili al pubblico in veste libraria. Un libro del genere, basato sulle Leggi, sui Principi e sugli Argomenti, costituirebbe un sommario od un compendio di molti degli insegnamenti del Tibetano e servirebbe inoltre quale incentivo alla lettura ed allo studio diretto dei suoi libri, contribuendo ed accrescendo così la loro diffusione - un servizio che il Tibetano ci ha espressamente chiesto di rendere.

Quando ci riferiamo alle istruzioni ed ai libri del Tibetano non li consideriamo come un suo proprio insegnamento, ma come a quella parte della Saggezza Eterna che la Gerarchia ha deciso di poter trasmettere all'umanità nel periodo attuale, e che è stata saggiamente formulata dal Tibetano e trasmessa con abnegazione da Alice Bailey. La procedura corretta è sempre dall'universale al particolare, dalla totalità alla parte, dall'interno all'esterno. "I responsabili del lavoro creativo fatto all'esterno devono cominciare con il lavoro esoterico." Inoltre, "Lo sforzo di comprendere l'incomprensibile e di esercitare la mente su linee di pensiero astratto è sempre di grande valore."

Vedi Raggi e Iniziazioni, pag. 275.

I rapporti triangolari sono molto vasti ed il loro utilizzo e le loro applicazioni sono molteplici. Un'attenta considerazione degli *Aspetti Fondamentali* e dei Commenti lo dimostrerà. L'universalità del modello triangolare è indicata nell'affermazione contenuta nel *Trattato del Fuoco Cosmico*, pag. 665, "la natura triangolare e l'interrelazione di tutto ciò che accade." Sforziamoci di realizzare la meraviglia e la bellezza di tutti quei rapporti interdipendenti, dai più ampi e di vasta portata, che includono i piani cosmici, fino alla serie di gradi di triangoli individuali a cui apparteniamo. Cerchiamo di capire che, in realtà, partecipiamo alla vita di molti e diversi triangoli, anche se non ne siamo consapevoli. Ma una

consapevolezza sempre maggiore di questo fatto ci aiuterà a creare, o a mantenere, i giusti rapporti entro ogni triangolo individuale o di gruppo e tra i vari triangoli e sarà di grande aiuto nello sconfiggere l'eresia e l'illusione della separatività.

Oltre alla comprensione del valore e del proposito dei triangoli esistenti, potremmo e dovremmo cooperare attivamente alla formazione ed alla vitalizzazione di nuovi rapporti triangolari ogni qualvolta sia possibile. Il Gruppo per la Meditazione Creativa ci offre un'ottima opportunità per questa forma di servizio, che è direttamente allineata ed è parte del piano evolutivo planetario.

Il metodo è molto semplice e di facile attuazione. Consiste nel collegarsi con due altri membri del Gruppo coi quali si è convenuto di riunirsi soggettivamente tramite la visualizzazione di un filo di luce e l'irradiazione d'amore, appena prima di iniziare la meditazione creativa o riflessiva sulla Legge, il Principio o l'Argomento da considerare. Si formerà così una rete che unirà il Gruppo più strettamente, accrescendone l'efficacia e, allo stesso tempo, contribuirà allo sviluppo generale del modello triangolare del corpo eterico del pianeta. Non vi è alcuna necessità di darci notizia della formazione dei triangoli che avete creato - poiché l'uso di questa tecnica spirituale è completamente libera e facoltativa.

Un uso specifico dei Triangoli soggettivi è quello relativo alle lacerazioni eteriche ed alle aree di disgregazione prodotte dalle bombe atomiche, così come afferma il Tibetano nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 61-62*. Attraverso queste lacerazioni si verifica un afflusso di energie e di forze di diverso tipo; (quindi gli effetti possono essere sia buoni che cattivi. A noi pare che il lavoro da fare e che dovremmo svolgere, in accordo alle dichiarazioni del Tibetano, è quello di "cucire" le lacerazioni, coi fili d'oro del pensiero illuminato, in modelli triangolari (Triangoli), creando così una rete fittamente intessuta.

Questo agirebbe come un "setaccio" - prevenendo il passaggio di forze nocive e pericolose (astrale inferiore e mentale inferiore), ma permetterebbe un libero afflusso di energie superiori, benefiche e più sottili. Il nostro compito è quello di creare e di mantenere un "ordito triangolare" aggiungendovi questo proposito cosciente; quindi la "setacciatura" avverrebbe automaticamente.

Come ben sapete, questo ciclo bimensile, dal 21 Aprile al 20 Giugno, dedicato alla Legge dell'Attività di Gruppo, include i Pleniluni di Maggio e di Giugno. In questo ciclo vi sono alcuni Triangoli planetari che sono particolarmente attivi. Il più importante è quello che determina il collegamento e l'interazione dei tre grandi Centri Planetari: Umanità - Gerarchia - Shamballa. Un altro collegamento ed interazione è quello creato dal Signore del Mondo (Sanat Kumara) - il Buddha - il Cristo, nel periodo del Plenilunio di Maggio (Wesak). Vedi

L'Esteriorizzazione della Gerarchia pag. 286.

Che tutti noi possiamo usare interamente questa opportunità ciclica annuale ed intensificare la nostra Attività di Gruppo per poter efficacemente "svolgere la nostra parte nell'Unico Lavoro."

Namaskara

R. A.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sull'Argomento III: La Scienza dei Triangoli

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'efficienza del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo"*:

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sull'Argomento III: La Scienza dei Triangoli

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrate con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa.

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate l'argomento III: La Scienza dei Triangoli per almeno cinque minuti. Cerate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità nel suo complesso.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate l'argomento III: La Scienza dei Triangoli e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA SCIENZA DEI TRIANGOLI

I. PRINCIPI GENERALI

II. TRIPLICITÀ FONDAMENTALI

Vita - Qualità - Apparenza

Vita - Coscienza - Forma

Spirito - Anima - Materia

Padre - Madre - Figlio

Shiva - Vishnù - Brahma

Primo Aspetto - Secondo Aspetto - Terzo Aspetto

Volontà/Potere - Amore/Saggezza - Intelligenza Attiva

Fuoco Elettrico - Fuoco Solare - Fuoco per Frizione

III. VARI TIPI DI TRIANGOLI

A. *Triangoli Cosmici*

1. Orsa Maggiore - Sirio - Pleiadi (Triangolo Cosmico maggiore)
2. Orsa Maggiore - Pleiadi - Gemini (Triangolo del Cristo Cosmico)
3. Sirio - Pleiadi - Sole
4. Indicatore Polare (Merak dell'Orsa Maggiore) - Aries - Terra
5. Triangoli Zodiacali -

I Sei Triangoli Zodiacali formati da due Segni opposti e Gemini. Triplice Divisione dello Zodiaco (Decanati Zodiacali) governati da Scorpione - Taurus - Pisces. Vedi *Astrologia Esoterica*, pag. 486. Sette Triadi di Costellazioni ognuna della quale trasmette l'energia di uno dei Raggi. Ibid, pag. 489. Vi sono molti altri triangoli zodiacali, indicati e descritti in *Astrologia Esoterica*, pag. 537-547. Quello attualmente più importante per l'umanità è quello formato da Leo - Capricorno - Pisces. Le Tre Croci. Mobile - Fissa - Cardinale.

B. *Triangoli Sistemici*

1. Tre Sistemi Solari (successivi - L'attuale è il secondo)
2. Sole - Venere - Terra. Vedi *Trattato del Fuoco Cosmico* pag. 664.
3. Triangoli formati da Pianeti, tra cui:
Vulcano - Marte - Mercurio; Venere - Giove - Terra; Saturno - Urano - Nettuno (I tre pianeti sintetizzanti)

Fuoco Cosmico, p. 369-70.

C. *Triangoli Planetari*

1. Centri Planetari
Tre centri maggiori:
 - a. Shamballa (Centro Planetario della Testa)
 - b. Gerarchia (Centro Planetario del Cuore)
 - c. Umanità (Centro Planetario della Gola)
2. Cinque Centri di Energia Planetaria in cinque città che formano tre triangoli:
Vedi Astrologia Esoterica, pag. 457-8.
 - a. Londra New York Darjeeling
 - b. Tokyo New York Ginevra

3. I Tre Buddha di Attività.
4. Il Signore del Mondo - Il Buddha - Il Cristo (Triangolo temporaneo nel periodo del Wesak)
5. Il Manu - Il Cristo - il Mahachohan
6. Triangoli Devici: Deva del livello monadico - Deva del livello buddico - Deva del livello astrale.
7. Quinto Regno (Anime) - Quarto Regno (Umano) - Terzo Regno (Animale)

D. *Triangoli Umani*

1. Triplice struttura politica: Potere legislativo - Potere esecutivo - Potere Giudiziario
2. Tre cariche politiche: Presidente o Primo Ministro o Re - Ministro degli Affari interni - Ministro degli Esteri.
3. Triangolo formato da tre individui: Padre - Madre - Figlio.

E. *Triangoli all'interno dell'uomo*

1. Monade - Anima - Personalità
 2. Coscienza Universale - Coscienza di Gruppo - Coscienza Individuale
 3. Triade Spirituale (Arma - Buddhi - Manas Superiore)
 4. Triplice Anima (tre file di Petali Egoici)
 5. Triplice Mente (Mente Superiore - il Figlio della Mente, Anima - Mente Concreta)
 6. Triplice Personalità (Mentale - Emotiva - Fisica)
 7. Triangoli di Centri (Chakras)
 - a. Sotto al diaframma: Base della spina dorsale - Sacrale Plesso Solare
 - b. Sopra al diaframma: Cuore - Gola - Testa
 - c. Nella testa: Centro tra le sopracciglia (ajna); Centro Superiore della Testa (sahasrara); Centro Alta Major.
 8. Triplice Canale della Spina dorsale (Idà - Pingalà - Sushumnà)
 9. Triplice Fuoco di Kundalini
- Per le triplicità delle ghiandole, del sistema fisico e degli organi vedere *Commenti*.

IV. TRIANGOLI ED INIZIAZIONE

1. L'Iniziatore ed i due Padri.
2. La Funzione del Tre Kumara o Buddha di Attività.
Iniziazione Umana e Solare, p. 107-8.
3. I Tre Misteri Solari: Elettricità - Polarità - Fuoco.
4. Le "Tre Energie necessarie all'iniziato di cui si deve valere se cerca la rivelazione" e le loro sintesi:
 - a. L'energia generata dal discepolo.
 - b. L'energia proveniente dalla Triade Spirituale.
 - c. L'energia dell'Ashram con cui è affiliato.

Raggi e Iniziazioni, pag. 70-73.

V. LA LEGGE DELL'IMPULSO MAGNETICO (LEGGE DI UNIONE POLARE)

Simbolo: Due sfere di fuoco unite da un triangolo di fuoco.

Fuoco Cosmico, pag. 1220.

VI. USO DEI TRIANGOLI - CREAZIONE DI TRIANGOLI

1. Meditazione su Triangoli e Quadrati.

Il Discepolato nella N.E. Vol. II, pag. 133-138.

2. Triangoli di Luce e Buona Volontà per l'uso dell'invocazione.

Ibid, p. 38-39, 580 ecc.

3. Triangoli per la meditazione creativa sulle Leggi e sul Principi del Regno di Dio.

NOTA: Vi sono oggi chiari segni di una forte spinta dell'umanità ad andare oltre i limiti dell'anello invalicabile planetario. Questo interesse si manifesta in molti modi: negli stupefacenti sviluppi dell'astronomia, che ha scoperto e sta conducendo delle ricerche su innumerevoli isole-universi e su favolose distanze; nelle meraviglie dell'esplorazione dello Spazio; a livello popolare troviamo un diffuso interesse nell'astrologia. È significativo, dal punto di vista esoterico, che questa spinta ha coinciso, o ha seguito brevemente, gli insegnamenti trasmessi dal Tibetano sull'astrologia esoterica e sulla Via dell'Evoluzione Superiore.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulla Scienza dei Triangoli

I. PRINCIPI GENERALI

La Scienza dei Triangoli d'energia è la base della nuova scienza dell'astrologia esoterica e dello studio dei centri, o laya-yoga... Lo stesso può dirsi per l'astrologia ortodossa o exoterica. Entrambe sono scienze che devono essere riviste e riordinate, e l'astrologia deve basarsi su una conoscenza migliore dei rapporti che legano i pianeti sacri o non ai centri e a certi grandi "cicli di polarizzazione" emergenti quali risultato di "periodi di crisi" predisposti. Quest'ultima frase esprime una verità di grande importanza.

Astrologia Esoterica p. 77.

... L'intera struttura dei triangoli di luce viventi, moventisi, focalizzanti e trasmettenti... dovrebbero sottostare (e col tempo sarà così) all'intero universo manifesto.

Ibid, pag. 496.

La Scienza dei Triangoli concerne la *beneficenza* divina, i cui propositi si attuano appunto tramite l'intricato combinarsi di triangoli cosmici, sistemici, planetari. Mediante queste relazioni triangolari, l'amore si esprime, determina i cambiamenti necessari, e la coscienza umana si eleva nell'inclusività indispensabile.

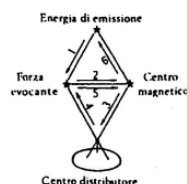
Ibid, pag. 477.

In tutti questi triangoli (cosmici, sistemici, planetari ed umani) due vertici hanno polarità diversa e il terzo è il punto d'equilibrio, di sintesi, o di fusione.

Fuoco Cosmico, pag. 375.

Chi studia la Scienza dei Triangoli, deve tenere a mente che in ogni triangolo uno dei vertici è quello che emette l'energia dinamica o condizionante - e ciò in qualsiasi crisi o "evento di coscienza". Durante il ciclo (grande o piccolo, primario o secondario) che esso controlla, gli altri due vertici sono ricettivi ed in termini esoterici si considerano espressioni di forze. Pertanto, ogni triangolo incorpora una sola energia fondamentale e due forze secondarie. Questa è una proposizione di primaria importanza, e formula una legge osservata in tutti i ternari energetici attivi nel tempo e nello spazio. Si ha dunque:

1. Un centro che emette energia.
Espressione dinamica dell'intento periodico.
Energia di raggio, positiva, qualificata, diretta all'esterno.
Energia cosmica, zodiacale, sistemica, planetaria.
Fonte della manifestazione ilozoistica (cioè vivente).
2. Un centro di forza ricettivo.
Espressione evocante l'energia propellente originale.
Sintesi di due forze, d'emissione e ricettiva.
Energia secondaria, qualificata, determinante.
Energia motivante, fissa, né positiva, né negativa.



3. Un centro responsivo di energia negativa.
Centro principale, che completa l'impiantarsi dell'energia emittente.
Responsivo soprattutto al secondo vertice.
Causa di violenta relazione fra i due vertici della base.

Astrologia Esoterica pag. 459-460

Riassumendo...

1. I tre tipi di energia fluenti dal "triangolo superiore" sono, rispettivamente: energia d'emissione, energia evocativa, energia magnetica.
2. I tre tipi di energia distribuiti dal "triangolo inferiore o riflesso" sono, rispettivamente: forza ricettiva, distributiva e critica.
3. Due punti di energia sono condivisi da entrambi i triangoli lungo la linea di base. Quando l'opera è compiuta, la base è composta da due correnti d'energia miscelate, che esprimono l'energia di entrambi i triangoli.
4. Uno dei vertici (quello magnetico) causa involuzione e discesa durante la formazione del triangolo inferiore, in seguito - come miscela di energie - provoca la risalita di tutte le energie alla fonte di emissione...
5. Si noti infine che:
 - a. Le moltitudini umane esprimono l'energia che scende dal centro magnetico. Si indirizzano, giustamente, in basso, nell'esperienza e nelle manifestazioni fisiche.
 - b. Aspiranti e discepoli in prova rispondono alla trazione esercitata dal centro evocativo. Il loro impulso tende al sentiero del ritorno.
 - c. I discepoli accettati e gli Iniziati rappresentano il mutuo scambio lungo la base comune, fra il vertice evocativo e quello magnetico.

Gli Iniziati di ordine superiore e i Maestri usano ed esprimono l'energia miscelata nel centro magnetico. Ritornano, o rispondono, al vertice d'emissione. In tal modo si completa questo triangolo sestuplo, composto dal triangolo soggettivo e dall'oggettivo.

Astrologia Esoterica, pag. 463-464.

Per maggiori informazioni su Triangoli e Quadrati,

Vedi Astrologia Esoterica, pag. 304-5

II. TRIPLICITÀ FONDAMENTALI.

La Scienza dei Triangoli è connessa all'espressione totale della divina triplicità manifesta: volontà, amore e intelligenza, o vita, coscienza e forma.

Ibid, pag. 478, 304-5, e 498-9

Il solo scopo dello sviluppo progressivo è di portare il Figlio del Padre e della Madre al punto della piena realizzazione, della completa autocoscienza, ed alla piena conoscenza attiva. Questo Figlio è *oggettivamente* il sistema solare, *inerentemente* volontà o potere, e *soggettivamente* amore-saggezza. Quest'ultima qualità è in via di sviluppo mediante l'utilizzazione dell'intelligenza attiva.

Le tre Persone manifeste della Triade logoica cercano il pieno sviluppo l'una per mezzo dell'altra. La volontà di essere, o aspetto Mahadeva, con l'aiuto dell'intelligenza o Brahma cerca di sviluppare l'amore-saggezza, l'aspetto Figlio o Vishnù. Nel sistema microcosmico, riflesso del triplice Logos, l'uomo si sforza di raggiungere, mediante i tre veicoli, il medesimo sviluppo sul proprio piano. Sui piani superiori, gli Uomini Celesti mirano (mediante atma-buddhi-manas) ad uno stesso processo.

Il Trattato del Fuoco Cosmico pag. 244, 1152

III. VARI TIPI DI TRIANGOLI.

A. Triangoli Cosmici

1. Orsa Maggiore - Sirio - Pleiadi

Questa scienza deve sempre essere considerata partendo dalle tre energie fondamentali: quelle emesse dall'Orsa Maggiore, dalle Pleiadi e da Sirio; poiché esse (condizionate dallo spazio e dal tempo) si riversano nei tre centri principali del pianeta: Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità.

Astrologia Esoterica, pag 479 vedi anche 421,441,481

Le energie dell'Orsa Maggiore sono connesse alla volontà o al proposito del Logos solare, cui stanno nello stesso rapporto che la monade all'uomo. È un grande mistero inafferrabile persino per il massimo fra gli iniziati. Le sue sette energie unificate ci pervengono tramite *Shamballa*.

Le energie che provengono dal sole Sirio sono connesse all'aspetto amore-saggezza, cioè al potere d'attrazione del Logos solare, all'anima di quel Grande Essere. Quest'energia egoica cosmica è connessa con la Gerarchia. Sapete che la grande Loggia Bianca di Sirio si riflette in quella del nostro pianeta, dove trova uno sbocco di servizio spirituale.

Le energie delle Pleiadi, che sono sette, sono connesse all'intelligenza attiva del Logos solare, e agiscono sull'aspetto forma d'ogni manifestazione. Si focalizzano soprattutto tramite *l'Umanità*.

Astrologia Esoterica, pag. 416.

2. Orsa Maggiore Pleiadi Gemini

Poiché il Raggio dell'Amore-Saggezza, il secondo raggio, fluisce attraverso Gemini, è chiaro quanto sia vero l'insegnamento esoterico secondo cui l'amore sottostà a tutto l'universo. Dio è amore, ci vien detto, ed è un'affermazione di valore sia esoterico che exoterico. L'amore divino che tutto sorregge perviene al nostro sistema solare principalmente per mezzo di Gemini, che con l'Orsa Maggiore e le Pleiadi compone un triangolo cosmico. È quello del Cristo cosmico, ed è il simbolo esoterico celato nella Croce cosmica. È il triangolo eterno che presiede alla quadruplice apparenza fenomenica.

Astrologia Esoterica, pag. 348.

3. Tre grandi sistemi: Sirio - Pleiadi - Sole:

Vedi Fuoco Cosmico, pag. 375 ingl.

4. L'indicatore della Polare (Merak dell'Orsa Maggiore), Aries, la nostra Terra:

idem.

5. Triangoli Zodiacali

È interessante osservare che come ogni segno viene diviso in tre decanati ciascuno retto da un pianeta determinato, così anche lo zodiaco stesso fa parte di un complesso ancora più grande, e si può suddividere in tre. Ciascuna di queste parti è governata da delle costellazioni che stanno allo zodiaco maggiore come i pianeti ai decanati. Esse sono: Scorpio (sulla Croce Fissa), Taurus (anch'esso sulla Croce Fissa) e Pisces (sulla Croce Mobile). Deve essere così, per forza, poiché le note fondamentali del sistema solare e della Terra in particolare sono appunto prova, giudizio, desiderio, illuminazione, materia, forma e salvezza. Questo sistema solare sta esprimendo il secondo aspetto divino, ed ecco quindi perché ci sia enfasi soprattutto sulle forze trasmesse tramite Scorpio, Taurus e Pisces. Meditate su ciò.

L'astrologo del futuro vi troverà un indizio prezioso riguardante lo zodiaco. Si vedrà che tre grandi figli di Dio hanno manifestato la qualità, la nota principale e i processi caratteristici di ciascuno dei grandi decanati cosmici:

Ercole - Scorpio - Forza acquisita superando le prove.

Buddha - Taurus - Illuminazione conquistata lottando.

Cristo - Pisces - Resurrezione ottenuta con il sacrificio.

In senso specifico questi tre costituiscono un triangolo di iniziazione, e nel processo iniziatorio hanno un potere dominante. Esprimono forza, illuminazione ed amore in *perfetta espressione*.

Astrologia Esoterica pag. 486-487.

B. Triangoli Sistemici

1. Tre Sistemi Solari (successivi - L'attuale è il secondo)

2. Sole - Venere - Terra.

Vedi Trattato del Fuoco Cosmico pag. 664.

3. Triangoli formati da Pianeti, tra cui:

Vulcano - Marte - Mercurio; Venere - Giove - Terra

Saturno - Urano - Nettuno (I tre pianeti sintetizzanti)

Fuoco Cosmico, pag. 369-370.

C. Triangoli Planetari

Sul nostro pianeta, la Scienza dei Triangoli è connessa ai tre aspetti maggiori, quali si esprimono tramite Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità...

Astrologia Esoterica, pag. 478.

1. Centri Planetari

Tre centri maggiori:

a. Shamballa (Centro Planetario della Testa)

b. Gerarchia (Centro Planetario del Cuore)

c. Umanità (Centro Planetario della Gola)

2. Cinque Centri di Energia Planetaria in cinque città che formano due triangoli:

a. Londra - New York - Darjeeling

b. Tokyo - New York - Ginevra

Astrologia Esoterica pag. 457-458.

3. I Tre Buddha di Attività.

In primo luogo riprendiamo le parole "i Tre Superiori"; vediamo se posso chiarire un poco tutta quest'idea complessa. Le parole "i Tre Superiori" si riferiscono ai tre Buddha di attività che ancora continuano a collaborare attivamente con il Signore del Mondo. Essi, sono vicini a Sanat Kumara e vennero con Lui quando Egli decise d'incarnarsi per mezzo del nostro pianeta, la Terra. È difficile comprendere le loro misteriose e particolari funzioni. Non appartengono in alcun modo a questo sistema solare; hanno attraversato lo stadio umano in cicli mondiali tanto lontani e remoti, che quell'esperienza non fa più parte della loro coscienza; essi operano quali consiglieri di Sanat Kumara per quanto riguarda il Suo proposito iniziale, ed è questa la ragione per cui in questa regola vi sono le parole "la volontà di Dio impera". È loro compito fare in modo che nella Camera del Consiglio di Shamballa quel proposito sia sempre mantenuto fermamente entro "l'area di preparazione" (non so come esprimermi altrimenti) di quel Consiglio. Essi operano, in un senso particolare, come mediatori che collegano il Logos del nostro sistema solare e la vita che anima la costellazione della Libra; collegano questi due grandi centri d'energia con il nostro Logos Planetario.

Raggi e iniziazioni, pag. 267.

Noterete che ho indicato l'esistenza di cinque triangoli:

1. Quello esistente nell'azione reciproca delle energie dei tre Buddha di Attività, che creano un triangolo strettamente connesso al pianeta Saturno.
2. Il triangolo dei tre raggi tramite cui operano i tre Buddha.
3. I tre pianeti connessi con i tre Signori dei tre raggi e per mezzo dei quali Essi esprimono la Loro energia dinamica.
4. Due triangoli intrecciati creati dalle sei costellazioni dalle quali i tre Buddha di Attività traggono le energie occorrenti e alle quali sono connessi in modo particolare a causa del Loro karma individuale. Questi due triangoli intrecciati sono la causa della stella a sei punte, così familiare fra i tanti simboli occulti.

Per Legge d'Analogia, nel corpo umano si trova un altro triangolo eccezionalmente importante e che, considerato esotericamente, è connesso al soggetto di cui trattiamo:

1. *Il centro ajna*, che personifica l'energia direttrice di quel corpo di attività che chiamiamo personalità.
2. *Il centro della gola*, che oggi è particolarmente attivo in tutti gli esseri umani; ciò testimonia il successo del lavoro creativo dei Buddha d'Attività. E esso a sua volta ha nel suo interno un piccolo triangolo simbolico sul quale desidero richiamare la vostra attenzione: la ghiandola tiroide e le paratiroidi.
3. *Il centro alla base della spina dorsale*. Questo, a un certo punto del processo evolutivo, è stimolato all'attività dall'energia emanante da quei Buddha di Attività che in questo momento sono meno attivi. È un'energia che si riversa nel quarto regno, ma non è diretta verso alcun individuo. Queste grandi Vite operano per mezzo di gruppi importanti. La loro potenza è tale che altrimenti sarebbe distruttiva.

Raggi ed Iniziazioni, pag. 269-270.

4. Il Signore del Mondo - Il Buddha - Il Cristo (Triangolo temporaneo al momento del Wesak).

Durante questa festa del Wesak, vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che l'annuale ritorno del Buddha per benedire tutta la sua gente, e trasmettere all'umanità il messaggio di saggezza, luce e amore (poiché Egli viene dal cuore stesso della divinità) è testimonianza e garanzia esteriore della guida e della rivelazione divine interiori nel presente ciclo di 2500 anni. Un anno dopo l'altro, Egli ritorna. Per un breve minuto ci

ricorda che Dio esiste e sempre ama; che non è dimentico del suo popolo; che il cuore dell'universo è compassione inalterabile, e che l'uomo non è solo. Per rendere possibile questo riconoscimento e quest'apparizione, viene creato un triangolo vivente di energia focalizzata mediante tre grandi individui spirituali che evocano il riconoscimento tanto in Oriente che in Occidente. Sono noti ai credenti d'ogni fede e di tutte le nazioni. Essi sono:

1. Il Signore del Mondo, l'Antico dei Giorni, Sanat Kumara, il Logos planetario, Melchisedek, Colui cui alluse il Cristo quando disse "Io ed il Padre siamo Uno".
2. Il Buddha, l'illuminato, il Rivelatore della luce e della saggezza, che viene a noi da sorgenti maggiori della nostra Vita planetaria, un Messaggero degli Dei.
3. Il Cristo, il Figlio del Padre, il Salvatore del mondo, il Redentore. Colui che è rimasto con noi e raccoglie nel suo ovile le Sue pecorelle, il Signore d'Amore.

In questi tre Esseri la cui natura è amore radiante e luce, l'umanità può afferrare in qualche misura la natura della divinità. Sono più grandi di quanto sia noto o compreso; l'intelligenza e l'aspirazione umana possono soltanto intuirne la natura essenziale; la loro potenza spirituale deve essere attenuata perché il genere umano possa sopportare la pressione d'urto dell'energia che usano e cercano di trasmettere.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 286-287.

5. Il Manu - Il Cristo - Il Mahachohan

6. *I deva del sesto ordine* sono quelli del piano astrale, e sono i deva che più hanno a che fare con le forze che producono i fenomeni che chiamiamo amore, impulso sessuale, istinto, o lo stimolo ed il movente che si manifestano poi sul piano fisico come attività di qualche genere. La vibrazione positiva stabilita sul piano astrale produce risultati sul fisico, ed è questa la ragione per cui il Fratello Bianco, se lavora con i deva, lavora solo sul piano astrale e con l'aspetto positivo.

Questi deva del sesto ordine sono strettamente collegati, come è logico, a quelli del secondo ordine sul piano monadico e col centro del cuore del particolare Uomo Celeste sul Cui Raggio si trovano. Sono pure collegati alle forze deviche del piano buddhico, ed in questi tre grandi ordini di deva si ha un potente triangolo di forza elettrica - i tre tipi di elettricità che abbiamo incontrato nei libri occulti. Si tenga presente che il tipo equilibrante di forza (un tipo attualmente sconosciuto) fluisce in questo momento dal piano buddhico, e quivi è il vertice dei triangoli.

Fuoco Cosmico, pag. 668-669.

Le intersecantesi energie esistenti nel corpo eterico del pianeta, costituiscono attualmente una rete di *quadrati*. Quando il processo creativo sarà completato e l'evoluzione sarà giunta a compimento, quella rete diverrà una *rete di triangoli*. Questo è necessariamente un modo di esprimersi simbolico. Nell'Apocalisse, dettata 1900 anni fa dal discepolo ora noto come Maestro Hilarion, si accenna alla "Città dei quattro quadrati". Il veicolo eterico del nostro pianeta è stato ereditato da un precedente sistema solare, con il proposito della sua trasformazione in una rete di triangoli da attuarsi in questo sistema solare. Nel successivo sistema (terzo ed ultimo) nel quale si manifesterà il volere di Dio, il corpo eterico planetario sarà all'inizio come una rete di triangoli, ma si risolverà in una rete di cerchi intrecciati, indicanti il compimento della concatenazione di rapporti. Per quanto concerne il corpo eterico, nel presente sistema solare il risultato dell'evoluzione sarà il contatto stabilitosi fra i tre punti di ciascun triangolo, producendo nove punti di contatto e 9 flussi di energia; ciò conformemente al fatto che 9 è il numero delle iniziazioni, e quando il destinato numero di discepoli avrà

preso le nove possibili iniziazioni, quella formazione triangolare del corpo eterico planetario sarà completa.

Telepatia 163-164.

7. ... i dolori e le difficoltà del quarto regno o regno umano, si risolveranno in due modi: con l'equilibrio delle forze dei tre regni (lo spirituale o quinto regno, l'umano e l'animale), ed in secondo luogo con l'annullamento del potere attrattivo dei tre regni inferiori (l'animale, il vegetale ed il minerale, che formano così una sola unità) da parte del regno spirituale che utilizza il quarto regno o umano. In tutti questi casi si formano dei triangoli di forza che, quando saranno equilibrati, produrranno il fine desiderato.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 991.

D. Triangoli Umani

1. Triplice struttura politica: Potere legislativo Potere esecutivo Potere Giudiziario.
2. Tre cariche politiche: Presidente o Primo Ministro o Re - Ministro degli Affari interni - Ministro degli Esteri.

Vi è un'attività ashramica della quale i discepoli nulla realizzano nella coscienza cerebrale, fino al momento in cui hanno conseguito la terza iniziazione, e i cui risultati sono allora vagamente, ma sempre maggiormente percepiti. Si riferisce all'azione reciproca fra Shamballa e la Gerarchia, ma non fra la Gerarchia e l'Umanità. Riguarda il proposito ed il piano, poiché quest'ultimo è lo strumento del primo. Questa realizzazione avviene tramite la triade formata da un Maestro e da due Suoi discepoli anziani, oppure da tre Maestri tutti sullo stesso raggio, come per esempio il Maestro K. H. ed il suo Ashram, io ed il mio Ashram e un altro Ashram affiliato. È per questa ragione che in tutti i gruppi esoterici collegati ad un Ashram vi è sempre un capo del gruppo e due membri che sono il riflesso o la corrispondenza della triade superiore. Ciò fa parte dell'esteriorizzazione della Gerarchia, che in questo momento procede con rapidità.

L'importanza di capire la funzione dei triangoli è una necessità fondamentale. Vi è qui un'indicazione per gli studenti di politica, perché ogni paese, sotto nomi diversi, ha il suo capo di governo prescelto e i suoi ministri responsabili per gli interni (o relazioni interiori), e per l'estero, responsabile delle relazioni esoteriche.

Raggi e Iniziazioni, pag. 271.

3. Triangolo formato da tre individui: Padre - Madre - Figlio.

E. Triangoli all'interno dell'uomo.

1. Monade - Anima – Personalità

... nel corpo eterico umano si ripete il medesimo processo nel triangolo d'energie create mediante il rapporto fra Monade, Anima e Personalità.

È bene tener presente che ciò che cambia è lo strumento e che la trasformazione del quadrato in triangolo non si riferisce in alcun modo alle energie che vengono trasmesse, né ai vari centri, eccetto che per le energie è assai più facile fluire attraverso la formazione triangolare del corpo eterico che non come avviene ora . tramite o attorno ad un quadrato e ad una rete di quadrati.

Telepatia e Veicolo Eterico, 163-164.

2. Coscienza Universale - Coscienza di Gruppo - Coscienza Individuale
3. Triade Spirituale (Arma - Buddhi - Manas Superiore)
4. Triplice Anima (tre file di Petali Egoici)
5. Triplice Mente (Mente Superiore - il Figlio della Mente, Anima - Mente Concreta)
6. Triplice Personalità (Mentale - Emotiva - Fisica)

... ogni centro possiede un proprio triangolo centrale di energie, una delle quali manifesta la vita che anima la forma, un'altra manifesta la qualità della sua coscienza, e la terza la vita dinamica integratrice che mantiene unite forma e coscienza in una vitalità espressiva, condiziona l'irradiazione della forma, la sua reazione o non reazione alle energie circostanti e la natura della vita di quella forma, più la sua capacità creativa.

Telepatia, pag. 181.
7. Triangoli di Centri (Chakra)
 - a. Sotto al diaframma: Base della spina dorsale - Sacrale - Plesso Solare
 - b. Sopra al diaframma: Cuore Gola - Testa
 - c. Nella testa: Centro tra le sopracciglia (ajna); Centro Superiore della Testa (sahasrara); Centro Alta Major.
8. Triplice Canale della Spina dorsale (Ida - Pingala - Sushumna)
9. Triplice Fuoco di Kundalini

Il centro alla base della spina dorsale, (il più basso di quelli di cui l'uomo deve occuparsi coscientemente) ha un suo interesse particolare, poiché è il centro da cui originano le tre lunghe correnti d'energia che salgono e scendono lungo la colonna vertebrale. Questa triplice corrente di forza ha molte analogie interessanti che possono essere sviluppate dallo studioso intuitivo. Se ne può dar qui qualche cenno. Questo canale di triplice energia ha tre punti estremamente importanti, che (per dirlo in modo che possa essere compreso dagli interessati) si possono considerare come:

1. Il centro di base al punto estremo il più basso della spina dorsale.
2. Il centro alta major al vertice della spina dorsale.
3. Il centro supremo della testa.

Quindi questo è un quadro in miniatura dell'intera evoluzione dello spirito e della materia, perché:

1. Il centro più basso corrisponde alla personalità.
2. Il centro di mezzo all'Ego o Pensatore.
3. Il centro supremo della testa alla Monade.

L'evoluzione dei tre fuochi della spina dorsale corrisponde al sutratma con i suoi tre punti d'interesse: l'uovo aurico monadico, il suo punto emittente; l'uovo aurico egoico, il punto di mezzo; il corpo o la forma grossolana, il suo punto più basso.

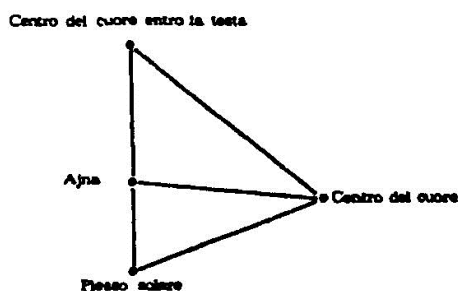
Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1159.

Il Centro del Plesso Solare... è connesso in modo peculiare ad altri due centri: cuore e ajna, componendo un notevole triangolo d'energie nel corpo umano, che la Gerarchia osserva con sollecita cura. Dall'ajna, proveniente dall'anima, scorre energia in basso, al cuore, secondo la misura di contatto dell'aspirante con la sua anima. Ne consegue che:

- a. Il centro del cuore ne è stimolato.
- b. Il cuore reagisce, e a sua volta stimola l'ajna, e ciò conduce la personalità, prima o poi, a riconoscere la coscienza di gruppo.
- c. Il centro del cuore contenuto entro quello della testa viene evocato.

Guarigione Esoterica, pag. 169.

Tutto ciò, comunque, è favorito dall'elevato sviluppo del plesso solare nell'aspirante, poiché esso agisce sul cuore con mutuo effetto sull'ajna. Esistono dunque due triangoli importanti:



Astrologia Esoterica, pag. 169-170

... il triplice fuoco latente di kundalini, che è risvegliato e sale lungo il triplice canale spinale non appena i tre centri principali (la testa, il cuore e la gola) formano un triangolo esoterico e possono così far passare in modo circolatorio l'energia ignea nascosta in ciascun centro. Riassumendo, l'allineamento diventa perfetto non appena i seguenti fattori sono messi reciprocamente in contatto, o non appena il loro moto o la loro attività è sintetizzata; questo è un importantissimo soggetto di meditazione per lo studioso, e da considerare e realizzare praticamente per coloro che sono sul sentiero della realizzazione.

1. I tre giri di petali.
2. I tre involucri.
3. I tre centri maggiori.
4. Il triplice fuoco di kundalini.
5. Il triplice canale spinale.
6. I tre centri della testa, la ghiandola pineale, il corpo pituitario, il centro alta major.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1129-1130.

Ognuna di queste triplicità corrisponde alle tre parti della natura umana:

- a. Natura fisica: pelle e ossa rappresentano l'analogia con i corpi fisico denso ed eterico.
- b. Natura dell'anima: i vasi sanguigni ed il sistema circolatorio rappresentano l'analogia con l'anima onnipervadente, che penetra in tutte le parti del sistema solare, così come il sangue raggiunge tutte le parti del corpo.
- c. Natura spirituale: il sistema nervoso, che vivifica e attiva l'uomo fisico, corrisponde all'energia dello spirito.

La testa corrisponde allo spirito, alla volontà dirigente, all'Uno.

La parte superiore del torso corrisponde alla triplice natura dell'anima.

La parte inferiore del torso riproduce lo stesso ternario.

Guarigione Esoterica, pag. 165.

IV. TRIANGOLI E INIZIAZIONE.

1. Vi è una precisa ragione occulta, in rapporto con la Legge di Elettricità, dietro il fatto noto che ogni Iniziato presentato all'iniziatore è accompagnato da due Maestri, che gli stanno ai lati. I tre insieme formano un triangolo che rende possibile il lavoro.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 210.

Alla quarta iniziazione davanti a lui non brilla una stella, ma un triangolo: ed in quel triangolo percepisce un occhio che lo guarda, e per la prima volta egli vede l'Altissimo "negli occhi".

Raggi e iniziazioni, pag. 176.

2. La Funzione dei Tre Kumara o Buddha di Attività.

Iniziazione Umana e Solare p. 107.

3. I Tre Misteri Solari: Elettricità - Polarità - Fuoco.

V. USO E CREAZIONE DEI TRIANGOLI

A. Meditazione sul Triangolo e sul Quadrato.

La funzione principale della meditazione è di portare lo strumento inferiore in condizioni di ricettività e di risposta vibratoria tali, che l'Ego o Angelo Solare possa usarlo per produrre dei risultati specifici. Questo comporta perciò una discesa di forza dai livelli superiori del piano mentale (la dimora del vero Uomo) e una reciproca emanazione emanante dall'uomo, il Riflesso. Quando queste due vibrazioni sono sintonizzate e l'azione mutua è ritmica, allora le due meditazioni procedono simultaneamente ed il lavoro di magia e di creazione può proseguire senza ostacoli. È quindi evidente che il cervello è la corrispondenza fisica dei centri sul piano mentale, e che la vibrazione deve essere avviata *coscientemente* dall'individuo quando medita. Ciò fatto, l'uomo può essere un creatore *cosciente*, quindi il lavoro prosegue in triplice modo; la forza circola liberamente nei tre punti d'attività centralizzata:

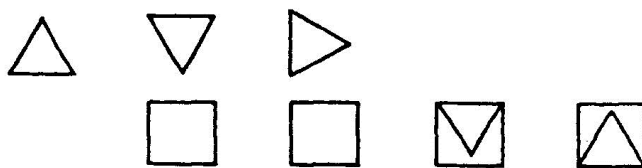
Primo. Quel cerchio di petali del loto egoico che l'Ego decide di usare o sta per usare. Questo è condizionato dall'obiettivo da raggiungere e dallo stato dello sviluppo egoico.

Secondo. Il centro del cervello fisico attivo nella meditazione. Anche questo è condizionato dal punto di evoluzione dell'individuo e dallo scopo particolare che ha in mente.

Terzo. Il centro di forza generato dall'individuo sul piano mentale inferiore, quando procede a costruire la forma-pensiero occorrente ed a spingere in attività i costruttori che possono rispondere alla vibrazione emessa. Questo è del pari condizionato dalla forza della meditazione, dalla pienezza della nota che egli emette e dalla forza della vibrazione iniziata. Quindi per prima cosa l'Angelo Solare forma un triangolo, che consiste dello stesso Angelo Solare, dell'uomo sul piano fisico e del minuscolo punto di forza che deriva dal loro sforzo unito.

Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 998-999.

Il discepolo deve imparare il significato di un simbolo ben noto: quello del Triangolo e del Quadrato. Fino ad ora questo simbolo è stato a significare per lui l'anima triplice e la quadruplici personalità, oppure - per chi è sufficientemente dotato di conoscenza - la Triade Spirituale e la quadruplici personalità. Ora, egli deve imparare a vederlo sotto un'altra luce: la triplicità dell'Ashram, l'anima ed il discepolo stesso, con il quadrato che rappresenta l'umanità, o quarto regno della natura. Si tratta, quindi, di un simbolo che ha potente azione decentralizzante, e se la meditazione su di esso verrà fatta accuratamente, potrà portare e porterà basilari cambiamenti nella vostra vita.



Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 133.

Si entra nel secondo stadio quando il discepolo, dopo aver preso in considerazione l'Ashram come su descritto ed aver "fissato" con l'immaginazione il fatto di Shamballa nella sua consapevolezza, rivolge il pensiero alla Gerarchia ed all'anima. Ricordate sempre che la *Gerarchia è semplicemente il mondo delle anime*, che è consapevole coscientemente del Piano, sensibile al proposito e che costantemente e creativamente fa sentire la sua impressione sull'umanità, per espandere la consapevolezza umana. Di questa Gerarchia la tua anima - nella sua pura natura - è parte...

Il terzo punto del triangolo... entra nella luce della vostra considerazione riflessiva... Farete questa considerazione riflessiva non tenendo conto delle vostre imperfezioni, attitudini o capacità, non dal punto di vista dei vostri successi ed insuccessi, ma esclusivamente come atto di cooperazione con il Piano, con la Volontà Divina e con il Proposito...

Il quarto stadio del lavoro di meditazione si riferisce al quadrato che - ai fini del nostro lavoro - considereremo solo come campo di servizio e d'esperienza; esperienza di lavoro e non di vita individuale.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, , pag. 137-8.

L'affermazione fatta dall'anima, il discepolo, alla personalità:

Nel centro della Volontà di Dio io sto.

Nulla defletterà la mia volontà dalla Sua.

Io realizzo quella Volontà con l'amore,
e mi oriento verso il campo del servizio.

Io, il Triangolo Divino, compio quella volontà
dentro il quadrato, e servo i miei simili.

Il Discepolato nella Nuova Era, Voi II, pag. 141.

Rete planetaria Eterica di luce Quadrati che si trasformano in triangoli.

... La rete interna di luce che si chiama corpo eterico del pianeta è essenzialmente una rete di triangoli, e quando il processo evolutivo sarà compiuto essa sarà stata organizzata. Attualmente, la rete è composta soprattutto da maglie quadrangolari ma esse vengono lentamente trasformate, man mano che il proposito divino si attua. Le reti eteriche dei pianeti sacri sono formate principalmente da triangoli, mentre quella del Sole è formata da cerchi che si intersecano. Lo sforzo che si sta compiendo oggi sulla terra (come visto dal Logos Planetario) è di portare a termine una trasformazione della rete del pianeta, e trasformare lentamente gli attuali quadrati in triangoli.

Astrologia Esoterica, pag. 479.

B. Triangoli di Luce e di Buona Volontà

Trovate altre due persone che lavorino con voi. In questo *triplice rapporto* c'è una grande potenza. Tutte le Scritture ci dicono che Dio stesso lavora quale Trinità di bene, e voi potete fare altrettanto nella vostra piccola sfera, trovando altre due persone le cui idee siano affini alle vostre per formare un triangolo di buona volontà, di luce e di scambio spirituale. Ognuna delle due persone che collaborerà con voi, potrà costituire altri triangoli ed in tal modo una grande rete di *buona volontà* si diffonderà nel mondo. Attraverso di essa, le Forze di Luce potranno fare il loro lavoro, e voi, nel vostro posto e nel vostro campo, avrete dato la vostra parte di aiuto.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 384.

La formazione dei Triangoli di Luce e di Buona Volontà è in rapporto con la riserva d'energia del lato interiore ed eterico della vita e automaticamente e con piena efficacia circolatoria, renderà possibile lo sviluppo del lavoro esoterico degli uomini di buona volontà. Non si tratta di semplice buona volontà, ma della creazione di triangoli di energia entro il corpo eterico del Pianeta, che abbiano deliberatamente la qualifica della buona volontà...

Comprenderete quindi che questo lavoro creativo, con i suoi propositi intelligenti e pratici e la sua capacità - se funzionerà bene - di unire nella stessa impresa spirituale i lavoratori esoterici e quelli exoterici, trae in realtà la sua origine dalla stessa Shamballa... In seguito, quando sarà stato fatto un lavoro solido e sistematico, e quando l'idea sarà diventata familiare al pubblico, *questa* attività formerà parte importante della nuova religione del mondo e sarà meglio compresa; avrà il suo gruppo strettamente interiore che lavorerà nei piani sottili alla formazione dei triangoli di luce e di buona volontà, e poi si volgerà al piano esteriore dirigendo le attività di coloro che lavorano alla organizzazione dei triangoli di buona volontà pratica sulla Terra e che svolgono un'attività sussidiaria molto efficace.

Ma non è ancora giunto il momento. Per ora, abbiamo la creazione di una forma pensiero generale, o germinazione del seme di un'idea. In seguito, *quando* s'inizierà il vero lavoro esteriore, la sua potenza verrà dimostrata oggettivamente perché i Buddha di Attività si renderanno gradualmente conto dell'esistenza della forma pensiero con la sua natura di luce e la sua qualità di buona volontà. Allora, essi riverseranno la Loro vita in questa forma, secondo la necessità e l'urgenza, cosicché, gradatamente, "impererà la Volontà di Dio", come dice la nostra ingiunzione.

Raggi e Iniziazioni, pag. 274-6.

C. Triangoli per la meditazione creativa sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio.

ARGOMENTO IV: SIMULTANEITÀ

Enfasi sul Principio di Unanimità

LEZIONE X

21 Giugno - 20 agosto

Esercizio di Simultaneità

Uso del Mantram del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo ogni giorno alle cinque pomeridiane:

"Sarebbe importante che tutti gli studenti si collegassero spiritualmente ogni giorno alle cinque del pomeriggio con un atto di volontà con il grande gruppo dei lavoratori spirituali nel mondo, che va rapidamente integrandosi in potenza e in numero. A tal fine occorrerebbe che ognuno imparasse a memoria la seguente breve invocazione da ripetersi mentalmente a quell'ora con attenzione concentrata nella testa:

Possa il Potere della Vita Una fluire nel gruppo di tutti i veri servitori.

Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.

Possa io compiere la mia parte nel Lavoro unico, dimentico di me stesso, con innocuità e retta parola.

Si rivolga poi il pensiero dal Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo ai Grandi Esseri che vegliano sull'evoluzione del pianeta. Ciò può essere fatto in pochi secondi, in qualunque luogo ci si trovi, anche in mezzo ad altre persone, e costituisce non soltanto un aiuto nel lavoro magico delle Forze della Luce, ma serve a rendere l'individuo fermo e saldo nel suo proposito, ad alimentare la sua coscienza di gruppo, e a fargli apprendere il processo di sviluppo delle attività soggettive interiori, anche senza evadere o desistere dalle attività esteriori."

Trattato di Magia Bianca, pag. 261.

Mantram (Per la realizzazione della duplice vita del discepolo)

"Un'affermazione alla personalità, fatta da voi, l'anima, il discepolo:

"Al centro della Volontà di Dio io sto.

Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua

Io compio quella volontà con amore,

e mi oriento verso il campo di servizio.

Io, il divino Triangolo, attuo questa volontà

dentro il quadrato e servo i miei simili'."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 176.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SU: SIMULTANEITÀ - MEDITAZIONE RIFLESSIVA *Simultaneità - Meditazione Riflessiva; Il Principio dell'Unanimità – Meditazione Creativa*

Stadio I - Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'efficienza del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo"*:

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sull'Argomento IV: La Simultaneità

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrare con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113

Stadio V. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate il Principio dell'Unanimità per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità nel suo complesso.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio dell'Unanimità e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA SIMULTANEITÀ

I. SIMULTANEITÀ INTERIORE (VERTICALE)

1. *Allineamento*

Allineamento quale aspetto, condizione e dimostrazione di simultaneità.

2. *Meditazione*

Simultaneità in meditazione - consapevolezza simultanea ed azione interna su vari livelli.

3. *Invocazione*

L'invocazione quale uso simultaneo di preghiera, meditazione, ed affermazione.

4. *Esercizi di Respirazione*

Trattato di Magia Bianca, vedere pag. 206-208.

5. *Lavoro del Plenilunio*

Fusione dell'attività esterna e dell'orientamento simultaneo interiore - attenzione mentale ed uso simultaneo dell'immaginazione e della visualizzazione.

6. *La Vita Duplice e Triplice del Discepolo.*

7. *Simultaneità nell'iniziazione.*

II. SIMULTANEITÀ ORIZZONTALE

A. *Tempo*

La sua natura - Tempo e Karma –

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 339.

Passato, presente, futuro - Giusto senso del tempo.

B. *Cicli*

Che cosa è un ciclo? - Il ciclo come un'unità, come un tutto - Proposito, piano, qualità ed attività continui e simultanei durante un ciclo - Sovrapposizione di cicli - Vari tipi di cicli:

1. *Cicli Cosmici*: Un Mahamanvantara - Un Mahapralaya.

2. *Cicli Sistemici*:

Un Sistema Solare (Cento anni di Brahma - un Manvantara). Vi sono tre Sistemi Solari successivi, di cui il presente è il Secondo - Pralaya intermedi.

3. *Cicli Planetari*:

Il Periodo di:

- a. Uno schema planetario
- b. Una catena planetaria
- c. Una ronda planetaria
- d. Manifestazione su un globo
- e. Una razza-radice
- f. Una sotto-razza
- g. Un ramo di una sotto-razza

Trattato del Fuoco Cosmico, pag.301.

4. *Cicli Umani*

- a. Ciclo Monadico
- b. Ciclo Egoico
- c. Ciclo della Personalità

Ibid., pag. 302.

d. Cicli di sette anni

e. Rinascita ciclica di gruppo

Astrologia Esoterica, pag. 325.

5. *Cicli Astrologici e Astronomici*

- a. Ciclo Zodiacale (dovuto alla precessione degli equinozi) di 25.926 anni
- b. Ciclo di un Segno, di 2.160 anni
- c. Ciclo Solare Annuale
- d. Cicli Semestrali
- e. Cicli Mensili (Lunari)
- f. Cicli Mensili di metà mese
- g. Cicli settimanali
- h. Cicli giornalieri

6. *Ritmo*

Vivere ritmicamente - Rituali - Vita ritmica collettiva - Il rituale quotidiano di Sanat Kumara.

Psicologia Esoterica, Vol. I, pag. 365-366.

III. SIMULTANEITÀ DI GRUPPO

1. Meditazione simultanea.
2. Uso simultaneo di mantram e di invocazioni.
3. Lavoro soggettivo simultaneo ad ogni Plenilunio; Lavoro speciale durante i Pleniluni di Aprile, Maggio e Giugno.
4. Iniziazione simultanea di Gruppo.
5. Servizio simultaneo - Svolgimento simultaneo di progetti di Gruppo.
8. Simultaneità ciclica nel lavoro del Gruppo per la Meditazione Creativa.

IV. L'ETERNO ORA

1. L'Eterno Ora e lo stato di coscienza del devachan.
2. La Terza Iniziazione.
3. La Terza Formula.
4. Il Quarto Raggio.

Guarigione Esoterica, pag. 496-497.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO *Sulla Simultaneità*

I. SIMULTANEITÀ INTERIORE (VERTICALE)

La Croce quale Espressione della Vita Verticale e Orizzontale.

... ho combinato le due croci della vita orizzontale e verticale con quella dell'Umanità, aggiungendo un circolo in cima a tutte e tre. Cosa significa questo fratello mio? Significa quanto segue:

1. *Che la vita verticale di contatto spirituale* con l'Ashram è preservata costantemente dalla meditazione, dalla preghiera e dalla concentrazione.
2. *Che la vita orizzontale di servizio* è preservata con uguale cura e che una costante corrente d'energia pianificata scorre verso tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto.
3. Il braccio lungo della croce triplice simbolizza al discepolo che egli deve scendere fino alle più profonde radici della vita umana, per preparare le masse alla riapparizione del Cristo e all'esteriorizzazione della Gerarchia.

4. La sfera al sommo della croce rappresenta "la dimora della coscienza del discepolo". La sua vita di riflessione, di costante consapevolezza e salda focalizzazione della sua attenzione è più elevata della vita verticale dell'aspirante e della sua vita orizzontale di servizio e indica la misura della sua attività cosciente nell'Ashram. Non dimenticate che un Ashram nella Gerarchia è su un piano superiore a quello dell'anima.

Egli, quindi, è vivo ed attivo simultaneamente su tre livelli di attività ed è in procinto di dimostrare, fin dove gli è possibile e secondo quanto gli permette il suo grado di discepolato, i tre aspetti divini: l'aspetto Volontà, che governa il suo lavoro all'interno della Gerarchia in rapporto al grande movimento che sta per iniziare; l'aspetto Amore, che governa la sua vita verticale e produce stabilità spirituale nella forma; l'aspetto Intelligenza, che governa la sua vita orizzontale e lo rende un saggio servitore dei suoi simili. Infine, la lunga linea che parte dal centro spirituale radiante, simbolizza il Sentiero dal punto più alto raggiunto dal discepolo fino al punto più basso ove presta servizio.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 191-193. Ingl.

Imparate a fare del vostro tempo qualche cosa di più che organizzarlo ed usarlo. Imparate a fare parecchie cose simultaneamente utilizzando in tal modo i tre corpi asincronicamente. Ad esempio, mentre eseguite i vostri esercizi giornalieri di respirazione, regolatene il conteggio con accuratezza, ascoltando intensamente il suono "che risuona nel Silenzio" dell'interludio (o pausa o ritenzione del respiro). Allo stesso tempo pensate a voi stessi come Anima, che come tale, impone e regola il ritmo e pronuncia le parole di comando. Ognuno di voi può riuscire a fare tutto ciò con la pratica.

Trattato di Magia Bianca, pag. 207.

Mentre fate tutto questo (il lavoro del Plenilunio), mantenete la mente in un atteggiamento positivo e attento, utilizzando simultaneamente le facoltà dell'immaginazione e della visualizzazione. Questa tripla attività metterà a dura prova le vostre capacità, ma sarà un buon allenamento per il lavoro esoterico attivo.

Il Discepolato Nuova Era Vol. II, pag. 167.

... la chiave per la comprensione risiede nella identificazione cosciente... sia sequenzialmente mediante la crescita, che simultaneamente tramite l'iniziazione. Vi ho dato qui un'indicazione occulta.

Ibid, pag. 266.

(Duplice Vita del Discepolo - Restare libero in mezzo agli altri: lavorare nel modo soggettivo contemporaneamente alla propria attività nel mondo esterno; mantenere il vero distacco, pur dando a tutti ciò che è dovuto. R. A.)

... man mano che l'uomo si sviluppa spiritualmente, la meditazione darà luogo ad un orientamento spirituale costante... il distacco tra l'uomo e le forme che egli usa sarà così completo, che egli sarà sempre assiso "sul trono dell'Osservatore", e da quel punto ed in quell'atteggiamento dirigerà le attività della mente, delle emozioni e delle energie che rendono possibile ed utile l'espressione fisica.

Trattato di Magia Bianca, pag. 604.

Duplice Vita... la duplice attività della vita del discepolo, cosciente quale personalità e quale anima. La vita della personalità dovrà essere improntata ad attività intelligente; quella dell'anima alla contemplazione amorevole.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 182.

... la pratica della meditazione di gruppo deve produrre quell'atteggiamento cosciente e focalizzato che può essere considerato riflessione - un atto di riflessione che, poiché la coscienza è mantenuta salda nella luce, ed il discepolo ha realizzato l'antakharana e la sua mente è orientata in direzione della Triade spirituale, è un'esperienza precisa ed effettiva. È una riflessione che viene mantenuta attraverso tutte le vicissitudini della vita e registra automaticamente questi eventi; essa perciò costruisce e crea quella corrente di energia ascendente colorata dalle qualità della vita e dalle caratteristiche sviluppate dal raggio. Lungo questa corrente, le qualità della vita e le caratteristiche del raggio già sviluppate possono passare a volontà. Il discepolo registrerà in modo sempre crescente "le cose dello spirito", come è detto nel Nuovo Testamento; conseguentemente egli acquisirà la facoltà di penetrare nel mondo della Gerarchia e di raggiungere, infine, la porta della Via dell'Evoluzione Superiore. Nel medesimo tempo, opererà nei tre mondi quale discepolo che serve.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 195.

(Deve prodursi in voi un cosciente avvicinamento alla meta, in modo che siate sempre *consapevoli del contatto in due direzioni*; sia della vita interiore soggettiva che del mondo esterno oggettivo, e questo deve essere da voi intrapreso e sviluppato come attività duplice sintetica.) Egli (il discepolo) si rende conto che la sua meta è di essere un canale... in virtù della purezza della sua vita, del giusto orientamento e dell'assenza di criticismo. Questo giusto orientamento implica un paradosso con il quale tutti i discepoli debbono lottare: essere orientati verso l'anima e di conseguenza verso l'Ashram, ed allo stesso tempo verso l'umanità.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 760.

Il chela sul filo è pervenuto al punto in cui si trova la corrispondenza superiore della cosiddetta "personalità dissociata" o (in altri termini) in cui si manifesta lo stato di coscienza di cui la "personalità dissociata" è l'ombra e la distorsione. Il discepolo è simultaneamente conscio di due stati di coscienza o due punti d'attività concentrata:

- a. Il punto di tensione spirituale in cui egli è focalizzato e che si sforza di conservare inviolato e costante.
- b. La sfera di attività focalizzata nei tre mondi, mediante cui attua il suo lavoro ed il suo servizio quale discepolo.

Questi due punti in rapporto tra loro non sono in realtà due attività separate, eccetto in quanto si presentano nella coscienza del discepolo sul piano fisico ed esprimono la sua vita oggettiva e soggettiva. Essi sono dovuti al fatto che egli deve lavorare nel tempo e nello spazio e per mezzo del suo cervello fisico. *In realtà il secondo punto di focalizzazione dovrebbe essere un'esteriorizzazione del punto interno di tensione.* Queste parole racchiudono la chiave della vera scienza del Discepolato, del crescente rapporto tra il centro umano ed il centro costituito dalla Gerarchia. Quel secondo punto concerne anche l'opera del Buddha e del Cristo, in quanto Essi rappresentano il punto di tensione a Shamballa e nella Gerarchia.

Ibid, pag. 774-775.

La Vita Duplice: Sforzatevi sempre di vivere nell'Ashram... ed agire "come se" la coscienza dell'Ashram fosse intrinsecamente la vostra coscienza. Svolgete il servizio all'esterno "come se" rimaneste immobili in seno all'Ashram.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 554.

Una costante ed ininterrotta meditazione di gruppo sul Piano, e particolarmente su quell'aspetto del Piano che deve essere messo immediatamente in atto; questo è il compito assegnato all'Ashram o agli Ashram in questione. Questo costante atteggiamento di meditazione riflessiva non incide in alcun modo sull'efficienza dell'Ashram o del discepolo individuale, perché due o più linee di pensiero e diverse linee di attività sono possibili simultaneamente. Questa è un'altra lezione che il discepolo deve imparare.

Ibid., pag. 205.

... il Cristo, nella Sua ultima apparizione tra gli uomini, fu spinto a dire profeticamente che i Suoi discepoli erano "nel mondo, ma non del mondo"; il Cristo indicò in termini semplici e tuttavia rivelatori, la vita dei membri del Suo Ashram (l'intera Gerarchia), quando Egli avrebbe di nuovo camminato con loro sotto gli occhi dell'umanità. Egli li raffigurò come tutt'uno con il Padre (il Consiglio della Vita a Shamballa) eppure tutt'uno con Lui (quale Capo della Gerarchia) e con tutto ciò che vive e respira nella forma.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 687.

La preparazione dei Membri degli Ashram che esistono entro la Gerarchia, che debbono uscire dal loro ritiro e vivere in mezzo agli uomini nei consueti rapporti della vita quotidiana, ha comportato molte discussioni e l'istituzione di un drastico sistema d'allenamento all'interno degli Ashram. Il problema è stato quello di come mantenere rapporti sensibili e ricchi di simpatia e porre le basi per un'identificazione superiore inclusiva, conservando al tempo stesso il distacco spirituale che consentirà al discepolo di svolgere il proprio necessario lavoro non ostacolato dall'angoscia, dall'ansietà, né tanto meno dall'attività di pensiero evocata dalle menti degli uomini e dai desideri di coloro con i quali egli lavora.

Il necessario distacco non può essere basato sull'innato istinto d'auto-conservazione, neppure quando è trasferito nel regno dell'anima; esso deve essere motivato da un assorbimento occulto nel proprio compito, realizzato dalla volontà che mantiene aperto il canale di contatto fra il discepolo e l'Ashram e fra il discepolo e la sua sfera d'attività; questo canale deve essere tenuto completamente libero da qualsiasi identificazione inferiore. Questo potrebbe essere chiamato un metodo per eliminare la tendenza a registrare qualsiasi cosa all'infuori del saggio riconoscimento del grado di evoluzione di coloro con i quali viene preso contatto; una sana valutazione del problema da affrontare a loro vantaggio, ed un processo di indirizzo della necessaria energia di amore in modo tale che il flusso di amore proiettato non solo aiuti chi lo riceve, ma protegga il discepolo da indebiti contatti. Esso allora non evocherà nella persona o nel gruppo che debbono essere aiutati una corrispondente espressione personale, ma eleverà tutta la qualità della vita della persona o del gruppo sulla via della purificazione, verso livelli superiori di consapevolezza.

Ibid., pag. 690.

... Una volta che l'iniziato sia penetrato nel punto in cui la rivelazione è possibile, egli conseguirà automaticamente il necessario stato di stabilità, equilibrio, polarizzazione e focalizzazione, che lo renderà atto a tradurre quello che gli è stato rivelato in termini e simboli che ne trasmetteranno il significato all'"intelligenza" con cui lavorano principalmente tutti gli Iniziati. Desideravo chiarire questo punto perché gli studenti pensano quasi inevitabilmente in termini di *successione*. Gli effetti della penetrazione (due, in questo caso) sono simultanei e non sequenziali. La polarizzazione della coscienza dell'iniziato e la conseguente condensazione della verità provoca un'inevitabile precipitazione che avviene in un attimo e produce un'istantanea percezione intuitiva; questo è uno dei primi aspetti di questo duplice processo. Vi invito a riflettere su ciò e a ricordare a questo proposito che l'iniziato, nel ricevere la rivelazione, opera fuori dal tempo e dallo spazio, quali voi li intendete.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 312.

Nel nuovo modo di vedere dell'iniziato in rapporto alla comprensione esoterica in sviluppo è sempre implicito il fatto della transizione dall'interesse individuale di sé ad uno stato di coscienza universale, che, con il tempo, diviene l'agente direttivo del servizio prestato dal singolo discepolo sul piano fisico. La fusione dei due atteggiamenti - comprensione inclusiva e servizio specializzato - rende particolarmente difficile il compito dell'iniziato. Egli deve mantenere simultaneamente due atteggiamenti, mentre al tempo stesso si assoggetta all'allenamento richiesto per mettersi in grado di muovere il successivo passo innanzi sul Sentiero. È solo mentre dura tale situazione che l'iniziato ha un certo senso di triplicità.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 297.

Uno dei sette Sentieri per i quali la Via dell'Evoluzione Superiore prepara gli Iniziati anziani, è il Sentiero del Servizio sulla Terra. Questo Sentiero, come sapete, mantiene i Maestri legati al Servizio nei tre mondi per un periodo molto più lungo della media. Questo comporta un enorme sacrificio. Come il discepolo deve vivere una duplice vita, con una parte della sua natura riflessiva e consapevolezza centrata nella vita della Gerarchia, e l'altra parte di responsività mentale centrata nei tre mondi - e questo simultaneamente così il Maestro, quando sceglie questo Sentiero, diviene parte costituente della Camera del Consiglio del Signore del Mondo, ed al tempo stesso opera coscientemente nei tre mondi, tramite la Gerarchia (della quale egli è pure parte) e con i regni di natura umano e subumano.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 531-532.

II. SIMULTANEITÀ ORIZZONTALE (TEMPO - CICLI - RITMO)

... il senso del tempo e del suo rapporto con l'anima è uno degli studi più interessanti ed utili che il discepolo possa fare; una comprensione del rapporto tra il passato ed il futuro, ed il loro effetto unito nel presente, creerà una delle leve che vi apriranno la Porta dell'iniziazione.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 207.

... Tempo ed energia sono termini intercambiabili nei piani interiori. Il tempo è un evento, ed un evento è un'espressione focalizzata di forza di qualche tipo e specie.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 347.

Devi comprendere il tempo nella sua natura ciclica e nell'inevitabile oscillare del pendolo tra passato e futuro, in quanto entrambi influiscono sul presente; in secondo luogo nell'adattamento che devi fare *nel presente*, in rapporto a questi due.

Discep. N.E. - I, pag. 208.

La *conoscenza* e il risultato dell'integrarsi dell'individuo nel proprio ambiente. La saggezza è l'effetto del suo coordinarsi nel processo del tempo. Il meccanismo è collegato all'ambiente, ed è l'apparato di contatto ed il mezzo tramite cui l'anima che fa esperienza giunge alla piena consapevolezza del campo di conoscenza. Essa è l'identità che è cosciente del tempo nel vero senso della parola e che considera il periodo di manifestazione *come un tutto*, acquistando con ciò senso delle proporzioni, comprensione dei valori e senso di sintesi interiore.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 324 ingl.

Il Tempo è uno dei principali segreti sottostanti l'iniziazione. Da ciò dedurrete la grande enfasi posta sul tempo come evento, e come esso sia di reale importanza nello sviluppo dell'iniziato. Il tempo cui mi riferisco è il tempo quale lo comprende l'iniziato - una volta libero dal dominio della forma o della sostanza materiale. È tempo in quanto condiziona la velocità, stabilisce il ritmo, regola i rapporti, determina la scelta e fissa la decisione: attività,

ritmo, rapporto, decisione! Le decisioni a cui si giunge non si riferiscono alla vita nei tre mondi, ma sono reazioni della Triade Spirituale.

Discepolato Nuova Era, Vol. II, pag. 341.

Riflettete sul significato del tempo quale espressione della volontà, realizzando che esso è un pensiero - istantaneo ed effettivo - nella Mente del Logos Planetario. Pensate attentamente ad alcune implicazioni di quest'ultima affermazione, quindi dite lentamente e con intensità:

"Il passato è trascorso. Sono quel passato. Esso fa di me quel che sono. Il futuro verrà. Io sono pure quel destino prossimo e perciò io sono quello. Il presente fluisce dal passato. Il futuro colora ciò che è. Io foggio il futuro anche mediante la mia presente conoscenza del passato e la bellezza del presente. E perciò, *io sono quello che sono.*"

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 210.

Lo sviluppo in certi tipi di persone si dimostra nel fatto che dominano la forza. In altri tipi, si palesa nel dominio sul fattore tempo e nella capacità di comprendere il significato pratico dei periodi e delle stagioni e della giusta e regolata utilizzazione che ne fanno.

Ibid., p. 283.

Sii arbitro del tuo tempo e fa sì che le ore d'ogni giorno siano al tuo servizio, esigendo da ciascuna ora la sua parte completa di lavoro o di riposo, senza alcun senso di urgenza o di fretta... Chi è creativo ed intuitivo ha il problema di lavorare nel regno ove il tempo non esiste e da quel punto di consapevolezza deve impiegare il tempo nell'arte di produrre ciò che cerca di esprimere.

Ibid, pag. 281.

La legge dei cicli governa l'apparire e lo scomparire di energie potenti ed attive che entrano in manifestazione e ne escono adempiendo i propositi della Divinità ma che sono tuttavia limitate ed ostacolate dalla qualità delle forme su cui esercitano il loro impatto.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 278.

C'è sovrapposizione tra il processo di costruzione e quello di distruzione. Civiltà che muoiono sono presenti nelle loro forme finali, mentre nuove civiltà sorgono; cicli vanno e vengono sovrapponendosi; la stessa cosa si riscontra nell'emergere e nello scomparire dei raggi e delle razze.

Raggi e Iniziazioni, pag. 309.

Quando la luce dei sette raggi si fonde con quella del Settimo Raggio, si può conoscere la luce superna. (Quinto Punto di Rivelazione)

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I pag. 370.

... Quando l'energia della luce di tutti i raggi può esprimersi mediante il settimo raggio, allora l'aspetto più elevato della luce divina può penetrare in basso nel mondo fisico.

... Queste sette energie, unite, hanno sempre creato la "luce superna" sui più elevati livelli dell'Espressione Divina, ma questa luce rivelatrice trova la sua *ubicazione* quando il Settimo Raggio dell'Ordine e del Cerimoniale è attivo ed in fase di manifestazione nei tre mondi, e perciò necessariamente sul settimo piano - il piano fisico. Tale manifestazione ha luogo inevitabilmente in momenti di crisi planetaria, quando il Settimo Raggio è attivo e il Sole è in Acquario, poiché sta per iniziare l'Era Acquariana. L'*Obiettivo* di questa combinazione, che ha avuto luogo sei volte nel corso della quinta razza madre, è di recare illuminazione e stabilire ordine sulla Terra. La prima indicazione che l'attuazione di questi intenti divini era possibile si ebbe quando fu resa nota la Nuova Invocazione; tanto grande era la sua potenza che, prima che fosse possibile enunciarla, si *dovettero* attendere le condizioni adatte. Quello fu il primo

passo nella precipitazione programmata della "Luce Superna"; il secondo passo sarà la riapparizione del Grande Signore, che fungerà da lente attraverso cui la luce potrà essere focalizzata ed adattata alle necessità umane. Si stanno creando rapidamente le condizioni che renderanno attuabile questo grande evento di distribuzione di luce.... Astrologicamente, il momento è propizio; dal punto di vista planetario, sono imminenti grandi ed importanti avvenimenti, poiché il Logos Planetario sta per prendere un'iniziazione Cosmica; l'energia che produce ordine e che avvicina magicamente spirito e materia (l'energia del Settimo Raggio) sta già organizzando le vicende umane, e la coincidenza di questi tre grandi eventi nel tempo e nello spazio rende possibile alle energie del Settimo raggio di giungere ad un alto grado d'attività fusa e di cooperazione unitaria. Il risultato sarà la creazione di un canale diretto per la precipitazione della "luce superna" nei tre mondi, e la sua focalizzazione dominante sul piano fisico. In questo modo, si realizzerà l'avvento della nuova civiltà e del nuovo ordine mondiale e sarà reso possibile un nuovo accostamento alla Divinità; si faranno allora i primi passi per creare "i nuovi cieli e la nuova terra".

Il Discepolato Nuova Era Vol. II, pag. 425-27.

... Gruppi di anime s'incarnano insieme ed in modo ciclico per favorire l'attuazione del Piano e consentire il proseguimento di quel mutuo rapporto tra Spirito e Materia che rende possibile la manifestazione e permette l'attuazione sempre più ampia delle idee divine, quali esistono nella Mente di Dio.

Astrologia Esoterica, pag. 325.

Una delle cose che si attuerà sarà una migliore comprensione della Legge dei Cicli, e verrà meglio compreso il ritmo della vita con i suoi momenti di elevazione, le sue ore oscure e di depressione (non parlo in termini di reazione emotiva, ma delle condizioni che si alternano ai momenti di elevazione), ed i suoi difficili interludi in cui la comprensione si manifesta mediante l'intervento della ragione.

È particolarmente saggio per chi è di Sesto Raggio conoscere a fondo la Legge dei Cicli e dello sviluppo ritmico, perché la loro predisposizione all'attività fanatica e violenta può venire annullata dall'uso sapiente del ritmo della vita.

Discepolato Nuova Era, I, pag. 256

Il vostro sforzo sintetico deve mirare alla rivelazione di una bellezza ordinata, nel tempo e nello spazio.

Ibid., Vol. I, pag. 283.

Vi è un significato occulto in dodici mesi di sforzo concentrato... su cui gli aspiranti farebbero bene a riflettere, assegnando a loro stessi quel periodo ciclico per il compimento di uno sforzo determinato e più serio.

... Cerca di stabilire un ritmo in rapporto al tempo, che si concreti in riorganizzazione, in servizio più intenso, in una maggiore espressione dell'anima. Studia, se credi, il significato del ritmo che produce melodia e che è causa d'armonia.

Ibid, Vol. I, pag. 207.

La Settima Regola o forza dominante con cui lavora la Gerarchia, è l'azione reciproca delle grandi dualità. Dal lato forma questo produce la sensazione di essere imprigionati dal fattore tempo, vittime della fretta e delle implacabili forze di tutte le attività della vita, che gravano sull'essere umano imprigionato. Dal lato vita, produce vivere ritmico e l'adattamento cosciente dell'energia al proposito e al fine immediati.

Psicologia Esoterica, II, pag. 224-5.

Una delle prime lezioni che l'umanità imparerà sotto la potente influenza del Settimo Raggio è che l'anima domina il suo strumento, la personalità, mediante il rituale o mediante l'imposizione di un ritmo regolare, poiché il ritmo è ciò che realmente distingue un rituale. Quando gli aspiranti al discepolato impongono un ritmo alla propria vita, lo chiamano disciplina, e ne sono contenti. Ciò che i gruppi compiono riunendosi per svolgere un rito od una cerimonia qualsiasi (ecclesiastica, massonica, esercitazioni militari, organizzazioni commerciali, il funzionamento di una casa, di un ospedale o di uno spettacolo, ecc.) è di natura analoga, poiché esso impone ai partecipanti un'azione simultanea, un identico impegno, ossia un rituale. Nessuno sulla terra può sfuggire al rituale o cerimoniale, poiché il sorgere ed il tramontare del sole lo impone, lo impongono il passare ciclico degli anni, i grandi movimenti delle grandi città, l'andare e venire dei treni, dei transatlantici, degli aerei, ecc., l'avvicinarsi regolare delle trasmissioni radiofoniche; tutto ciò impone un ritmo all'umanità, anche se essa non se ne rende conto. I grandi esperimenti di livellamento ed irreggimentazione nazionale che sono attualmente in corso nelle masse di molti paesi, sono pure espressione di questi ritmi.

Non si sfugge al cerimoniale della vita. Lo si riconosce inconsciamente, lo si segue ciecamente, ed esso è la grande disciplina del respiro ritmico della vita stessa. La Divinità opera col rituale ed è soggetta ai cerimoniali dell'Universo. I Sette Raggi entrano in attività e ne escono obbedendo all'impulso ritmico e rituale della Vita divina. In tal modo, il Tempio del Signore viene costruito dal cerimoniale dei Costruttori. Ogni regno di natura è soggetto all'esperienza rituale ed ai cerimoniali dell'espressione periodica. Soltanto l'iniziato può comprenderli. Ogni formicaio ed ogni alveare è ugualmente regolato da rituali istintivi e da impulsi ritmici. La nuova scienza della psicologia potrebbe ben essere indicata come la scienza dei rituali e dei ritmi del corpo, della natura emozionale e dei processi mentali ossia di quei cerimoniali (inerenti, innati o imposti dal Sé, dalle circostanze e dall'ambiente), che influenzano il meccanismo tramite cui l'anima agisce.

Psicologia Esoterica, I, pag. 365-366.

... Il rituale cerimoniale della vita quotidiana di Sanat Kumara, eseguito tramite musica e suono e portato sulle onde di colore che si infrangono sulle sponde dei tre mondi dell'evoluzione umana...

Raggi e Iniziazioni, pag. 246.

III. SIMULTANEITÀ DI GRUPPO.

L'aspirante discepolo diviene conscio di un vasto ritmo di meditazione che è analogo al pulsare di un cuore umano con il suo battito; riceve e distribuisce; invoca ed evoca; via via che il discepolo si abitua a questo ritmo di meditazione, impara ad inserire la propria meditazione individuale nell'esistente ritmo della Gerarchia; questo è un buon passo innanzi, perché il ritmo gerarchico è tremendamente potente - una potenza così grande da penetrare oltre gli stessi confini gerarchici.

Il Discepolato Nuova Era, Vol. II, pag. 205-206.

Vorrei ricordarvi che in questo gruppo (se esso deve essere un nucleo effettivo della vita di gruppo del futuro) il discepolo deve riconoscere che il pensiero, il desiderio e l'attività concordi del gruppo ne condizionano l'espressione. Questa a sua volta è la manifestazione della simultaneità e della sintesi prodotte dalla somma dei pensieri, dei desideri e dei progetti consimili della maggioranza.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 183.

Tutte queste forze spirituali attualmente operanti sotto la direzione del Capo delle Forze della Luce - Il Cristo - sono strettamente collegate, e le loro attività sincronizzate. In senso profondamente occulto, esse operano tutte insieme, perché i membri della famiglia umana si trovano a tutti gli stadi di responsività. Perciò, dal punto di vista del tempo, questa triplice attività della Gerarchia procede simultaneamente.

Esteriorizzazione della Gerarchia p. 459.

Lo stabilire una certa uniformità tra i rituali religiosi del mondo aiuterà ovunque gli uomini a rafforzare reciprocamente il proprio lavoro, e a potenziare fortemente le correnti di pensiero rivolte alle Vite Spiritualì Che attendono.

Il Ritorno del Cristo, pag. 154.

Il Lavoro nei periodi di Plenilunio... due giorni di preparazione intensa. Ciò implica il conseguire un giusto atteggiamento di due specie: il membro del gruppo fonde le sue attività esteriori ed il suo orientamento interiore in una concentrata attività spirituale. Egli continua nelle sue occupazioni, ma mai - durante tali attività - perde di vista l'orientamento interno ed il suo specifico raccoglimento. Mentre è occupato esternamente, è simultaneamente occupato da una realizzazione costante di un ritiro interiore, da un elevamento della sua vibrazione e dall'elevare la sua coscienza.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 56-57.

I due Pleniluni costituiscono un unico ciclo completo di lavoro e ci si dovrebbe preparare, sia ora che negli anni seguenti, sulla base di quanto sto per dire: Nel preparare i vostri cuori, ricordate che il Plenilunio di Maggio è il tempo in cui il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, tutti gli esoteristi e tutti coloro che sono orientati verso lo Spirito, debbono lavorare in cooperazione col Buddha, e che il Plenilunio di Giugno è l'opportunità per gli uomini di buona volontà - aiutati dai membri del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo - di stimolare ovunque gli uomini affinché lancino un grande appello e tramite questo consentire al Cristo di invocare per loro l'aiuto necessario.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 350.

È ovvio che se l'iniziazione è un evento del piano fisico, che richiede riconoscimento nella coscienza cerebrale, i discepoli devono trovarsi insieme in incarnazione fisica nello stesso periodo (con ciò voglio dire nell'ambito dei tre mondi che sono i *piani fisici* densi del piano fisico cosmico), per un periodo sufficientemente lungo da mettere a prova le loro reazioni - in questo gruppo - al concetto di iniziazione di gruppo, e reciprocamente quali partecipanti. Per gran parte di questo periodo, deve anche esservi una vita sul piano fisico condivisa da tutti i membri del gruppo: questo non significa somiglianza o identità di luogo, ma deve implicare somiglianza di vicende mondiali e di civiltà.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 336.

L'iniziazione di gruppo è basata su di una volontà di Gruppo uniforme ed unita, consacrata al servizio dell'umanità e fondata sulla lealtà, la cooperazione e l'interdipendenza. In passato, l'accento veniva posto sull'individuo, sulla sua formazione, sul suo accostarsi all'iniziazione e sulla sua solitaria ammissione al Tempio dell'iniziazione. Ma questa concentrazione individuale in futuro sarà sostituita da una condizione di gruppo che consentirà a diversi discepoli di avanzare uniti, di stare uniti davanti all'iniziatore, e di conseguire in modo unito e simultaneo la grande realizzazione che è il risultato e la ricompensa del Discepolato coronato da successo.

Raggi e Iniziazioni, pag. 17-18.

IV. L'ETERNO ORA

Quando l'anima ha registrato la qualità desiderata e possiede la forza o potenza di Colui Che è senza tempo e la persistenza di Colui che è sempre stato fin dal Principio, il processo dell'espressione della forza ed il rapporto fra causa ed effetto divengono simultanei e non sequenziali. Questo non può essere compreso da chi non ha Coscienza dell'Eterno Ora. Ma quest'effetto spontaneo e simultaneo è la chiave di tutto il lavoro magico.

Trattato di Magia Bianca, pag. 580-581.

"Esiste ciò che trasmuta la conoscenza in saggezza in un attimo di *tempo*; esiste ciò che trasmuta la sensibilità in amore entro un'area di *spazio*; esiste ciò che trasforma il sacrificio in beatitudine in cui non esistono né spazio né tempo."

Discepolato N.E., II, pag 248-249.

... Il tempo è sconosciuto al di là dell'esperienza sul piano fisico... Quando il processo d'eliminazione è già cominciato l'uomo è *cosciente del passato e del presente*. Quando l'eliminazione è completa diviene immediatamente cosciente del *futuro*, poiché la coscienza dell'anima possiede la facoltà della predizione. Passato, presente e futuro sono riconosciuti come una cosa sola. Si sviluppa gradatamente il riconoscimento dell'Eterno Ora... questo costituisce uno stato di coscienza... che può essere definito devachanico.

Guarigione Esoterica, pag. 496-7.

La terza formula concerne il Tempo e la coscienza dell'uomo spirituale, che non conosce separazione, divisione di tempo e di spazio, né l'incantesimo della Grande illusione. Si riferisce al fatto dell'immortalità ed all'indivisibile continuità della coscienza e della vita. È questa formula che alla terza iniziazione - produce la trasfigurazione che avviene quando si realizza l'Eterno Ora, e quando la continuità di coscienza e d'identità è vista quale aspetto dell'Essere. Uno dei Maestri ha definito questa formula "il seme di tutte le filosofie"

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 284.

Quando "la Stella rifulge" alla terza iniziazione... un senso di Essere essenziale... oblitera tutte le azioni e reazioni di tempo e spazio.

Raggi e Iniziazioni, pag. 175.

(Il Quarto Raggio) è l'energia che mette l'iniziato in grado di vivere nell'Eterno Presente, e di rinunciare ai vincoli del tempo.

Ibid, pag. 701.

L'AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO.

Io sono un punto di luce entro una luce più grande.

Io sono un rivolo d'energia d'amore entro il fiume dell'Amore divino.

Io sono una favilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.

E così io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.

Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.

Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.

E così io sto saldo.

E stando così saldo, mi volgo e percorro in tal modo le vie degli uomini,

E conosco le vie di Dio.

E così io sto saldo.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 175.

ARGOMENTO V: LE LEGGI ED I PRINCIPI

Enfasi su: La Legge dell'Avvicinamento Spirituale

LEZIONE XI

21 Agosto - 20 Ottobre

Lavoro da fare

Esercizio sulla Legge dell'Avvicinamento Spirituale

Per favore continuate con il Mantram del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo (chiamato anche il Mantram delle ore 17) ma interpretatelo alla Luce della Legge dell'Avvicinamento Spirituale. Ciò arricchirà la vostra comprensione sull'uso di questo potente Mantram che avete detto negli ultimi due mesi vedi Lezione X e *Magia Bianca*, pag. 261.

Riconoscimento, comprensione ed uso delle Leggi

Sforzatevi di approfondire la consapevolezza del ritmo sottostante la Legge.

1. Riconoscimento e comprensione tramite la *Meditazione Riflessiva* sulle Leggi e sui Principi.
2. Nella vostra *Meditazione Creativa* sulla Legge dell'Avvicinamento Spirituale sviluppate la Legge secondo i concetti di obbedienza, cooperazione e servizio attivo.

Dite con amore ed aspirazione: "Mi sforzo di comprendere. Che la saggezza prenda il posto della conoscenza nella mia vita."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 140.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sull'Argomento V - Leggi e Principi

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'*efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrano al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo"*:

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sull'Argomento V: Leggi e Principi

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrate con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Voi. I, pag. 113

Stadio V. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate la *Legge dell'Avvicinamento Spirituale* per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la *Legge dell'Avvicinamento Spirituale* e quello che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire: "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

ASPETTI FONDAMENTALI DELLE LEGGI E DEI PRINCIPI

I. COS'È UNA LEGGE

II. COS'È UN PRINCIPIO

III. LEGGI E PRINCIPI

1. *La Legge della Libertà*
2. *Le Tre Leggi Maggiori*
 - a. La Legge di Economia
 - b. La Legge di Attrazione
 - c. La Legge di Sintesi
3. *Le Sette Leggi Sistemiche* (vedi Commenti)
4. *Le Sette leggi dell'Anima* (o del Lavoro e della Vita di Gruppo)
 - a. La Legge di Sacrificio
 - b. La Legge di Impulso Magnetico (Legge d'Unione Polare)
 - c. La Legge del Servizio
 - d. La Legge di Repulsione
 - e. La Legge del Progresso di Gruppo (Legge di Elevazione)
 - f. La Legge di Risposta Espansiva
 - g. La Legge del Quattro inferiore

*Trattato del Fuoco Cosmico pag. 1216-22 e
Psicologia Esoterica Vol. II, pag. 85-200.*

5. *Le Undici Leggi Sussidiari e della Legge di Attrazione*

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1116-1179.

6. *Le Quattro Leggi del Movimento:*
 - a. La Legge di Espansione
 - b. La Legge del Ritorno Monadico
 - c. La Legge di Evoluzione Solare
 - d. La Legge di irradiazione

Trattato del Fuoco Cosmico pag. 1029-1083.

7. *La Legge del Karma*

8. *La Legge dell'integrità Essenziale e le Dieci Leggi di Guarigione.*

Guarigione Esoterica pag. 521-692.

9. *La Legge di Astrazione*

10. *La Legge di Periodicità, dei Cicli e del Ritmo.*

*Trattato del Fuoco Cosmico pag. 274-276 e
Guarigione Esoterica, pag. 89*

11. *Le Tre Leggi e i Tre Principi del Regno di Dio*

- a. La legge di Giusti Rapporti Umani
- b. Il Principio della Buona Volontà
- c. La Legge del Lavoro di Gruppo
- d. Il Principio di Unanimità
- e. La Legge dell'Avvicinamento Spirituale
- f. Il Principio della Divinità Essenziale.

12. *Le altre Leggi (vedi Citazioni)*

IV. LA LEGGE DELLE LEGGI - LA COMPASSIONE

"La compassione non è un attributo. È la Legge delle Leggi - L'Armonia eterna. Il SÈ di Alaya, sconfinata essenza universale, luce di Giustizia sempiterna, congruenza di tutte le cose, Legge d'Amore eterno."

La Voce del Silenzio, pag. 80.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulle Leggi e sui Principi

1. COS'È UNA LEGGE

Una Legge è in realtà l'effetto indotto da un'entità maggiore sui processi vitali minori in essa contenuti. Esprime un proposito formulato o la volontà ordinata di una vita in evoluzione, contro cui a nulla vale il volere determinato di ciò che vi è contenuto. Ne dedurrete che quest'affermazione esclude il libero arbitrio delle unità individuali incluse. Indubbiamente ciò è vero per la forma - quell'aspetto della manifestazione di cui l'essere umano, ad esempio, è soprattutto cosciente. Pertanto il rapporto fra superiore ed inferiore, o fra maggiore e minore, finirà del pari e con tutta certezza per dominare e rendere futili le leggi inferiori della forma, che oggi si chiamano leggi di natura.

In modo altrettanto essenziale l'anima chiusa in una qualsiasi forma la combatte, e l'integrità della sua vita è condizionata dalle Leggi superiori che regolano l'essere suo; essa le segue ed osserva spontaneamente, senza il minimo desiderio di fare altrimenti. Non esiste dunque, un vero e proprio ostacolo al libero arbitrio del soggetto, ma solo la resistenza offerta dal "non sé" cioè dall'aspetto materiale. Questa potrebbe dirsi la causa fondamentale di qualsiasi malattia. Quelle che noi chiamiamo Leggi di Natura furono, nel primo sistema solare, le massime modalità possibili della vita divina. Sono inerenti alla vita della forma e quindi contengono un seme di morte. Le Leggi dell'Anima, che subordinano quelle di Natura, su cui si affermano, sono le massime cui può reagire l'umanità (massimo fra i regni di natura per ora) e, se osservate, concluderanno il proposito del secondo sistema. Infine esse saranno sostituite dalle Leggi della Vita, che abrogheranno completamente quelle di Natura, e saranno distintive del terzo sistema solare - ultima esternazione personale del Logos solare tramite i sette Logoi planetari, con le loro molteplici espressioni di anima e di forma...

Sono dunque tre i sistemi di leggi che governano l'espressione del proposito vitale di questo secondo sistema solare: uno di essi è già affermato, il secondo è in fase di attuazione, il terzo è latente e relativamente in quiete:

1. Leggi di Natura - separative, reggono la forma.
2. Leggi dell'Anima - che unificano e integrano il gruppo
3. Leggi della Vita - sono le Leggi dinamiche dell'Essere.

Guarigione Esoterica pag. 522-523.

Vi parlo di leggi, e cerco di formularle intelligentemente, ma in realtà tratto di quei divini impulsi che emanano da un Creatore Cosmico e che divengono leggi quando producono effetti nella materia e nello spazio non incontrando praticamente né nell'uno, né nell'altro resistenza alcuna. Altri divini impulsi che ciclicamente sono messi in moto, non hanno ancora una così forte vibrazione e quindi non sono ancora divenuti così potenti come la vibrazione della materia su cui è rivolta la loro influenza. Sono queste le vibrazioni cui diamo il nome di spirituali, e che aspettiamo con intensa attesa di vedere stabilite come leggi della nuova era,

allorché sostituiranno le presenti leggi dell'universo, o agiranno in completo accordo con esse. La loro azione unita segnerà l'avvento del nuovo mondo sintetico.

Trattato di Magia Bianca, pag. 523-524.

Una legge, dal punto di vista divino, è l'agente motivante e qualificato della volontà divina, com'è compresa a Shamballa.

Raggi e Iniziazioni, pag. 375.

Ogni momento o punto culminante di decisione da parte del Signore del Mondo istituisce una nuova legge e porta in gioco nuove energie. Le leggi non sono che le condizioni inalterabili generate dall'attività, dall'orientamento e dai pensieri decisivi emanati da Colui nel Quale abbiamo vita, movimento ed essere, esattamente come le attività, l'orientamento ed il pensiero dell'essere umano trascinano le cellule e gli atomi del suo corpo *lungo la linea* dei suoi desideri.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 62.

L'attuarsi del piano secondo leggi naturali e spirituali, con modalità evolutive è lo scopo e l'espressione dell'evoluzione, e rivela per gradi la natura di Dio, poiché le leggi che reggono il sistema solare palesano la qualità ed il carattere della divinità. Questa è *Legislazione*, cioè *Libra* in attività.

Astrologia Esoterica, pag. 239-240.

II. COS'È UN PRINCIPIO

I Principi sono eterni, le personalità temporanee. I principi devono essere considerati alla luce dell'eternità; le personalità dal punto di vista del tempo. Il male è che in molte situazioni sono compresi due principi uno dei quali è primario, l'altro secondario. La difficoltà consiste nel fatto che, essendo ambedue dei principi, sono ambedue giusti. È regola di sicura guida il ricordare però che, di solito, i principi fondamentali, per la loro saggia comprensione ed efficace elaborazione, richiedono l'intervento dell'intuizione; mentre i principi secondari sono soltanto mentali. I modi quindi necessariamente differiscono. Quando ci si attiene ai principi fondamentali, il metodo più saggio è quello della gioiosa fiducia che la Legge opera...

Un principio è quello che incorpora qualche aspetto della Verità, su cui è basato questo nostro Sistema Solare; esso rappresenta quel tanto dell'idea fondamentale che informa tutto il lavoro del nostro Logos, filtrata fino alla nostra coscienza umana. La base d'ogni attività Logoica è Amore in azione, e l'idea fondamentale della Sua opera connessa con la Gerarchia Umana, è il potere di progresso dell'Amore. Chiamatelo evoluzione, se volete, chiamatelo spinta interiore irresistibile, o stimolo innato, se preferite, ma esso è Amore che causa movimento e spinge verso la compiutezza. È l'impulso di uno e di tutti verso un'ulteriore e più ampia espressione. Questo principio dovrebbe essere, quindi, alla base di ogni attività, e se il governo di tutte le organizzazioni terrene fosse basato sul medesimo senso di Amore attivo, condurrebbe al determinarsi di un divino impulso in tutti i membri che lo compongono, conducendolo ad una più vasta espressione, e così tutto tenderebbe ad uno sforzo più soddisfacente, verso un più adeguato raggiungimento.

Un principio primario fondamentale, fa diretto appello all'intuizione e provoca un'immediata risposta d'assenso dal Sé Superiore, in un essere umano. Fa poco o nessun appello alla personalità, incorporando una concezione dell'Ego in relazione con gli altri Ego. Un principio è quello che governa sempre l'azione dell'Ego sul proprio piano, ed ecco perché a mano a mano che l'uomo passa sotto il governo dell'Ego, egli è sempre più in grado di intendere e accettare queste idee. È un punto da tenere ben chiaro in mente in tutti i rapporti con gli altri, aiutandoci anche a modificare i nostri giudizi su di essi. L'apprendimento di un principio fondamentale, o primario, segna un punto d'avanzamento nell'evoluzione.

Un principio è quello che dà vita ad un insegnamento che conduce al più alto bene del maggior numero di persone. Ad esempio, un uomo deve amare la propria moglie, questo è un principio che governa la personalità. Tale principio deve poi essere trasmutato nel principio più vasto, che insegna come ogni essere umano deve amore ad ogni altro essere. I principi sono di tre specie, ed ai più alti si perviene grado a grado, cominciando dalla conoscenza degli inferiori:

- a. Principi che governano il sé personale inferiore, e che concernono, quindi, le azioni e la vita attiva del sé inferiore; incorporano il terzo aspetto, quello dell'attività della manifestazione logica e formano la base di ulteriore progresso. Governano gli esseri umani allo stadio meno evoluto, e nel periodo in cui il mentale è poco attivo: potrebbero essere meglio compresi dicendo che tali principi sono incorporati nelle regole comunemente accettate, dalla morale corrente. Così, ad esempio: non ammazzare, non rubare, ecc., sono connessi con la vita attiva dell'essere umano, e con la formazione del carattere.
- b. Principi che governano il Sé Superiore e che si ricollegano con l'aspetto Amore-Saggezza. È di questi che dobbiamo occuparci, e una buona metà dei disordini del mondo attuale derivano dal fatto che questi principi superiori, essendo strettamente collegati con l'aspetto amore o saggezza in tutta la loro pienezza, cominciano appena ora a essere appresi ed applicati dal genere umano...

La prima serie di questi principi viene appresa dall'essere umano, mediante l'avidità del possesso, l'egoismo e le conseguenze disastrose che ne risultano. L'uomo ruba, subisce il castigo e non ruba più. Il principio s'imprime in lui per mezzo della sofferenza ed egli impara che solamente quello che gli spetta di diritto e non per appropriazione indebita, può essere goduto...

I principi della seconda serie o del Sé Superiore, s'imparano mediante la rinuncia ed il servizio. L'essere umano, che ha già imparato i principi della prima serie, distoglie a poco a poco l'attenzione dalle cose della personalità, e nel Servizio impara il potere dell'Amore nel suo significato occulto. Dà e conseguentemente riceve; vive una vita di rinuncia e la ricchezza dei Cieli si riversa su di lui: egli dà tutto ed è pieno fino alla completezza, egli non chiede nulla per sé ed è l'essere più ricco della terra...

- c. Principi ancora più alti, sono quelli compresi dallo Spirito e prontamente afferrati dalla coscienza Monadica. Solo quando l'essere umano abbia trasceso la sua vita personale e l'abbia sostituita con la vita dell'amore e della saggezza diretta dall'Ego, può cominciare a comprendere lo scopo di tale vita d'Amore e a riconoscerla come Potenza in manifestazione. Allo stesso modo che la personalità si uniforma ai principi che governano le attività del sé inferiore, e l'Ego opera in conformità alla legge d'amore che si manifesta nel lavoro di gruppo, o nell'amore che si dimostra nella sintesi dei molti nei pochi, così la Monade si occupa della vita attiva dell'amore che si dimostra come potere mediante la sintesi dei pochi nell'Uno. La prima riguarda la vita dell'essere umano sul piano fisico e nei tre mondi inferiori; l'ego rappresenta la vita sui livelli casuali e la Monade rappresenta la vita dopo il raggiungimento del fine cui tende l'evoluzione umana. La personalità si occupa delle singole unità, l'ego dei gruppi egoici, e la Monade si occupa dell'Unità. Oppure possiamo dire che la personalità tratta delle differenziazioni, in tutta la loro varietà, l'Ego dei molti che si risolvono nei vari gruppi egoici, mentre la Monade vede la differenziazione risolversi nuovamente in sette gruppi che rappresentano l'unità per la gerarchia umana.

Magia Bianca, p. 114-119.

Un principio, è ciò che, parlando in senso macrocosmico, si sviluppa in ciascuno di quei livelli che sono i sottopiani del piano fisico cosmico. È il germe, o il seme, a ciascuno di quei livelli, di un aspetto della coscienza divina che fiorisce; è connesso intimamente a una forma di sensibilità, è ciò cui i corpi, nel loro evolvere, finiscono per reagire. Un principio è un germe di consapevolezza che chiude in sé tutte le potenzialità della perfetta coscienza a un certo livello d'attività divina. Esso è ciò che produce la conoscenza e rende possibile la risposta consapevole alle condizioni ambientali, ed è ciò che al successivo svolgimento dell'attività senziente, risulta come divina comprensione, possibile e inevitabile.

Guarigione Esoterica, pag. 611-612

III. LEGGI E PRINCIPI

La Legge dell'Universo (e cos'è la legge, se non l'attuarsi dei propositi, impulsi e disegni delle grandi Vite?), impone in eterno il bene generale e nulla può impedirlo; chi infatti potrebbe arrestare le energie che piovono sul pianeta e lo attraversano?

Astrologia Esot., p. 443

Il principio di libertà è l'energia lievitante che può permeare la sostanza in maniera eccezionale; questo principio divino rappresenta un aspetto dell'influenza che Sirio esercita sul nostro sistema solare e particolarmente sul nostro pianeta. Questo principio di libertà è uno degli attributi della Divinità (come la volontà, l'amore e la mente) del quale l'umanità sa poco. La libertà per la quale gli uomini combattono è uno degli aspetti più bassi di questa libertà cosmica, che è connessa a certi grandi sviluppi evolutivi che permettono all'aspetto vita o spirito di liberarsi dall'impatto, dal contatto e dall'influenza della sostanza.

È il principio di libertà, che mette in grado Sanat Kumara di dimorare sulla Terra restando tuttavia libero da ogni contatto, tranne che con Coloro che hanno calcato il Sentiero della Liberazione e che adesso sono liberi sul piano fisico cosmico; è ciò che permette all'iniziato di raggiungere uno stato di "unità isolata". È questo principio che sta dietro allo Spirito della Morte e forma il potere motivante di questo grande Agente di liberazione; è ciò che crea "un sentiero di potere" fra la nostra Gerarchia e il Sole lontano, Sirio, e dà l'incentivo verso quella "educazione alla libertà" o alla liberazione che motiva l'opera dei Maestri di Saggezza; è ciò che produsse il fermento e il vortice del conflitto in lontanissima età e che è stato riconosciuto oggi mediante i risultati della Legge dell'evoluzione in tutti i regni della natura. È ciò che "sottostà" o sta dietro ad ogni progresso. Questa misteriosa influenza esercitata, questo "astrarre la via" dalla forma (come potremmo chiamarlo semplicemente) emana da Sirio e per esso non abbiamo alcun nome; è la legge di cui le tre leggi cosmiche - la legge di Sintesi, di Attrazione e di Economia - sono solo degli aspetti. Nessuna di queste tre leggi sussidiarie impone regole o limitazioni al Signore del Mondo. Tuttavia la legge della Libertà impone certe restrizioni, se si può usare un'espressione così paradossale. È per causa sua, che Egli è noto come il "Grande Sacrificio", poiché (sotto il dominio di questa legge) Egli creò la nostra vita planetaria e tutto quanto vi esiste dentro e sopra, al fine di imparare ad applicare questa legge con piena comprensione, in piena coscienza, e allo stesso tempo di portare liberazione alle miriadi di forme della Sua creazione.

Raggi e Iniziazioni, p. 416-417.

Le Leggi di Natura sono imposte alla massa degli uomini e non possono essere evitate. Se queste leggi sono infrante, trasgredite o eluse, portano con sé una punizione che non può essere evitata. Queste grandi leggi protettrici sono destinate a proteggere le personalità tramite le quali l'anima s'incarna, ed infine a cementare e promuovere tutti i grandi rapporti possibili. L'uomo passa dallo stadio d'antagonismo (come individuo) alla sottomissione a queste leggi naturali e tuttavia divine, al riconoscimento della loro inevitabilità e della loro saggezza. Esse allora lo governano automaticamente. Quando il dominio da parte delle Leggi di Natura è

completo, l'uomo diventa un aspirante e comincia a passare sotto *le Leggi dell'Anima*, le quali hanno in primo luogo l'obiettivo di istituire la grande Compagnia dell'Universo. Fra gli esoteristi vi è stata molta confusione su questi punti. Essi confondono la disciplina cui la personalità deve sottomettersi quando passa sotto l'influenza dell'anima, con le Leggi dell'Anima, che non hanno niente a che fare con le piccole vicissitudini della personalità (senza importanza e non rilevate dall'anima sul suo piano), ma che riguardano invece il crescente riconoscimento dei giusti rapporti di gruppo. Questi sono basati sulla crescente comprensione del metodo di lavoro gerarchico e dei rapporti intergerarchici. Perciò le Leggi di Natura riguardano le attività dell'anima nella forma e sono vincolanti per la natura della forma e da essa accettate. Le Leggi dell'Anima riguardano la vita dell'anima sul suo piano e il rapporto che l'anima e la personalità che si fondono imparano a stabilire con le altre anime e con la Gerarchia. Ad esse si obbedisce coscientemente e volontariamente; non sono semplicemente accettate come vincolanti ed imposte all'uomo dalla forza delle circostanze, dell'esperienza e dell'evoluzione. Esse tendono a generare un rapporto crescente fra la Gerarchia delle anime e l'insieme dell'umanità, fra il grande centro planetario custode del principio d'amore e il centro planetario, l'umanità, che alimenta e distribuisce l'energia della mente.

La Legge dei Sette Supplementari è la grande e sintetica Legge della Vita o dello Spirito ed è la legge con cui opera l'iniziato; è questa la legge che egli usa. Dall'accettazione delle leggi della natura e dall'obbedienza alle leggi dell'anima, egli passa alla fase positiva di comprendere e usare la Legge della Vita.

Raggi e Iniziazioni, pag. 156-157.

LA LEGGE DI ATTRAZIONE

I. *Leggi Sussidiarie*

1. Legge di Affinità Chimica
2. Legge del Progresso
3. Legge del Sesso
4. Legge del Magnetismo
5. Legge di Irradiazione
6. Legge del Loto
7. Legge del Colore
8. Legge di Gravitazione
9. Legge di Affinità Planetaria
10. Legge dell'Unità Solare
11. Legge delle Scuole

II. *I Suoi Effetti*

1. Associazione
2. Costruzione della forma
3. Adattamento della forma alla vita
4. Unità di Gruppo

III. *Relazioni di Gruppo*

1. Tre rapporti atomici
2. Sette leggi del lavoro di gruppo
3. Ventidue metodi di azione reciproca

Questa legge (la legge di attrazione) è, come sappiamo, la legge fondamentale di tutta la manifestazione e la legge più importante di questo sistema solare. A rigore si potrebbe chiamare la Legge di Adattamento o di Equilibrio, poiché condiziona quell'aspetto dei fenomeni elettrici chiamato *neutro*. La Legge di Economia è la legge fondamentale di uno dei

poli, quello negativo; la legge di Sintesi è la legge fondamentale del polo positivo, ma la legge di Attrazione è la legge del fuoco che è prodotto dall'unione, durante l'evoluzione, dei due poli. Dal punto di vista dell'essere umano è ciò che produce la realizzazione dell'autocoscienza; dal punto di vista degli esseri subumani è ciò che trae tutte le forme di vita all'autopercezione, mentre per quanto riguarda l'aspetto sovrumano si può dire che questa legge della vita si estende fino ai processi condizionati dalla superiore Legge di Sintesi, di cui la Legge di Attrazione non è che un ramo sussidiario.

Più precisamente la Legge di Attrazione è un termine generico sotto il quale sono raggruppate molte altre leggi di natura simili ma differenti nel modo di manifestarsi. Sarà utile elencare alcune di queste leggi, permettendo così allo studioso di ottenere (se le studia nella loro totalità) un'idea largamente generale della legge e delle sue modificazioni, delle sue sfere d'influenza e del campo della sua attività. Occorre qui notare come proposizione fondamentale relativa a tutti gli atomi, che la Legge d'Attrazione governa l'aspetto Anima. *La Legge di Economia è la legge dell'elettrone negativo; la Legge di Sintesi è la legge della vita centrale positiva, mentre la Legge di Attrazione governa ciò che è prodotto dalla relazione dei due*, ed è a sua volta dominata da una legge cosmica maggiore, che è il principio intelligenza della sostanza. È la legge dell'Akasha.

Si deve tenere presente che queste tre leggi sono l'espressione dell'intento o proposito dei tre Aspetti logoici. La Legge di Economia è il principio governante di Brahma o Spirito Santo, la Legge di Sintesi è la legge della vita del Padre, mentre la vita del Figlio è governata dall'attrazione divina e la manifesta. Tuttavia, queste tre sono le leggi sussidiarie di un impulso maggiore che governa la vita del Logos immanifesto.

Fuoco Cosmico, pag. 1166-67.

- a. La Legge di Economia si manifesta come *impulso*,
- b. La Legge di Attrazione come *trazione*,
- c. La Legge di Sintesi come tendenza a concentrare al centro e a riunire.

Ibid., pag. 1182.

Questa Legge di Sintesi che "... opera mediante i Sette che tuttavia sono Uno; che indica le sette vie, malgrado coloro che sono sulle vie non siano che uno; che introduce l'universale entro i molti ma che conserva la sua interezza; che origina il piano, ma che mantiene intatto il proposito; che vede la molteplicità come necessaria secondo la Legge di Sacrificio, ma che subordina questa legge a quella di Sintesi; che emana i molteplici respiri e tuttavia è la Vita stessa."

Raggi e Iniziazioni, pag. 266.

La Legge intermedia del Karma - C'è anche una legge intermedia che è la legge sintetica del sistema di Sirio. È chiamata col termine generico di Legge del Karma, ed in realtà esprime l'effetto che il sistema di Sirio ha sul nostro sistema solare.

Fuoco Cosmico, pag. 569-570.

Per l'umanità primitiva e per l'individuo non evoluto, il karma era solo karma di gruppo. Allora l'uomo era membro di un gruppo, ma senza coscienza delle implicazioni e delle responsabilità relative. In seguito, quando l'individuazione divenne più marcata nel carattere, nel proposito e nel temperamento, anche il karma si fece più personale e definito, e l'uomo poté aggiungere o eliminare cause ed effetti. Poiché la personalità non era del tutto integrata o sviluppata, egli restava legato alla vita del gruppo, ma gli scambi crescevano. In seguito la personalità divenne creatrice cosciente delle proprie cause e partecipe degli effetti. Quando si entra nel Sentiero si è governati dal karma del gruppo scelto, dal karma individuale e da quello di coloro cui ci si lega per comunanza d'intenti spirituali - così un altro elemento si aggiunge alle precedenti categorie delle responsabilità karmiche. Più tardi ancora il karma nei

tre mondi della personalità viene superato e trasceso; mentre il karma collegato alle cause messe in moto attraverso il Servizio Mondiale, si aggiunge a quello individuale, e il Servitore partecipa alle responsabilità karmiche della Gerarchia. Tutti questi stadi,

1. Karma elementare di gruppo - dell'uomo primitivo.
2. Karma individuale dell'uomo cosciente di sé
3. Karma proprio della vita del discepolo
4. Karma gerarchico,

si assommano al ben noto *Karma Punitivo*, già familiare al discepolo; e, ancora, al karma nazionale, di razza e, a quello educativo, che egli si attira col suo desiderio di affiliarsi ad un Ashram e prepararsi all'iniziazione.

C'è anche il *Karma di Ricompensa*, contrapposto al *Punitivo*; spesso lo si dimentica, ma nell'era ventura lo si conoscerà meglio. L'umanità infatti, ha smaltito molto karma cattivo e quello basato sulle cause poste in essere successivamente non darà effetti altrettanto terribili. Non tutto il Karma è cattivo cheché se ne pensi.

Guarigione Esoterica pag. 290-291

La Legge del Karma è oggi una realtà grande e indiscutibile nella coscienza dell'umanità, ovunque. Non sempre gli uomini la riconoscono sotto quel nome, ma sanno benissimo che i popoli mietono, oggi, quei che ieri hanno seminato. Questa grande Legge - o teoria - è ora una realtà accertata e individuata dal pensiero umano. Perché ci si domanda con insistenza, e ciò inevitabilmente chiama in causa il fattore karma. L'ereditarietà e l'ambiente sono addotti per spiegare le condizioni attuali; la qualità e le caratteristiche della razza, i temperamenti e gli ideali nazionali comprovano l'esistenza di un mondo causale originario. La storia, i rapporti internazionali, i pregiudizi sociali, le credenze e le tendenze religiose sono ascrivibili a cause iniziali, alcune delle quali antichissime. Tutto ciò che oggi avviene nel mondo e che agisce in misura così globale e potente sull'umanità grandezze e errori, civiltà e culture, pregiudizi e preferenze, conquiste scientifiche, espressioni artistiche e insomma tutte le attività che colorano la vita umana sulla Terra - sono effetti originati altrove, in altri tempi, in altri livelli ma da esseri umani, sia in modo singolo che collettivo. Karma è dunque ciò che l'Uomo - l'Uomo Celeste che ci ospita, l'umanità tutta, gruppi, popoli, individui - ha istituito, avviato, sostenuto, trascurato o ben fatto in tutti i tempi, sino ad oggi. Il raccolto è maturo, e ora si miete ciò che si è seminato per poi tornare ad arare nella primavera dell'Era nuova, e a spandere altri semi, che (speriamo e auspichiamo) daranno frutti migliori.

Ibid p. 263

L'intera questione del Karma è ancora mal compresa. Esiste una grande Legge di Causa ed Effetto, ma non si è mai insistito su un suo aspetto particolare, sì che l'umanità ne ha una nozione soltanto elementare. Il karma è sempre stato inteso come dolore, come conseguenze penose, errori, penalità, come eventi tragici sia per l'individuo che per la società. Pure - tale è la bellezza della natura umana - molte azioni sono così nobili, disinteressate e ben orientate che il male è sovente compensato dal bene. Per quanto poco lo si creda, ovunque abbonda il karma buono e la sua potenza (per la stessa Legge) è pari a quella del karma considerato cattivo. Ma di questo poco se ne parla... Vi stupireste se asserissi che rispettando la legge, è possibile "interferire col karma"? Le grandi Leggi possono essere trascese: in passato ciò è avvenuto sovente, e in futuro lo sarà sempre di più. La legge di gravità è superata giornalmente ogni volta che un aeroplano si leva in volo. La fede può porre in azione energie superiori che negano o ritardano la malattia. La sua importanza vitale e il suo potere sono poco compresi così come la Legge del karma.

Guarigione Esoterica, pag. 349-50

SETTE LEGGI SISTEMICHE

Le tre leggi maggiori hanno sette leggi sussidiarie nel nostro sistema solare. Anche qui la legge d'analogia ci aiuta a comprendere i tre che diventano i sette, come ovunque nel sistema logico. In ciascuna di queste leggi troviamo un'interessante correlazione con i sette piani. Esse sono:

1. *La Legge di Vibrazione*, base della manifestazione che ha inizio sul primo piano. È questa la legge atomica del sistema nello stesso senso in cui su ciascuno dei nostri piani il primo sottopiano è il piano atomico.
2. *La Legge di Coesione*. La coesione appare dapprima sul secondo piano. Questo è il piano molecolare del sistema, dimora della Monade. Si manifesta la coesione divina.
3. *La Legge di Disintegrazione*. È sul terzo piano che alla fine avviene il rigetto degli involucri, definitivamente abbandonati dal quintuplice superuomo. Un Chohan di sesta iniziazione abbandona tutti gli involucri al disotto del veicolo monadico, dall'atmico a quello fisico.
4. *La Legge di Dominio Magnetico* impera soprattutto sul piano buddhico e nello sviluppo del dominio di questa legge sta celato il dominio della personalità da parte della Monade attraverso il corpo egoico.
5. *La Legge di Fissazione* si manifesta principalmente sul piano mentale, ed è in stretto rapporto con manas, il quinto principio. La mente domina e stabilizza, e la coesione ne è il risultato.
6. *La Legge di Amore* è la legge del piano astrale. Mira a trasmutare la natura del desiderio, e lo collega col magnetismo superiore dell'aspetto amore sul piano buddhico.
7. *La Legge di Sacrificio e di Morte* è il fattore dominante del piano fisico. La distruzione della forma, affinché la vita evolvente possa progredire, è uno dei metodi fondamentali dell'evoluzione.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 569.

L'unità potrebbe essere considerata come l'adattamento cosciente del discepolo iniziato al più grande tutto, come il suo assorbimento nel gruppo mediante l'obbedienza alle leggi dell'anima, e come ciò che governa il suo atteggiamento verso ciò in cui ha vita, movimento ed essere. Questo continua fino a quando non vede alcuna distinzione, non registra più alcuna differenza e non è consapevole d'alcuna reazione separativa, e tutto ciò perché in lui non esiste più l'istinto di separazione. Ciò si riferisce alla sua unità nel mondo d'energie nel quale si muove, che lo rende un canale libero per l'energia. È quindi parte integrale e armonica del suo ambiente e soprattutto del gruppo al quale, automaticamente e secondo le leggi che governano la sua anima, è stato attratto. Ha appreso tutto ciò che poteva apprendere dai processi di differenziazione cui è stato assoggettato per eoni. Il principio d'intelligenza lo controlla ed è mosso dal principio di amore e di conseguenza ha conseguito l'unità.

Raggi e Iniziazioni, pag. 265-266.

Le dieci leggi di guarigione possono essere considerate sussidiarie di una sola *Legge di Integrità Essenziale*. Esse costituiscono nove elaborazioni o aspetti di una sola legge, e questo va ricordato. Con queste deve lavorare il vero guaritore. L'integrità comporta un punto focale, tensione ed espressione (realizzata in modo simultaneo, generata consapevolmente e usata con dinamismo).

Guarigione Esoterica, pag. 523-4.

La Legge di Astrazione. Questa legge è sempre presente nel mondo in relazione ai processi della morte. La sua importanza in rapporto alla morte fisica è minima paragonata a quella che ha relativamente al mondo del pensiero. L'istruzione data ad un discepolo quando entra nella periferia di un Ashram, accentua in modo particolare la necessità di astrarre la propria coscienza da una fase di pensiero dopo l'altra. La lezione del *distacco* per ciò che riguarda i propri possibili *attaccamenti* emotivi è difficile da apprendere, ma un discepolo deve averne una certa padronanza, prima di entrare in un Ashram. Fatto questo, se ne può dedurre che il distacco sia ormai uno dei suoi processi stabiliti. Tuttavia il processo di astrarre la propria mente da tutte le forme pensiero - imposte dal proprio ambiente, dalla tradizione e dal proprio gruppo sociale - è impresa molto difficile e sottile. Questo deve essere assolutamente imparato prima di maneggiare con padronanza la scienza del costruire forme-pensiero. Il discepolo deve rimanere libero da ogni impressione e concetto mentali prima di poter riuscire a creare sotto la direzione dell'Ashram.

Discepolato N.E., Vol. II, pag. 693.

La Legge di Trasmutazione è il processo che disciplina il passaggio delle forze da un centro inferiore a uno superiore.

- a. Dal sacrale alla gola.
- b. Dal plesso solare al cuore
- c. Dal centro alla base della spina dorsale alla testa

Guarigione Esoterica, pag. 593.

La grande *Legge di Compensazione* entra in funzione in un modo particolare e secondo certe linee speciali, quando si tratta di discepoli accettati. L'accento posto sulla disciplina, sulla purificazione, sul lavoro duro ed impegnativo e sull'abbandono di ciò che è caro alla personalità è una fase necessaria dello sviluppo occulto. Generalmente ciò viene riconosciuto e spesso malvolentieri. Ma - parallelamente al periodo di dolore e di difficoltà - c'è l'attività compensatrice dell'anima che porta vita e le circostanze ad una vera prospettiva e ad una trasformazione degli atteggiamenti in modo talmente radicale, che il riconoscimento di un'adeguata ricompensa sostituisce la consapevolezza del dolore. La Legge di Sacrificio e la Legge di Compassione sono strettamente collegate, ma quella del Sacrificio è la prima ad entrare in attività e a divenire un fattore riconosciuto nella vita quotidiana. La Compassione si riconosce più tardi.

Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 612

LEGGI

Trattenendo l'uomo perde; abbandonando guadagna; cercando di afferrare ciò che ha, lo fa inevitabilmente scomparire. Riflettete su questa Legge.

L'effetto dell'impatto dell'energia dipende dalla natura del veicolo di risposta. L'uomo reagirà all'energia che affluisce secondo le sue doti e la natura dei suoi corpi. Questa è un'affermazione fondamentale. È una legge che deve essere considerata attentamente.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 83-85.

Tre strappi principali sono stati fatti nel velo di maya... Nella *Bibbia* sono riferiti simbolicamente, sebbene il loro significato essenziale non sia stato notato o compreso.

Il primo strappo importante fu effettuato stabilendo la Legge di Dio; questo è illustrato simbolicamente nel *Vecchio Testamento* con la storia di Mosè. Egli salì sulla Montagna di Dio dove ricevette i dieci comandamenti. Questa era l'espressione della legge divina adattata all'umanità e necessaria per proiettare le forze che avrebbero distrutto, purificato e riorganizzato. Mosè il datore della Legge, penetrò in una delle aule entro il velo di Maya dove incontrò la gloria del Signore.

Raggi e Iniziazioni, pag. 192.

Abbiamo quindi, in questi cinque punti di rivelazione l'espressione di cinque leggi gerarchiche; è interessante rendersi conto che solamente il primo punto di rivelazione è stato formulato in una legge accessibile alla comune comprensione umana; è la legge secondo cui "l'energia segue il pensiero" e "l'occhio dirige l'energia". Il genere umano ha raggiunto lo stadio in cui diventa possibile la comprensione di questo primo punto di rivelazione, e ciò si deve a due fattori:

1. La formulazione di questa legge relativa all'energia ha coinciso con una scoperta scientifica moderna. Infatti oggi si riconosce che tutto ciò che esiste è essenzialmente energia, in una forma o nell'altra.
2. L'enorme numero d'aspiranti che hanno preso e stanno per prendere la prima iniziazione.

Ancora una volta, se fate una pausa e riflettete, potrete vedere in azione il processo di invocazione e evocazione.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 424.

RICONOSCIMENTO, COMPRENSIONE ED USO DELLE LEGGI

Una legge presuppone un essere superiore dotato d'intelligenza, che avendo uno scopo definito, coordina le sue forze in modo da dirigere la sua attività all'esecuzione ferma e costante di un piano predisposto, fino alla sua completa maturazione. Con chiara conoscenza della meta da raggiungere, tale Entità mette gradualmente in attività quegli stadi che condurranno all'attuazione perfetta del Piano Divino. La parola "Legge" si associa generalmente all'idea di soggezione ad un'autorità riconosciuta, inesorabile ed inflessibile, e che di solito non è compresa da colui che è soggetto ad essa, ed il quale si sente in un certo qual modo parte singola assorbita nell'impulso del gruppo, nell'impossibilità di sottrarsi alla sorte di quest'ultimo. Come inevitabile conseguenza, il concetto di legge suscita, nella coscienza dell'uomo, la sensazione di sentirsi come una foglia in balia del vento, trasportata verso una meta ignota, sulla natura della quale non si possono fare che congetture ed ipotesi.

L'uomo si sente governato da una forza, apparentemente ineluttabile, che produce risultati di gruppo col sacrificio delle singole unità. Quest'atteggiamento della mente dell'uomo è inevitabile, fino a tanto che la coscienza umana non abbia raggiunto un'espansione tale da percepire e comprendere i risultati e i fini più alti e più vasti della Vita.

Quando attraverso il contatto con il proprio Sé Superiore l'uomo parteciperà alla Conoscenza dell'obiettivo reale, e quando perverrà alla cima della montagna della visione, da dove l'occhio suo abbraccerà più vasti orizzonti, si renderà conto che la legge non è altro che impulso spirituale, manifestazione di Vita di quell'Essere in cui egli vive e si muove. Apprenderà allora che quell'impulso esprime un proposito intelligente, saggiamente diretto, basato sull'Amore e comincerà ad accettare, ad applicare intelligentemente la legge, cercando di aprirsi a quell'impulso spirituale, vibrando all'unisono con esso, nella misura che lo sviluppo evolutivo raggiunto glielo permette, per utilizzarlo e trasmetterlo.

Cessa di opporre ostacoli ed impedimenti e comincia a divenire canale trasmettitore: finito il ciclo della vita chiusa ed egocentrica egli spalanca le porte all'energia spirituale. La legge che prima temeva e di cui diffidava, viene riconosciuta quale mezzo di azione purificatrice e vivificatrice che spinge, insieme con tutte le creature di Dio, verso una meta gloriosa.

L'intuizione non è in realtà che la percezione da parte della mente, nel creato, di fattori, leggi e aspetti della Verità noti all'Anima, emanati dal mondo delle idee e partecipanti della natura di quelle energie che producono tutto ciò che è manifesto. Queste verità sono state sempre attive, ma solo la mente addestrata, sviluppata, ben indirizzata ed ampliata, può

concepirle, comprenderle e finalmente adattarle ai bisogni e alle esigenze del proprio ciclo e del proprio tempo.

Trattato di Magia Bianca, pag. 10-15.

L'unità, l'individuo e la parte sono sempre considerati in rapporto ad un tutto in espansione ed inclusivo. Uno dei segni che dimostrano l'idoneità all'iniziazione, è la capacità di scorgere quest'entità inclusiva e di notare la legge che viene trascesa quando la parte diventa il tutto; il discepolo deve essere anche capace di registrare e rispondere in pratica alle leggi spirituali maggiori che sostituiscono quelle che sono state trascese.

D.N.E. II, pag 343.

Egli nota la Legge che viene trascesa... Come essere umano il discepolo era governato e condizionato dalla Legge cosmica di Economia, insieme alle sue varie leggi sussidiarie, che erano attive e condizionanti nei tre mondi dell'evoluzione umana. Questa legge è la legge basilare della natura e dell'uomo naturale in fase d'evoluzione. Dopo la prima iniziazione, egli dipende dalla Legge di Attrazione che porta e dirige l'energia dell'amore e, benché la Legge di Economia sia allora abolita, mantiene il controllo abituale sul normale processo dei veicoli della forma, ora usati secondo la Legge di Attrazione.

Ibid. Vol. II pag. 422-423

ARGOMENTO VI: L'IRRADIAZIONE
Enfasi su: Il Principio della Divinità Essenziale

LEZIONE XII
21 Ottobre - 20 Dicembre

"La bellezza, la bontà e la forza di Dio irradiano il volto degli uomini."

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 767

Lavoro da Farsi

1. Create e sviluppate (usando lo Schema di Meditazione e con l'aiuto del Pensiero Seme dato qui sopra) una forma-pensiero ben definita ed "illuminata" sulla natura, la tecnica e Fuso della Radiazione.
2. Inviare la forma pensiero tramite:
 - a. La visualizzazione e la Radiazione
 - b. Con la parola parlata e scritta.
 - c. Con la dimostrazione pratica (L'esempio vivente).
3. (Facoltativo) Inviare un rapporto sugli esperimenti e conseguimenti nella pratica dell'irradiazione.

PENSIERI SEME

La radiazione della Gerarchia, che ha definitivamente natura di secondo raggio ed è proiettata come irradiazione attrattiva, è posta in atto dall'aspetto magnetico. Questo, come si esprime *Il Vecchio Commentario* - è un "punto di fuoco concentrato che si trova al centro del gioiello. Esso risveglia alla vita la qualità d'amore che permea l'Ashram del Signore. La radiazione può allora penetrare in altri centri e in altre vite, e così il Signore è servito." È questo punto di volontà dinamica focalizzata proprio nel cuore della Gerarchia che in realtà attua il Piano."

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 375-376.

"La radiazione e il magnetismo, l'invocazione e l'evocazione, sono quattro aspetti di un tutto duale e vanno tutti sviluppati dal Servitore."

Discepolato N.E. Vol. II, pag. 417.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sull'Argomento VI: La Radiazione

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'efficienza del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio "Io Sto ed Attendo":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via"

Stadio IV. Meditazione riflessiva sull'Argomento VI: La Radiazione

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase d'attesa. Registrate con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate l'argomento della Radiazione per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità nel suo complesso.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la radiazione e quello che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire: "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA RADIAZIONE

I. COS'È LA RADIAZIONE

Radiazione dell'Unità e radiazione dell'unità. Radioattività Spirituale - La Legge di Radiazione. L'Aura: sfera della Radiazione. La Causa della radiazione.

II. RADIAZIONE DIRETTA - Tipi e Metodi di Radiazione

1. *Telepatia*
 - a. Ricettiva
 - b. Attiva
2. *Impressione*
 - a. Ricettiva
 - b. Attiva
3. *Proiezione*
 - a. Verso l'alto (Allineamento- Costruzione dell'Antakharana - Ascensione)
 - b. Verso l'esterno
 - c. Verso il basso
4. *Penetrazione*
 - a. Verso l'alto
 - b. Verso il basso

III. ORGANI USATI NELL'ATTIVITÀ RADIANTE

Il centro della Testa
Il Terzo Occhio
Il Centro Ajna
Il Centro della Gola
Il Centro del Cuore

IV. EFFETTI

Creatività
Illuminazione
Dissipazione dell'Annebbiamento
Benedizione (Trasmissione d'energia)
Guarigione

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulla Radiazione

I. COS'È LA RADIAZIONE

Noi dobbiamo considerare:

- a. Ciò che irradia
- b. Ciò che è la causa soggettiva dell'irradiazione.

In breve può dirsi che quando una forma diventa radioattiva, sono state soddisfatte certe condizioni e sono stati ottenuti certi risultati che si possono riassumere come segue:

La forma radioattiva è una forma che ha percorso i suoi cicli e la sua ruota della vita, grande o piccola, che ha girato con frequenza adeguata in modo che la vita-essenza volatile è pronta ad evadere dalla forma e a fondersi nella forma più grande di cui la minore non è che una parte...

L'irradiazione sopravviene quando la vita interiore autosufficiente di un atomo è superata da un impulso o trazione più forte, che emana da quella più grande esistenza avvolgente del cui corpo fa parte. Nondimeno questo è vero solo quando è causato dalla *trazione sulla vita essenziale esercitata dalla vita essenziale della forma più grande*; non è dovuto al potere attrattivo dell'aspetto forma della vita più grande...

Infine, la trazione attrattiva del centro maggiore diventa così potente che la vita positiva nell'atomo (qualunque sia il tipo dell'atomo ed in qualsiasi regno) sente la forza dell'energia centrale che lo mantiene, insieme ad altri atomi, ad adempiere coerentemente la loro funzione. Quest'energia penetra attraverso l'anello invalicabile, non suscita alcuna risposta da ciò che possiamo chiamare le vite elettroniche o negative all'interno della periferia atomica, ma suscita una risposta dal nucleo essenziale, positivo dell'atomo. Questo è dovuto al fatto che la vita essenziale di un atomo, il suo aspetto positivo più elevato, è sempre della stessa natura di quella della vita maggiore che l'attira a sé...

Con questo processo ciascun atomo diviene a sua volta un elettrone. La vita positiva di un atomo, nel corso dell'evoluzione, diventa negativa in rapporto ad una vita maggiore verso la quale è spinto o attratto... Nei tre regni inferiori della natura il processo avviene inconsciamente... avviene coscientemente nel regno umano e nelle sfere di esistenza superiori, con una coscienza avvolgente che può essere indicata solo col termine inadeguato di "realizzazione autocosciente di gruppo."

Trattato del Fuoco Cosmico pag. 1063-65.

La Legge di Radiazione

L'irradiazione è l'effetto esteriore prodotto da tutte le forme di tutti i regni quando la loro attività interna ha raggiunto uno stadio d'attività vibratoria tale che le pareti limitanti la forma non fanno più da prigione, ma permettono la fuoriuscita dell'essenza soggettiva. Essa segna un punto preciso di conseguimento nel processo evolutivo, e questo è vero tanto per l'atomo di sostanza di cui si occupano i fisici ed i chimici quando lavorano con gli elementi, quanto per le forme dei regni vegetale, animale, umano ed anche del regno divino.

Ibid. pag. 1060-61

La Sfera di Radiazione

È chiaro che essa si riferisce al raggio d'influenza o all'irradiante effetto vibratorio dei centri nel loro lento e graduale divenire attivi. In realtà la cosiddetta "aura" dell'uomo è creata, o costituita dai centri, o dalle loro vibrazioni, sebbene tale aura venga sovente confusa con l'aura "della salute"...

La sfera di radiazione è un potente strumento di servizio e il discepolo accettato deve curarne l'estensione e la purezza di contatto. Nella frase "l'ombra di Pietro risana al suo passaggio" contenuta nel *Nuovo Testamento*, vi è un vero insegnamento occulto. La Sua aura era di natura tale da produrre un effetto benefico ovunque ed in qualsiasi momento essa venisse in contatto con altri. Il dominio del Cristo sulla Propria aura era tale che "Egli sapeva quando la potenza era irradiata fuori di Sé", Egli perciò sapeva che le energie *sanatrici* erano affluite attraverso uno dei Suoi centri alla persona o gruppo di persone che ne avevano bisogno. È l'aura, con il suo potere d'attrazione e la sua stabilità, che tiene unito un gruppo, che tiene attento e raccolto un pubblico attorno ad un oratore; è l'aura che determina l'importanza che un individuo assume in un determinato campo di rapporti con i suoi simili...

Una vita creativa, radiante, che usi coscientemente i centri della gola o del cuore, può arrecare ispirazione a centinaia d'altre persone. Questi sono fatti ben degni d'attenta considerazione. Ricordate tuttavia che i centri vengono resi attivi coltivando certe virtù principali e non con la meditazione e la concentrazione sui centri stessi che sono posti automaticamente in condizione di irradiare in modo soddisfacente con una vita retta, un pensare elevato e un'attività basata sull'amore.

Telepatia, pag. 173-175.

Dovete riflettere sull'intera questione delle sfere d'influenza. È strettamente collegata con il problema dell'aura e la sua circonferenza esoterica; essa riguarda il "suono" della vita di un discepolo, la natura e la qualità delle radiazioni che emanano dal "punto in cui egli si trova". È legato con tutto il tema dell'orientamento e della posizione spirituale e con gli effetti magnetici dell'unificazione dell'anima e della personalità. Il problema della radiazione e dell'influenza magnetica, tende ad essere considerato dal punto di vista unilaterale del discepolo, che tiene conto dei risultati della propria radiazione e del proprio magnetismo su coloro con i quali entra in contatto. C'è tuttavia un altro punto di vista; queste qualità - inevitabili ed ineluttabili - sottostanno a tutto il tema del karma. Esse attirano verso il discepolo sia ciò che può ostacolarlo che ciò che può aiutarlo; la sua aura - che è una combinazione di radiazioni, energie e forze ordinate - può respingere il buono od attrarre il cattivo, e viceversa; può determinare - attraverso i contatti effettuati ed i rapporti istituiti - la tendenza di vita del discepolo. È uno dei fattori principali nella presentazione della scelta.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 537-538.

Vorrei che distingueste attentamente tra il corpo astrale e quello mentale e tra le loro specifiche emanazioni, i cosiddetti corpi sono di natura sostanziale; l'aura è essenzialmente radiante e si estende in ogni direzione da ciascuno di essi. È questo un punto da notare con molta attenzione.

Telepatia, pag. 98-99.

Lo studio della psicologia occulta presuppone un giusto concetto della natura dell'Ego, o il risveglio dell'Ego a piena attività nella manifestazione: richiede una solida formulazione delle leggi dello sviluppo egoico, dei metodi con cui, un petalo dopo l'altro, il loto può essere portato a perfezione, e della triplice natura della sua evoluzione; produrrà infine l'apprendimento del vero significato della forza e dell'energia del suo duplice aspetto - vibrazione interna e irradiazione all'esterno; produrrà la concentrazione dell'attenzione di tutti gli studiosi avanzati sui centri - e in questo caso non i centri fisici sui livelli eterici, ma i centri psichici, come l'Ego nel corpo causale, ed i gruppi egoici. Questo produrrà in seguito una maggiore comprensione dell'effetto di una coscienza su un'altra coscienza sul piano fisico, e questa conoscenza sarà utilizzata scientificamente per produrre dei risultati specifici nell'evoluzione del gruppo, così che taluni problemi mondiali troveranno soluzione. Infine saranno studiate le leggi del fuoco, sarà investigata occultamente la natura del calore, dell'irradiazione e della fiamma; sarà compresa l'azione di un fuoco su di un altro fuoco e

l'effetto dell'irradiazione da una sfera di coscienza all'altra; sarà gradualmente rivelato il metodo per risvegliare la coscienza sui vari piani agendo sui fuochi del corpo casuale, e sulla loro stimolazione. Tutto il problema sta diventando attuale lentamente, molto lentamente, per il pensiero umano (sebbene non ci si renda conto) con lo studio dell'educazione vocazionale, dell'efficienza negli affari, e del posto dell'unità umana in ogni commercio o impresa. Si considerano gli uomini e se ne parla in termini di fattori di forza potenziale, e questo è un passo nella giusta direzione.

Trattato Fuoco Cosmico, pag. 548

La gente è incline a considerare il potere magnetico come attestazione d'amore; in realtà è la dimostrazione dell'irradiazione dell'amore quando è accresciuto e rinforzato dall'energia di primo raggio. *È la miscela... dell' amore e della volontà che produce irradiazione.*

Raggi e Iniziazioni, pag. 374-375.

La radiazione e il magnetismo, l'invocazione e l'evocazione sono quattro aspetti di un tutto duale e vanno tutti sviluppati dal Servitore.

Discepolato Nuova Era, Vol. II, pag. 417.

L'intera questione dell'irradiazione e del magnetismo è la base del metodo di lavoro gerarchico. Un discepolo diviene spiritualmente magnetico; la sua radiazione comincia a farsi sentire; questo avviene inevitabilmente quando testa e cuore sono coscientemente collegati. Quel magnetismo e quella radiazione si manifestano gradualmente nell'ambiente in cui egli si muove ed evocano risposte. Non solo questo, ma la vibrazione magnetica radiante attira l'attenzione del maestro e il discepolo trova la propria via verso l'Ashram, sulla linea o sul raggio della propria attività radiante, affine a quella dell'Ashram.

Ibid. pag. 560.

Quando prendiamo in considerazione la sfera d'irradiazione dei tre Centri maggiori, è interessante osservare che, oggi e nel presente ciclo mondiale, l'irradiazione più potente e che ha un più ampio raggio di influenza è quella della Gerarchia. Eccetto il "donare la vita" a tutte le forme esistenti sopra e dentro il nostro pianeta, l'influsso o irradiazione di Shamballa sarà limitata in modo ben determinato e consapevole fin quando la Gerarchia e l'Umanità potranno rispondere costruttivamente...

Il centro chiamato umanità ha pur esso un'irradiazione inadeguata a causa del suo attuale sviluppo insufficiente; la sua sfera d'influenza è relativamente limitata, sebbene gli uomini comincino a lavorare in direzione dei regni subumani, e ad attrarre con maggiore forza che non nel passato il regno delle anime. La Gerarchia invece non ha restrizioni interiori, quali quelle coscientemente e deliberatamente auto-impostesi da Shamballa, o che sono imposte inconsciamente dall'umanità; qualsiasi ostacolo all'irradiazione della Gerarchia proviene dalle forme su cui essa cerca di influire, ma la radianza del Triangolo centrale della Gerarchia è diversa da ogni altra ed ha ampia estensione.

Telepatia e Veicolo Eterico, pag. 187-188.

Il lavoro o l'attività della Gerarchia è oggi più potente che mai nella storia umana.

Discepolato nella Nuova Era Vol. II, pag. 409.

Ogni Ashram irradia una delle qualità maggiori, secondo il raggio del Maestro, nello stesso modo la Gerarchia irradia la qualità del secondo aspetto divino...

L'aura del Maestro (che determina l'aura dell'intero Ashram) ha tre radiazioni fondamentali per quanto riguarda il discepolo:

1. La radiazione che proviene dai livelli superiori del piano mentale o dell'aspetto inferiore della Triade Spirituale. La sua potenza e l'estensione della sua sfera d'influenza dipendono dal grado di contatto spirituale del Maestro con la mente di Dio...
2. La radiazione che proviene dal piano buddhico o dell'intuizione spirituale. Questa esprime l'amore del Maestro e Lo pone in contatto con il cuore di Dio...
3. La radiazione che proviene dal livello atmico, o aspetto volontà della Triade Spirituale. È l'espressione della facoltà del Maestro di penetrare entro il Consiglio di Shamballa, registrare il proposito di Dio, ed elaborare il Piano, che in ogni ciclo è l'espressione di manifestazione della *Volontà divina*. Quest'aspetto della volontà radiante del Maestro è di natura così elevata che solo l'avanzato chela-iniziato può registrarla...

Questa triplice irradiazione del Maestro, che esprime il piano d'attività e la sfera di "emanazione influenzante" è quella che attira il discepolo entro la Sua aura - non in quella dell'Ashram, ma in quella che rende possibile l'aura ashramica - La *Vita* del Maestro.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 754-757.

II. RADIAZIONE DIRETTA

La radiazione è sostanza e potenza tangibile, che produce effetti... Ma è la radiazione soggettiva, coscientemente focalizzata quella su cui richiamo la vostra attenzione. Essa dovrebbe produrre effetti senza contatto fisico, e dovrebbe costituire il vostro servizio gioioso. La gioia è il più potente impulso dietro il giusto tipo di radiazione...

In che modo il Maestro raggiunge il gruppo dei Suoi discepoli? Mediante la radiazione diretta. Essa è la base di ogni comunicazione telepatica, dell'interazione di gruppo, e di una potente utilità.

Ibid. pag. 185.

Via via che la vitalizzazione è perseguita e l'energia viene riversata nella forma pensiero dall'urto o dall'altro dei centri, il costruttore *cosciente comincia* ad allargare la sua influenza per inviarla a compiere la sua missione, qualunque essa sia, per renderla occultamente "radiante" affinché le sue vibrazioni emanino e si facciano sentire, ed infine per renderla magnetica cosicché qualcosa della forma pensiero susciti una risposta in altre forme pensiero o dalle menti con cui vengono in contatto.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 972-974.

I Conoscitori del mondo hanno sempre parlato della duplice azione della mente la quale è sensibile alle impressioni superiori, ed attiva nel creare le necessarie forme pensiero. Correttamente alienata, la mente coglierà le impressioni fuggevoli e le assoggetterà all'effetto concretizzante dell'attività mentale; produrrà le forme opportune di modo che, quando siano create e orientate correttamente, condurrà infine all'esteriorizzazione delle impressioni...

Comprenderete ora perché i discepoli ed i servitori del mondo debbano funzionare quali MENTI, quali intelligenze ricettive e percettive e quali creatori in materia mentale. Tutto questo si riferisce alla Scienza dell'impressione di cui stiamo trattando. Noterete inoltre che l'intero procedimento può venire ampliato nei processi della meditazione.

Telepatia, pag. 49

... il metodo di lavoro della Gerarchia è quello dell' impressione sulle menti dei Loro discepoli, dell'attività telepatica in cui il Maestro è colui che trasmette e il discepolo colui che riceve l'impressione e l'energia...

È necessario che voi e tutti i discepoli vi rendiate conto della corrispondenza esistente fra questo lavoro della Gerarchia e qualsiasi vostro tentativo di lavorare, come gruppo, con altri gruppi e individui.

Telepatia e Veicolo Eterico, pag. 40.

A questo punto potreste chiedere: Cosa possiamo compiere come gruppo? Che possiamo fare? Prima di tutto potete cominciare a lavorare come lavora un Ashram, utilizzando il potere del pensiero, creando delle pressioni, dirigendo delle correnti di pensiero lungo linee specifiche verso il mondo, creando forme pensiero che stabiliranno dei contatti precisi con altre menti e che porteranno cambiamenti definiti nella coscienza dell'umanità...

Un Ashram è una sorgente che emana l'impressione gerarchica sul mondo. Le sue "energie d'impulso" e le sue forze stimolanti sono dirette verso l'espansione della coscienza umana, tramite le vite magnetiche dei membri del gruppo che adempiono ai loro doveri, obblighi e alle loro responsabilità nel mondo esteriore.

Discepolato N. Era, Vol. II, pag. 36.

...la *radiazione* dovrebbe essere la chiave della vostra vita. La radiazione peculiare che vorrei che voi cercaste di esprimere è quella che raggiunge gli altri sulle ali della *gioia*.

Vorrei rammentarvi che la *felicità* viene dal desiderio soddisfatto della personalità; la *gioia* dalla certezza dell'anima, mentre la *beatitudine* è il coronamento che la monade accorda all'iniziato. Focalizzandovi nel punto più alto possibile e usando l'immaginazione creativa per quanto vi è possibile, vedete l'amore come luce che irradia dall'anima ed irradia quale influenza mentale sulle menti umane, quale benedizione emotiva agli altri, come afflato vitale che emana dalla vostra aura e dalla vostra presenza fisica.

Discepolato N. Era I, pag. 181-182

Eseguite lunghi respiri normali dicendo mentalmente nell'inalare: "*Assorbo vita e forza*" e nell'esalare: "*Li effondo con amore*".

Così si esprime e viene indicato il ritmo della vita di servizio.

Ibid., pag. 623.

Le parole di Potere devono emanare dall'anima (la cui natura è amore e il cui scopo è solo il bene di gruppo), sostenute o "occultamente messe in azione"... dall'aspetto dinamico della volontà, e riversate all'esterno quale forma-pensiero integrata su una corrente di sostanza mentale vivente e illuminata.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 145.

L'atto di Proiezione e il pronunciare le parole di potere che - nominando l'annebbiamento particolare che è oggetto d'attenzione, ed in tal modo ponendolo in rapporto coscientemente con la luce focalizzata, - iniziano l'opera di dissolvimento.

L'illusione quale Problema Mondiale, pag. 233.

"La ruota di Fuoco vivo che non brucia ma guarisce per sempre"...

Vedete proprio davanti agli occhi una ruota di fuoco con sette raggi. Quindi, con l'immaginazione creativa, vedetevi al centro della ruota, come se ne foste il fulcro. Da questa posizione centrale effondete sette correnti d'amore, vivo, radiante sul mondo. Così servite e, al tempo stesso, siete completamente protetti. Quest'esercizio può diventare istantaneo ed efficace; genera una forza protettiva e contemporaneamente fa di voi un centro vivente di luce e d'amore.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 156.

... l'aspirante deve manifestare le leggi della radioattività nella sua vita sul piano fisico. La sua vita deve cominciare ad irradiare e ad avere un effetto magnetico sugli altri. Con questo intendo dire che egli comincerà ad influenzare ciò che negli altri è imprigionato, perché con le sue potenti vibrazioni raggiungerà il centro nascosto di ciascuno... Alludo a quell'irradiazione spirituale che riceve risposta e comprensione solo da chi sta divenendo consapevole del centro spirituale nel cuore. In questo stadio l'uomo viene riconosciuto come uno che può parlare occultamente da "cuore a cuore". Diventa uno stimolatore del centro del cuore del fratello, uno che stimola gli uomini all'attività per gli altri.

Trattato sul Fuoco Cosmico, p. 863.

SEI PENSIERI SEME

1. L'Ashram palpita di vita. La sua radiazione penetra l'oscurità esteriore e le tenebre; gli aspiranti che attendono appaiono nel raggio di luce uno ad uno, ed ognuno da solo.
2. Lungo questo raggio il chela va verso il punto centrale di luce, il Maestro nel Suo Ashram. Il Maestro aspetta. Non avanza, ma irradia silenziosamente.
3. Il chela oltrepassa la porta dell'Ashram e sta davanti al Maestro della sua vita. Sa di essere un'anima. Ora sa che La sua mente e tutte le sue forze naturali inferiori devono irradiare la luce raggiunta
4. Man mano che i chela trovano, uno per uno, la loro via nell'Ashram e verso la luce centrale, questa luce si intensifica La radiazione dell'Ashram aumenta con grande intensità. Il piccolo raggio di luce focalizzato nel cuore del chela, diretto dal suo occhio, penetra a sua volta le tenebre esteriori e coloro che attendono lo vedono.
5. Ho occupato il mio posto nell'Ashram. La mia piccola luce è fusa con la più grande, poiché così posso servire meglio. Sto di fronte al Maestro e so che la Sua luce e la mia sono la stessa. Mi volto e invio la mia luce nell'oscurità, per guidare verso casa qualche pellegrino.
6. Concedimi la luce perché io possa risplendere. Fa che, nel tempo e nello spazio, io possa irradiare luce, creare luce, trasmettere luce e, procedendo così sulla Via illuminata (che è il mio Sé illuminato), entrare nella luce e volgerla verso coloro che ne hanno bisogno ed anche a Coloro dai Quali proviene.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, Pag. 560-561.

... nell'Atto di Penetrazione si vede allora che la luce:

- a. Opera un determinato effetto sull'annebbiamento.
- b. Lo penetra di sé e ne viene assorbita.
- c. Lo dissolve lentamente.

L'Illusione quale Problema Mondiale, pag. 218.

III. ORGANI USATI NELL'ATTIVITÀ DI RADIAZIONE

Quando... un uomo, in meditazione considera il suo lavoro e costruisce la forma pensiero per il servizio, occultamente sta guardando e quindi energizza; comincia ad usare il terzo occhio nel suo secondo aspetto. Il terzo occhio o occhio spirituale ha parecchie funzioni. Fra l'altro è l'organo dell'illuminazione, l'occhio rivelatore dell'anima, mediante il quale la luce e l'illuminazione giungono alla mente, così da irradiare tutta la vita inferiore. È anche l'organo attraverso il quale scorre l'energia direttiva che affluisce dall'adepto che coscientemente crea, allo strumento di servizio, le sue forme pensiero.

... Fino a quando "l'Occhio" sarà diretto verso la forma creata, a questa sarà trasmessa la corrente di forza, e quanto più l'individuo è concentrato tanto più questa energia sarà centralizzata ed efficace. Gran parte dell'inefficienza dell'uomo comune è dovuta al fatto che i suoi interessi non sono centralizzati, ma molto dispersi, e la sua attenzione non è attirata da una cosa sola. Disperde l'energia e tenta di soddisfare ogni desiderio che insorge e di interessarsi ad ogni cosa che capiti a portata di mano. Perciò nessun suo pensiero assume una forma adatta, né è mai energizzato a dovere. Di conseguenza egli è circondato da una densa nube di forme pensiero formate a metà e che si disintegrano, e da nubi di materia parzialmente energizzata in via di dissoluzione. Questo produce occultamente una condizione simile alla decomposizione di una forma fisica, ed è ugualmente spiacevole e malsana. Ciò spiega in gran parte l'attuale condizione di malattia della famiglia umana.

L'insuccesso nella creazione del pensiero è dovuto anche al fatto che le leggi del pensiero non vengono insegnate e gli uomini non sanno come creare, con la meditazione, quei figli della loro attività che eseguiranno il loro lavoro. Sul piano fisico i risultati si raggiungono più rapidamente con la creazione scientifica di forme pensiero, che usando direttamente i mezzi fisici.

Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 974-975.

La Telepatia intuitiva costituisce uno degli sviluppi sul Sentiero del Discepolato ed è uno dei frutti della vera meditazione. Le regioni interessate sono quelle della testa e della gola, ed i tre centri attivati in tale procedimento sono: il centro della testa recettivo alle "impressioni" provenienti da fonti superiori, e il centro ajna, il ricevitore delle "impressioni" idealistiche intuitive, il quale può allora trasmettere ciò che riceve e registra, usando il centro della gola quale creativo formulatore del pensiero, quale fattore che incorpora l'idea percepita o intuita.

Telepatia, pag. 19.

A livello della vita quotidiana, i discepoli oggi imparano tre cose: la Tecnica dell'impressione, a generare l'energia e ad impiegare il centro Ajna. Molti di essi rispondono all'impressione, ma non riescono a riconoscere o ad utilizzare l'energia di cui l'impressione è semplicemente anticipatrice; altri rispondono all'energia, ma non riescono a registrare il Piano che essa intende realizzare, ragione per cui l'energia conduce ad una grande ma sterile attività. Altri ancora imparano ad utilizzare il centro fra le sopracciglia, ponendosi come silenziosi ed equilibrati ricevitori che controllano il terzo occhio, l'agente direttivo dell'energia ricevuta.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 374.

... Il potere direttivo del centro Ajna (il centro fra le sopracciglia) attirerà la loro attenzione e padroneggeranno il triplice processo di impressione, costruzione di forme pensiero e direzione dell'energia.

Ibid., pag. 376.

IV. EFFETTI

... le espressioni della facoltà creativa sono la radiazione e il magnetismo. Queste procurano a chi le possiede, il materiale per la creazione ed una capacità magnetica che predispone, in debita forma e bellezza, ciò che la radiazione ha evocato. La creatività è la conseguenza di un particolare stato mentale ed uno specifico modo di essere; essa indica un punto nell'evoluzione in cui il discepolo è chiaramente radioattivo. Egli non può evitare di creare in un modo o nell'altro, quanto non può fare a meno di vivere.

Ibid., pag. 539-540.

Avendo raggiunto il massimo grado possibile di concentrazione, di consapevolezza e di rapporto occorrenti, l'aspirante, con un atto di volontà e d'immaginazione creativa, dirige il riflettore e vede che un vivido raggio di luce illumina la zona nebbiosa e l'attraversa. Egli deve visualizzare un ampio raggio splendente che dalla mente illuminata si proietta sul piano astrale.

L'illusione quale Problema Mondiale, pag. 218.

Il guaritore deve anche essere radiante, poiché le irradiazioni dell'anima stimolano l'anima del soggetto e ne avviano il risanamento; perché le radiazioni mentali illuminano la mente altrui e ne polarizzano la volontà; perché le radiazioni astrali, controllate ed impersonali, impongono un ritiro al corpo astrale del paziente e gli consentono le azioni dovute, mentre le radiazioni vitali, trasmesse dal centro della milza, contribuiscono a riorganizzare il corpo di forza del soggetto e ne agevolano la guarigione.

Guarigione Esoterica pag. 7-8.

Il guaritore deve cercare di collegare la sua anima, il suo cervello, il suo cuore e l'emanazione aurica. Così la sua presenza può nutrire l'anima del paziente. *Questo è il lavoro di radiazione*, le mani non servono. L'anima spande il suo potere. L'anima del paziente risponde tramite la sua aura alle radiazioni dell'aura del guaritore che sgorga dall'energia dell'anima.

Ibid. pag. 634, vedi anche pag. 103-105, e 653-654.

Oggi, nella nostra razza Ariana, la purezza magnetica non si conquista con pratiche fisiche; per la maggioranza è vero, dipende dalla disciplina delle emozioni, ma per il vero guaritore della Nuova Era è procurata dal "campo magnetico luminoso entro la testa". L'anima lo usa, operando con i centri del capo e focalizzandosi nell'area magnetizzata che essi racchiudono. Quando tutti i poteri del corpo e l'attenzione del guaritore sono concentrati nella testa, il corpo astrale è in quiete e la mente trasmette energia egoica ai tre centri del capo, si stabilisce un'irradiazione, cioè un'emissione d'energia, che ha grande potere risanante. La radiazione è intensa, non tanto per luminosità, quanto per l'ampiezza dei suoi raggi d'energia attiva che si proiettano sul paziente vivificandone il centro opportuno...

Se il karma del malato lo consente, questi raggi (emessi dal campo magnetico entro la testa del guaritore) si comportano come "espulsori"; disperdono le forze che creano od aggravano il male...

I guaritori dovrebbero tener presente che quando i tre centri della testa sono in reciproco rapporto e quindi esiste un campo magnetico radiante, il guaritore può usare l'ajna per dirigere la "radiazione espulsiva".

Guarigione Esoterica, pag. 580-581.

LEZIONE XIII
21 Dicembre-20 Febbraio
Il Regno di Dio - Il Quinto Regno

Lavoro da svolgere nel Terzo Anno

Il 21 Dicembre di quest'anno inizierete il terzo anno di lavoro nel Gruppo per la Meditazione Creativa. Questo lavoro consisterà nel continuare, come nel corso d'ogni anno, la *Meditazione Creativa* sulle *Leggi* ed i *Principi*, e la *Meditazione Riflessiva* sul *Regno di Dio*.

Questo tema centrale, il *Regno di Dio*, sarà il soggetto per la Meditazione Riflessiva, così come lo furono i vari argomenti nel corso dell'anno appena trascorso, e sarà considerato composto da sei parti così come segue:

1. Che cosa è il Regno di Dio - la Sua Locazione - il Suo Segreto.
2. Le Sue Sezioni - i Suoi Membri - i Suoi Gradi.
3. Il Capo della Gerarchia - il Cristo - Il Signore Maitreya.
4. Il Suo Proposito e la Sua Funzione - i Suoi Rapporti - i Suoi Modi di Agire.
5. L'Esteriorizzazione della Gerarchia.
6. Effetti dell'Esteriorizzazione - la Nuova Religione Mondiale - la Nuova Educazione.

Questo programma dovrebbe aiutare i membri a vedere le Leggi ed i Principi in un contesto più ampio, ed a portare una comprensione sempre maggiore delle loro funzioni quali "Intermediari" tra il Regno di Dio e la Terra.

Vi è anche un altro aspetto di questo lavoro che dovremmo svolgere durante il prossimo anno. La frase "Regno di Dio" può avere un suono alquanto remoto, e forse qualcuno di noi penserà che il "Regno di Dio" è qualcosa per cui lavorare, e non uno stato di esistenza del quale sia possibile conoscere qualcosa nel corso di questa vita. Comunque, in realtà questo non è vero, poiché ogni qualvolta eleviamo la nostra coscienza verso l'Anima, noi siamo entro e parte del Regno di Dio. Ogni volta che meditiamo, vi riflettiamo sopra, o studiamo questo mondo interiore, creiamo una connessione con il Regno di Dio. In questo modo ci è possibile, tramite il nostro orientamento, incanalare la vita di questo Regno ed irradiarla nel nostro ambiente e nei rapporti con il prossimo, in maniera molto forte e continua.

Nel passato abbiamo sviluppato l'abitudine di allontanarci dalle grandi realtà. Nel corso del prossimo anno, il nostro studio e la nostra meditazione sul Regno di Dio, dovrebbero aiutarci a diminuire queste distanze, e speriamo che tutto ciò metterà in grado ognuno di noi di accostarsi sempre più al "tocco" del Regno per la cui instaurazione sulla terra tutti noi cerchiamo di essere d'aiuto.

Namaskara

R. A.

Studiando questa Lezione che riguarda il *Regno di Dio - il Quinto Regno* - vi preghiamo di tenere a mente la Lezione I concernente i *Giusti Rapporti Umani*, e di notare la parte che gioca questa Legge nel Regno di Dio.

Esaminate anche la parte riguardante i rapporti umani contenuta in,

Psicologia Esoterica, Vol. I, pag. 215-267.

Meditazione. Vi preghiamo di fare la Meditazione per essere d'aiuto nella costruzione di una vivente forma pensiero del Regno di Dio, ed alla sua instaurazione sulla Terra.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sul Regno di Dio

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'efficienza del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo"*:

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sul Regno di Dio

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrare con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa sul Principio della Buona Volontà

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate il Principio della Buona Volontà per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità nel suo complesso.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Regno di Dio e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

IL REGNO DI DIO - IL QUINTO REGNO

I. Che cosa è:

Il Regno delle Anime - Il Regno Egoico.
È formato dagli Angeli Solari, i Pitri Agnishvatta o Manasaputra.
La Gerarchia Spirituale quale Nucleo del Quinto Regno.

II. La Sua Locazione:

Il Piano Mentale Superiore e il Piano Buddico - ma è manifestato o si sta manifestando, sul piano fisico.
Centro Planetario - Il Centro del Cuore del Logos Planetario.

III. Intento Creativo:

Processo: Esteriorizzazione
Segreto: Manifestazione
Proposito: Realizzazione

Psicologia Esoterica, Vol. I, pag. 223.

"Il segreto della rosa di luce dorata"

Ibid., pag. 239.

IV. La Sua Qualità Specifica:

Amore-Saggezza.

V. Influenze Planetarie:

Nettuno e Urano.

Ibid., pag. 245.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sul Regno di Dio

L'anima umana... è il fattore costituente nel Quinto Regno della Natura, il Regno di Dio o delle Anime. L'uomo perviene ad una comprensione di questa potenza umana quando crea un contatto con quell'anima e stabilisce un rapporto costante con essa; egli diventa allora una personalità infusa dall'anima;... la triplice personalità è per l'anima ciò che la Triade Spirituale è per la Monade: un chiaro mezzo di espressione.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II.

Nel quinto regno va sviluppata la coscienza di gruppo, la quale si manifesta nella piena fioritura della facoltà dell'amore-saggezza... In questo regno, nel quale si entra con la prima iniziazione e che comprende il periodo di tempo in cui l'uomo prende le prime cinque iniziazioni e durante il quale egli opera come Maestro quale parte Gerarchia, l'amore-saggezza, secondo aspetto della divinità, giunge a compimento.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 22.

Il centro spirituale in cui è focalizzata l'energia magnetica attrattiva, di coesione, e dal quale essa scorre in due direzioni:

- a. Verso i tre mondi e i quattro regni della natura.
- b. Verso Shamballa e i due regni superiori in manifestazione, è ciò che generalmente chiamiamo la Gerarchia, il Regno di Dio, il centro d'amore e di comprensione mediatrice (notate queste due ultime parole).

Raggi e Iniziazione, pag. 204.

... Il regno in cui l'Angelo Solare domina supremo, il mondo delle Anime, o degli impulsi Egoici, del lavoro Gerarchico e del puro Pensiero. Questo è il Regno di Dio, il Regno dei Cieli. È lo stato di cui i discepoli divengono a mano a mano sempre più coscienti, in cui lavorano gli iniziati e da cui i Maestri, nel Loro ordine Gerarchico, dirigono i processi evolutivi del pianeta.

Trattato di Magia Bianca, pag. 211-212.

(L'energia di Quinto Raggio) è caratterizzata dalla qualità che in questo sistema solare risponde facilmente al raggio principale del pianeta, quello dell'amore-saggezza. È tanto responsiva che - congiuntamente con le emanazioni dai tre mondi - ha prodotto una forma peculiare che esiste sul piano mentale. Questa forma (in senso planetario) è quella del Regno di Dio e, in senso individuale, è quella dell'ego o anima.

Raggi e Iniziazioni, pag. 590.

Regole per indurre il dominio dell'anima (Regola 5)

L'analisi. Questo fattore sorprenderà probabilmente quanti soffrono per il cattivo uso del potere di discriminare, di analizzare e di criticare, ma anch'esso è una qualità divina fondamentale, che determina saggia partecipazione al Piano ed abilità d'azione.

- a. Dal lato della forma si manifesta come tendenza a separare, dividere e di porre in situazioni contraddittorie. Dal lato della vita porta a quella comprensione che porta all'identificazione tramite scelte e comprensione più vaste.
- b. È la causa e l'impulso fondamentali destinati a far apparire il regno superiore all'umano, che è propriamente il regno dell'anima e che manifesterà sulla terra il quinto regno, il regno degli dei. Notate questa frase.
- c. È il risultato dell'attività dei figli di Dio, i figli della mente, loro contributo al totale contributo del pianeta, quale parte del grande Piano sistemico. La Gerarchia stessa è la manifestazione esteriore ed interiore del sacrificio dei divini Manasaputra (così chiamati nella *Dottrina Segreta*), ed i suoi membri rispondono alla visione da Essi percepita del Piano generale. La Gerarchia è in essenza il germe o il nucleo del quinto regno.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 223-224.

Sono dunque da rammentare queste relazioni:

- | | |
|---|------------------|
| I. Centro della testa... Shamballa... 1° Raggio... 1 ^a e 7 ^a Razza...
Energia di Vita Sintesi.
Sette centri desti e operanti.
Nella prima razza è vivo, ma vibra debolmente.
Nella settima è perfettamente ridesto. | meta: La Volontà |
|---|------------------|

II. Centro del cuore... Gerarchia... 2° Raggio... 6^a Razza... meta L'Amore
Energia di identificazione. Fusione.
Sei centri sono attivi.
Punto focale della coscienza egoica e divina.
Il Quinto regno, Il regno di Dio.

III. Centro Ajna... Umanità... 5° Raggio... 5^a Razza... meta: L'Intuizione
Energia dell'Iniziazione.
Sviluppo dell'inclusività.
Cinque centri in rapido risveglio.
Il Punto focale della personalità.
Il Regno umano, il quarto regno di natura.

Astrologia Esoterica, pag. 455.

In questo momento l'aspetto più importante di questa fondamentale unità sottostante tutte le forme, sul quale gli operatori d'oggi devono immediatamente porre l'accento, è il fatto dell'esistenza del Regno di Dio e della Gerarchia planetaria. I cittadini di quel regno e i membri di quella gerarchia provengono da ogni nazione, partito politico, gruppo sociale, culto religioso e da ogni organizzazione, qualunque siano gli obiettivi che esprimono, e l'universalità del campo da cui quelle persone emergono dimostra la loro fondamentale unità. Quando questa unità assumerà le adeguate proporzioni agli occhi del genere umano, ne seguirà una reale sintesi.

Perciò in questo momento viene lanciato un appello ai lavoratori gerarchici affinché rivelino con enfasi maggiore *il fatto* della Gerarchia. Questo - se fatto su larga scala e con l'organizzazione adatta - distruggerà in gran parte le attuali strutture mondiali nel campo della religione, dell'economia e della politica; tutto ciò sta già accadendo. Un'accresciuta pressione da parte di tutti coloro che riconoscono la natura reale del Regno di Dio soggettivo e interiore, produrrà risultati stupefacenti. Questo Regno, tramite il suo potere maggiore (una qualità della sintesi, se solo poteste rendervene conto) sta riunendo entro di sé uomini e donne di tutte le nazioni e d'ogni parte della Terra. Li assorbe in sé, non perché sono ortodossi o religiosi nel senso del termine generalmente accettato, ma per le loro *qualità*. Simultaneamente, aumentando il loro numero, avviene un movimento inverso. Alcuni si esternano sul piano fisico e lo fanno in gruppo al fine di dimostrare la natura reale del mondo d'unità nel quale sono riusciti a penetrare. Manifestano perciò l'unità e la sintesi in modo così semplice, che ovunque gli uomini potranno comprenderle. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è l'avanguardia del Regno di Dio, la prova vivente dell'esistenza del mondo dell'Unità spirituale.

Raggi e Iniziazione, pag. 300-301.

Tutte le personalità infuse dall'anima stanno creando l'antakharana umano che comprenderà, in un'indissolubile unità, i tre aspetti o energie della Triade Spirituale ed i tre aspetti della personalità infusa dall'anima nei tre mondi. Nel futuro... gli uomini parleranno in termini di "vita nei cinque mondi del Regno di Dio manifesto." Se potete, pensate in questi termini fin da oggi e cominciate ad afferrare qualcosa del significato della verità in esso contenuta.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 408.

... Il Regno di Dio non è qualcosa che discenderà sulla terra quando gli uomini ne saranno degni, ma agisce già efficacemente e altro non aspetta che di essere riconosciuto.

Il Ritorno del Cristo, pag. 50.

...Tutto ciò che È, è sempre presente. Quello che ci concerne è il costante risveglio a ciò che eternamente è ed a ciò che è sempre presente intorno a noi, ma di cui siamo inconsapevoli a causa della nostra vista limitata. Il Regno di Dio è presente sulla Terra, e sempre lo è stato, ma solo pochi, relativamente, sono consapevoli dei suoi segni e delle sue manifestazioni.

Telepatia e il Veicolo Eterico, pag. 53.

Il mondo di energie (Shamballa), con le sue correnti di forza diretta ed i suoi centri di luce concentrata, è similmente presente e gli occhi del veggente possono vederlo...

Quando vi si entra e viene conosciuto, il regno soggettivo è più vitalmente reale di quello oggettivo.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II.

La Gerarchia stessa è il risultato dell'attività e dell'aspirazione umane; è stata creata dall'umanità. I suoi membri sono esseri umani che hanno vissuto, sofferto, conseguito, fallito, raggiunto il successo, sopportato la morte, e sono passati attraverso l'esperienza della resurrezione. Sono della stessa natura di quelli che oggi lottano con i processi di disintegrazione, ma che, nondimeno, hanno in sé il seme della resurrezione. Tutti gli stati di coscienza sono loro noti e li hanno padroneggiati tutti; li hanno padroneggiati come uomini, garantendo in tal modo all'umanità il medesimo compimento finale. Noi tendiamo a considerare i membri della Gerarchia come radicalmente diversi dall'umanità, dimenticando che la Gerarchia è una comunità di uomini vittoriosi, che in precedenza si sottomisero ai fuochi purificatori della vita quotidiana, forgiando la propria salvezza come uomini e donne d'affari, mariti e mogli, agricoltori e governanti, e che perciò conoscono la vita in tutte le sue fasi e gradazioni... Perciò questi uomini perfetti esistono, sono più che uomini perché lo spirito divino che è in loro registra tutti gli stadi di coscienza e di consapevolezza: subumano, umano e sovrumano. Questo sviluppo inclusivo li mette in grado di operare con gli uomini, di entrare in contatto con l'umanità, se necessario, e sanno come condurci avanti verso le fasi della resurrezione.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 472-473.

Coloro che vengono come Rivelatori dell'amore di Dio provengono dal centro spirituale cui Cristo dette il nome di "Regno di Dio". Qui dimora lo spirito degli uomini giusti resi perfetti; qui si trovano le guide spirituali della razza, e qui vivono ed operano gli esecutori spirituali dei piani di Dio, che dirigono gli affari umani e planetari. È conosciuto con molti nomi diversi. È chiamato Gerarchia Spirituale, Dimora della Luce, il Centro dove si trovano i Maestri di Saggezza, la Grande Loggia Bianca. Da esso provengono coloro che operano come messaggeri della Saggezza di Dio, Custodi della verità come è in Cristo, e Coloro il cui compito è di salvare il mondo, impartire la prossima rivelazione e manifestare la divinità. Tutte le Scritture mondiali rendono testimonianza dell'esistenza di questo centro d'energia spirituale. La Gerarchia spirituale si è costantemente avvicinata all'umanità via via che gli uomini sono divenuti più coscienti della divinità e più adatti al contatto col divino.

Ibid pag. 406-7.

Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è l'avanguardia del Regno di Dio, la prova vivente dell'esistenza del mondo dell'Unità spirituale.

Raggi e Iniziazione, pag. 301.

Quali evidenze di questo possono vedersi oggi?

LEZIONE XIV
21 Febbraio - 20 Aprile

Lavoro da Svolgersi durante il Periodo di Due Mesi
Dedicati allo studio del Regno di Dio
Le Sue Sezioni – I Suoi Membri – I Suoi Gradi

PENSIERO SEME

Come pietre miliari su un sentiero luminoso, i Fratelli dell'Umanità, perennemente vigili, stanno in attesa, pronti a guidare il viaggiatore entro la catena dell'ascesa. La Gerarchia non è coercizione - è la legge delle strutture mondiali. Non è una minaccia - ma l'invocazione del cuore ed un'ardente ammonizione diretta verso il Bene generale. Così, che si possa conoscere la Gerarchia della Luce.

Prefazione al libro "Gerarchia ".

- I. *Le Sue Sezioni:* I Tre Grandi Dipartimenti - i Tre Grandi Signori.
- II. *I Suoi Membri:* I Sette Gruppi di Raggi -1 Sette Ashram Maggiori.
- III. *I Suoi Gradi:* Le Iniziazioni - Chohan, VI; Maestri, V; Adepti, IV; Iniziati, ni, II, I.

1. *Meditazione Riflessiva sul Regno di Dio.*

Le Sue Sezioni -1 Suoi Membri -1 Suoi Gradi.

Vi consigliamo due settimane su ogni parte. Le ultime due settimane, una revisione complessiva.

2. *Meditazione Creativa sul Principio della Buona Volontà.*

Vi consigliamo di collegare il Principio della Buona Volontà ed il Regno di Dio, e di osservare le influenze sottostanti che appaiono oggi nel mondo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sul Regno di Dio

Stadio I Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'efficienza del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell' anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicà

Ci consacrìamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sul Regno di Dio: Sue Sezioni, Suoi Membri, e Suoi Gradi.

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrare con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113

Stadio V. Meditazione Creativa sul Principio della Buona Volontà

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate il *Principio della Buona Volontà* per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il *Principio della Buona Volontà* e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO
Sul Regno di Dio.
LE SUE SEZIONI -I SUOI MEMBRI -I SUOI GRADI

I. I Tre Grandi Dipartimenti -I Tre Grandi Signori

1. *L'Opera del Manu.*

Il Manu presiede al primo gruppo. È chiamato Vaivasvata Manu, ed è il Manu della quinta razza radice, l'ariana. Egli è l'uomo o il pensatore ideale, e rappresenta l'uomo-tipo della nostra razza Ariana... Il Manu, o il prototipo della quarta razza radice, opera in stretta collaborazione con Lui ed ha il proprio centro d'influenza in Cina... I periodi della carica di tutti i Manu si sovrappongono... Il Manu Vaivasvata dimora nelle montagne dell'Himalaya ed ha riunito intorno a Sé... alcuni che sono in immediato rapporto con le vicende ariane in India, Europa ed America, e coloro che più tardi si occuperanno della sesta razza-radice. I piani sono preparati con grande anticipo, i centri d'energia sono formati migliaia d'anni prima che siano necessari, e dalla saggia prescienza di questi uomini divini, nulla non è mai lasciato all'imprevisto, ma tutto muove in cicli ordinati e secondo la regola e la legge, sebbene entro le limitazioni karmiche.

Il Manu opera prevalentemente in rapporto ai governi, alla politica planetaria e alla creazione, direzione e dissoluzione dei tipi e delle forme razziali. A Lui è affidato il volere e il proposito del Logos Planetario. Egli sa quale sia l'immediato obiettivo per il ciclo d'evoluzione che dirige, e la sua opera consiste nel fare in modo che tale volontà divenga un fatto compiuto...

L'energia che fluisce attraverso il Manu emana dal centro della testa del Logos Planetario e giunge a Lui attraverso il cervello di Sanat Kumara, il quale focalizza in Sé tutta l'energia planetaria. Egli opera mediante una meditazione dinamica condotta nella testa, e produce dei risultati grazie alla perfetta comprensione di ciò che deve essere compiuto, con il potere di visualizzare ciò che deve essere fatto per giungere al compimento e grazie alla sua capacità di trasmettere energia creativa e distruttiva ai propri assistenti. Tutto ciò è realizzato con il potere del suono enunciato.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 41-43.

2. *L'Opera dell'Istruttore del Mondo, il Cristo.*

Il secondo gruppo è presieduto dall'Istruttore del Mondo. Egli è il Grande Essere che i Cristiani chiamano il Cristo; in Oriente è noto come Bodhisattva o Signore Maitreya, ed è Colui che i Maomettani attendono quale Iman Madhi. È Colui che presiede i destini della vita da circa 600 anni prima dell'era cristiana, venuto poi tra gli uomini e di nuovo atteso. È il grande Signore d'Amore e di Compassione, così come il Suo predecessore, il Buddha, fu Signore di Saggezza. Attraverso di Lui fluisce l'energia del secondo aspetto, che Gli giunge direttamente dal centro del cuore del Logos Planetario tramite il cuore di Sanat Kumara. Egli opera per mezzo di una meditazione centrata nel cuore. È l'Istruttore del Mondo, il Maestro dei Maestri e l'Istruttore degli Angeli; a Lui sono affidati la guida del destino spirituale degli uomini e lo sviluppo in ogni uomo della coscienza di essere un figlio di Dio e dell'Altissimo...

Da quando lasciò la Terra... Egli rimase con gli uomini dai quali non si è mai realmente allontanato, se non in apparenza. Coloro che conoscono il cammino possono raggiungerlo, incarnato fisicamente, nell'Himalaya, ove lavora in stretta cooperazione con i Suoi due grandi Fratelli, il Manu e il Mahachohan. Quotidianamente Egli riversa la Sua benedizione sul mondo... Tutti gli sono noti, e sebbene essi possano esserne inconsapevoli, la luce che

Egli riversa stimola i loro desideri, alimenta la scintilla di vita protesa nello sforzo e incita gli aspiranti fino al gran giorno in cui si troveranno a faccia a faccia con Colui il quale, essendo stato "innalzato" (in senso esoterico) attira tutti a Sé quale Iniziatore dei sacri misteri.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 43-44 3.

3. L'opera del Signore della Civiltà, il Mahachohan.

Il terzo gruppo è presieduto dal Mahachohan. Egli è la totalità dell'aspetto intelligenza... L'opera del Mahachohan consiste nell'alimentare e rafforzare il rapporto fra spirito e materia, fra vita e forma, fra sé e non sé, rapporto che produce ciò che noi chiamiamo civiltà. Essendo il riflesso del terzo aspetto o creativo, l'energia proveniente dal Logos Planetario fluisce a Lui dal centro della gola, ed è Lui che in molti modi rende possibile il lavoro dei Suoi Fratelli. Essi Gli sottomettono i Loro piani ed i Loro desideri, ed Egli trasmette le istruzioni ad un vasto numero di deva.

I tre Grandi Signori rappresentano dunque la Volontà, l'Amore e l'Intelligenza; il sé e il non sé, e il rapporto fra i due, vengono sintetizzati nell'unità della manifestazione. Il governo della razza, la religione e la civiltà formano un tutto coerente, e la manifestazione fisica, l'amore o aspetto desiderio, e la mente del Logos Planetario si esprimono oggettivamente. Quelle tre Personalità sono in stretta unione e cooperazione e nella Loro prescienza unita esiste ogni movimento, ogni piano ed evento. Ognuno di questi tre capi di dipartimento, dirige un certo numero di attività complementari, e il settore del Mahachohan è diviso in cinque parti, di modo che comprende i quattro aspetti minori del governo gerarchico.

Ibid p. 45-46

II. I Sette Gruppi -I Sette Ashram Maggiori.

Possiamo considerare i membri della Loggia ripartiti in sette gruppi, ognuno dei quali rappresenta un tipo della settemplice energia planetaria che emana dal Logos Planetario. I lettori ricordino che tutto ciò che vien detto in questo libro si riferisce all'attività della Gerarchia in relazione al quarto regno, o umano, e in modo particolare ai Maestri che lavorano in connessione con l'umanità...

Perciò si ricordi attentamente che tutti questi particolari sono relativi e che l'opera ed i membri della Gerarchia sono infinitamente più grandi e più importanti di quanto possano apparire da una lettura superficiale di queste pagine...

I servitori spirituali o adepti che si occupano dell'evoluzione della famiglia umana sono sessantatré, compresi i tre grandi Signori; si ha quindi il "nove volte sette" necessario per il lavoro. Di questi, quarantanove operano exotericamente, (se così possiamo esprimerci) e quattordici esotericamente, poiché si occupano maggiormente della manifestazione soggettiva. Non molti dei Loro nomi sono noti... Un'esigua minoranza, uniformandosi al karma di gruppo e disposta a sacrificarsi in tal modo, si è palesata al mondo durante gli ultimi cento anni, e perciò è possibile darne alcune informazioni.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 50-51

La Gerarchia opera anche tramite i sette Ashram maggiori e gli Ashram loro affiliati; questi "sette che sono i quarantanove" nella loro totalità rappresentano i sette raggi con i loro sotto raggi, e sono i custodi, i trasmettitori e i distributori delle sette energie di raggio ai sette centri planetari... a quelli del quarto regno di natura (mentre si sviluppano progressivamente lungo gli eoni) e, attraverso questi, ai sette centri dell'uomo. Tale è la sintesi.

Ognuno dei sette centri maggiori o Ashram della Gerarchia è presieduto da un Maestro del rango di Chohan; i sette centri o Ashram sussidiari sono presieduti da Maestri o Adepti (della quinta e quarta iniziazione), aiutati da iniziati del terzo grado e da certi discepoli anziani

scelti. Parecchi dei sette Ashram affiliati sono ancora incompleti per quanto riguarda i membri, ma i posti vacanti vengono occupati rapidamente, poiché si fanno sentire gli effetti della guerra mondiale (1914-1945). Questi effetti sono assai reali e sono stati fonte di grande incoraggiamento per i lavoratori gerarchici.

Esteriorizzazione Gerarchia, pag. 527.

1. Alcuni Maestri e la Loro Opera.

Del primo grande gruppo governato dal Manu fanno parte due Maestri: il Maestro Jupiter e il Maestro Morya. Entrambi hanno passato la quinta iniziazione e il Maestro Jupiter, che è anche il Reggente per l'India... non è uno dei Maestri che solitamente assumono allievi. .. Egli tiene le redini del governo dell'India, inclusa anche una buona parte della frontiera settentrionale, ed a Lui è affidato l'arduo compito di indirizzare gradatamente l'India verso la liberazione dalla sua caotica instabilità ed agitazione, e di collegarne i popoli in una sintesi finale.

Il Maestro Morya, uno dei più noti fra gli adepti orientali, annovera fra i propri allievi numerosi europei ed americani, ed è un Principe Rajput...

Egli opera in stretta collaborazione con il Manu e in avvenire sarà Egli stesso il Manu della sesta razza radice... Poiché il Maestro Morya appartiene al primo raggio, di Volontà o Potere, la Sua opera è principalmente diretta all'attuazione dei piani formulati dall'attuale Manu. Egli agisce quale Ispiratore degli statisti di tutto il mondo... Sul piano fisico Egli influenza i grandi dirigenti nazionali dotati di ampia visione e di ideali internazionali, e con Lui cooperano dei grandi deva del piano mentale e tre grandi gruppi di angeli pure sui livelli mentali, uniti a deva minori i quali vivificano le forme pensiero, mantenendo in tal modo vive le forme pensiero delle Guide della razza per il bene di tutta l'umanità.

Il Maestro Morya istruisce molti discepoli ed opera in rapporto con numerose organizzazioni di tipo esoterico ed occulto, come pure attraverso gli uomini di stato ed i politici di tutto il mondo.

Il Maestro Koot Humi, pure ben noto in Occidente, ha numerosi discepoli ovunque. Egli è del Kashmir... È un iniziato di alto grado ed appartiene al secondo raggio, di Amore-Saggezza. .. Si dedica prevalentemente a vivificare certe grandi filosofie, e s'interessa di molte istituzioni filantropiche. A Lui è affidato in gran parte il compito di stimolare la manifestazione dell'amore latente nel cuore degli uomini, e ridestare nella coscienza dell'umanità la percezione del fatto fondamentale della fratellanza.

In questo particolare periodo il Maestro M., il Maestro K.H. e il Maestro Gesù s'interessano in modo specifico dell'unificazione (nella misura del possibile) del pensiero orientale e occidentale, affinché le grandi religioni orientali e la religione cristiana in tutte le sue diverse ramificazioni possano trarne beneficio. In tal modo si spera di giungere all'avvento di una grande Chiesa universale.

Il Maestro Gesù, punto focale dell'energia che fluisce attraverso le diverse chiese cristiane, vive attualmente in un corpo siriano... Opera specialmente con le masse piuttosto che con gli individui, sebbene abbia riunito intorno a Sé numerosi allievi. Appartiene al sesto raggio, di Devozione o Idealismo Astratto... Egli è noto per due grandi sacrifici, offrì il proprio corpo al Cristo affinché se ne servisse, e fece la grande rinuncia corrispondente alla quarta iniziazione...

Il Maestro Djwal Khul, o Maestro D.K., come viene frequentemente chiamato, è un altro adepto di secondo raggio, d'Amore-Saggezza... Il suo corpo non è giovane, ed Egli è Tibetano. È molto devoto al Maestro K.H. e dimora in una casetta poco distante da quella più grande del Maestro. Per la Sua predisposizione a servire ed a compiere qualunque cosa ci sia da fare, è stato chiamato il "Messaggero dei Maestri". È molto erudito, e fra i Maestri è il più profondo conoscitore di quanto concerne i raggi e le Gerarchie planetarie del sistema solare. Lavora con coloro che si dedicano alla guarigione; ignoto e non visto coopera con tutti i

ricercatori della verità nei grandi laboratori del mondo, con tutti coloro che si dedicano in modo preciso a risanare e dare sollievo al mondo, e con i grandi movimenti filantropici mondiali come la Croce Rossa. Si occupa dei discepoli di diversi Maestri che sono in grado di trarre profitto dalle Sue istruzioni, e negli ultimi dieci anni si è assunto buona parte dell'opera di insegnamento del Maestro Morya e del Maestro K.H., prendendo alcuni dei Loro discepoli in periodi stabiliti...

Il Maestro che si occupa in modo particolare del futuro sviluppo delle vicende umane in Europa e dello sviluppo mentale in America ed in Australia è il Maestro Rakoczi. È ungherese e attualmente, assieme al Maestro Hilarion, si occupa della maggior parte dei discepoli occidentali appartenenti al terzo raggio. Egli è del settimo raggio, della Magia o dell'Ordine Cerimoniale, e lavora soprattutto mediante il rituale e il cerimoniale esoterico (Da quando questo fu scritto - all'incirca nel 1920-1921 - il Maestro Rakoczi ha assunto il Compito di Mahachohan, diventando così il Capo del Terzo Dipartimento della Gerarchia).

Il Maestro Hilarion appartiene al quinto raggio, della Conoscenza concreta o Scienza. Da Lui il mondo ebbe il trattato occulto "La Luce sul Sentiero". Nell'attuale crisi la Sua opera interessa in modo particolare il pubblico in genere, poiché Egli lavora allo sviluppo dell'intuizione e vigila e trasmuta i grandi movimenti che tendono a squarciare il velo che separa dall'invisibile. Attraverso i Suoi discepoli, con la Sua energia stimola la ricerca psichica, ed il movimento spiritista fu iniziato da Lui tramite alcuni dei Suoi allievi. Vigila su tutti gli psichici d'ordine superiore, aiutandoli a sviluppare i loro poteri per il bene generale, ed assieme ad alcuni deva del piano astrale si adopera per rendere accessibile ai cercatori della verità il mondo soggettivo esistente dietro di quello materiale.

Si può dire ben poco dei due Maestri inglesi. Nessuno dei due assume allievi nello stesso modo del Maestro K.H. e del Maestro M. Uno d'Essi, che risiede in Gran Bretagna, dirige in modo preciso la razza anglosassone e si occupa dei piani per il suo futuro sviluppo. Egli assiste il movimento laburista in tutto il mondo, trasmutando e dirigendo, e la Sua mano dirige anche l'attuale marea crescente della democrazia.

Dall'agitazione democratica, dall'attuale tumulto caotico, scaturirà la futura situazione mondiale, le cui note dominanti saranno cooperazione e non competizione, distribuzione e non accentramento. (In scritti successivi, il Maestro Tibetano ha affermato che il Maestro Inglese ha lasciato che il Movimento Laburista procedesse per impulso proprio).

Possiamo accennare brevemente ad un altro Maestro, il Maestro Serapis, spesso detto l'Egiziano. È il Maestro di quarto raggio ed i grandi movimenti artistici mondiali, l'evoluzione della musica, della pittura e della produzione drammatica ricevono da Lui un impulso vitale. Attualmente dedica gran parte del Suo tempo e della Sua attenzione all'opera dei deva, o all'evoluzione angelica, affinché possano facilitare la prossima grande rivelazione della musica e della pittura...

Il Maestro P. lavora alla dipendenza del Maestro R. nell'America del Nord. Esotericamente si è molto occupato delle varie scienze mentali, quali la Scienza Cristiana e il Nuovo Pensiero, poiché entrambi questi movimenti sono promossi dalla Loggia nel tentativo di insegnare agli uomini la realtà dell'invisibile e il potere creativo della mente. Il Maestro P. ha un corpo irlandese ed è del quarto raggio.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 53-60.

2. Che cosa è un Ashram?

Iniziate riflettendo sull'Ashram della Gerarchia stessa, sul suo rapporto con Shamballa, sulla sua costituzione, formata com'è da molti Ashram. Alcuni di questi lavorano sotto la direzione dei Chohans; altri sotto la direzione dei Maestri ed alcuni sono ancora allo stato embrionale, essendo raggruppati lentamente dagli Adepti della quarta iniziazione. Volete fare uno sforzo per comprendere la vera natura di questo grande organismo spirituale vivente? Esso "sottostà" o sta alla base dell'organizzazione del mondo. Vedetelo come una crescente realtà vitale, la cui vita e potenza sono tali da poter sfondare o spezzare ogni organizzazione esterna limitatrice e, grazie alla forza della sua vita interiore, finalmente esteriorizzarsi.

Discepolato nella Nuova Era, Vol II, pag. 136.

3. I Sette Gruppi Maggiori...

I Sette Gruppi o Ashram entro la Gerarchia.

Attuano la volontà gerarchica che è amore.

Operano mediante l'amore e la comprensione.

Ognuno di essi è presieduto da un Chohan, ed ogni gruppo è chiamato un Ashram.

Questi Ashram maggiori hanno molti Ashram affiliati presieduti da un Maestro del medesimo raggio del Chohan, e in qualsiasi momento possono essere assorbiti nell'Ashram principale.

Il gruppo perfetto o completo è la Gerarchia stessa, che contiene tutti i sette Ashram maggiori e coloro che vi sono affiliati.

Raggi e Iniziazioni, pag. 150.

Un Ashram non è un gruppo di persone in cerca di realizzazione spirituale. È un centro d'attività di gruppo, mosso da energie che (quando l'impulso è pieno e giustamente diretto) consentono al gruppo di eseguire il piano del Maestro nel servizio dell'umanità... Questa necessità è il principale e urgente principio dell'invocazione, esso può e vuole evocare risposta dalla Gerarchia, e in tal modo si collegano i due Centri, quello dell'Umanità e quello della Gerarchia. Questa è la corrispondenza di gruppo dell'invocazione dell'anima da parte della personalità, e alla susseguente evocazione a livello della vita quotidiana, ciò che conduce ad una fusione. Quindi, l'Ashram o il gruppo di un Maestro è un centro d'invocazione...

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 747-748.

Un Ashram è una fusione soggettiva d'individui, e non di personalità, riuniti per servizio. È un amalgama di attività individuali, concorde per obiettivo e visione, ma che può avere (cosa frequente) metodi e tecniche diverse. Il lavoro dell'Ashram è essenzialmente la presentazione al mondo del proposito di servizio perseguito, come meglio può, dal singolo discepolo secondo "l'impressione del Maestro" e con la cooperazione del Suo gruppo.

Un Ashram non è un gruppo di persone operante sotto la tutela del Maestro. È importante da ricordare. Come ho detto, è un punto magnetico di tensione, una fusione d'energie, dirette verso un centro comune, e implicantici due fattori magnetici:

1. *Impulso concorde alla formazione di un gruppo sul livello mentale...*

2. *Attrazione magnetica esercitata dal centro positivo nel cuore del gruppo:* quella cioè, del Maestro. Come sapete... al centro dell'Ashram sta il Maestro, o un iniziato o discepolo del mondo. Suo compito è amalgamare e fondere le energie offerte dal gruppo (per impulso a servire), e indicare il campo d'azione. Questa attività istintiva è chiamata obbedienza occulta, ed è volontaria e concorde. Quando il gruppo - così operante guidato dal Maestro - sia mosso

da un unico impulso spirituale, e sia saldamente organizzato in un'unità (come gli elettroni intorno al nucleo), allora, e non prima, la sua potenza diviene effettiva. L'Ashram interiore è per il gruppo esterno ciò che l'anima e la sua visione sono per il singolo discepolo attivo nei veicoli personali. *È il luogo di convegno interiore.*

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, p. 702-703

... Un Ashram è un vortice di forza e un centro d'energia, attraverso cui ambedue fluiscono ordinatamente così che la visione possa essere materializzata. Questa forza ed energia sono, in ultima analisi, dirette da un Maestro; da un gruppo di tre iniziati d'ordine superiore e da un secondo gruppo d'iniziati minori, raffigurando (in ogni Ashram) una miniatura del governo planetario. Essi attenuano l'energia affluente in modo che i discepoli accettati possano manipolarla senza pericoli e distribuirla. L'energia con cui i Maestri operano proviene da Shamballa; le forze vengono dall'interno della Gerarchia stessa, e i discepoli accettati prestano servizio proprio nella misura in cui reagiscono alle forze combinate. In altre parole, i discepoli iniziati del gruppo del Maestro concentrano le energie affluenti; i discepoli accettati, come anime, concentrano la forza che il Maestro dirige all'esterno, nel mondo, secondo il Piano della Gerarchia e in accordo con la rivelazione dispensata da Shamballa.

I discepoli iniziati non hanno interesse che per la visione, il Piano e la sua direzione ed esecuzione sulla Terra. *I discepoli accettati* lo imparano, e nel frattempo devono reagire alla visione, che potrei chiamare di seconda mano; sono occupati col Piano e con la distribuzione delle forze con cui materializzarlo. *I discepoli accettati* di recente, (che imparano soltanto a cooperare) sono utili come "sperimentatori". Dalla loro reazione alle verità impartite ed al Piano, dalla loro capacità di percepire la necessità e di metterla in rapporto con il mezzo di soccorso, e dalla loro cooperazione con i discepoli mondiali, (responsabili verso il Maestro di qualche aspetto del Piano) dipende l'esito dello sforzo nel mondo esterno.

Ibid., p. 730-1.

... Il concetto di "Gerarchia di Rapporti" è riproposto alla vostra attenzione. In questi tempi di lotta mondiale, i giusti rapporti sono la chiave dell'immediato aspetto della visione che deve precipitare sul pianeta. *Perciò, un Ashram e un centro in cui si sperimentano dei rapporti...* Questi giusti rapporti si devono coltivare:

1. Fra discepoli accettati, discepoli iniziati e il Maestro.
2. Fra i membri di Ashram diversi.
3. Fra questi Ashram e il mondo.

Il Maestro di un Ashram e gli Iniziati maggiori del Suo gruppo sono responsabili del rapporto tra Shamballa e la Gerarchia. I discepoli accettati e gli iniziati minori sono responsabili del rapporto tra questa e l'Umanità. Così la grande catena della Gerarchia dell'Essere rimane intatta.

Ibid., pag. 731-732.

4. *Temi di Meditazione.*

1. La realtà dell'Ashram...
2. L'Ashram quale centro di vita. Ciò implica l'uso dell'antakharana.
3. L'Ashram quale centro d'amore, espresso saggiamente.
4. L'Ashram quale centro d'intelligenza perfezionata.
5. Il Maestro dell'Ashram.
6. L'Ashram come un centro d'energia vivente.
7. Il rapporto dell'Ashram con gli affari mondiali.
8. Le responsabilità assunte dai membri dell'Ashram.
9. L'esteriorizzazione finale dell'Ashram e come sarà raggiunta.
10. Le qualità stimulate dalla vita ashramica.
11. Il servizio reso dall'Ashram.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 543-544.

III. *I Gradi (Iniziazioni).*

1. *Maestri di Saggezza (Quinta Iniziazione)*

Maestro di Saggezza è Uno Che ha superato la quinta iniziazione. Ciò in realtà significa che la Sua coscienza ha subito un'espansione tale da includere il quinto regno, spirituale. Si è aperto la strada attraverso i quattro regni inferiori: - minerale, vegetale, animale e umano - e mediante la meditazione ed il servizio ha esteso la propria coscienza sino a comprendervi il piano dello spirito.

Maestro di Saggezza è Uno Che ha trasferito la propria polarizzazione, dai tre atomi della vita personale - racchiusi nel corpo causale - ai tre atomi della Triade Spirituale...

Maestro di Saggezza è Uno Che può esercitare la legge nei tre mondi e dominare tutto ciò che in quelli si evolve. Imparando le leggi della mente con la pratica della meditazione, Egli le espande fino ad includere le leggi della Mente Universale come si palesano nella manifestazione inferiore...

Maestro di Saggezza è Uno Che conosce il significato della coscienza, della vita e dello spirito. Egli può penetrare - per la linea di minor resistenza - diritto nel "seno del Padre Suo Celeste". L'approccio alla linea di minor resistenza, il sentiero diritto, si trova con la pratica della meditazione...

Maestro di Saggezza è Uno Che ha scelto di restare sul nostro pianeta per soccorrere i Suoi fratelli. Tutti coloro che pervengono alla quinta Iniziazione sono Maestri di Saggezza, ma non tutti rimangono a prestare l'opera loro come servitori del genere umano. Passano ad altra opera di maggiore o d'eguale importanza. Per il grosso pubblico il significato di ciò sta nel pensiero che Essi scelgono di rimanere, e limitano Se Stessi per amore degli uomini che si spingono avanti sull'onda evolutiva.

Lettere sulla Meditazione Occulta, pag. 259-262.

2. *Adepti (Quarta Iniziazione)*

Alla quarta iniziazione il candidato è condotto alla presenza dell'aspetto di se stesso chiamato "Padre nei Cieli". Si trova al cospetto della propria Monade, la pura essenza spirituale sul più alto livello, che sta all'Ego come questi sta alla personalità.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 117.

Alla quarta iniziazione l'iniziato comincia a funzionare interamente e sempre sul quarto piano, i livelli buddhici. Una transizione permanente del "punto focale vivente" - innalzato dai tre mondi al piano buddhico...

Quel punto di conseguimento in cui la volontà spirituale è liberata con piena comprensione in un servizio totale al momento della quarta iniziazione, momento in cui domina l'Atma o spirito puro, in cui la Triade Spirituale esprime la natura della Monade, in cui l'identificazione col proposito della divinità ha fatto trascendere tramite il puro amore, l'illuminazione della mente e la cooperazione con il Piano.

Raggi e Iniziazioni, p. 699, 225.

Iniziati di Terza Iniziazione

Alla terza iniziazione, detta talvolta Trasfigurazione, l'intera personalità è inondata dalla luce che fluisce dall'alto. Solo da questo momento la Monade guida l'Ego in modo definitivo, riversando sempre maggiormente la sua vita divina nel canale preparato e purificato...

La personalità ha ora vibrazioni molto elevate, la sostanza dei tre corpi è relativamente pura, la conoscenza del lavoro da compiere e della sua partecipazione all'opera nel macrocosmo è molto avanzata.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 86-88.

Iniziati di Seconda Iniziazione

La seconda iniziazione costituisce la crisi nel dominio sul corpo astrale. Il sacrificio e la morte del desiderio sono stati la meta dello sforzo compiuto. Il desiderio è stato dominato dall'Ego, ed ora l'iniziato tende soltanto al bene del Tutto in accordo con la volontà dell'Ego e del Maestro. L'elementale astrale è sotto controllo, il corpo delle emozioni è puro e limpido, e la natura inferiore muore rapidamente. Ora l'Ego fa di nuovo presa sui due veicoli inferiori e li piega alla propria volontà.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 85.

Iniziati di Prima Iniziazione

Alla prima iniziazione, il controllo dell'Ego sul corpo fisico deve aver raggiunto un alto grado di raggiungimento.... L'elementale fisico non riceve più risposta alle sue richieste; il dominio deve essere completo, ed ogni allettamento sparito. È stato raggiunto un atteggiamento generale d'obbedienza all'ego, e la *disposizione* ad obbedire deve essere forte. Il canale tra il superiore e l'inferiore è aperto, e l'obbedienza della carne praticamente automatica.

Iniziazione Umana e Solare, pag. 82-83.

Un immenso numero di uomini manifesta - con il vivo interesse per le questioni spirituali, con l'intensità della loro aspirazione e con il voler essere buoni, saggi e capaci di sacrificio - che la vita del Cristo immanente agisce in loro ed è presente nei loro cuori. La "fissazione spirituale sul piano fisico" (come talora è chiamata la nascita in Betlemme, la prima iniziazione) è già stata superata da migliaia di uomini che sinceramente e con decisione procedono sulla Via.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 94.

Vorrei ricordarvi che quando voi pensate alla Gerarchia, lo fate in termini di Maestri (come la maggior parte della gente), oppure in termini di iniziati superiori: Non è esatto. Tutti i discepoli che vengono accettati sono nella periferia della Gerarchia e della sua influenza, e tutti hanno preso la prima iniziazione in una vita passata. Tutti i discepoli sono stati a Betlemme ed hanno visto la Stella d'Oriente - quella stella che brilla di nuovo splendore ogni volta che un'altra iniziazione ha luogo.

La differenza tra i discepoli come voi e gli iniziati più avanzati sta nel vostro orientamento di base, che è diverso da quello dei Maestri. Essi sono orientati verso Shamballa, sono relativamente insensibili alle cose e agli avvenimenti dei tre mondi, anche se il Loro lavoro si svolge in quella sfera. In Essi non c'è nulla che possa reagire a queste fasi d'esistenza planetaria. I discepoli e tutti gli iniziati sotto la terza iniziazione sono orientati verso la Gerarchia. La loro attenzione non è attirata dalla Camera del Consiglio di Shamballa oppure dalla Via verso l'Evoluzione superiore, ma dalla vita dell'Ashram cui sono affiliati, e dal Sentiero dell'Iniziazione. È utile tener presente questo punto. Vi sono in loro molti elementi che possono reagire e reagiranno alle qualità e agli avvenimenti dei tre mondi e, dal punto di vista della coscienza umana, la vita è molto difficile per loro, perché la dualità dell'esistenza può produrre una tensione violenta.

L'estrema tensione psichica che pesa sulla Gerarchia impone una pressione indebita sulle emozioni e sul meccanismo mentale del discepolo, perché egli non è ancora capace di raggiungere quello stato di "attesa quiescente" che distingue gli iniziati superiori. La Volontà di Dio non è ancora sufficientemente effettiva nella sua coscienza; egli è impegnato nel tentativo di sincronizzare la sua volontà personale con la volontà spirituale dell'anima, cosa ben diversa.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 64-65.

Un discepolo accettato non è in realtà stato accolto da un Maestro per essere istruito. Questa è la distorsione di un'idea, che nello scendere dal piano mentale al fisico si è capovolta. Discepolo accettato è chi:

1. Ha accettato la realtà della Gerarchia con i presupposti di lealtà e cooperazione che ne derivano.
2. Ha accettato la verità che le anime sono una sola, e quindi si è consacrato a esprimersi come anima. Il servizio è l'azione di risvegliare e stimolare le anime con cui egli ha rapporto.
3. Ha accettato la tecnica occulta del servizio. Il servizio all'umanità ne decide tutte le attività e subordina la personalità alle esigenze del momento. Notatelo. Coltivate l'intuizione e la pronta risposta all'immediato bisogno e non la reazione ad una meta lontana.
4. Ha accettato il Piano, quale indicato dai Maestri, e cerca di comprenderlo e di eseguirlo.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 83.

Membri della Gerarchia ed Iniziati che sono apparsi visibilmente sulla Terra.

(Qui sono menzionati soltanto quelli citati dal Tibetano).

Il primo Pantanjali - Shankaracharya - Akbar - Platone - Mosè - Saul di Tarso - Maometto - Colombo - Shakespeare - Leonardo da Vinci - Lutero - Rousseau - Lincoln.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 260 e 297-298.

I TRE PLENILUNI MAGGIORI E LE MEDITAZIONI ZODIACALI (Per chi è interessato all'astrologia)

Plenilunio di Pasqua

... per un afflusso di *forze di restaurazione*. Non fraintendete queste parole. La Gerarchia non si occupa di restaurare il vecchio ordine, il modo di vivere d'anteguerra, o di rinnovare le teologie (religiose, politiche e sociali) che hanno governato il passato e sono in gran parte responsabili della guerra. La restaurazione cui si allude è di natura psicologica, ma si esplicherà nella restaurazione della volontà di vivere e nella volontà di bene. Di conseguenza sarà fondamentale e garantirà la nuova civiltà e cultura...

Le forze di restaurazione si occupano della visione umana, dell'integrità e delle relazioni umane che stanno alla base di tutto il problema della fratellanza dell'uomo...

Le nuove e vitali forze restauratrici sono sotto la direzione e il controllo di Colui che potremmo chiamare, (parlando in senso simbolico e tuttavia reale) lo *Spirito di Resurrezione*. È questa vivente Entità spirituale, che opera temporaneamente sotto la direzione del Cristo, che riporterà vitalità agli scopi spirituali degli uomini e vita ai loro progetti; che genererà di nuovo la vitalità occorrente per realizzare le tendenze della Nuova Era e che guiderà l'umanità dalla caverna della morte, dell'isolamento e dell'egoismo verso la luce del giorno nuovo...

Su scala planetaria, e non solo in relazione al genere umano, lo Spirito di Resurrezione è l'oppositore e l'antagonista dello Spirito di Morte. La morte fisica avviene soltanto quando la vitalità psicologica e mentale di un individuo, di una nazione o dell'umanità cade sotto un certo livello...

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 456-458.

La resurrezione è la nota dominante della natura; la morte non lo è. La morte è solo l'anticamera della resurrezione. La resurrezione è la chiave del mondo del significato, ed è il tema fondamentale di tutte le religioni mondiali, passate, presenti e future. La resurrezione dello Spirito nell'uomo, in tutte le forme, in tutti i regni, è l'obiettivo di tutto il processo evolutivo, e questo implica liberazione dal materialismo e dall'egoismo. Nella resurrezione, l'evoluzione e la morte sono solo normali stadi preparatori.

Ibid., pag. 469-470.

L'intero concetto della resurrezione è la rivelazione nuova e più importante che sta giungendo all'umanità, e che porrà le basi della nuova religione mondiale.

Il grande scopo d'ogni insegnamento religioso sarà la resurrezione dello spirito nell'uomo e infine in tutte le forme di vita, dal più basso punto evolutivo fino alla più elevata esperienza monadica. In futuro si darà importanza alla "vitalità della natura Cristica", la cui dimostrazione sarà il Cristo Risorto, e all'uso della volontà che invoca questa "dimostrazione vivente".

Raggi e Iniziazioni, pag. 318.

Durante il Plenilunio di Pasqua inviate la richiesta per la riapparizione dello "Spirito di Resurrezione". Emettetela con tale intensità che la Gerarchia possa essere chiamata ad una risposta attiva, e possa liberare immediatamente la potenza di questo Spirito entro i cuori degli uomini in ogni luogo...

Lo Spirito di Resurrezione è un'Entità Spirituale vivente, un membro del Concilio di Shamballa. Vi suggeriamo di leggere *L'Esteriorizzazione della Gerarchia, da pag. 445 a 491.*

LA FESTA DELLA PASQUA

La Festa della Pasqua, connessa al Plenilunio di Primavera (Ariete) La celebrazione del Cristo vivente che risorge - Invocazione dello "Spirito di Resurrezione".

SCHEMA PER UNA MEDITAZIONE SU ARIES

Preliminari

- a. Allineamento con l'Anima
- b. Collegamento con i membri del Gruppo e raggiungimento dell'Unità e della coscienza di Gruppo.
- c. Realizzazione che il rapporto che cerchiamo di stabilire non è con le costellazioni fisiche o con i corpi celesti, ma con Entità cosmiche, con Esseri viventi elevati - particolarmente con la loro "psiche", le loro qualità psico-spirituali e le loro influenze.

1. *Ariete*. Il Segno dell'Inizio - Volontà di essere - Luogo di nascita delle idee divine."
2. *Elemento*. Fuoco - Il Signore Agni - "il terreno ardente" e "il lago di fuoco".
3. *Croce Cardinale*. La Croce dell'Iniziazione - La Croce di Dio e del Padre.
4. *Reggitori Esoterici*
 - a. Exoterico: Marte (Sforzo - Lotta)
 - b. Esoterico: Mercurio (Illuminazione)
 - c. Gerarchico: Urano (La Via Occulta)
5. *Raggi Sesto* - Quarto - Settimo - Primo.
6. *Pianeti esaltati*. Il Sole (La vita dello Spirito).
7. *Polarità*. (Per Discepoli ed Iniziati)
Libra-Aries "L'equilibrio conseguito nel punto di quiete fornisce impeto mentale al controllo da parte dell'anima. La passione viene trasmutata in amore, e l'iniziale desiderio di Aries diventa perfetta espressione di amore-saggezza. Il desiderio di manifestare muta in aspirazione ad essere."
Astrologia Esoterica, pag. 338.
8. *Rapporti Cosmici*. L'Indicatore nell'Orsa Maggiore più lontano dalla Stella Polare. La volontà di realizzare la sintesi. Trasmissione di RAGGIO UNO tramite le tre costellazioni Aries - Leo - Capricornus.
9. *Compiti e Conseguimenti*.
Quattro Ingiunzioni:
 - a. Esprimere la volontà di essere e di fare.
 - b. Svelare il potere di manifestare.
 - c. Entrare nella battaglia del Signore.
 - d. Arrivare all'unità tramite la lotta.
10. *Mantram Conclusivo*.
"Avanzo, e dal piano della mente, governo."

LA FESTA DEL WESAK

Il Wesak: connesso con il Plenilunio del Toro. La Festa di Maggio del Buddha. La Festa del Wesak è stata celebrata per secoli... allo scopo di:

1. Convalidare il fatto dell'esistenza fisica del Cristo fra noi fin dalla Sua pretesa dipartita.
2. Dimostrare (sul piano fisico) l'effettiva solidarietà degli accostamenti Orientale e Occidentale a Dio. In quel momento il Buddha ed il Cristo sono entrambi presenti.
3. Formare un punto di riunione e un luogo d'incontro per coloro che annualmente si collegano, *in sintesi* e simbolicamente, si collegano e rappresentano la Casa del Padre, il Regno di Dio e l'Umanità.
4. Dimostrare la natura e l'opera di Cristo quale grande intermediario prescelto, che sta come rappresentante della Gerarchia spirituale e come Capo del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, e che nella Sua persona esprime la loro richiesta di riconoscere l'esistenza effettiva del Regno di Dio qui ed ora.
"...L'unione spirituale fondamentale dell'Oriente e dell'Occidente, del Buddha e del Cristo"

Vorrei chiedere a tutti voi che durante la settimana che precede il Plenilunio di Maggio, il Plenilunio di Giugno ed i cinque giorni successivi, cercate di "dimorare sempre nel centro", sforzandovi di unire la fredda luce della vostra personalità con la chiara luce della vostra Anima, affinché possiate lavorare efficacemente durante le cinque settimane del periodo desiderato. Vi suggeriamo di leggere *Esteriorizzazione della Gerarchia*, da pag. 591 a pag. 612.

SCHEMA PER UNA MEDITAZIONE DI TAURUS

Preliminari

- a. Allineamento con l'Anima.
 - b. Collegamento con i membri del Gruppo e conseguimento dell'Unità e della coscienza di Gruppo.
 - c. Realizzazione che il rapporto che cerchiamo di stabilire non è con le costellazioni fisiche o con i corpi celesti, ma con Entità cosmiche; Esseri viventi elevati - particolarmente con la loro "psiche", le loro qualità psico-spirituali e le loro influenze.
1. *Taurus*. Il Toro della Forma e il Toro della Vita.
 2. *Elemento*. Terra.
 3. *La Croce Fissa*. La Croce della Trasmutazione.
 4. *Reggenti planetari*.
 - a. Exoterico: *Venere*.
 - b. Esoterico: *Vulcano*.
 - c. Gerarchico: *Vulcano*.
 5. *Raggi*. Quinto - Primo - (Quarto)
 6. *Polarità*. (Per Discepoli e Iniziati)
- Scorpio-Taurus* - "La vittoria finale dell'Anima sulla forma."
- Triangoli*: Scorpio - Taurus - Pisces (Il Decanato Cosmico)
- Taurus - Leo - Aquarius
- Taurus - Scorpio - Capricornus

7. *Rapporti Cosmici.*

- a. Taurus - Pleiadi - Orsa Maggiore
- b. *Quarto Raggio* trasmesso tramite il Triangolo:
Taurus - Scorpione - Sagittarius.

8. *Compiti e Conseguimenti.*

Quattro ingiunzioni:

- a. Dalla cecità alla visione.
- b. Dal desiderio all'aspirazione ed alla volontà.
- c. Dalla collera alla direzione dell'energia spirituale.
- d. Dall'autocommiserazione alla compassione.

9. *Mantram Conclusivo.*

"Io vedo, e quando l'occhio è aperto tutto è illuminato."

LA FESTA DELLA BUONA VOLONTÀ

La Festa della Buona Volontà: connessa al Plenilunio dei Gemelli - la Festa dello Spirito d'Unanimità.

La grande importanza dell'attuale periodo dell'anno che include i tre mesi astrologici dell'Ariete, del Toro e dei Gemelli, e culmina nel Plenilunio di Giugno, ci è ben nota. Ogni anno ci sforziamo, individualmente e come Gruppo, di trarre il massimo vantaggio possibile da quest'opportunità; di ricevere un'illuminazione sempre maggiore; di collegarci più strettamente con i Grandi Esseri; di cooperare con Essi in modo più intelligente e più amorevole e di attuare il Piano più efficacemente. Tentiamo quindi di penetrare più profondamente nel significato e nel proposito di quanto è stato fatto durante questo periodo.

L'influenza del Toro e dei Gemelli e la cooperazione del Buddha e del Cristo, tendono a determinare due grandi fusioni. La prima è quella tra Luce e Amore, ed il suo risultato è la Saggezza; la seconda è tra Amore-Saggezza e Volontà.

Per quanto concerne più specificatamente il servizio che possiamo rendere durante il Plenilunio di Giugno, il Tibetano ha fatto alcune importanti dichiarazioni ed appelli molto rivelatori. Sebbene tali dichiarazioni siano state fatte nel momento più critico della guerra mondiale, la loro applicazione deve essere estesa "agli anni che seguiranno". Oggigiorno, esse sembrano particolarmente appropriate e necessarie, nel momento cioè in cui l'umanità sta attraversando un altro periodo di tensione e di crisi... Un acuto conflitto... sta infuriando sul piano emotivo e mentale - una guerra, da un lato, tra le forze reazionarie della vecchia era e lo sfruttamento egoistico o l'uso pervertito delle nuove energie dell'Acquario e del Settimo Raggio e, dall'altro lato, il corretto uso costruttivo di quelle energie per instaurare la civiltà, la cultura e la religione della Nuova Era. Ma noi possiamo avere un'incrollabile fiducia nella vittoria che sarà conseguita tramite l'uso della volontà-di-bene e della buona volontà.

"A Giugno, ciò che il Cristo si prefigge di promuovere, con uno sforzo speciale, è il rafforzamento e la focalizzazione della volontà."

Potrete aiutare in maniera soddisfacente se evokerete la vostra volontà e controllerete le vostre emozioni disciplinando la personalità. Sarete così in grado di presentare un minuscolo punto focale tramite cui le Forze spirituali potranno operare. Attraverso l'azione dei numerosi minuscoli punti di luce e di volontà, può essere trasmessa molta potenza.

La situazione planetaria ed il lavoro da svolgere sono chiari. I modi di compierlo sono chiaramente indicati. Possiamo contare sull'aiuto dei Grandi Esseri, se, tramite la nostra invocazione e cooperazione, Gli renderemo possibile poterlo fare.

Affermiamo e domandiamo dunque con fede dinamica:

"Così sia, ed aiutateci a compiere la nostra parte."

Vi suggeriamo di leggere *Esteriorizzazione della Gerarchia da pag. 642 a pag. 652.*

SCHEMA PER UNA MEDITAZIONE DEI GEMELLI

Preliminari

- a. Allineamento con l'Anima
 - b. Collegamento con i membri del Gruppo e con l'Unità e la coscienza del Gruppo.
 - c. Realizzazione che il rapporto che cerchiamo di stabilire non è con le costellazioni fisiche ed i corpi celesti, ma con Entità cosmiche, con Esseri viventi elevati - particolarmente con la loro "psiche", le loro qualità psico-spirituali e le loro influenze.
1. *Gemini*. I due Fratelli. Polluce (Anima) e Castore (Personalità).
 2. *Elemento*. Aria.
 3. *La Croce Mobile*. "La Croce del Figlio di Dio, il Cristo incarnato... del Cristo planetario."
 4. *Reggenti Planetari*.
 - a. Exoterico: Mercurio
 - b. Esoterico: Venere
 - c. Gerarchico: Terra
 5. *Raggi*: Secondo - Quarto - Quinto.
 6. *Rapporti Sistemici*: Con il "Cuore del Sole".
 7. *Polarità*, (per Discepoli e Iniziati)
Gemini-Sagittarius "Un preciso sforzo dell'Anima, attività diretta spiritualmente, dimostrata prontezza all'iniziazione."
Tramite Mercurio: Gemini - Aries - Gemini - Virgo - Gemini - Scorpio.
 8. *Rapporti Cosmici*.
 - a. Con l'Orsa Maggiore e le Pleiadi (Triangolo del Cristo Cosmico).
 - b. Con Sirio.
 - c. Con il Secondo Sentiero Cosmico (Il Sentiero del Lavoro Magnetico).
 9. *Compiti e Conseguimenti*. Note dominanti - Fluidità - Riconoscimento della dualità - Controllo dell'Anima.
Il Messaggero di Dio. L'Intermediario tra il Quarto Regno ed il Quinto Regno.
 10. *Mantram Conclusivo*, (pronunciato dall'Anima).
"Riconosco il mio altro sé e, mentre quello declina, io cresco e splendo."

LEZIONE XV

21 Aprile-20 Giugno

Lavoro da Svolgere nel Bimestre

Caro Membro del gruppo,
Durante i prossimi due mesi, il lavoro della nostra meditazione creativa sarà focalizzato sul Capo della Gerarchia, il Cristo, l'Istruttore del Mondo, il Rappresentante nella Gerarchia del Re del Mondo, Sanat Kumara,

In questo modo il nostro lavoro coinciderà con le due grandi Festività annuali - quelle celebrate nei Pleniluni del Toro e dei Gemelli, dedicate al Buddha ed al Cristo. Questo ciclo di meditazione riflessiva sarà quindi unito alla preparazione soggettiva per quelle Festività ed alla partecipazione alle stesse. In tal modo la nostra opera di meditazione potrà, cosa in cui confidiamo, accrescere il tentativo di gruppo mondiale di collegare il Quarto Regno con il Quinto e di partecipare allo sforzo Gerarchico di collegarsi con Shamballa e quindi trasmettere all'Umanità, tramite il Gruppo dei Nuovi Servitori del Mondo, la benedizione del Buddha e la potente energia di Shamballa.

Vorremmo anche richiamare la vostra attenzione sull'importanza di acquisire e di diffondere, sia attraverso la meditazione e l'irradiazione soggettiva che tramite la parola scritta e parlata, un concetto "realistico" del Cristo così come Egli è *ora*, e sulla Sua attività ed i Suoi piani attuali. Ciò ci aiuterà a realizzare l'eccezionale opportunità che ci viene presentata oggi di partecipare coscientemente alla grande opera di preparazione per il ritorno del Cristo, e di offrirgli umilmente, ma con fervore e con gioia, la nostra cooperazione alla Sua grande dimostrazione d'Amore.

Cooperazione è una delle parole che, sotto la loro apparente semplicità ed ovvietà, celano un profondo significato esoterico. La cooperazione è essenzialmente una qualità dell'anima ed una sua manifestazione. È l'espressione della quarta energia qualificata simbolizzata dal quarto petalo Egoico. La prima fila di petali Egoici - Civilizzazione, Cultura, Illuminazione - ha una specifica qualità manasica.

La cooperazione è il primo petalo della seconda fila che possiede una qualità specifica d'amore. Così può essere considerata come la prima manifestazione o dimostrazione d'amore spirituale. La piena espressione d'amore spirituale richiede anche l'attività della quinta qualità o quinto petalo (Amore Comprensivo) e del sesto (Amorevolezza di Gruppo).

L'umanità nel suo insieme non è ancora pronta per l'espressione della quinta e della sesta qualità, ma per la prima volta può iniziare a manifestare la cooperazione su larga scala animata da un incentivo spirituale, cioè umanitarismo a livello mondiale. Questa è la grande opportunità immediata. Ciò può essere promosso ed attuato tramite i Gruppi di Meditazione.

Inoltre, vi è un'altra stretta connessione tra cooperazione e Legge dell'Attività di Gruppo su cui mediteremo in questi due mesi. L'Attività di Gruppo implica o richiede cooperazione e, a sua volta, rappresenta una delle più importanti forme o tipi di lavoro in comune.

La cooperazione soggettiva è, prima di tutto, un atteggiamento *interiore*, una disposizione, uno "spirito". Questo è chiaramente indicato nella riga della prima Grande Invocazione data dal Tibetano:

"Che gli uomini di Buona Volontà del mondo s'incontrino in uno spirito di cooperazione."

Adottiamo questo pensiero seme nella nostra meditazione sulla cooperazione, sia esoterica che exoterica, per la Festività della Buona Volontà e durante il periodo successivo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sul Capo della Gerarchia - Il Cristo - Il Signore Maitreya

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'efficienza del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sul Regno di Dio e sul Capo della Gerarchia, il Cristo, il Signore Maitreya.

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase d'attesa. Registrare con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate la Legge dell'Attività di Gruppo - Il Capo della Gerarchia - Il Cristo per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità nel suo complesso.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dell'Attività di Gruppo e quello che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO
Il Regno di Dio: Il Capo della Gerarchia - Il Cristo - Il Signore Maitreya

1. *Natura e Posizione del Cristo.*

L'Incarnazione del Raggio Cosmico d'Amore - Iniziato di Settima Iniziazione - l'Incarnazione della Libertà - La Sintesi di tutti i Raggi - Opera dal Piano Atmico.

Il Cristo... il primo della nostra umanità a conseguire la divinità, il maggiore d'una grande famiglia di fratelli (come dice San Paolo), il Maestro dei Maestri e l'Istruttore degli angeli e degli uomini, fu ritenuto così puro, così santo e illuminato, che gli fu consentito d'incarnare per noi il grande principio cosmico d'amore; in tal modo Egli ci rivelò, per la prima volta, la natura del cuore di Dio.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 473.

Egli è per eccellenza l'espressione di un'iniziazione di Sirio ed è in quel luogo elevato che infine Egli andrà.

Raggi e Iniziazioni, pag. 415.

Egli è l'incarnazione della libertà e il Messaggero della liberazione.

Il Ritorno del Cristo, pag. 21.

Il Cristo, la Sintesi entro la Gerarchia di tutti i raggi.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pag. 768.

Il Cristo è un Membro del Grande Concilio a Shamballa e reca in Sé le energie spirituali più elevate.

Vedere Raggi e Iniziazioni.

Il Cristo può adempiere ora, e adempie, la Sua funzione sul piano atmico, incarnando in Sé stesso il grande Punto di Rivelazione "La Volontà è un'espressione della Legge di Sacrificio".

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 426.

2. *Funzioni del Cristo.*

Salvatore del Mondo - Istruttore del Mondo - Maestro dei Maestri - Il Primo Iniziato - Il Preservatore - Il Meditatore - "Colui che mantiene la Ruota in rotazione" - L'Evocatore del Fuoco - Colui che nutre le "vite minori".

Le Anime sull'aspetto amore del Secondo Raggio calcano uno o l'altro dei vari sentieri, principalmente quello dei Salvatori del Mondo. Essi diventano i divini Psicologi e gli Istruttori del Mondo. Il Cristo unisce in Sé stesso questi tre grandi aspetti.

Ad abbracciare, fondere ed unificare lo sforzo di tutti questi gruppi di Ashram, sta il Cristo vivente, il Capo di tutti gli Ashram e Maestro dei Maestri, il Mediatore tra Shamballa e la Gerarchia e tra la Gerarchia e l'Umanità. Potrete forse intuire qualcosa delle condizioni onnipervadenti se affermo che Egli perfezionò e concluse la Sua opera di mediazione tra l'umanità e la Gerarchia durante la Sua ultima permanenza sulla Terra, e che ora si sta abilitando ad una mediazione superiore che determinerà un rapporto più stretto tra Gerarchia e Shamballa nell'epoca attuale. Quest'opera mediatrice, basata sulla fusione della volontà spirituale (che ha già sviluppato) con la volontà universale (che sta sviluppando), segna per Lui una meta che sarà raggiunta quando conseguirà la nona iniziazione. Questi sono grandi misteri cui accenno solo allo scopo di trasmettervi il senso di sintesi dell'intero schema ed il

riconoscimento dell'impulso al bene che pervade ogni aspetto della Vita planetaria, dal più piccolo atomo di sostanza, attraverso tutte le forme intermedie di vita, fino allo stesso Logos planetario.

Raggi e Iniziazioni, pag. 170.

L'amore di Dio, focalizzato nel Cristo, cerca di esprimersi tramite due episodi: uno di essi, il primo, rivela il Cristo nel Suo ruolo di Dio salvatore che si sacrifica per puro amore del prossimo... Il principio salvifico del puro amore, nell'ora del massimo bisogno dell'umanità, trova espressione nell'opera di un Salvatore del Mondo, che "per la salvezza del suo popolo, si manifesta". In questo modo Egli soddisfa il bisogno e nel frattempo rafforza il legame che unisce la Gerarchia all'umanità. Il compito del Cristo (quale espressione nel tempo e nello spazio del secondo aspetto divino) è di *stabilire* rapporti. Ogni rappresentante ciclico della divinità facilita l'avvicinamento della Gerarchia all'Umanità, e suggella questo servizio con un atto finale che diventa il nucleo storico per mezzo del quale le generazioni successive Lo ricorderanno.

Compiuto questo, Egli resta col Suo popolo quale Capo della Gerarchia fino a quando giunge la Sua seconda opportunità, in cui, quale Rappresentante sia dell'umanità che della Gerarchia, può porle entrambe in contatto con Shamballa. Fa questo con un grande atto di evocazione, cercando di realizzare un rapporto più stretto fra tutti e tre i grandi centri planetari: Shamballa, Gerarchia e Umanità. Può farlo, perché lo sviluppo dell'aspetto saggezza nella Sua natura lo rende possibile. Il principale aspetto di collegamento dell'universo è l'energia d'Amore-Saggezza. L'Amore collega la Gerarchia all'Umanità, e la Saggezza collega la Gerarchia a Shamballa. Solo quando Umanità e Gerarchia opereranno insieme in sintesi effettiva potrà essere consentito il completo afflusso dell'energia di Shamballa tramite gli altri due centri.

Per favorire questo processo di progressivo perfezionamento ed il completo allineamento finale, deve essere invocato e accettato l'aiuto del Buddha. L'opera del Cristo come Dio Salvatore può essere compiuta da Lui solo, senza aiuto. L'opera del Cristo quale Dio Preservatore richiede ancora l'opera unita dei due massimi rappresentanti del secondo aspetto divino presenti insieme sulla terra, come è il caso oggi per il Buddha e il Cristo. Questo è il primo ciclo della storia dell'umanità in cui ciò si verifica. Lungo le età, l'uno o l'altro erano presenti, ma non entrambi simultaneamente. Ma ora è giunto il momento in cui si può entrare in contatto con Shamballa ed evocarne l'energia.

Un'antica regola, la quarta regola per i postulanti, ci dà la formulazione perfetta della natura dell'impulso che induce l'attuale attività del Cristo. Egli ha adempiuto al Suo compito di Dio Salvatore. La quarta regola, com'è presentata a tutti i postulanti e discepoli in prova, così definisce il Suo lavoro:

"Il discepolo attenda all'evocazione del fuoco, nutra le vite minori e mantenga così in rotazione la ruota."

È presentata in questa forma breve a tutti coloro che si avvicinano al Sentiero, al fine di comunicar loro con la massima brevità e bellezza la natura della vita del Capo della Gerarchia, l'Iniziatore cui dovranno stare di fronte al momento della prima e della seconda iniziazione, e sulle attività del quale gli aspiranti dovranno imparare a modellare la propria vita. Soltanto oggi è possibile presentare quell'opera in termini diversi da quelli che mettono maggiormente in evidenza il ruolo svolto dal Cristo nel salvare l'uomo.

Ora è possibile presentare il Suo lavoro vero e più vasto, perché il senso delle proporzioni dell'uomo, il suo riconoscimento degli altri, il suo crescente senso di responsabilità, la sua capacità di soffrire per il bene, il bello e il vero, il suo appropriarsi della visione e il suo punto d'evoluzione giustificano un quadro più vero che se afferrato adeguatamente, consentirà al discepolo di comprendere i requisiti della quarta regola com'è presentata ai discepoli e agli

iniziati. Soltanto col capire la natura dell'opera di Cristo, dopo il Suo atto finale di servizio come Dio Salvatore, essi potranno comprendere la natura del servizio di gruppo e cominciare a modellare la propria vita in modo da soddisfare esigenze analoghe in formazione di gruppo.

Questo è reso possibile grazie al punto raggiunto dalla Gerarchia nel processo evolutivo. L'atteggiamento e la posizione dei membri della Gerarchia non sono statici. Tutti avanzano. Il Cristo, duemila anni fa, incarnò in sé non solo il principio d'amore in senso planetario (il che era stato fatto da Shri Krishna), ma anche il principio d'amore cosmico, e questo per la prima volta nella storia umana. Il Suo conseguimento fu reso possibile dal fatto che la famiglia umana aveva raggiunto un punto in cui poté produrre l'uomo perfetto, Cristo, il maggiore di una grande famiglia di fratelli", un Figlio di Dio, il Verbo fatto carne. Il progresso futuro dell'umanità è anche favorito ed accelerato grazie al conseguimento ed all'attività del Cristo, e perché Egli resta con noi come Dio Preservatore.

Egli *"attende all'evocazione del fuoco"*. Il Suo compito principale quale Capo della Gerarchia è di evocare il fuoco elettrico di Shamballa, l'energia della Volontà divina, e questo in forma tale che la Gerarchia stessa possa essere attirata più vicino alla fonte di Vita, e che, per conseguenza, l'umanità possa trarre beneficio da questo approccio gerarchico e conoscere infine il significato delle parole "vita più abbondante". L'evocazione del fuoco della volontà da parte di Cristo fu iniziata simbolicamente nell'orto di Getsemani... La Sua ultima risposta (che è il culmine della Sua opera, dal punto di vista umano), comprende nove anni: dal plenilunio del giugno 1936 al plenilunio del giugno 1945. In realtà questo periodo comprende un unico evento per Lui che vive ora libero nel Proprio mondo, libero dalle limitazioni del tempo e dello spazio. Dopo aver collegato l'Umanità con la Gerarchia (che per l'uomo individualmente significa collegare la personalità con l'anima) ora, con il contributo del Buddha, cerca di collegare più strettamente la Gerarchia a Shamballa, l'amore alla volontà, il fuoco elettrico al fuoco solare.

Egli *"nutre le vite minori"*. Questo si riferisce al compito del Cristo che giorno per giorno progredisce nel Suo ruolo di Dio Preservatore. Egli *"sorveglia i piccoli"*. Qui si fa riferimento alla Sua attività di Iniziatore e alla Sua responsabilità di Capo della Gerarchia. Il nutrire le piccole vite si riferisce principalmente al Suo compito di Istruttore del Mondo e alla responsabilità di far progredire l'umanità nella luce, con l'aiuto di tutti i Maestri, ognuno dei quali opera tramite il proprio Ashram.

Raggi e Iniziazioni, pag. 89-92.

3. Gli Insegnamenti del Cristo.

a. Nel passato:

L'esistenza dell'Anima Umana - Il Sistema di Servizio - Il fatto del Regno di Dio - La Gloria innata in tutti gli Uomini.

b. Nel futuro:

È un errore credere, come fanno alcuni, che l'orientamento principale dell'opera del Cristo avvenga tramite le chiese o le religioni mondiali. Egli opera necessariamente per loro tramite quando le condizioni lo permettono e in esse vi è un nucleo vivente di vera spiritualità, o quando il loro appello invocativo è abbastanza potente da raggiungerLo. Egli usa tutti i canali con i quali sia possibile ampliare la coscienza dell'uomo e determinare il giusto orientamento. È tuttavia più giusto dire che Egli opera costantemente come Istruttore mondiale, e che le chiese non sono che una delle vie d'inseguimento che utilizza. Tutto ciò che illumina le menti degli uomini, tutta la propaganda tendente a creare giuste relazioni umane, tutti i metodi per acquisire vera conoscenza, tutti quelli per trasmutare la conoscenza in saggezza e comprensione, tutto ciò che espande la coscienza dell'umanità e di tutti gli stati subumani di consapevolezza e sensibilità, tutto ciò che disperde annebbiamento emotivo e illusione e che spezza la cristallizzazione e scuote le condizioni statiche, rientra nelle attività realistiche del

dipartimento in seno alla Gerarchia cui sovrintende. Egli è limitato dalla qualità e dal calibro dell'appello invocativo dell'umanità, la quale è a sua volta condizionata dal grado di evoluzione raggiunto.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 479.

Venne il Cristo e proclamò al mondo, (principalmente attraverso i Suoi discepoli) due verità essenziali: l'esistenza dell'anima umana e il servizio (l'espressione è intenzionale) quale sistema per stabilire giusti rapporti umani con Dio e con il prossimo. Disse agli uomini che tutti sono figli di Dio come lo è Lui; disse loro in molti modi simbolici chi e cosa Egli fosse, assicurandoli che, essendo divini come Lui, avrebbero fatto cose ancora maggiori delle Sue. L'uomo le ha già compiute sul piano fisico e nel dominio della natura, come Cristo aveva previsto, poiché Egli conosceva l'operare della legge evolutiva. Insegnò che il servizio è la chiave per la liberazione e ne indicò la tecnica con la propria vita, poiché ovunque faceva del bene, risanando, predicando e insegnando le cose del regno di Dio, nutrendo così gli affamati, in senso fisico e spirituale. Fece della vita d'ogni giorno una sfera divina di vita spirituale applicando l'insegnamento del Buddha sulla totale assenza di desiderio per il sé separato.

Così il Cristo insegnò, amò e visse, in tal modo mantenendo la continuità della rivelazione e degli insegnamenti della Gerarchia; poi si ritirò "dietro il velo", lasciandoci un esempio affinché seguissimo le Sue orme (*Pietro, 1, 2, 21*), cioè la fede nel divino, il servizio e la capacità di penetrare nella sfera di coscienza e nel campo di attività che chiamiamo la vera Chiesa del Cristo, la Gerarchia spirituale (attualmente invisibile) del pianeta, il vero Regno di Dio...

Alla luce del passato... e delle presenti necessità degli uomini, cui devono far fronte Cristo e la Gerarchia, quale sarà questa volta il Suo insegnamento? È probabile che esso consisterà di quattro parti...

A. Stabilire giusti rapporti umani.

... Il Cristo sprigionerà nel mondo la potenza e la specifica energia dell'amore intuitivo...

1. Un numero incalcolabile d'uomini si unirà in gruppi per promuovere la buona volontà e attuare giusti rapporti...
2. L'energia attiva della comprensione amorevole susciterà una potente reazione contro l'odio...

Il potere dell'impatto spirituale della Gerarchia (focalizzato tramite il Cristo e i discepoli attivi) sarà così grande, che lo stabilire giusti rapporti umani apparirà così evidentemente utile e naturale da assestare rapidamente la situazione mondiale e iniziare la nuova era di buona volontà e di pace. Ciò renderà possibile una nuova cultura ed una nuova civiltà...

B. Il Cristo insegnerà la Legge della Rinascita.

Se il Cristo additerà universalmente la meta dei giusti rapporti umani, il Suo insegnamento dovrà porre in rilievo la Legge della Rinascita. Questo è inevitabile, perché essa offre la soluzione di tutti i problemi dell'umanità e la risposta a molte domande.

La dottrina della rinascita costituirà una delle note dominanti della nuova religione mondiale, e sarà anche un elemento chiarificatore che consentirà di meglio comprendere le vicende mondiali. Quando il Cristo fu in Palestina, accentuò il fatto dell'esistenza dell'anima e il valore dell'individuo. Disse agli uomini che potevano essere salvati dalla vita dell'anima e dal Cristo nel cuore. Egli disse: "Se un uomo non nasce di nuovo, non può vedere il Regno di

Dio." (*Giov., III, 3*). Soltanto le anime possono essere cittadini di quel regno, e per la prima volta Egli prospettò questa visione all'umanità, mostrando in tal modo una divina possibilità e l'immutabile conclusione dell'esperienza terrena. Disse: "Siate perfetti come il Padre vostro che è nei cieli." (*Matteo, V, 48*). Questa volta insegnerà il metodo per fare di quella possibilità un fatto compiuto, mediante il ripetuto ritorno dell'anima che s'incarna alla scuola della vita sulla Terra, per seguirvi il processo di perfezionamento di cui Egli diede supremo esempio. Questo è il significato della e l'insegnamento della reincarnazione...

C. Rivelazione dei Misteri dell'Iniziazione.

Gran parte di ciò che è scritto in queste pagine si riferisce in realtà all'apparizione del Regno di Dio, apparizione che ora può prodursi per tre ragioni:

1. Per lo sviluppo di quel Regno sulla Terra, e per il fatto che migliaia di uomini ne riconoscono le leggi e si sforzano di vivere con le sue norme e col suo spirito.
2. Per il fatto che i segni dei tempi e la generale necessità umana hanno evocato il Cristo, che ha deciso di riapparire.
3. Perché il grido dell'umanità si eleva di ora in ora al "segreto luogo dell'Altissimo" e la Gerarchia ha determinato di manifestarsi quando il Cristo riapparirà a reinstaurare il governo dello Spirito sulla Terra. L'ora per il ripristino degli antichi Misteri è giunta...

Sono questi i Misteri che il Cristo restaurerà, riportando le chiese a nuova vita e restaurando il mistero celato che hanno da gran tempo perduto a causa del loro materialismo. Anche la Massoneria ha perduto la vera vita di cui era in possesso, ma nelle sue forme e nei suoi rituali la verità è stata salvaguardata e può essere quindi riportata alla luce. È ciò che farà il Cristo, ed inoltre ristabilirà questi Misteri anche in altri modi. Non tutti gli uomini andranno verso le chiese o la massoneria per rivivificare la propria vita spirituale. I veri Misteri si riveleranno anche attraverso la scienza, e il Cristo inciterà alla loro ricerca. Nelle loro formule e nei loro insegnamenti i Misteri racchiudono la chiave della scienza che svelerà il mistero dell'elettricità, la suprema scienza spirituale e massimo campo di conoscenza divina di cui non si sono toccati che i margini. ... Vi sono energie e forze planetarie di cui l'uomo ancora non ha, e non può avere il dominio; le ignora, ma da esse dipende la vita del pianeta; esse sono anche in stretto rapporto con i poteri psichici (oggi così male compresi e stupidamente applicati) i quali tuttavia, se valutati ed usati correttamente, si dimostreranno di immensa utilità nelle *scienze che i Misteri riveleranno*... Duemila anni fa il Cristo proclamò grandi possibilità e l'esistenza di grandi poteri; al Suo ritorno ne darà la prova e svelerà la natura e il vero potere dell'uomo. Egli proclamò che siamo tutti figli di Dio, unico Padre universale, e nel futuro ciò non sarà più considerato un'affermazione mistica e simbolica, ma una dichiarazione scientificamente dimostrata. Si dimostrerà che la fratellanza universale e la nostra essenziale immortalità sono realtà della natura...

D. Dispersione dell'annebbiamento astrale.

Al Suo ritorno il Cristo opererà per dissipare l'annebbiamento mondiale, e il Buddha gli ha preparato la via. Perciò la possibilità di tale dissipazione dipende decisamente dai due Avatar, il Buddha e il Cristo. Attualmente una delle cose che è essenziale rendere nota agli uomini e alle nazioni, è la natura dell'opera da Essi intrapresa, e accentuare di nuovo le verità che hanno proiettato nel campo del pensiero. L'opera svolta dal Signore della Luce e dal Signore dell'Amore deve essere nuovamente presentata al mondo, che ne ha grande necessità...

Libera dalle illusioni e dall'annebbiamento emotivo, l'umanità attende la nuova rivelazione, che sarà il risultato dell'opera congiunta del Buddha e del Cristo. Tutto ciò che ne possiamo prevedere è che la fusione della luce e dell'amore, e la reazione della "sostanza illuminata" al

"potere attrattivo dell'amore" produrranno potenti e vasti risultati. Con queste parole ho offerto una chiave per comprendere l'opera dei due grandi Avatar...

Quando l'opera del Buddha (o principio di saggezza incarnata) sarà compiuta nell'aspirante discepolo e nella sua personalità integrata, anche quella del Cristo (l'amore incarnato) potrà compiersi, e luce e amore troveranno espressione radiosa nel discepolo trasfigurato. Ciò che è vero per l'individuo è vero anche per l'umanità intera che oggi, raggiunta la maturità, può "accedere alla comprensione" e prendere parte cosciente all'opera d'illuminazione e d'amorevole attività spirituale. Gli effetti pratici saranno l'eliminazione dell'annebbiamento astrale e la liberazione dello spirito umano dalla schiavitù della materia; inoltre l'illusione si dissolverà e la verità verrà riconosciuta per ciò che è nella coscienza di coloro che sono polarizzati nella consapevolezza del Cristo...

...L'angoscioso ciclo emotivo dell'ultimo secolo e la tensione emotiva odierna fanno la loro parte nel preparare l'umanità ad emergere nella sfera del chiaro pensiero; è una svolta importante nella sua storia, e sarà uno dei risultati della futura opera scientifica (se possiamo usare questo termine) compiuto dal Cristo sui cuori degli uomini, e che li metterà in rapporto col Cuore di Dio...

Questo campo d'esperienza e di prove è ben noto a tutti gli aspiranti e costituisce il campo di battaglia per milioni di uomini. Il Cristo interiore, che guida la vita individuale, può porre termine a quella lotta e l'aspirante può uscirne dotato di chiara visione e senza paura. La riapparizione del Cristo fra gli uomini avrà un effetto analogo sull'umanità nel suo complesso, in virtù della vitalità della Sua Presenza, che stimolerà il principio cristico in ogni cuore umano.

Il Ritorno del Cristo, pag. 107-136.

4. La Riapparizione del Cristo.

La Sua decisione - Il Triangolo dietro di Lui - I modi della Sua Riapparizione - I Suoi Compiti nella Nuova Era:

- a. Il Punto al centro del Triangolo.
- b. Il Dispensatore dell'Acqua di Vita.
- c. Colui che nutre i Piccoli.

Affrettare l'Arrivo dell'Avatar di Sintesi - L'unificazione dell'Oriente e dell'Occidente - La Trasmissione e la Fusione di Cinque Energie: Amore - Volontà - Saggezza - Energie dei Pesci - Energie dell'Acquario. Stavolta il Suo messaggio sarà imperniato sulla vita di resurrezione.

Il Ritorno del Cristo, pag. 23.

Alla luce del volere di Dio, Cristo prese decisioni fondamentali con l'intento di attuarle in un futuro relativamente prossimo...

La motivazione di questo ritorno è ben determinata e chiaramente percepita dal Cristo. L'opera iniziata duemila anni fa deve essere completata; la nuova religione mondiale deve essere instaurata; le necessità degli uomini che chiedono ed invocano non possono restare ignorate; i passi che precedono una grande iniziazione della Gerarchia, di cui Egli è il principale "Partecipante" devono essere compiuti; gli eventi che indicano "il tempo della fine" non possono essere dilazionati.

Si sono prodotti tre eventi di grande portata nell'esperienza vitale del Cristo (e perciò della Gerarchia), i cui effetti vanno consolidandosi. Essi sono:

A. *Lo Spirito di Pace* è disceso sul Cristo. Il Nuovo Testamento testimonia un evento quasi simile con il Battesimo: "Egli vide lo Spirito di Dio discendere simile a una colomba e aleggiare su di Lui" (*Matteo, III, 16*). Questo Spirito è un Essere d'immensa potenza cosmica che oggi adombra il Cristo, come duemila anni fa questi adombrò il Maestro Gesù e operò per suo tramite... Egli è, misteriosamente, lo Spirito di Equilibrio; Esso opera con la Legge di Azione e Reazione...

B. La forza evolutiva cui diamo il nome di "coscienza eristica" (espressione oggi largamente usata fra i metafisici di tutto il mondo) si è focalizzata nella persona del Cristo in modo mai prima conosciuto. È la potenza latente in ogni cuore umano, che S. Paolo descrisse come "Cristo in voi, speranza di gloria" (*Colos. I, 27*) e che per legge evolutiva, conduce l'uomo nel Regno di Dio e "alla statura perfetta del Cristo" (*Efes., IV, 13*). Di tale potenza e gloria Egli è sempre stato il simbolo. Durante l'attuale periodo di tensione della Gerarchia, ed in seguito alla Sua decisione di tornare, il Cristo incarnò quella energia, stabilendo un più stretto rapporto con l'umanità...

C. *L'Avatar di Sintesi*.

Quale risultato della decisione del Cristo e della Sua "fusione spirituale" con la Volontà di Dio, l'Avatar di Sintesi è divenuto, nel periodo attuale, Suo stretto collaboratore. Questo è un evento di suprema importanza planetaria. Tale rapporto e cooperazione deliberata ebbero inizio al momento in cui venne pronunciata la Grande Invocazione, usata poi dagli uomini di tutto il mondo. Data la grandiosità del compito che Lo attende, il Cristo verrà rafforzato e sostenuto dall'Avatar di Sintesi, il "Silente Avatar" che, simbolicamente, "Terrà il Suo occhio sopra di Lui, Lo sosterrà con la mano e avrà il cuore all'unisono col Suo."

Quest'Essere è in stretto rapporto con l'aspetto Volontà della divinità, e la Sua cooperazione è stata resa possibile dal conseguimento del Cristo in relazione alla suprema volontà spirituale. Egli opera in base alla grande legge naturale della Sintesi, producendo allineamento, unificazione e fusione. All'unisono con l'energia del Cristo, la Sua funzione è di suscitare la volontà spirituale negli uomini, la volontà di bene; la Sua potenza opera oggi in tre sfere d'attività:

- a. Nell'ambito della Gerarchia, rivelando la natura della divina volontà di bene che il Regno di Dio deve manifestare, e anche la natura del Proposito divino.
- b. Nell'Assemblea delle Nazioni Unite, sebbene non nel Consiglio di Sicurezza. Egli vi genera la volontà d'unificazione che si sta lentamente sviluppando.
- c. Nelle moltitudini umane di tutto il mondo, alimentando l'impulso ad un generale miglioramento.

Il punto focale del suo sforzo e l'agente che può distribuire la Sua energia è il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Questo gruppo è connesso in modo del tutto particolare con l'Avatar di Sintesi.

Il Ritorno del Cristo, pag. 72-78.

Il Cristo può riapparire in modo del tutto inatteso; chi può dire se si presenterà come uomo politico, economista, condottiero del popolo (da lui uscente), scienziato o artista?

Egli si servirà di tutti i canali possibili per ampliare la coscienza umana e ottenere un giusto orientamento. Tuttavia, è più esatto dire che opererà essenzialmente quale Istruttore del Mondo...

Il Ritorno del Cristo, pag. 17.

In primo luogo, il ritorno del Cristo si manifesterà con un risorgere della coscienza eristica nel cuore degli uomini dovunque, la sua prima espressione sarà la buona volontà.

In secondo luogo, i discepoli, ovunque, saranno sempre più sensibili alla Sua qualità, alla Sua voce e al Suo insegnamento; essi saranno "adombrati" da Lui in molti casi, così come in precedenza Egli adombrò il Suo discepolo Gesù; attraverso quest'adombramento dei discepoli in tutti i paesi Egli moltiplicherà Sé Stesso ripetute volte. L'efficacia ed il potere del discepolo adombrato saranno stupefacenti...

Quando Cristo tornerà, ci sarà fra gli uomini una fioritura rigogliosa del Suo tipo di coscienza; quando i discepoli lavoreranno riconoscendo il Cristo, verrà il momento in cui Egli potrà nuovamente muoversi pubblicamente fra gli uomini; il Cristo potrà essere pubblicamente riconosciuto e quindi svolgere il Suo lavoro sui livelli esteriori della vita come su quelli interiori.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 171-172.

Al plenilunio del giugno 1945... il Cristo assunse in modo definito e consapevole i Suoi doveri e le Sue responsabilità d'Istruttore e Guida durante il ciclo solare dell'Acquario. È il primo dei grandi Istruttori mondiali che conserva la propria funzione per la durata di due cicli zodiacali, quello dei Pesci e quello dell'Acquario. È presto detto, ma implica i tre modi o metodi di manifestazione di cui abbiamo già parlato. L'effusione del Suo amore e della Sua vitalità spirituale (accresciuta dalle energie dello Spirito di Pace, dell'Avatar di Sintesi e del Buddha) venne rifocalizzata e incanalata in una grande corrente, spinta in manifestazione... (espressione inadeguata) con le parole dell'Invocazione: "Affluisca amore nei cuori degli uomini"... "Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra".

Queste tre parole "Luce, Amore e Potere", descrivono le energie dei tre Esseri che cooperano con il Cristo (il potente Triangolo di Forza che sta dietro di Lui); l'energia del Buddha, Luce, che viene sempre da Oriente; l'energia dello Spirito di Pace, Amore, che instaura retti rapporti umani; l'energia dell'Avatar di Sintesi, Potere, che genera luce e amore. Il Cristo prese posto al centro di quel Triangolo e da quel momento iniziò la Sua opera dell'Acquario che continuerà per duemilacinquecento anni. Dette così inizio alla nuova era, e la nuova religione mondiale cominciò a prendere forma nei piani spirituali interiori. Il vocabolo "religione" implica rapporto, e perciò l'era dei giusti rapporti umani e del giusto rapporto con il Regno di Dio ebbe inizio...

A quel tempo il Cristo assunse inoltre due nuove funzioni, l'una connessa al modo in cui potrà riapparire fisicamente, e l'altra con il metodo d'adombramento. Luce, amore e potere vengono riversati sulle moltitudini umane e perciò lo sviluppo della coscienza cristica è costantemente stimolato. Con la Sua presenza fisica Egli diverrà il "*Dispensatore dell'Acqua di Vita*"; adombrando coloro che sono sensibili alla Sua "impressione" e alla Sua mente focalizzata Egli sarà "*Colui che nutre i piccoli*".

Quale Dispensatore dell'Acqua di Vita e quale Colui che nutre i piccoli, Egli inizia i Suoi compiti nell'Era dell'Acquario; quale centro del Triangolo influenza, illumina e produce retti rapporti nelle moltitudini umane. Perciò nella prossima era sarà noto come:

- a. Punto al centro del Triangolo.
- b. Dispensatore dell'Acqua di Vita.
- c. Colui che nutre i piccoli.

Primo: quale *Punto entro il Triangolo*, il Cristo è Colui che risveglia i cuori degli uomini e stabilisce retti rapporti umani solo in virtù di ciò che è e rimanendo immobile dove si trova. Egli trasmette all'umanità le energie provenienti dai tre vertici del Triangolo di cui è al centro. Questa energia fusa, impersonale, triplice, verrà irradiata universalmente, producendo sviluppo evolutivo, attrazione magnetica fra individui e nazioni, e automatico sviluppo del senso di sintesi, di unità dimostrabile e desiderio di fusione

Quale *Dispensatore dell'Acqua di Vita*, l'opera del Cristo è molto misteriosa e difficile da comprendere... Dal punto di vista del Cristo, la Vita si manifesta in tre modi:

- a. *Come vita fisica*, che nutre le cellule del corpo. È presente in ogni atomo di sostanza quale punto centrale di luce vivente.
- b. *Quale vitalità*, come amore e luce nel cuore. Quando è presente e si manifesta, l'atomo umano diviene parte della Gerarchia spirituale.
- c. *Quale vita più abbondante*. Questa vita può essere vista come luce, amore e potere entro e sopra la testa di un discepolo del Cristo. Essa gli consente di cooperare non solo con l'umanità e con la Gerarchia, ma anche con Shamballa, il centro di vita nella sua più pura essenza.

... Il Cristo può attingere alle energie indicate con le parole "vita più abbondante" perché nell'Era dell'Acquario esse sprigioneranno in modo nuovo e dinamico le nuove energie necessarie per restaurare e risuscitare. Questa nuova energia è la "forza che produce universalità" e riguarda il futuro. L'afflusso d'energia dell'Acquario è uno dei fattori che consentiranno al Cristo di completare l'opera di Salvatore e Istruttore mondiale...

Quale *"Colui che nutre i piccoli"* trattiamo dell'aspetto dell'opera del Cristo che prevede la stimolazione della coscienza dei discepoli che si preparano all'iniziazione o ad una più profonda consapevolezza spirituale. Il risultato di ciò che Egli compie al centro del Triangolo e che influisce sulle moltitudini umane sarà la presentazione della prima iniziazione, la nascita del Cristo nel cuore, quale cerimonia fondamentale della nuova religione mondiale

Questa nuova nascita è ciò che gli esoteristi intendono come prima iniziazione... Le acque purificatrici dell'Iniziazione del Battesimo (la seconda) bagneranno centinaia di aspiranti, e queste due iniziazioni costituiranno il compimento della missione del Cristo operante nel grande Triangolo spirituale che rappresenta.

Tuttavia, il Suo compito principale, per quanto riguarda i discepoli, coloro che sono orientati spiritualmente e le centinaia di migliaia d'uomini più avanzati sulla scala evolutiva, è di "nutrire" la loro coscienza e la loro vita spirituale affinché possano conseguire la terza iniziazione (della Trasfigurazione) e la quarta (della Rinuncia o Crocifissione).

Il Ritorno del Cristo, pag. 82-87.

In questo momento e all'attuale punto di tensione, ai Suoi due compiti immediati e costanti, Cristo ha aggiunto quello di accelerare la venuta dell'Avatar Che attende il perfezionamento dell'opera della Gerarchia, focalizzata nel Cristo, e l'opera potente di Shamballa, focalizzata nel Signore del Mondo. Quando sarà giunto il momento esatto, l'opera del Buddha, che rappresenta Shamballa, e quella del Cristo, che rappresenta la Gerarchia, unite alla richiesta sincera dell'umanità, produrranno una combinazione o allineamento tali da liberare un Suono evocativo extraplanetario; allora l'Avatar verrà.

Non chiedetemi il giorno o l'ora, fratelli miei... Dipende dall'appello, l'appello silenzioso, di tutti coloro che sono uniti in intenzione unanime; dipende anche dall'ora dell'allineamento esatto e da certi aspetti del lavoro compiuto in questo momento dai Membri anziani della Gerarchia, e anche dalla costanza dei discepoli del mondo e degli iniziati, operanti nei vari Ashram...

Si può predire con certezza che l'Avatar verrà, e che il Suo precursore sarà il Cristo. Allora da Shamballa scenderà una corrente di potenza spirituale, qualificata dalla volontà di bene, e raggiungerà la Gerarchia attenta. I Membri di questo gruppo, per mezzo del Cristo, riverteranno luce ed energia guaritrice sulla terra e particolarmente nella coscienza degli uomini. Nella Bibbia è detto che Cristo verrà dal cielo e porterà "la guarigione delle nazioni" sulle Sue ali. Vorrei richiamare la vostra attenzione su questo pensiero e su come sia appropriato a quest'epoca e a questa generazione...

Quando l'Avatar avrà fatto la sua apparizione, allora *i figli degli uomini che ora sono Figli di Dio* ritrarranno i Loro volti dalla luce splendente e irradieranno quella luce *sui figli degli uomini che ancora non sanno d'essere Figli di Dio*. Allora apparirà Colui che viene, i Cui passi saranno affrettati verso la valle dell'ombra, da Quello dal terribile potere, Che sta sulla vetta della montagna espiando amore eterno, luce superna e silenziosa Volontà piena di pace.

"Allora i figli degli uomini risponderanno. Una luce nuova risplenderà nella stanca valle desolata della terra. Allora nelle vene degli uomini scorrerà vita nuova e la loro visione abbraccerà tutte le vie possibili".

"Così sulla terra tornerà la pace, ma una pace diversa da qualsiasi altra conosciuta prima. Allora la volontà di bene fiorirà come comprensione e la comprensione sboccherà come buona volontà tra gli uomini." Questo dice un brano profetico degli antichi Archivi della Gerarchia che tratta dell'attuale ciclo di angoscia...

Raggi e Iniziazioni, pag. 93-95.

Il Cristo opererà nella più stretta collaborazione col Buddha... Il Cristo dopo il Suo ritorno e durante l'era dell'Acquario manifesterà in Se stesso la fusione di determinate dualità maggiori:

- a. La fusione del secondo aspetto divino d'amore con il primo della volontà, la volontà di bene.
- b. La fusione di amore e saggezza, in virtù della quale il Cristo potrà costruire la nuova era e la nuova civiltà.
- c. La fusione dell'energia dei Pesci generata durante gli ultimi duemila anni della Sua attività spirituale, con le energie dell'Acquario che dovranno essere generate e rese attive nei prossimi duemila o duemila cinquecento anni.

... Egli può diventare il punto focale e il trasmettitore delle seguenti energie:

- a. Energia d'Amore.
- b. Energia di Volontà.
- c. Energia di Saggezza.
- d. Energia dei Pesci, generata nel corso dell'era cristiana.
- e. Energia dell'Acquario, già ora generata sui piani interiori del pensiero e del sentimento, e che continuerà nei secoli futuri.

Il Ritorno del Cristo, pag. 96-99.

5. Preparazione per il Suo Arrivo.

L'Attesa - Meditazione Creativa - L'Uso dell'Invocazione.

Ora deve incarnarsi l'aspetto divino più elevato, la Volontà di Dio, ed il Cristo si sta preparando a questo. La continuità delle rivelazioni non può arrestarsi

Egli è in grado di esprimere due energie divine: amore e volontà, il potere magnetico dell'amore e l'efficienza dinamica della volontà divina.

Il Ritorno del Cristo, pag. 62.

L'energia che ora affluisce - è *l'energia dell'amore nella sua forma dinamica o elettrica*. È *l'aspetto Volontà dell'Amore* che il Cristo impiegherà necessariamente questa volta quando tornerà.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 598.

Egli stimola lo spirito di gruppo e la coscienza di gruppo... La Sua venuta evocherà un vasto e reciproco riconoscimento del bene esistente in tutti.

Il Ritorno del Cristo, pag. 21-22

Il vostro scopo spirituale è l'instaurazione del Regno di Dio. Uno dei primi passi in questa direzione è il preparare le menti degli uomini ad accettare il fatto che la riapparizione del Cristo è imminente. Dovete dire agli uomini, dappertutto, che i Maestri e i Loro gruppi di discepoli stanno lavorando attivamente per trarre ordine dal caos.

Dovete dir loro che ESISTE un Piano e che nulla potrà in alcun modo arrestare la realizzazione di quel Piano.

Dovete dir loro che la Gerarchia sta salda e così è stata per migliaia d'anni, ed è l'espressione della saggezza accumulata delle età.

Sopra ogni altra cosa dovete dir loro che Dio è amore, che la Gerarchia è amore, e che Cristo verrà perché ama l'umanità.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 701.

Di stadio in stadio, di crisi in crisi, da punto a punto e da centro a centro, la vita di Dio progredisce, lasciando dietro di sé una grande bellezza mentre passa da una forma all'altra e da regno a regno. Un conseguimento conduce ad un altro; dai regni inferiori è emerso l'uomo e (come risultato della lotta umana) apparirà anche il Regno di Dio. Introdurre questo regno è tutto ciò che oggi concerne veramente l'umanità, e tutti i processi viventi nel genere umano tendono a preparare ogni singolo essere umano ad entrare in quel regno. Sapere che possono esistere manifestazioni più grandi perfino del Regno di Dio, può essere motivo di ispirazione, ma questo è tutto. La manifestazione del Regno di Dio in Terra, il preparare la via per il suo grande Inauguratore, il Cristo, il rendere possibile l'esternazione della Gerarchia sulla Terra, dà ad ognuno di noi e a tutti un compito pienamente adeguato e qualcosa per cui vivere e operare, per cui sognare ed aspirare.

Raggi e Iniziazioni, pag. 738.

Un Cristo presente e vivente, conosciuto dai Suoi seguaci, dirigente forte e abile e non vittima dolce e sentimentale, Che non ci ha mai lasciati ed ha operato per duemila anni tramite i Suoi discepoli, gli uomini e le donne ispirati di tutte le fedi, di tutte le religioni e di tutte le denominazioni religiose; Che non sa che farsene del fanatismo o della devozione isterica, ma ama tutti gli uomini con persistenza, intelligenza e ottimismo; Che vede in tutti loro la divinità e Che comprende le tecniche dello sviluppo evolutivo della coscienza umana (mentale, emozionale e fisica, che produce le civiltà e le culture adatte al punto d'evoluzione particolare); queste sono le idee che il pubblico intelligente potrà accettare e accetterà.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 590.

La parte più importante di questo lavoro (di preparare gli uomini al ritorno del Cristo) consiste nell'insegnare agli uomini, su larga scala, ad usare l'Invocazione, in modo che diventi una preghiera mondiale e focalizzi la richiesta invocativa dell'umanità.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 641.

Questo Mantram (la Grande Invocazione) è essenzialmente il mantram proprio del Cristo, ed il suo "suono si è diffuso" in tutto il mondo perché Egli stesso l'ha espresso e la Gerarchia l'ha utilizzato. Ora le sue parole devono essere diffuse nel mondo intero, pronunciate dagli uomini di ogni dove, ed il suo significato deve essere espresso dalle masse a tempo debito. Allora Cristo potrà "tornare sulla Terra" e "contemplare il travaglio della Sua anima ed essere soddisfatto."

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 173.

6. *Avvicinamento e Contatto durante i Pleniluni dell'Ariete e dei Gemelli.*

Attività di Gruppo - Avvicinamento Spirituale.

1. *La Festa della Pasqua.* È la festa del Cristo risorto e vivente, Istruttore degli uomini e Capo della Gerarchia spirituale. Egli esprime l'amore di Dio. In questo giorno verrà riconosciuta la Gerarchia che Egli guida e dirige, e sarà dato rilievo alla natura d'amore di Dio. La data di questa cerimonia è sempre determinata dal primo plenilunio di primavera.
2. *La Festa del Wesak.* È la festa del Buddha, Intermediario spirituale fra il sommo centro spirituale (Shamballa) e la Gerarchia. Il Buddha è espressione della saggezza di Dio, Incarnazione della Luce, è Colui che addita il Proposito divino. Questa cerimonia verrà annualmente fissata in relazione al plenilunio di maggio.

Il Ritorno del Cristo, pag. 155.

Al Wesak... il Buddha focalizza in Sé le forze discendenti, mentre il Cristo focalizza in Sé l'invocazione e le aspirazioni spirituali ascendenti di tutto il pianeta. Ciò produce un allineamento planetario di grande potenza.

Psicologia Esoterica, Vol. II pag. 114.

3. *La Festa della Buona Volontà.* Sarà la festa dello spirito dell'umanità che aspira a Dio e cerca di conformarsi alla Sua volontà, e sarà consacrata ai giusti rapporti umani. Verrà fissata in riferimento al plenilunio di giugno. Sarà il giorno in cui viene riconosciuta la natura spirituale e divina del genere umano... Sarà perciò una festa di profonda invocazione, di aspirazione alla fratellanza, di unità spirituale e umana, e rappresenterà l'effetto nella coscienza umana dell'opera del Buddha e del Cristo.

Il Ritorno del Cristo, pag. 155.

Al plenilunio di giugno e in preparazione all'opportunità offerta durante tutto il mese di maggio, il punto di focalizzazione di tutti i servitori dovrà essere il Cristo, e ogni sforzo dovrà essere teso ad aiutare la Sua opera di Rappresentante del popolo. Egli cercherà di riunire entro di Sé tutto il loro appello, la loro preghiera e richiesta, espressi o inespresi, per trasmetterli a Shamballa in un atto d'intento spirituale.

Esteriorizzazione Gerarchia, pag. 352.

LEZIONE XVI
21 Giugno - 20 Agosto

Lavoro da svolgersi nel bimestre

Durante questo periodo, vi preghiamo di voler espandere la vostra *Meditazione Riflessiva* sul Regno di Dio considerando i rapporti che si estendono verticalmente dal Cosmico all'Umanità, e quindi di mantenere il vostro pensiero orizzontalmente entro i rapporti che devono essere rivelati al mondo d'oggi, man mano che il Regno di Dio penetra nella vita quotidiana dell'umanità.

Continuate la vostra *Meditazione Creativa* considerando il Principio di Unanimità, così com'è espresso nel Regno di Dio, comparire in maniera sempre più crescente nel mondo odierno e rivelarsi più interamente nella Nuova Era. Contribuiremo così alla manifestazione della Nuova Era.

Nel Mantram che segue troveremo un'interessante rivelazione ad un'attenta considerazione dei *Rapporti* e del Principio di Unanimità:

MANTRAM DI UNIFICAZIONE

I figli degli uomini sono uno ed io sono uno con essi.
Cerco di amare, non di odiare;
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.
Il dolore porti il giusto compenso di Luce e di Amore.
L'anima domini la forma esterna, la vita ed ogni evento,
E porti alla Luce l'amore che sta dietro a ciò che sta avvenendo.
Vengano visione ed intuizione.
Che il futuro si riveli.
L'unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.
Che l'Amore prevalga e tutti gli uomini amino.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 117.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Sul Regno di Dio

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo"*:

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sul Regno di Dio: I suoi Propositi, Funzioni, Relazioni e Modi di Azione

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase d'attesa. Registrare con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa Sul Principio di Unanimità

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate *il Principio di Unanimità* per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il *Principio di Unanimità* e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 144-147*, utilizzandola in forma più semplice.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

'VENGO

IL REGNO DI DIO
Suo Proposito e Funzioni - I Suoi Rapporti - I Suoi Modi di Azione.

I. Suoi Propositi e Funzioni.

1. Attuazione del Piano.
2. Mediazione.
3. Protezione - Preservazione.
4. Salvazione - Redenzione.
5. Distruzione del Guardiano della Soglia planetario.

II. Suoi Rapporti.

Rapporti Cosmici:

Rapporto tra la Gerarchia Planetaria e la Gerarchia di Sirio - Le Iniziazioni di Sirio.

Rapporti con Shamballa:

1. La funzione di collegamento del Buddha.
2. I Nirmamakaya come Gruppo di connessione.
3. La preparazione dei Maestri di Sesta Iniziazione a calcare i Sette Sentieri Cosmici.

Rapporti con l'Umanità:

1. Generale:
Il Quarto ed il Quinto Regno.
2. Individuale e di Gruppo:
 - a. L'accettazione e l'istruzione di discepoli. (Vedere Modi di Azione)
 - b. Gli Ashram - Il nuovo "Gruppi Seme".
 - c. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo come Gruppo di collegamento.

III. Modi di Azione.

1. Impressione
2. Stimolazione
3. Invocazione ed Evocazione
4. Insegnamento
5. Addestramento
6. Innocuità

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sul Regno di Dio

Coloro che vengono quali Rivelatori dell'amore di Dio, giungono dal centro spirituale che il Cristo indicò quale "Regno di Dio". In esso "dimorano gli spiriti dei giusti, arrivati alla perfezione", le guide spirituali dell'umanità, gli Esseri che attuano il Piano e dirigono e sorvegliano le vicende umane e planetarie. Al regno di Dio sono attribuiti molti nomi: è chiamato la Gerarchia, la Dimora della Luce, il Centro dei Maestri di Saggezza, la grande Loggia Bianca. Da esso provengono i Messaggeri della saggezza divina, i custodi della verità quale è in Cristo, e coloro che hanno il compito di salvare il mondo, comunicare le successive rivelazioni e dimostrare la divinità. Tutte le Scritture testimoniano l'esistenza di quel centro d'energia spirituale. La Gerarchia si è costantemente avvicinata all'umanità, man mano che gli uomini sono divenuti più coscienti della divinità e più atti al contatto con essa.

Il Ritorno del Cristo, pag. 148.

I. SUOI PROPOSITI E FUNZIONI.

Il Piano Gerarchico.

... Questo Piano è condizionato dall'imminenza, dalla realizzazione atmica e dalla ragione pura, come la Gerarchia ha definito questi tre "aspetti di risposta" alla "impressione" proveniente da Shamballa. Chiarirò quando ho detto. La Gerarchia non è un gruppo di mistici, ed i Membri che la compongono registrano soltanto gli aspetti del Proposito divino che possono essere immediatamente compresi e sviluppati e che se da essi presentati nella forma opportuna siano evidentemente utili all'umanità. Essi sanno ciò che ha da essere coscientemente ripudiato o scartato, per usare la terminologia occulta, ed agiscono sempre in risposta alla Legge dell'Imminenza, o della previsione occulta, che è sempre quasi irricognoscibile ed indefinibile dall'umanità avanzata. Le parole "realizzazione atmica" sono molto interessanti, poiché si riferiscono alla qualità ed alla somma d'energia della volontà di cui la Gerarchia unificata e consacrata può disporre per attuare il Piano immediato. Non dimenticate mai che riferendoci a Shamballa ed al Piano, pensiamo del tutto entro i limiti di espressione dell'aspetto VOLONTÀ del Signore del Mondo, aspetto a tutti inaccessibile, salvo che agli iniziati di grado molto elevato. Esso deve venire accettato teoricamente seppure non ancora compreso.

A quelle due immutabili condizioni, la Gerarchia aggiunge la facoltà della ragione pura, la facoltà che la governa, e che attiva la qualità cui l'uomo ha dato erroneamente il nome di "amore". Questo termine accentua l'aspetto sentimentale e per la grande maggioranza degli uomini significa soltanto l'aspetto emotivo e sentimentale, di natura completamente astrale. La ragione pura suprema caratteristica dei Membri della Gerarchia - si esprime sempre nella giusta attività e nei retti rapporti umani, e questi, quando siano attuati, manifesteranno ciò che l'amore è in realtà. Il puro amore è una qualità od un effetto della ragione pura.

Telepatia, pag. 68-69.

... È stato insegnato... nella presentazione esoterica (la loro dottrina è assai simile a quella del cristianesimo) che l'anima è intermediaria fra monade e personalità; la stessa concezione si ritrova in molte altre religioni: il Buddha, ad esempio, è visto quale intermediario fra Shamballa e la Gerarchia, ministero che Egli compie una volta all'anno; la stessa Gerarchia funge da intermediaria tra Shamballa e l'Umanità; il piano eterico (e con ciò intendo i veicoli eterici cosmici, planetari e umani) è intermediario tra i livelli più elevati e il fisico denso. Tutto il sistema della rivelazione occulta o esoterica poggia su questa mirabile dottrina d'interdipendenza, di collegamento cosciente, predisposto e attuato, di trasmissione d'energia da uno ad altri aspetti della manifestazione divina; ovunque e in ogni cosa l'energia circola, si trasmette, passa da una forma all'altra, ma sempre tramite un apparato adatto. Ciò è vero in senso involutivo, evolutivo, spirituale. Su questi agenti di trasmissione si potrebbe scrivere un trattato, e includervi la dottrina degli Avatar.

Guarigione Esoterica, pag. 615.

La Gerarchia oggi si occupa principalmente di queste due tendenze divine (verso la sintesi e la visione). Le parole d'ordine sono: unificazione e visione.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 239.

Per rimediare ed eliminare l'influenza delle forze oscure della Terra, deve intervenire la forza di Shamballa, attivamente e coscientemente applicata dalla Loggia Bianca, con la collaborazione degli uomini la cui buona volontà sia abbastanza forte da proteggerli nell'opera loro, e non deflettere in canali ambigui e rischiosi. Questa cooperazione richiede un rapporto definito e controllato tra Umanità e Gerarchia. Quando sia ben stabilito, essa potrà essere nota e organizzata, e i membri di quei due centri "resisteranno con intento comune". Ciò corrisponderà, sul piano mentale, all'intento compatto dell'umanità in genere, che ha un

appello vigoroso sulle labbra e nel cuore. Vi si aggiungerà la volontà concentrata degli uomini di pensiero e degli intuitivi, che useranno menti e cervelli per affermare la giustizia.

Astrologia Esoterica, pag. 588.

Questi fattori sono i principali di cui i Grandi Esseri devono tener conto nel loro lavoro di mettere gli uomini in grado di liberarsi dall'influenza di questa forma autoimposta, di distruggere quello che essi stessi hanno costruito, e di svincolarsi dall'illusione proiettata dal persistente vampiro che hanno nutrito e rafforzato per millenni (Il Guardiano della Soglia). I Grandi Esseri stanno eseguendo questo lavoro di distruzione in quattro modi principali.

1. Con la forza riunita dei loro pensieri e delle loro meditazioni.
2. Con il lavoro della Gerarchia di istruire e addestrare i singoli, che così si svincolano dalla cieca attività di gruppo e diventano centri coscienti di forza e collaboratori nell'opera di distruzione. Questo lavoro deve essere eseguito sui livelli mentali. Da qui l'esercitare il discepolo a meditare, e a lavorare con la materia mentale.
3. Con l'uso di certi mantram e certe parole che fanno intervenire la forza interplanetaria del quarto ordine. Questa forza viene poi diretta contro questa creazione distorta dalla quarta Gerarchia Creativa (il quarto regno, o umano) e tende ad accrescere l'opera di distruzione. Gran parte di questo lavoro è effettuato dai Nirmanakaya.
4. Con la stimolazione dei corpi egoici degli uomini, in modo che gli Angeli solari possano proseguire con maggiore precisione e forza il loro conflitto con gli dei lunari. Questa è la vera guerra nei cieli. Via via che gli Dei solari scendono sempre più vicino al piano fisico assumendo nella discesa un dominio sempre crescente sulle nature lunari, i pensieri e i desideri degli uomini vengono di conseguenza purificati e affinati. I fuochi solari eliminano la luce lunare, e la natura inferiore è infine purificata e trasmutata. Col tempo gli Angeli solari risplendono in tutta la loro gloria sul piano fisico per mezzo della natura inferiore, la quale provvede il combustibile alle fiamme.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 950-951

Che cos'è, in ultima analisi, questa Gerarchia? È un grande corpo di salvezza composto di Unità di Vita dedicate e liberate che operano, in formazione di gruppo, con tutte le forme e le vite di tutti i regni e particolarmente con tutte le anime. In questa sua opera la Gerarchia dà importanza unicamente all'aspetto coscienza di tutte le forme; il mezzo attualmente impiegato per salvare e servire è la mente, come si esprime tramite le menti di tutte le persone umanitarie, degli aspiranti, dei discepoli (d'ogni raggio e grado) e degli iniziati; la Gerarchia può esprimersi anche per mezzo di correnti di pensiero e di idee, imponendo per loro tramite i suoi concetti gerarchici alle menti embrionali del pubblico in genere; essa dirige anche il lavoro educativo di tutte le nazioni, affinché le masse non evolute possano divenire, quando sarà il loro turno, il grande pubblico intelligente.

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 526.

Il lavoro dei Maestri... deve essere portato avanti indirettamente, illuminando i figli degli uomini in misura gradatamente crescente, affinché possano vedere con chiarezza questo "Guardiano della Soglia" della vita nuova, l'antagonista che sta tra il quarto regno della natura e il quinto. Ogni volta che un figlio dell'uomo entra sul Sentiero della Prova il loro lavoro è facilitato, perché significa che una piccola corrente di vita-energia è diretta in canali nuovi, lungi dalle vecchie correnti che tendono a vitalizzare ed alimentare la forma del male, ed un assalitore cosciente di più può essere istruito a cooperare al lavoro di distruzione. Ogni volta che un iniziato è ammesso ai gradi della loggia, significa che un nuovo agente potente è disponibile per far discendere la forza dei livelli superiori in aiuto al lavoro di disintegrazione.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 948-949.

Tutto quando ho detto circa questo "Guardiano della Soglia" del Sentiero tra i due grandi regni, il quarto e il quinto, può essere studiato dallo studioso con applicazione personale. Di fronte ad ogni serio aspirante ai Misteri sta quella forma vitalizzata da lui stesso costruita e nutrita durante il corso delle incarnazioni precedenti, che rappresenta la totalità dei suoi desideri, moventi e pensieri cattivi. Per lunghe età lo ha vampirizzato, e per lunghe età ha rappresentato ciò che egli non è riuscito a realizzare. Non influenza solo lui, ma anche tutte le unità con cui viene a contatto e che incontra. Per distruggerla deve seguire dei metodi simili a quelli seguiti dai Grandi, e col potere crescente del suo Angelo solare, con la forza dell'Ego, con lo studio della legge, la conoscenza del potere del suono, ed il governo della parola, ne produrrà infine la disintegrazione.

Ibid., pag. 953.

La Gerarchia ha la propria vita, le proprie mete e i propri obiettivi, il proprio ritmo evolutivo e la propria espansione spirituale; e non sono gli stessi di quelli del regno umano. Queste mete e questi ritmi diverranno più familiari agli uomini che pensano, man mano che la Gerarchia si avvicinerà di più al piano fisico.

Questa attività della Gerarchia, inclusiva e conforme al piano previsto è connessa agli impulsi spirituali che hanno le loro radici in Shamballa. Lì, l'aspetto vita è stimolato quasi violentemente dall'azione dei Signori di Liberazione Che sono entrati in attività planetaria grazie all'uso della seconda stanza della Grande Invocazione - che fu usata potentemente dai membri della Gerarchia. Ripetiamolo, essa non fu usata soltanto a favore dell'umanità o per la liberazione del genere umano; aveva anche delle implicazioni gerarchiche e fu in parte una richiesta d'autorizzazione, da parte della Gerarchia di avanzare lungo la Via L'aver posto in libertà la "forza salvatrice" perché era giunta l'ora del servizio, permise (in pari tempo) l'afflusso di un aspetto dell'energia che non raggiunse mai l'umanità né era destinata ad un uso strettamente umano, ma che fu trattenuta dalla Gerarchia per vitalizzare e dar nuova vita ai setti Ashram maggiori, permettendo così all'intero Ashram del Cristo di elevarsi a un livello spirituale più alto e più vicino alla porta che conduce alla Vita.

Queste dichiarazioni velano dei profondi misteri gerarchici, e non si riferiscono in alcun modo ai Misteri che riguarderanno l'umanità quando la Gerarchia sarà esteriorizzata. Questi misteri non saranno rivelati agli uomini. È lecita solo una dichiarazione generale degli effetti sulla Gerarchia di certe misteriose attività. Servono a mostrare il costante pulsare del ritmo evolutivo che permea ogni atomo, ogni forma, ogni gruppo e ogni centro del nostro pianeta, producendo degli effetti su tutte le forme d'esistenza, dalle più basse fino alle più alte; dappertutto non esiste altro che progresso e costante avanzamento verso una luce più chiara ed una vita più grande.

Raggi e Iniziazioni, pag. 335-336.

II. I SUOI RAPPORTI

Rapporti Cosmici

La nostra Gerarchia (espressione del secondo aspetto divino) è sotto la supervisione ed il controllo magnetico e spirituale della Gerarchia di Sirio. Sono queste le influenze principali mediante cui il Cristo cosmico agisce sul principio Cristico nel sistema solare, nel pianeta, nell'uomo e nelle espressioni di vita inferiori. Esotericamente, Sirio è chiamata la "stella sfolgorante di sensibilità"...

... Per la prima volta nella storia del genere umano e dei discepoli, l'energia di Sirio, penetrando nei sette gruppi che formano la nostra Gerarchia planetaria, evoca una risposta.

Astrologia Esoterica, pag. 197-198.

Su questo insieme d'energie attive, qualificate, agiscono (oggi) gli influssi e gli impulsi delle tre costellazioni fondamentali. Tramite altri gruppi di stelle e certi pianeti, essi piovono

nei tre maggiori centri della Terra: Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità. Di questi mi occupo, e farò continuo riferimento ad essi e ai loro reciproci scambi. Ricordate che le energie trascorrono da un punto all'altro, o passano trasmutando da un centro all'altro, vibrando con la loro peculiare qualità, ma recando nello stesso tempo anche quella del centro trasmittente. L'energia che transita da un centro primario ad un essere umano, e finalmente si fissa nei centri di un discepolo è, come vedrete, una fusione di sei energie...

Amore-Saggezza.
Coscienza.

1. Sirio... Cosmica.
2. Pisces... Zodiacale.
3. Urano... Sistemica
4. GERARCHIA... Terra... Centro planetario del cuore.
5. Centro del cuore... Discepolo... Amore egoico.
6. Plesso solare... Discepolo... Desiderio personale.

Astrologia Esoterica, p. 427-8.

È interessante che il settimo Raggio, dell'Ordine cerimoniale, opera tramite Urano, che oggi trasmette alla Gerarchia energia pervenuta da Sirio e passata per Pisces. Da quel "punto mediano" penetra nel gruppo ricettivo composto dagli aspiranti e dai discepoli alle cui mani e cuore è affidato il grave compito di riorganizzare e ricostruire le strutture del mondo demolite. I Conoscitori hanno talvolta indicato il settimo raggio con un nome peculiare: "Raggio del pudore rituale". Esso favorisce e inaugura l'avvento di un nuovo ordine mondiale, basato sull'impulso e sull'aspirazione spirituali, sulla libertà mentale, sulla comprensione amorevole e su un ritmo fisico che consente la piena espressione creativa. Per ottenere ciò, l'energia di Shamballa (che incorpora la volontà-di-bene) è miscelata e fusa con quella organizzante del settimo raggio e inviata all'umanità sulla corrente d'amore emessa dalla Gerarchia. Pisces presiede a quest'opera della Gerarchia, poiché l'aspetto suo più alto che oggi l'umanità sia in grado in qualche modo di conoscere è appunto quello dell'Intermediario. È l'energia della mediazione, dei giusti rapporti. Oggi come non mai, la Gerarchia "trasmette come Intermediaria" fra:

1. L'Umanità e la volontà di Dio. La rivelazione del vero senso e dell'intento di quel volere, che scorre celato in tutti gli eventi del mondo, è ora più necessaria che mai. La si otterrà stringendo i rapporti fra Gerarchia e Umanità.
2. L'Umanità e il suo karma, poiché è altrettanto indispensabile che siano chiaramente comprese le leggi per trasmutare il karma in un bene presente e positivo.

Ibid., pag. 444-5.

La Croce Fissa (dello Zodiaco) è l'insieme delle energie che soprattutto governano il centro planetario detto Gerarchia, da cui sono ritrasmesse.

Ibid., pag. 558.

Sulla Croce Fissa, l'influsso risultante delle sue quattro energie, quando si esprimono con pienezza in un discepolo e nella Gerarchia, produce parimenti la comparsa di tre condizioni:

1. Grande esperienza di vita, attività e consapevolezza di gruppo. L'uomo auto-cosciente in Leo diventa, in Aquarius, conscio del gruppo.
2. Nella coscienza del discepolo sorge la visione della "Via infinita, di cui il Nirvana è appena l'inizio".
3. Questi riconosce il proprio compito di intermediario, che è la principale funzione della Gerarchia, fra Shamballa e l'Umanità. Apprende di dover invocare ed evocare nello

stesso tempo - cioè evocare (con la retta invocazione) la volontà-di-bene degli uomini di pensiero e degli aspiranti, nonché la volontà-di-salvare dei Signori di Shamballa, tramite la Gerarchia, che può raggiungere direttamente. Sono misteri molto profondi.

Nasce quindi in lui, dapprima una vaga decisione, che col tempo è sostituita dall'evocazione della volontà stessa. Ciò finisce per metterlo in rapporto con l'aspetto volere del divino, quale emana, raffrenato, da Shamballa, tramite la Gerarchia, e in quest'organismo spirituale egli gradualmente s'innesta, per le esperienze che conduce sulla Croce Fissa.

Astrologia Esoterica, pag. 573-574.

Rapporti con Shamballa.

Vi sono dei sinonimi che possono servire a sviluppare il vostro modo di pensare sintetico e così portarvi una certa misura d'illuminazione.

SHAMBALA	GERARCHIA	UMANITÀ
Sintesi	Unità	Separazione
Volontà	Proposito	Piano
Vita	Anima	Apparenza
Spirito	Coscienza	Sostanza
Vitalità	Organismo	Organizzazione
Apprendimento	Polarizzazione	Centro d'attività
Potere	Impulso	Azione
Energia	Distribuzione	Forze
Direzione	Trasmissione	Ricezione
Testa	Cuore	Gola

Vi sarà evidente che potete capire poco dell'intenzione di Shamballa, se vi renderete conto che non vi è facile scorgere una vera distinzione fra unità e sintesi e, nello stesso tempo, come mi sia impossibile rendere chiara la distinzione. Tutto ciò che posso dire è che la sintesi e, mentre l'unità è conseguita ed è la ricompensa dell'azione e dello sforzo. Progredendo sul sentiero dell'iniziazione, il significato dell'unità si chiarisce. Dirigendosi verso la Via dell'Evoluzione superiore emerge la sintesi.

Esteriorizzazione della Gerarchia, p. 534-535.

Dietro al centro spirituale d'Amore e di luce si trova un altro centro per il quale l'Occidente non ha alcun nome, ma che in Oriente è chiamato Shamballa. Forse il nome occidentale è Shangri-Lha, un nome riconosciuto ovunque e che indica un centro di felicità e di proposito. Shamballa o Shangri-Lha è il luogo dove è focalizzata la Volontà di Dio e dal quale vengono diretti i Suoi propositi divini. Questo centro determina i grandi movimenti politici e il destino delle razze e delle nazioni, così come i movimenti religiosi, gli sviluppi culturali e le idee culturali sono emessi dal centro gerarchico d'Amore e di Luce...

Vi è una precisa testimonianza biblica del più elevato di questi centri, Shamballa. Leggiamo che nei momenti di crisi della vita terrena del Cristo, una voce gli parlò; Egli udì la voce del Padre che affermava la sua condizione di Figlio e metteva il suggello dell'approvazione ai Suoi atti e alla Sua opera. In quel momento si produsse una grande fusione fra i due centri spirituali (la Gerarchia e Shamballa, il regno di Dio e il mondo dello Spirito) liberando così energia spirituale sulla terra.

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 407-408.

Quella "Via infinita, di cui il Nirvana è solo l'ingresso" - la Via dell'evoluzione superiore, cui i normali procedimenti di sviluppo preparano il genere umano. Alludo allo scopo di tutta l'azione svolta dalla Gerarchia. Tanto ci si occupa dell'attitudine e dell'opera di questa per il bene dell'umanità, e per guidarla, che naturalmente si trascura quale sia l'obiettivo di tutti gli sforzi dei Maestri di Saggezza. In realtà, non sono cose che riguardano l'uomo. Ma la presentazione del Piano divino, su cui sovente s'insiste nei testi e da parte degli insegnanti di occultismo, viene deformata se non si realizza che come l'umanità tende alla Gerarchia, questa con tutte le forze tende a Shamballa.

Astrologia Esoterica, pag. 593.

Nell'Ashram di gruppo più importante (che è la Gerarchia stessa) questa reazione all'impressione proveniente da Shamballa è ottenuta in quanto l'energia vi affluisce tramite i due Grandi Signori, il Manu e il Cristo. Questo viene anche registrato dai loro discepoli avanzati, i Chohan e gli Iniziati della sesta iniziazione, quali i Maestri Morya e Koot Humi. Ultimamente il Maestro R. ha assunto la posizione di Mahachohan, e questa realizzazione ha fatto discendere la forza nei ranghi di quei Maestri che hanno preso la quinta iniziazione, mettendoli così in grado di attenuare questa forza proveniente da Shamballa e trasmetterla ai loro Ashram individuali. Tale evento ha prodotto un enorme stimolo con tutte le opportunità, manifestazioni e pericoli che lo accompagnano. I Maestri come me hanno dovuto imparare a maneggiare questa grande potenza ed allo stesso tempo a metterne la maggior quantità possibile (senza pericolo e con saggezza) a disposizione dei discepoli avanzati.

Si potrebbe dire simbolicamente che "la punta del triangolo ha la sua base nelle corti del Cielo (Shamballa) e che, da quel punto, due correnti di potere affluiscono nel regno dell'anima e nel cuore del discepolo. Così viene formulata la Triade, quindi le energie vengono collegate con il mondo degli uomini; così la volontà di Dio può manifestarsi ed in tal modo il Grande Signore custode della Camera di Consiglio di questa sfera della Vita solare, può portare il Suo proposito nei gruppi sacri (gli Ashram - A. A. B.) e quindi alle menti degli uomini; questo perché i loro cuori sono protetti dal fuoco dell'amore.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 135-136.

...La Gerarchia - in quanto gruppo - è impegnata in una grande crisi di approccio a Shamballa, analoga a quella in cui si dibatte l'Umanità odierna, alla ricerca di contatto con la Gerarchia. Due crisi pertanto travagliano questa e quella, con reazioni reciproche, e - se superate a dovere - produrranno allineamento, o integrazione, e quindi afflusso molto più abbondante di energia divina. Sono "approcci" (cioè "trazioni" magnetiche) entrambi condizionati da Saturno; sull'Umanità l'attrazione è esercitata dalla Gerarchia - senza la quale essa non è oggi in grado di superare la crisi né di affrontarla correttamente. È cosa da rammentare, e che dovrebbe indurre discepoli ed aspiranti ad affrettare l'opera loro, intesa a liberare l'umanità e a provocare un intervento divino.

Astrologia Esoterica, pag. 440-441.

... La situazione mondiale è semplicemente l'effetto della reazione e della risposta del genere umano ai grandi avvenimenti paralleli e causali che coinvolgono i seguenti gruppi:

1. L'Avatar che sta per manifestarsi e il Suo rapporto con il Signore del Mondo, il nostro Logos planetario.
2. I Signori di Liberazione, focalizzati nel Loro luogo elevato, che consci dell'invocazione dell'umanità stringono maggiormente il rapporto con i tre Buddha di Attività.
3. IL Gran Consiglio a Shamballa e la Gerarchia planetaria.
4. Il Buddha e i Suoi Arhat che cooperano all'unisono con il Cristo e i Suoi discepoli, o i Maestri di Saggezza.

5. La Gerarchia, incarnazione del quinto regno della natura, e il suo rapporto d'attrazione magnetica con il regno umano, il quarto.
6. L'effetto sull'umanità di tutti questi grandi gruppi di vita e le relative conseguenze che si manifestano nei regni subumani.

Uno studio di quanto sopra, in termini di forze e d'energie, darà un'idea della sottostante sintesi di rapporti e dell'unità del tutto.

Vi è pertanto una linea d'energia discendente che ha origine completamente al di fuori della nostra vita planetaria; l'afflusso di quest'energia, il suo inevitabile effetto secondo la legge ciclica e le sue conseguenze che si manifestano sul piano fisico, hanno prodotto e producono tutti i cambiamenti di cui il genere umano è così dolorosamente consapevole in questo momento...

Ciò precipita un conflitto immediato fra il passato e il futuro; con quest'affermazione ho espresso la più profonda verità esoterica che il genere umano sia in grado di afferrare...

Queste energie discendenti, quando attraversano i livelli principali di coscienza che chiamiamo piani, producono reazioni e risposte che dipendono dallo stato della coscienza condizionante, e (per quanto ciò vi possa sembrare strano e del tutto inintelligibile) gli effetti sulla Gerarchia sono ancora più irresistibili e trasmutanti di quanto non lo siano sull'umanità...

In conseguenza di tutto ciò, grandi riadattamenti fondamentali sono in corso nella Gerarchia stessa e nell'area intermedia della coscienza divina cui diamo il nome (per quanto riguarda l'umanità) di Triade Spirituale, area che comprende i piani mentali superiori e i livelli buddhico e atmico di coscienza e di attività divina. Il riversarsi della stimolazione avatarica permette ad alcuni Maestri di conseguire alcune iniziazioni maggiori molto prima di quanto sarebbe stato possibile altrimenti. È perciò in corso un grande processo di ascesa e di conseguimento spirituale, sebbene per ora se ne possano rilevare solo i deboli inizi, a causa dell'intensità del conflitto. Di conseguenza, anche molti discepoli in prova possono entrare nelle file dei discepoli accettati e molti discepoli conseguono l'iniziazione.

Raggi e Iniziazione, pag. 13-15.

Rapporti con l'Umanità.

L'opera della Gerarchia riguardante l'umanità è suddivisa in due parti: il lavoro con i singoli esseri umani, per risvegliarli alla coscienza dell'anima, e in un secondo tempo il lavoro con essi, quali anime, affinché (quali unità coscienti nel regno di Dio e a livello dell'anima) possano cominciare a contemplare la meta di Dio stesso. La seconda parte diventa possibile su vasta scala soltanto ora, perché gli uomini cominciano a rispondere alla tendenza alla sintesi ed a reagire al divino principio di coesione, per cui (stimolati dal rapporto di gruppo) possono congiuntamente percepire la visione e rispondere al principio di continuità. Quanto vi ho detto contiene un accenno al vero e futuro proposito della meditazione di gruppo. Non è possibile dire altro su quest'argomento.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 240-241.

... L'Anima o Angelo Solare, volge per così dire il suo sguardo verso tre direzioni:

1. Verso la Luce Superna, o centro di Vita, o Energia, che tiene celato in sé il proposito e il Piano verso cui tende ogni essere...
2. Verso il regno in cui l'Angelo Solare domina supremo, il mondo delle Anime, o degli impulsi Egoici, del lavoro Gerarchico Celeste e del puro Pensiero. Questo è il Regno di Dio, il Regno dei Cieli. È lo stato di cui i discepoli divengono a mano a mano sempre più coscienti, in cui lavorano gli iniziati, e da cui i Maestri, nel loro ordine Gerarchico, dirigono i processi evolutivi del pianeta. Queste due direzioni verso cui l'Angelo Solare guarda, costituiscono il mondo della sua esperienza spirituale e l'oggetto della sua aspirazione...

3. La terza direzione verso cui l'Angelo Solare guarda e in cui esso esercita la facoltà di visione contemplativa, è il suo riflesso nei tre mondi della manifestazione. Oggetto della lunga lotta tra l'Io Superiore e l'io inferiore, è di rendere la personalità (altro nome dell'io inferiore) atta a reagire alle forze emananti dall'Anima e a divenire sensibilmente cosciente di esse, mentre l'Angelo Solare o Anima, "contempla" il suo triplice strumento.

Trattato di Magia Bianca, pag. 211-212.

Il centro del cuore corrisponde al "cuore del Sole", e quindi alla fonte spirituale della luce e dell'amore. Distribuisce l'energia gerarchica, che tramite l'anima si riversa nel centro del cuore di tutti gli aspiranti, discepoli e iniziati; in tal modo essa penetra nel mondo, con due effetti.

1. Rigenere, con l'amore, l'umanità.
2. Istituisce un saldo rapporto fra questa, che rapidamente evolve, e la Gerarchia. Questi due grandi centri planetari sono così in reciproco contatto.

Come dice la Bibbia, "l'amore di Dio si spande" nel cuore umano, e il suo potere trasformatore, magnetico e radiante è essenziale per ricostruire il mondo e stabilire l'ordine di nuovo. Tutti i discepoli hanno oggi da ponderare e riflettere sullo sviluppo di questo centro, sul rapporto intelligente tra Gerarchia e umanità, con la conseguente risposta dell'uomo all'energia dell'amore, poiché "Come un uomo pensa nel *proprio cuore*, tale egli è".

Guarigione Esoterica, pag. 156-157.

Il centro del cuore si collega alla personalità quando essa è allineata con l'anima. Si tratta di un processo insegnato in tutte le scuole, nuove e serie, che insegnano l'esoterismo esso connette (mediante il giusto orientamento, la concentrazione e la meditazione) la personalità all'anima, e pertanto alla Gerarchia; quest'ultimo rapporto è automatico, mentre l'allineamento si perfeziona e il contatto diretto con l'anima diviene stabile. Alla coscienza personale succede quella di gruppo e l'energia gerarchica affluisce come conseguenza naturale, poiché le anime sono solo aspetti della Gerarchia.

Guarigione Esoterica, pag. 158.

...In futuro, *l'aspetto coscienza della Divinità continuerà a perfezionare le forme del quarto regno tramite coloro che possiedono la coscienza del quinto*. Tale è il compito della Gerarchia dei Maestri. È la missione affidata al nuovo gruppo di servitori del mondo che, sul piano fisico, può farsi strumento della Loro volontà. Tramite questo gruppo, le qualità divine interiori di buona volontà, pace e amore, possono svilupparsi ed esprimersi mediante esseri umani, viventi nelle forme del quarto regno.

Psicologia Esoterica, II, p. 253-254.

L'attuale riorientamento della Gerarchia, tanto in relazione a Shamballa che all'umanità, annuncia il ciclo della completa disfatta del male cosmico sul nostro pianeta... ciò consentirà la purificazione del desiderio umano in misura tale che "la materia sarà redenta dalla volontà sacrificale di Coloro che sanno, dalla volontà di bene di Coloro che sono, e dalla buona volontà dei Figli degli uomini che si sono volti verso la luce e che a loro volta riflettono quella luce".

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 689-690.

III. MODI DI AZIONE

... La Gerarchia opera... con le anime degli uomini e con le menti orientate e disposte in modo tale da reagire all'impressione dell'anima.

Ibid., pag. 428.

Gli "Agenti del Piano" ricevono le "impressioni" da Shamballa, tramite i Nirmanakaya; il processo allora si ripete ed i membri più evoluti dell'umanità divengono i riceventi - riceventi sensibili - del Piano quale viene loro trasmesso dagli "Agenti di Impressioni", i Maestri i quali operano per il tramite del Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali. Questo Gruppo è la corrispondenza inferiore dei Nirmanakaya - coloro che ricevono la "impressione" da Shamballa. Osservate però la bellezza e la sintesi, l'interdipendenza e la mutua cooperazione evidenti lungo tutta la catena della Gerarchia, dal Sommo Agente all'ultimo ricevente della divina "impressione".

Telepatia, pag. 121-122.

Il Piano costituisce un serbatoio di sostanza energizzata, tenuta in soluzione dal VOLERE di Sanat Kumara, e racchiude in sé il Suo intangibile proposito (intangibile per noi ma non per Lui)...

... È a questa Sostanza planetaria che gli "agenti dell'impressione" debbono attingere: i Nirmanakaya, i Membri della Gerarchia ed i discepoli operanti nel mondo, nonché tutti gli spiritualisti di un certo grado.

Coloro che ricevono la desiderata impressione debbono divenire sensibili a quest'energia sostanziale.

Ibid., pag. 119.

Oggi sta avvenendo un allineamento evolutivo. Il centro planetario che ha nome Umanità è attivo e vibrante ed è ora possibile "progredire lungo la Via Ascendente e creare la linea che collega il maggiore col minore, ciò che consente uno scambio reciproco". Gli uomini stanno rapidamente passando dal centro umano al centro costituito dalla Gerarchia; le moltitudini umane stanno rispondendo all'"impressione" spirituale.

Allo stesso tempo il centro del cuore del Logos planetario, la Gerarchia, mentre è responsiva alla invocazione del centro della gola (l'Umanità) sta diventando sempre più evocativa e sta attuando un contatto ed allineamento molto superiore col centro della testa del Logos planetario, ed è perciò in grado di ricevere l'impressione sempre più potente e dinamica di Shamballa.

Un grande allineamento è stato così raggiunto mediante il rapporto e gli scambi fra questi tre centri planetari principali. Ciò produce un costante afflusso d'energie da varie e diverse sorgenti, e queste stimolano i tre centri ad una nuova e crescente attività. Da questi sale costantemente un'invocazione che produce una conseguente evocazione delle energie producenti l'impressione.

Telepatia e Veicolo Eterico, pag. 132-133.

... Nell'ambito della Gerarchia, la Scienza dell'Impressione condiziona il rapporto fra i membri anziani ed i novizi dei vari Ashram. Non tutti rispondono nello stesso modo, poiché nei suoi aspetti superiori è una scienza in via d'apprendimento. Affinché vi sia più facile comprendere, dirò che l'"impressione" governa e condiziona tutti quei membri della Gerarchia la cui mente astratta è altamente sviluppata. Molti discepoli che fanno parte degli Ashram non sono giunti a tale pieno sviluppo e perciò soltanto ad alcuni Membri della Gerarchia (i Maestri, gli Adepti e gli Iniziati di terzo grado) è permesso conoscere i particolari del Piano; essi sono protetti per mezzo di questa stessa Scienza dell'Impressione. Gli altri membri della Gerarchia prendono ordini dai loro superiori.

Ibid., pag. 70-71.

Intensa stimolazione spirituale e mentale che oggi la Gerarchia planetaria imprime sulle masse umane. L'intento è di porre termine alle vecchie maniere di vivere, creare forme nuove con un processo di riassetto e avviare una diversa civiltà sostenuta da una cultura più soggettiva. Riflettete su questa frase.

Guarigione Esoterica, pag. 340.

La Scienza dell'Invocazione e dell'Evocazione, la quale comprende il metodo dell'interrelazione in seno alla Gerarchia stessa, in un certo grado fra Shamballa e alla Gerarchia, ed in misura crescente fra la Gerarchia e l'Umanità, si basa interamente su di un senso di rapporto.

Telepatia, pag. 71.

Riconosci la vita che viene dall'Ashram o dalla Camera del Concilio, ove attende il Signore della Vita.

Si ripresenta qui l'intero, basilare tema evolutivo dell'Invocazione e dell'Evocazione. Qui i due centri superiori della divina Esistenza invocano senza sosta l'inferiore; uno dei fattori che regolano tutto il processo evolutivo dipende dall'abilità dei Grandi Esseri di evocare risposta dal regno umano e dai sub-umani, cioè dagli aggregati di vite dei tre mondi della forma. Gli uomini sono così intenti ai loro problemi che finiscono per credere che quanto accade dipende esclusivamente da loro, dalla loro condotta, dalle loro invocazioni. Ma non è tutto: esiste un altro aspetto della questione: l'abilità nell'azione, il cuore comprensivo e la chiara, inarrestabile volontà sia della Gerarchia che di Shamballa.

Guarigione Esoterica, pag. 687-688.

L'obiettivo di questi processi d'invocazione è triplice:

1. Invocare l'anima dell'umanità e determinare così la sua libera espressione sul piano fisico. Questo può essere ottenuto in due modi:
 - a. Stimolare l'anima di tutti gli uomini con l'accresciuto afflusso del principio cristico d'amore, che si esprimerà come comprensione, buona volontà, collaborazione e pace mondiali.
 - b. Instaurando nell'umanità stessa una vibrazione di potenza tale che attrarrà magneticamente una risposta dalla Gerarchia che attende ed osserva, e determinerà un rapporto più stretto e cosciente fra i due centri planetari, la Gerarchia e l'Umanità.

Questa è chiamata l'invocazione della Grande Loggia Bianca...

L'evocazione della Gerarchia mediante la giusta invocazione procede rapidamente, producendo molta attività e risposta dalla Gerarchia della Luce.

2. Stabilire un rapporto più stretto con il terzo centro divino del nostro pianeta, Shamballa. Da quel centro emana la volontà di Dio, e il potere di Dio diviene il messaggero della Sua volontà. Finora questa forma più elevata di energia spirituale ha raggiunto l'umanità soltanto tramite la Gerarchia... Oggi si pensa che sarebbe desiderabile accertare se sul pianeta è presente un numero sufficiente di persone altruiste e dotate di coscienza di gruppo da giustificare un afflusso diretto all'umanità di questa energia superiore, determinando così sul piano fisico una più rapida attuazione del Piano divino e la realizzazione di ciò che deve essere. Il contatto diretto potrà essere effettuato se la Grande Invocazione verrà usata dagli aspiranti e dai discepoli in collaborazione con la

Gerarchia. Di qui l'importanza che ho dato al fatto che voi usiate questa Grande Invocazione come anime e come individui in contatto con la Gerarchia, anche se in piccola misura. Quando la nota dell'umanità e la nota della Gerarchia saranno sincronizzate dalla Grande Invocazione, da Shamballa verrà una risposta immediata e dinamica, ed avverrà rapidamente ciò che la Gerarchia e i discepoli desiderano vedere.

... Le Forze con cui si viene in contatto usando la Grande Invocazione, congiuntamente allo sforzo competente della Gerarchia, vengono così attratte o costrette magneticamente a rispondere, e potenti energie possono allora essere inviate direttamente al centro planetario in attesa, l'Umanità. Di conseguenza vengono indotti due effetti di carattere immediato durante un periodo specifico:

- a. L'energia della Volontà di Dio serve a risvegliare la volontà di bene illuminata, ma latente negli uomini e questa, quando sia risvegliata dinamicamente, si esprimerà come buona volontà...
 - b. Il secondo effetto sarà la formazione o costituzione di un triangolo planetario o triade riconoscibile, che sarà la corrispondenza, fra i tre centri planetari, della triade spirituale di Monade, Anima e Personalità... Finora la situazione planetaria è stata descritta meglio dalla parola allineamento; c'è stata una linea diretta lungo la quale l'energia si è riversata da Shamballa alla Gerarchia e dalla Gerarchia all'Umanità, ma questo significava che non vi era azione reciproca diretta tra l'Umanità e Shamballa. Se la Grande Invocazione potrà essere resa efficace, allora l'umanità potrà stabilire un rapporto diretto con Shamballa. Il triangolo di rapporti di forza che ne risulterà promuoverà la circolazione d'energie spirituali fra i tre centri, da un punto all'altro, in modo da creare un triplice rapporto. Allora fra tutti e tre si stabilirà un processo planetario di dare e ricevere, e l'accento sul dare sarà di gran lunga più pronunciato...
3. Quando la Grande Invocazione sarà usata correttamente e di conseguenza i centri mondiali verranno coscientemente correlati, allora il Governatore di Shamballa potrà chiamare certe Energie extraplanetarie per aiutare nella necessaria opera di riadattamento per la nuova era e la sua prossima civiltà. Queste forze, potenti e di natura spirituale, appartengono a due categorie: forze solari interplanetarie e forze cosmiche che entrano nel nostro sistema solare tramite Giove, il trasmettitore d'energie divine provenienti dalla Vergine e dall'Acquario, che Giove governa esotericamente. La Vergine è esotericamente la madre del Cristo bambino ed è perciò l'emanatrice delle energie che alimentano e favoriscono la crescita della coscienza cristica; l'Acquario è la prossima espressione della coscienza di gruppo, che è la prima e immediata rivelazione della coscienza cristica sempre presente su larga scala nell'umanità. Inoltre Giove, exotericamente e secondo l'astrologia ortodossa, governa il Sagittario, il segno del discepolato, e anche i Pesci, il segno dei salvatori del mondo.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 150-156.

Le parole di potere, gli antichi mantram (come il Padre nostro) e la Grande Invocazione, sono efficaci soltanto se usati sul piano mentale e con il potere di una mente controllata, concentrata sul loro intento e significato, a sostegno delle parole pronunciate. Allora diventano potenti. Pronunciate con il potere dell'anima quanto con l'attenzione diretta della mente, diventano automaticamente efficaci in modo dinamico.

Ibid. pag. 144.

... È intento della Gerarchia accrescere la capacità di libertà degli uomini affinché essi possano utilizzare effettivamente quella "vita più abbondante" che il Cristo apporterà e che richiede che lo spirito dell'uomo sia libero - libero di avvicinarsi al divino e libero di scegliere la Via per farlo.

Telepatia e Veicolo Eterico, pag. 197.

... La Gerarchia dirige gli eventi mondiali nella misura in cui il genere umano lo consente (poiché il libero arbitrio e la libertà di decisione del genere umano non possono essere ignorati), in modo che la coscienza in sviluppo possa esprimersi sviluppando forme sociali, politiche, religiose ed economiche adeguate. Essa dà l'indirizzo, getta luce, esercita un'impressione su coloro che sono in contatto con essa, e mediante l'afflusso di idee e con la rivelazione influenza in modo definito la tendenza degli affari umani.

La Gerarchia riceve e trasmette energie e le conseguenti forze provenienti da Shamballa, ciò che produce effetti nella Gerarchia stessa ed anche sull'umanità e sull'anima di tutte le cose che si trovano in tutti i regni.

... La Gerarchia riceve l'esoterico "Fuoco di Dio" che mette fine ai cicli, alle ideologie, alle organizzazioni e alle civiltà quando giunge il momento opportuno. Fa questo al fine di far posto a ciò che è migliore, e che si dimostrerà adatto e non limitante per il risveglio della coscienza e per la vita emergente.

La Gerarchia prepara gli uomini all'iniziazione:

- a. Ricevendoli nell'ashram dei Maestri.
- b. Offrendo ai loro discepoli l'opportunità di servire in relazione al Piano emergente.
- c. Inaugurando, per mezzo dei discepoli dell'epoca, le nuove presentazioni dell'istruzione necessaria per l'iniziazione. Ogni ciclo *principale* riceve nuove forme del medesimo insegnamento antico e tuttavia fondamentale. Il ciclo attuale è uno di questi, e gran parte del mio lavoro è collegato ad esso.

... Queste attività sono state condotte tutte "dietro il velo" e naturalmente sono solo una piccolissima parte del lavoro globale della Gerarchia. Gran parte di esso vi sarebbe totalmente incomprensibile. Tuttavia, se i discepoli di questo mondo moderno e gli iniziati saranno all'altezza della presente opportunità offerta, dovrebbe essere possibile non solo portare avanti tutto questo alla piena luce del giorno, ma di farlo con la collaborazione e l'accettazione consapevole degli uomini intelligenti di tutto il mondo, e anche col consenso devoto (sebbene con cieca accettazione) dell'uomo della strada.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 519-520.

Anche la Gerarchia applica l'innocuità, derivante però dalla volontà-di-bene e implicante l'uso d'energia dinamica, elettrica, diretta dall'intuizione; ora, quest'energia non è mai mossa dall'uomo; egli non è ancora capace. Questo genere superiore d'innocuità si basa sull'auto-sacrificio totale, in cui si fondono, in una sola energia dinamica di profonda natura spirituale, la volontà-di-sacrificio, la volontà-di-bene e la volontà-di-potere (tre aspetti della volontà, espressi dalla Triade spirituale). Quest'energia è il compendio della completa o perfetta innocuità, per quanto riguarda l'umanità e gli altri regni della natura, ma espelle e annienta le Forze del Male.

Guarigione Esoterica, pag. 670-671.

Equilibrio perfetto. È il dominio completo sul corpo emotivo, sì che i turbamenti vengono disciplinati o molto sminuiti. Significa inoltre, a livello superiore, la capacità di vivere liberamente nel mondo intuitivo, perché totalmente esenti (e quindi equilibrati) da tutti gli influssi e gli impulsi che traggono origine nei tre mondi. Questa qualità connota se vi si

riflette profondamente - uno stato astratto della mente; nessuna imperfezione può disturbarlo. Certo vi rendete conto che, se foste del tutto liberi da qualsiasi reazione emotiva, pensereste in modo molto più chiaro e limpido, con tutto ciò che ne segue.

Naturalmente, l'equilibrio perfetto del discepolo iniziato e del Maestro sono diversi, poiché uno concerne l'effetto o il mancato effetto nei tre mondi, e l'altro l'adattamento al ritmo della Triade spirituale, ma quello deve in ogni caso precedere questo; ecco perché ho deciso di considerare questo argomento. Questa calma perfetta (possibile a ciascuno di voi) si consegue placando tutte le attrazioni, gli impulsi, gli stimoli esercitati dalla natura astrale, nonché praticando quella virtù, che, in precedenza, ho chiamato "divina indifferenza"...

Comprensione divina. La si deve considerare in duplice modo. Come virtù dell'anima, denota che la mente è in grado di stare salda nella luce, e quindi di riflettere la ragion pura (il puro amore), che qualifica il riflesso del Figlio della Mente, cioè l'anima nel suo mondo. Sulla Via superiore del Maestro, connota quell'identificazione che si sostituisce alla coscienza individuale; cadute tutte le barriere, l'iniziato vede le cose quali sono; conosce le cause degli effimeri fenomeni. Per conseguenza, egli intende il Proposito emesso da Shamballa, così come l'iniziato minore intende il Piano quale formulato dalla Gerarchia.

Ibid. pag. 672-674.

LEZIONE XVII
21 Agosto - 20 Ottobre

Lavoro da svolgere durante il bimestre dedicato a
IL REGNO DI DIO E L'ESTERIORIZZAZIONE DELLA GERARCHIA

Pensiero Seme:

"Alcuni membri della Gerarchia planetaria si stanno avvicinando alla terra. Da ciò dovrete dedurre che in questo momento il pensiero e l'attenzione mentale del Cristo e di alcuni Suoi grandi, i Maestri di Saggezza, sono diretti o focalizzati sulle vicende umane, e che alcuni di loro si preparano a rompere il lungo silenzio e più tardi potranno apparire tra gli uomini."

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 4.

Vi preghiamo di voler leggere le pagine 3-15 di *Esteriorizzazione della Gerarchia*, relative ai vari punti che il Tibetano ha trattato riguardo alle condizioni ed alle persone così come appaiono oggi. Sarà utile elencare i punti che Egli ha trattato e paragonarli alle attuali condizioni mondiali, notando il progresso indicato mentre l'umanità si sta dirigendo verso la Nuova Era. Ci sarà molto gradito se vorrete inviarci i risultati di tali ricerche - sia dal lato distruttivo che da quello costruttivo - affinché il nostro riconoscimento di gruppo della Nuova Era possa trarne vantaggio. Riconosciamo i "*semi della salvezza del mondo*". Chi sta lavorando nell'ambito di *Gruppi Specializzati*, troverà estremamente utile leggere,

Esteriorizzazione della Gerarchia, pagine 26-66.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

La Legge dell'Avvicinamento Spirituale

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè l'*efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione riflessiva sul Regno di Dio - L'Esteriorizzazione della Gerarchia.

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrate con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate *La Legge dell'Avvicinamento Spirituale* per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate *La Legge dell'Avvicinamento Spirituale* e quello che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire: "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

IL REGNO DI DIO
L'Esteriorizzazione della Gerarchia

- I. *I Tre Grandi Avvicinamenti* (Vedi la Legge di Avvicinamento Spirituale, Lezione V.)
L'Attuale Terzo Avvicinamento: L'Emersione del Regno di Dio.
- II. *Adattamento ed Allineamento Gerarchico.*
 - 1. Al Suo interno.
 - 2. In connessione con la Camera di Concilio di Sanat Kumara.
 - 3. In rapporto all'Umanità.
- III. *Il Modo di Avvicinamento Verso l'Esteriorizzazione.*
 - 1. Fasi nel processo di Esteriorizzazione.
 - 2. Approccio tramite alcuni Ashram.
 - 3. Nella coscienza del discepolo in espressione fisica.
 - 4. Tramite la diffusione d'informazioni di natura preparatoria.
- IV. *L'Esteriorizzazione in sé.* Questo implica:
 - 1. Il Ritorno del Cristo.
 - 2. Gli Ashram connessi al Suo Arrivo.
 - 3. L'Esteriorizzazione degli Ashram.
 - 4. L'organizzazione degli Ashram implicati, sulla terra.
 - 5. Adattamento degli Ashram e dei Maestri alla vita exoterica.
- V. *Compiti Attuali per i Discepoli.*

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

I. IL GRANDE AVVICINAMENTO.

È importante che vi rendiate conto che accade qualcosa di nuovo. Emerge un nuovo regno di natura, il quinto, il regno di Dio in Terra, o delle anime. Esso precipita sulla terra e sarà composto di coloro che acquisiscono coscienza di gruppo e sanno operare in gruppo. Ciò sarà possibile perché avranno conseguito una perfezione auto-iniziata (anche se relativa) e saranno identificati con certe espansioni di coscienza di gruppo, e perché amano il prossimo, così come hanno amato se stessi in passato....

Discepolato Nuova Era, Vol. I, pag. 3.

Nel prossimo ciclo vedremo i primi stadi della grande fusione spirituale cui tende tutta l'evoluzione; essa prenderà la forma di esteriorizzazione dell'Ashram, cosicché la Gerarchia (o il centro dove l'amore di Dio è conosciuto ed il Proposito di Sanat Kumara prende la forma di Piani) e l'Umanità si incontreranno sul piano fisico e si conosceranno in senso occulto. Allora due centri saranno "visibili nella luce" - la Gerarchia e l'Umanità...

Noi operiamo e viviamo negli stadi iniziali del periodo nel quale si sta preparando l'emergere della Gerarchia nel mondo degli uomini. Attualmente quest'apparizione si attua puramente sui livelli mentali; ma quando la forma-pensiero dell'esistenza exoterica sarà creata dall'umanità stessa e il grido evocativo sarà abbastanza intenso, allora il Grande Ashram farà lentamente la sua comparsa sul piano fisico.

Su quest'ultimo piano la distinzione fra i due centri sarà mantenuta, ma i rapporti interiori e le fusioni spirituali procederanno costantemente finché:

- a. L'anima e la personalità saranno tutt'uno.
- b. L'amore e l'intelligenza saranno coordinati.
- c. Il Piano e la sua esecuzione saranno condotti a termine.

Tutto questo sarà prodotto dallo spirito invocativo dell'uomo, insieme al processo iniziatico portato avanti negli Ashram del grande Ashram. Cosa comporterà questo futuro processo in termini di mutamenti nella civiltà, nella natura umana e nell'espressione di gruppo dello spirito umano - le religioni, la società e la politica - non è possibile dirlo: molto dipende dal libero arbitrio e dalla tempestività del genere umano. Ma quel futuro di coo-perazione e di interazione spirituale dentro e fuori il grande Ashram è assicurato, e per esso tutti i veri discepoli stanno lavorando. Perciò oggi la situazione mondiale è molto interessante. L'umanità, il discepolo mondiale, sta riprendendosi da una prova importante prima di fare un grande passo avanti verso un avvicinamento cosciente ad un vivere più spirituale: questo, di fatto, significa un definitivo avvicinamento alla Gerarchia.

Nel frattempo la Gerarchia si orienta verso un rapporto più stretto con l'umanità e verso una riorganizzazione interna che renderà possibile ammettere un gran numero di discepoli nel grande Ashram. Questo porterà ad un completamento degli Ashram minori e anche alla preparazione per la trasmissione di una maggiore quantità d'energia di Volontà, tramite il grande Ashram nel centro della gola di Sanat Kumara: l'Umanità.

Raggi e Iniziazioni, pag. 382-383.

Per l'integrarsi di questo nuovo gruppo si va formando nel mondo quel "ponte d'anime e servitori", che consentirà la fusione fra la Gerarchia interiore soggettiva delle anime e il mondo esterno umano. Sarà una fusione o un'amalgama effettivi, segno dell'iniziazione conseguita dall'umanità per le conquiste riportate dai suoi membri più progrediti. È il vero "sposalizio nei Cieli" di cui parlano i mistici cristiani e l'esito di tale fusione sarà la comparsa del quinto regno della natura, il Regno di Dio. Nella storia umana si ebbe un giorno il grande evento che manifestò il quarto regno, l'umano. Siamo ora sull'orlo di un evento simile, ma assai più importante: la manifestazione del quinto regno, quale risultato dell'attività prestabilita del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo collaboranti con la Gerarchia delle anime perfette, e guidati dal Cristo stesso. Ciò inaugurerà la Nuova Era in cui si riconosceranno a fianco a fianco sulla Terra cinque regni di natura.

Discepolato Nuova Era, Vol. I, p. 32.

1. Il Regno di Dio o delle Anime, caratterizzato dal potere e, per conseguenza, dall'aura e dall'emanazione radiosa dell'amore, è definitivamente ancorato sulla Terra e penetra sempre più pienamente e con successo nei tre mondi dello sforzo prettamente umano...

Oggi, come risultato del risveglio spirituale iniziatosi nel 1625 e che ha posto l'accento su un'educazione più vasta e generale e su una rivolta contro l'imposizione dell'autorità clericale, la radiazione proveniente dal mondo delle anime si è intensificata grandemente e il regno di Dio diventa parte integrante dell'espressione del mondo esteriore manifestato. Questo si verifica per la prima volta nella lunghissima storia dell'umanità.

L'effetto di questa radiazione o aura magnetica, è ora talmente esteso che non occorre più parlare in termini di introdurre il regno e la sua manifestazione sulla Terra. Esso si sta già manifestando e la sua aura è mescolata con le aure mentali, astrali ed eteriche del genere umano. Manca solamente il riconoscimento, ma (ed è un elemento degno di nota) il riconoscimento è trattenuto finché il regno delle anime non sarà più soggetto alle limitate pretese di qualunque chiesa, religione od organizzazione; molti affermeranno (come hanno fatto da sempre) che l'ingresso nel Regno di Dio si può trovare solamente attraverso il loro

particolare gruppo separatistico. Il Regno di Dio non è Cristiano o Buddista, né concentrato in qualsiasi religione del mondo o organizzazione esoterica. È semplicemente e solamente ciò che dice di essere: un vasto gruppo integrato di persone infuse dall'anima, che irradiano amore ed intento spirituale, motivate dalla buona volontà e radicate nel regno umano, come il regno umano è radicato nel regno animale, da cui si è distaccato.

2. L'antakharana viene ora costruito da tutte le personalità infuse dall'anima (o costruito inconsapevolmente da tutti coloro che lottano per raggiungere un orientamento ed una statura spirituale) e sta diventando rapidamente un forte cavo, composto dai numerosi fili di luce vivente, di coscienza e di vita; questi fili sono mescolati e fusi insieme in modo che nessuno potrà realmente dire "il mio filo, o il mio ponte, o il mio antakharana".... Nel futuro, l'espressione "la vita nei tre mondi" cadrà in disuso; gli uomini parleranno in termini di "vita nei cinque mondi del regno di Dio manifesto". Se potete, pensate in questi termini fin da oggi, e cominciate ad afferrare qualcosa del significato della verità in esso contenuta. Nella magnifica simbologia Orientale, "Il Ponte dei Sospiri", che collega il mondo animale con quello umano e conduce tutti gli uomini nella valle di lacrime, di dolore, della disciplina e della solitudine, viene rapidamente sostituito dal Radioso Ponte Arcobaleno, costruito dai figli degli uomini che cercano la luce pura. "Essi attraverseranno il ponte, diretti verso la Luce serena che li aspetta e portano la luce radiosa giù, nel mondo degli uomini, rivelando il nuovo regno dell'anima; le anime scompaiono e si vede solamente l'anima".
3. Quindi segue quel meraviglioso evento al quale si preparano tutte le persone infuse dall'anima: l'esternazione della Gerarchia e la riapparizione del Maestro di quella Gerarchia, insieme al Personale che la compone; questo gruppo di anime liberate e attive apparirà sulla terra come parte della manifestazione fenomenica del piano esteriore...

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 406-408.

Nel Maggio del 1936 l'anima del mondo compì un grande sforzo per avanzare, con progressi definiti e immutabili. Ciò ebbe un triplice effetto:

1. Le esistenze dei veri aspiranti e discepoli furono stimolate, con i risultati precisi e specifici voluti.
2. Anche le moltitudini umane furono stimolate affinché potessero rispondere più facilmente e fedelmente alle idee. Fu invero un grande successo.
3. La Gerarchia d'anime liberate, e che voi chiamate Gerarchia planetaria, poté accostarsi maggiormente all'umanità e stabilire una relazione più definita ed un contatto più stretto di quanto fosse stato possibile fin dal periodo di mezzo dell'Atlantide. L'universalità del risultato superò le previsioni. Fu il tempo dei "Grandi Approcci" compiuti dalla Gerarchia verso l'umanità. Il successo di questi approcci è dovuto in gran parte all'intensità del desiderio degli aspiranti e di chi, da parte sua, ha costruito una "via di approccio" con la meditazione e il servizio. Poiché essi erano molto più numerosi che in passato, il 1936 vide la Gerarchia compiere un passo avanti senza precedenti (potrei dire inaspettato) nella sua esperienza. Ciò fu dovuto all'attività in tutto il mondo del nuovo gruppo di servitori del mondo.

Richiamo la vostra attenzione sull'espressione precedentemente usata: "La Gerarchia di anime liberate". Non la intendo nel senso comune. Gli aspiranti e i discepoli vi ricorrono per alludere alla liberazione che li libera dai tre mondi dell'esistenza umana e ne fa dei liberi cittadini del Regno di Dio... La libertà cui alludo è la capacità conseguita dall'anima di muoversi, agire e manifestarsi liberamente nei tre mondi, quanto sul suo proprio alto livello. Ciò è raramente, se non mai, posto in evidenza. L'anima stessa, l'Ego, ha il proprio compito da svolgere, che potrebbe essere descritto come l'opposto di quello familiare alla

personalità. Deve imparare a sentirsi a suo agio e ad operare con efficienza nel mondo dell'esistenza umana e quivi attuare il piano. Tale è il compito della Gerarchia, e ritengo che l'esposizione del suo problema specifico e delle difficoltà di libera attività che necessariamente implica, interessi e illumini i lettori di queste pagine.

Trattato dei Sette Raggi, Vol. II, pag. 702-703.

II. ADATTAMENTO GERARCHICO.

In questo momento particolare, l'accento degli allineamenti ed adattamenti necessari cui deve far fronte la Gerarchia è posto sull'attività *in seno alla Gerarchia stessa*. Gli ashram secondari vengono stimolati; gradualmente se ne formano dei nuovi, poiché non vi sono ancora quarantanove ashram secondari; i posti vacanti negli ashram maggiori vengono occupati il più rapidamente possibile attingendo alle file operanti negli ashram secondari; il posto di questi ultimi viene occupato da discepoli accettati che si sono resi idonei a questo lavoro con l'esperienza, le difficoltà e la tensione del servizio mondiale. Tutti questi cambiamenti richiedono molti adattamenti...

Uno dei risultati di quest'allineamento ed adattamento gerarchico sarà l'instaurazione, per la prima volta, di un fluido influsso reciproco e movimento fra i tre centri planetari. Oggi i Chohan stanno passando dalla Gerarchia alla Camera del Consiglio del Signore del Mondo o sull'uno o l'altro dei sette Sentieri; i Maestri anziani incaricati degli Ashram conseguono le iniziazioni di grado superiore e assumono il rango di Chohan; gli iniziati di grado superiore al terzo stanno rapidamente conseguendo la quarta e quinta iniziazione e divengono Maestri (prendendo entrambe iniziazioni in una sola vita), e i loro posti vengono presi da iniziati minori; questi a loro volta hanno preparato dei discepoli affinché prendano il loro posto, ed in questo processo di sostituzione e di rimpiazzo giungiamo alla porta che sta simbolicamente tra l'umanità e la Gerarchia e che oggi è spalancata, cosicché *i discepoli accettati* prendono l'iniziazione, *i discepoli consacrati* vengono accettati, e *i discepoli che accettano* si consacrano.

Così è in corso un nuovo grande movimento ed hanno luogo un'influenza ed un'azione reciproche enormemente accresciute. Questo continuerà fino al 2025. Durante gli anni intercorrenti si vedranno importanti cambiamenti... Il ciclo attuale (da questo momento fino a quella data) tecnicamente è chiamato "lo stadio del precursore". Ha un carattere preparatorio, i suoi metodi mettono alla prova, ed è inteso a rivelare le sue tecniche ed i suoi risultati.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 529-530.

Tutti i membri della Gerarchia si rendono conto di essere di fronte alla prova principale connessa con un'iniziazione superiore. I discepoli dovrebbero cercare di rendersi conto dell'enorme sacrificio che comporta l'uscita della Gerarchia nell'esistenza secolare. Quanto più alto è lo stato d'iniziazione, tanto più difficile sarà per l'iniziato interessato. Per esempio, il contatto con voi è per me uno sforzo minore di quanto lo sarebbe per un Chohan, come i Maestri M. e K. H.. Io sono più vicino a voi, perché utilizzo ancora il medesimo corpo nel quale presi la quinta iniziazione circa novant'anni fa. I Chohan hanno preso un'iniziazione ancora più alta e sono punti focali di ashram potenti; per loro l'adattamento risulta molto più difficile. Il loro appello invocativo al Signore del Mondo, nella Camera del Consiglio a Shamballa è salito per qualche tempo. È stato chiamato "la richiesta d'allineamento", perché i membri della Gerarchia sentono e sanno che il grande ritorno sulla Terra stabilito per la Gerarchia dopo un'assenza tanto lunga richiederà una più piena espressione della volontà spirituale di quanto essi stessi si rendano conto; sanno che richiederà la cooperazione di Shamballa oltre a quella dell'umanità.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 522

Prima che la Gerarchia possa emergere (com'è sua intenzione), il rapporto fra un ashram maggiore e i suoi ashram affiliati deve essere fermamente stabilito, mentre quello fra un ashram maggiore e gli altri ashram maggiori deve essere avvicinato in modo più definito e indiscutibile a Shamballa, e portato sotto l'influenza di quel grande centro di primo raggio. L'energia che allineerà e adatterà i quarantanove ashram sussidiari è quella del secondo raggio, di Amore-Saggezza. Comunque, sarà l'energia del primo Raggio, di Volontà o Potere, a determinare la spinta verso tale adattamento ed allineamento... Come il terzo centro planetario, l'Umanità, ha raggiunto un punto di sviluppo intelligente tale da permettere di stabilire un rapporto più stretto con la Gerarchia, così anche la Gerarchia è avanzata come unità in modo da poter instaurare un corrispondente rapporto più stretto con Shamballa. Come il rapporto tra la Gerarchia e Umanità è stabilito tramite gli aspiranti, i discepoli e gli iniziati in esistenza fisica che rispondono in qualche misura all'amore-saggezza dell'universo e soprattutto tramite le persone intelligenti in incarnazione, così il rapporto fra Shamballa e la Gerarchia sarà reso più stretto tramite gli ashram principali e non tramite quelli secondari.

Ibid. pag. 527-528.

In relazione alla Camera del Consiglio di Sanat Kumara, il Signore del Mondo.

Uno sei sette Sentieri cui la Via dell'Evoluzione Superiore prepara gli iniziati anziani è il sentiero del Servizio sulla Terra. Come sapete, questo Sentiero tiene i Maestri legati al servizio nei tre mondi per un periodo molto più lungo della media. Comporta enorme sacrificio. Come il discepolo deve vivere una duplice vita, con una parte della sua natura e consapevolezza riflessive centrate nella vita della Gerarchia e l'altra parte della sua responsività mentale parimenti centrati sulla vita nei tre mondi, e questo simultaneamente, così il Maestro quando sceglie questo sentiero, è parte costituente della Camera del Consiglio del Signore del Mondo e nello stesso tempo opera coscientemente nei tre mondi, attraverso la Gerarchia (di cui rimane pure parte) e con i regni della natura umano e subumano. Col procedere dell'evoluzione egli lavorerà sempre più attraverso l'umanità, perché l'umanità si assumerà le sue responsabilità di macrocosmo del microcosmo minore. Questa duplice attività richiede molto addestramento specializzato...

Ibid., pag. 531-532.

Voi, nel vostro piccolo, vi state adattando alla Gerarchia mediante la costante costruzione dell'antakharana, e così facendo aiutate a costruire l'antakharana che unisce l'Umanità e la Gerarchia, i cui primi fili furono stabiliti grazie ai sacrifici di certi Figli di Dio quando la Gerarchia fu fondata sulla Terra. Oggi essa opera per stabilire i fili di collegamento fra se stessa e Shamballa, ed è già stato fatto un buon progresso. Si potrebbe dire che da settecento anni la catena della Gerarchia è completa; con questo intendo che il ponte arcobaleno planetario che unisce i tre centri maggiori si è concretizzato. Il compito che attende tutti e tre i centri maggiori, che lavorano all'allineamento mediante l'adattamento, è di rafforzare e abbellire (se così posso esprimermi), di elettrizzare questo ponte, producendo in tal modo la piena intercomunicazione planetaria fra i tre centri maggiori e i quattro centri minori, affinché "il peso della Volontà di Dio, l'impulso del Proposito di Sanat Kumara e il Piano dei Suoi Rappresentanti possano progredire senza impedimenti da punto a punto, da sfera a sfera e da gloria a gloria".

È quest'instaurazione completa di rapporti fra Shamballa, Gerarchia e Umanità, che causò la crisi planetaria che il mondo ha appena attraversato e che, sotto certi aspetti, sta ancora attraversando. Shamballa può raggiungere direttamente l'Umanità... ed ha perciò due punti di contatto planetario: il primo attraverso la Gerarchia... e in secondo luogo in linea retta, portando l'energia direttamente all'umanità... per prima cosa risvegliò il pensiero degli uomini in modo nuovo e comprensivo producendo le grandi ideologie, risvegliò il loro desiderio di massa...

Ibid., pag. 535-536.

La Gerarchia si prepara, lungo tutte le linee... all'esperienza della manifestazione fisica; si sforza anche di "creare" il necessario apparato di risposta che sarà di natura tale da permettere ai membri della Gerarchia di operare sulla terra col minimo di difficoltà e d'impedimenti possibili; in tal modo saranno messi in grado di consacrare appieno tempo e attenzione all'opera che dovranno svolgere in manifestazione fisica. Si sforzano anche di stabilire un rapporto telepatico più stretto (sebbene strettamente impersonale) con i loro discepoli di tutti i raggi, in modo che possa esservi un libero scambio di pensiero e di conseguenza una migliore integrità gerarchica che, qualunque cosa accada nei tre mondi, non possa essere spezzata o comunque indebolita.

Sebbene per loro non esista alcun piano astrale e l'annebbiamento emotivo sia completamente inesistente, devono imparare a fare una cosa molto particolare: lavorare sul piano astrale (perché per l'umanità e il regno animale esso esiste), attraversare questa regione di annebbiamento e poi "mostrare la luce dissipando la nebbia" in un modo che finora non era stato richiesto...

Non posso dirvi molto di più riguardo all'adattamento e all'allineamento con la Gerarchia.

Procede rapidamente e i discepoli parteciperanno a questo duplice processo nella misura in cui dimostreranno sul piano fisico esteriore e nei tre mondi, la loro affiliazione ad un ashram.

Ibid., pag. 530-531.

In relazione all'umanità.

Questo riadattamento gerarchico all'umanità si sta effettuando in questo momento negli ashram con la costituzione di centri magnetici i quali, con la loro attività indirizzata, influenzeranno l'umanità nel prossimo processo di riorientamento su vasta scala. Studiando questo, dovete ricordare che questi non sono centri o concentramenti di forze, bensì gruppi di discepoli la cui qualità è orientata verso il genere umano e la cui potenza del pensiero agirà magneticamente sugli aspiranti e sulle persone umanitarie e, per mezzo loro e delle loro attività di buona volontà, raggiungeranno e impressioneranno gli uomini dappertutto. Perciò l'adattamento intrapreso in questo momento avviene fra gruppi gerarchici e gruppi di uomini e donne sulla terra; si vuole... che l'umanità stessa sia il salvatore del mondo, operando con l'aiuto della Gerarchia, per ora invisibile dietro le scene. Quando quest'opera intermedia di salvezza sarà così compiuta, allora la Gerarchia si esteriorizzerà.

Ibid., p. 539.

III. IL MODO DI AVVICINAMENTO

Per quanto riguarda la relazione con il genere umano, il lavoro preparatorio di esteriorizzazione si suddivide perciò in tre fasi o stadi:

Primo: Lo stadio attuale in cui pochi discepoli e iniziati isolati, sparsi in tutto il mondo, eseguono l'importante compito di distruggere, ed enunciano i principi. Prepareranno la via al primo corpo organizzato di discepoli e iniziati che, provenienti da certi ashram, procederanno alla fase successiva del lavoro.

Secondo: Lo stadio della prima vera esteriorizzazione su larga scala organizzata succederà agli sforzi precedenti. Questi discepoli e iniziati saranno i veri costruttori del nuovo mondo, della nuova civiltà; assumeranno la guida nella maggior parte dei paesi e occuperanno posizioni elevate in tutti i settori della vita umana. Lo faranno per libera scelta del popolo e in virtù del loro merito avanzato e dimostrato. In questo modo la Gerarchia assumerà progressivamente il governo sul piano fisico, sia soggettivamente che oggettivamente, della direzione degli affari umani...

Questo stadio di apparizione dipende dall'efficacia del servizio del primo gruppo di discepoli isolati che lavorano duramente, che sono i membri anziani del nuovo gruppo di servitori del mondo ed oggi operano tra i figli degli uomini. Questo secondo gruppo

subentrerà al primo e avrà il compito d'istituire una preparazione più unificata per il ritorno del Cristo. Il primo gruppo prepara l'umanità a questa possibilità; il secondo la prepara in modo preciso per il ritorno stesso. I suoi membri costruiranno per un futuro che sorgerà dalle rovine del passato, rovine che essi rimuoveranno; essi instilleranno nelle menti umane i concetti fondamentali concernenti le giuste relazioni umane.

Terzo: Lo stadio in cui il Cristo e i Maestri di Saggezza potranno apparire e cominciare ad operare pubblicamente, apertamente ed esternamente nel mondo degli uomini. Il momento della loro venuta dipenderà dal successo del lavoro intrapreso dai primi due gruppi; non mi è possibile fare previsioni al riguardo. Troppi fattori vi sono implicati: il lavoro serio dei due gruppi, la prontezza e la disposizione del genere umano a imparare, la rapidità con cui le forze di restaurazione e resurrezione potranno riabilitare il mondo, la rispondenza delle persone umanitarie e dell' intelligenza all'opportunità di ricostruire, ricreare e riorganizzare i fattori richiesti dalla nuova cultura e civiltà...

Ibid., pag. 571-574.

Esaminando quest'evento dell'esteriorizzazione, lo studioso interessato deve comprendere due cose:

1. Dapprima non saranno i membri anziani della Gerarchia ad effettuare il necessario accostamento. Nei primi stadi quest'accostamento sarà effettuato, sotto la loro direzione e stretta sorveglianza, da iniziati della terza iniziazione o di grado inferiore, ed anche dai discepoli che saranno scelti e designati per attuare i loro sforzi e che lavoreranno così sotto la loro direzione...
2. I membri della Gerarchia, sia negli stadi iniziali che più tardi, quando avverrà la vera esteriorizzazione, opereranno come membri della famiglia umana e non come membri proclamati del regno di Dio o delle anime, a noi noto come la Gerarchia; assumeranno funzioni di qualche tipo; saranno i comuni uomini politici, uomini d'affari, finanziari, istruttori religiosi o ecclesiastici, saranno scienziati e filosofi, professori universitari ed educatori; saranno i sindaci delle città e i custodi di tutti i movimenti etici pubblici....

Ibid., pag. 570.

Al momento opportuno (per la Riapparizione) si vedranno molti casi (e alcuni già ci sono) di *adombramento*, che si manifesteranno in tre modi. In tutti i paesi dell'Oriente e dell'Occidente vi saranno uomini e donne altamente evoluti e discepoli preparati che opereranno secondo le linee volute e che occuperanno posizioni preminenti che li renderanno disponibili per essere raggiunti dai molti; i loro corpi saranno inoltre abbastanza puri da consentire l'adombramento che si manifesterà come:

Primo: Impressione sul cervello fisico dell'uomo o donna, di pensieri, piani di lavoro, ideali ed intenzioni che (poiché emanano dall'Avatar) l'individuo non riconoscerà dapprima come non sua; procederà a metterli in opera, aiutato inconsciamente dalla forza affluente. Questa è letteralmente una forma di telepatia mentale superiore che si attua sui livelli fisici.

Secondo: L'adombramento del chela durante il suo lavoro (nel corso di conferenze, quando scrive o insegna) e la sua illuminazione per il servizio. Egli ne sarà cosciente, sebbene forse incapace di spiegarlo, e cercherà di rendersi sempre più disponibile, affidandosi totalmente dimentico di sé al suo Signore. Questo avviene attraverso l'Ego del chela e la forza scorre attraverso il suo atomo permanente astrale; è possibile solo quando il quinto petalo si è aperto.

Terzo: Nel terzo metodo di adombramento è necessaria la cooperazione cosciente del chela. In questo caso egli (con piena conoscenza delle leggi del suo essere e della sua natura) da sé stesso ed esce dal corpo fisico dandolo in uso al Grande Signore o ad uno dei Suoi Maestri. Questo è possibile solo nel caso di un chela che abbia allineati tutti e tre i corpi inferiori, e richiede l'apertura del sesto petalo. Con un atto di volontà cosciente cede il suo corpo e sta in disparte per un tempo determinato.

Questi metodi di adombramento saranno soprattutto quelli usati dal Grande Signore e dai Suoi Maestri alla fine del secolo; per questa ragione stanno inviando in incarnazione in ogni paese dei discepoli cui è offerta l'opportunità di rispondere al bisogno dell'umanità. Ne segue la necessità d'istruire uomini e donne a riconoscere lo psichismo superiore, la vera ispirazione e la vera medianità, e di praticarli scientificamente. Entro cinquant'anni la necessità di veri psichici e di medium coscienti, (come per esempio H.P.B.) sarà grandissima se i piani dei Maestri dovranno essere portati a compimento, andrà preparato il movimento per accogliere Colui che tutte le nazioni attendono. Molti avranno la loro parte in questo lavoro, purché dimostrino la necessaria costanza...

Inoltre, il metodo dell'*incarnazione diretta* sarà adoperato da taluni Maestri ed iniziati tramite il processo di:

- a. Nascita fisica;
- b. Appropriazione di un veicolo o corpo adatto;
- c. Creazione diretta con un atto di volontà. Questo sarà raro.

Fuoco Cosmico, p. 756-58.

Avvicinamento all'esteriorizzazione nella coscienza del discepolo.

Penso sia necessario chiarire un punto. I discepoli inviati dai vari ashram non arrivano sulla terra coscienti di un'alta missione o conoscendo bene la natura del compito al quale sono stati assegnati soggettivamente. I discepoli che avranno particolare preminenza nel mondo e che hanno il rango d'iniziato, fin dalla prima gioventù possono avere la convinzione di una missione (se posso dire così) ed orientarsi perciò, fin dall'inizio, verso il compito della loro vita; questa convinzione crescerà, si approfondirà e diverrà più chiara col passare degli anni. Ma occorre ricordare che la maggioranza dei discepoli non reagirà così. Verranno in incarnazione con certe doti e dei talenti innati, con delle idee fermamente radicate, dotati d'ideali irrevocabili e di un cervello che risponde ad una mente ben sviluppata. Normalmente, e seguendo le loro tendenze e predilezioni naturali, troveranno la via nel campo di attività umana cui sono designati e nel quale dovranno produrre i cambiamenti fondamentali in accordo con l'intento gerarchico. Generalmente quest'intento gerarchico non sarà loro noto (sebbene non sia sempre così), ma il lavoro da compiere sembrerà loro impellente e necessario, qualcosa che devono fare a tutti i costi. Troveranno la loro strada nella politica, nei movimenti educativi e nel campo scientifico; lavoreranno come umanitari, come assistenti sociali o nel campo della finanza, ma seguiranno queste linee d'attività per inclinazione naturale e non perché "obbediscono" alle istruzioni di un Maestro. I loro sforzi saranno coronati da successo, perché dietro di loro vi sarà il potere della Gerarchia, e l'ashram interiore può fare molto per i suoi discepoli operanti all'esterno, nel senso di aprire porte, di attuare sforzi, combinare contatti ed altre facilitazioni, ma tutto questo avviene senza alcuna evidenza dell'impulso interiore...

In tutti questi discepoli e aspiranti che lavorano è tuttavia presente una caratteristica principale; un ampio senso umanitario e la determinazione ad aiutare la causa del bene umano. Più tardi emergerà una distinzione interessante che condizionerà la nuova era in contrapposto ai metodi passati e presenti. Discepoli e aspiranti non si dedicheranno ad un lavoro puramente umanitario e sociale. Questo sarà un movente e non un obiettivo del lavoro. Non consacreranno tempo e sforzi soltanto al sollievo dei bisogni umani. Tutti i settori della vita umana, la politica, la finanza e la scienza, come pure la religione, saranno riconosciuti come loro compito immediato e straordinario, ma in futuro la motivazione non sarà innanzitutto il successo negli affari o l'ambizione personale, ma l'impulso a subordinare questi allo sforzo generale e ad aiutare l'umanità nel suo insieme, con una visione di lunga portata...

Dal punto di vista del Maestro possono essere raggiunti, impressionati e diretti, e vengono raggiunti proprio così; dal loro punto di vista sono semplicemente delle persone affaccendate, energiche, dotate di una buona mente, profondamente interessate al compito prescelto e che si

dimostrano capaci di un lavoro efficiente lungo qualche linea particolare, in grado di influenzare e dirigere altri in attività simili, e che producono precisi cambiamenti nei settori dell'attività umana di cui si occupano, elevando così a un livello più alto i principi sottostanti. Questo è puro lavoro gerarchico. Influenza ampiamente la coscienza dell'umanità.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 582-585.

IV. L'ESTERIORIZZAZIONE STESSA - *Il Ritorno del Cristo.*

Quando il compito di preparare le menti degli uomini sarà ulteriormente avanzato, quando l'esistenza dei Maestri e del loro sforzo gerarchico e della Gerarchia unita del nostro pianeta saranno delle verità comunemente riconosciute, e quando la buona volontà attiva sarà riconosciuta in tutti i paesi quale patrimonio nazionale reale, allora la rapidità dell'esteriorizzazione della Gerarchia sarà grandemente accresciuta, allora i cinque centri spirituali cominceranno ad assumere una forma definita e verranno anche riconosciuti; i gruppi che vi lavoreranno saranno noti e saranno anche in stretto contatto reciproco. Da quel momento in poi, la rete d'iniziati e discepoli sotto la direzione dei Maestri si estenderà a tutto il mondo, e in tutti i settori dell'espressione umana l'opinione di questi uomini e donne e dei Maestri che presiedono ai cinque centri e ai gruppi loro affiliati, sarà ritenuta d'immenso valore da tutte le associazioni governative, economiche e sociali.

Allora, una grande ondata d'ispirazione spirituale, il divino spirito d'attesa per la riapparizione del Cristo, spazzerà il mondo; sarà considerata degna di fede, e la Sua venuta fornirà il germe e tutta la speranza mondiale; la ragione ne sarà che le persone più rispettate, illuminate e colte del pianeta Lo attenderanno. E allora, fratelli miei, Egli verrà, portando nuove energie d'amore e compassione e completando lo spirito di nuova illuminazione; a questi eventi importanti si deve aggiungere anche la nuova rivelazione che tutti gli uomini attendono e alla quale potranno rispondere grazie alla nuova e necessaria stimolazione.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 698-699.

Uno dei fattori che ora occupano l'attenzione dei Maestri è l'esteriorizzazione dei loro Ashram sul piano esterno. Questo è in preparazione di sviluppi previsti più tardi. Se questo potrà essere fatto, allora saranno possibili ulteriori sviluppi. Si desidera un'estensione dell'ashram...

Questi gruppi, indicati per l'esteriorizzazione, dal lato interiore fanno parte di un unico Gruppo interiore; devono essere esteriorizzati per scopi di servizio. Il fatto che questa esteriorizzazione sia possibile, indica certi sviluppi che sono il risultato del passato, dell'evoluzione dei poteri che l'umanità sta sviluppando per riconoscere la Realtà, e del grido invocativo delle masse di ogni luogo, oltre all'invocazione diretta delle persone spirituali del mondo e all'effetto della guerra mondiale (1914-1945). Tutti questi fattori hanno prodotto una grande distruzione nel mondo materialistico e un'effettiva espansione della coscienza umana; inoltre, come fece osservare un Maestro, che non conoscete, a una riunione di membri della Gerarchia alcune settimane fa: "Una delle porte è aperta, quelli che sono pronti possono entrare, ma ora anche noi possiamo attraversarla e andare da loro in senso nuovo e più direttamente. Che Shamballa ci aiuti."

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 521-522.

In questo momento, soltanto pochi dei sette ashram maggiori e dei loro ashram sussidiari e affiliati hanno cominciato ad inviare i loro iniziati per attuare questo compito iniziale. I tre ashram principali che vi partecipano sono:

1. L'ashram del Maestro K. H. È l'ashram di secondo raggio e, con quello del Maestro M., il più potente della Gerarchia, governa le forze costruttrici.
2. L'ashram di primo raggio del Maestro M. Egli è il custode del principio di sintesi, la cui opera è quella della fusione organica, e questo è sempre necessario per completare quella degli agenti costruttori.
3. L'ashram di un Maestro di quinto raggio, custode della scienza e di ciò che è connesso alla dualità spirito-materia e la porta in espressione. Quest'ashram ha una parte importante da assolvere nella preparazione, perché è con l'uso scientifico dell'energia che il mondo sarà ricostruito e sarà dimostrata la natura reale della Gerarchia.

Mediante la pressione dell'educazione (energia di secondo raggio), la crescita del concetto di sintesi (energia di primo raggio) e l'uso corretto dell'energia (energia di quinto raggio), questo mondo potrà essere preparato per l'esteriorizzazione della Gerarchia. Gli sforzi dei discepoli provenienti dall'ashram di K. H. saranno diretti in gran parte al pubblico in genere, ma essi opereranno soprattutto tramite gli educatori d'ogni paese e coloro che si occupano dell'insegnamento religioso. Gli educatori sono in contatto con individui che si preparano per tutti i tipi d'attività... Le scienze di cooperazione, di giuste relazioni umane e di giusto adattamento alla vita mediante la meditazione o e la retta visione sostituiranno gli attuali metodi d'insegnamento; questo non nuocerà in alcun modo all'acquisizione di conoscenze accademiche o al corretto apprendimento della verità spirituale. La visione sarà diversa e le mete d'ordine superiore, ma il meglio di ciò che è insegnato ora nel campo dell'arte, della religione e della scienza sarà ancora disponibile, sarà tuttavia presentato con maggiore illuminazione e miglior enfasi. Essi soddisferanno i bisogni della gente...

Parallelamente a queste attività (e i discepoli su questo raggio stanno già facendo i passi necessari), verranno quelle dei discepoli e degli iniziati che operano sotto la direzione del Maestro M. Il loro lavoro interessa il campo dei giusti rapporti umani e la produzione della sintesi di sforzi che creerà una nuova coscienza intuitiva e, di conseguenza, una mutata coscienza e situazione politica in cui la famiglia delle nazioni sosterrà, unita, certi valori fondamentali. In sostanza essi sono tre:

1. La libertà dell'individuo. Queste libertà sono state espresse per noi dalle parole del grande discepolo di primo raggio, Franklin D. Roosevelt. Sono le quattro libertà essenziali.
2. Rapporti internazionali corretti che alla fine esigeranno l'abolizione della guerra.
3. Regimi politici puliti, senza corruzione, ambizione egoistica e sporche manovre politiche.

I discepoli di quinto raggio, il cui compito sarà di guidare il genere umano ai benefici dell'era atomica, si alleeranno allo sforzo di questi due gruppi di discepoli ed iniziati. Gli occultisti hanno sempre proclamato che il campo in cui opera la Gerarchia è quello dell'energia; hanno insegnato che nulla esiste, tranne che energia in una forma o nell'altra...

Questo sarà incontrovertibilmente dimostrato dal gruppo di discepoli che emerge; con i loro sforzi sarà creata la nuova civiltà nella quale l'umanità avrà tempo per la libertà, per considerazioni più profondamente educative e per un'attività politica di tipo spirituale. Gli uomini saranno liberi per pensare, per stabilire nuovi interessi culturali, e anche liberi per sviluppare la mente astratta superiore ed interpretarne le conclusioni per mezzo della mente inferiore concreta addestrata.

Il lavoro unito di questi tre gruppi di discepoli inizia e prepara la vita all'esteriorizzazione della Gerarchia; questa è già in corso e prende una forma definita, sebbene i suoi sforzi siano ancora embrionali e i collaboratori poco numerosi. Nondimeno vi è stato un inizio e nei prossimi venticinque anni avverranno molti cambiamenti; essi indicheranno la struttura generale della nuova cultura mondiale, considereranno come normali i concetti superiori dei

cosiddetti pianificatori "visionari" del mondo e getteranno le fondamenta del lavoro degli altri ashram, quando verrà il momento di ampliare lo sforzo.

Quando i tre ashram maggiori avranno compiuto il loro lavoro allora gli altri ashram invieranno lentamente i loro rappresentanti a collaborare ed a continuare il compito. Il primo ashram che lo farà sarà quello di terzo raggio; quando appariranno i discepoli di quell'ashram, il mondo sarà pronto per un aggiustamento finanziario generale; "il principio di ripartizione" sarà un concetto motivante riconosciuto dalla nuova civiltà.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 576-580.

Più tardi verranno in incarnazione fisica discepoli e iniziati di settimo e sesto raggio. L'unico ashram che non sarà rappresentato ed ancora per lungo tempo, sarà il quarto. Tuttavia, poiché il quarto raggio è quello costante della famiglia umana, la sua presenza è costante, e questo ashram è del pari continuamente presente ed influenza gli affari umani; verrà in piena espressione quando l'intuizione dell'essere umano, che emana come energia del quarto piano o buddhico, sarà evocata dall'anima umana e sarà un aspetto riconosciuto della coscienza umana.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 581.

La preparazione dei membri degli ashram che si trovano nella Gerarchia, che devono emergere dai loro ritiri per vivere fra gli uomini nei normali rapporti della vita quotidiana, ha richiesto molte discussioni ed ha istituito un rigido sistema di formazione in seno agli ashram... Il problema è stato di come conservare il rapporto sensibile e di simpatia e porre le basi per un'identificazione inclusiva e superiore, conservando nello stesso tempo un distacco spirituale che consenta al discepolo di compiere il lavoro necessario liberamente, senza essere ostacolato dalla sofferenza, dall'ansietà o dall'attività di pensiero evocata dalle menti e dai desideri di coloro con i quali lavora.

Il distacco necessario non può essere fondato sull'istinto innato d'auto-conservazione, nemmeno quando sia portato nel regno dell'anima; deve essere motivato da un assorbimento occulto nel compito, e realizzato dalla volontà che tiene aperto il canale di contatto fra il discepolo e l'ashram, e fra il discepolo e la sua sfera d'attività; questo canale deve essere mantenuto completamente libero da tutte le identificazioni inferiori. Questo potrebbe essere chiamato un metodo per eliminare tutte le tendenze a registrare qualsiasi cosa all'infuori del saggio apprendimento del punto d'evoluzione di coloro con cui si è a contatto; una sana valutazione del problema da affrontare per loro conto, e un processo d'indirizzo della necessaria energia d'amore in modo tale che la corrente d'amore proiettata non solo aiuti chi la riceve, ma protegga il discepolo da un contatto indebito; allora, nella persona o nel gruppo da aiutare non susciterà alcuna reciproca espressione della personalità, eleverà invece tutta la qualità della vita della personalità o del gruppo sulla via purificatoria, verso livelli superiori di consapevolezza.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 690-691.

Il fascio di luce proiettato dalla Gerarchia in questo momento scruta il pianeta scegliendo uomini e donne, qua e là, nelle moltitudini umane. Essi dimostrano delle possibilità esoteriche, e nella loro vita l'amore per l'umanità o l'amore del Cristo sono fattori fondamentali...

L'uomo dimentico di sé che è interessato ad aiutare gli esseri umani infelici, ma che è nondimeno irrimediabilmente convinto dell'esistenza dei mondi invisibili, è l'uomo cercato in questo momento.

Quando questi uomini e donne sono trovati, il lavoro dell'iniziato che li scopre è di badare che all'aspirante arrivino, in una forma o nell'altra, le informazioni relative al Piano gerarchico riguardanti la riapparizione del Cristo (sotto un nome corrispondente alla formazione religiosa dell'aspirante) e le necessarie verità occulte fondamentali, con particolare rilievo della Legge

di Causa ed Effetto, e secondariamente sulla Legge di Rinascita. La Legge di Causa ed Effetto è molto più importante della Legge di Rinascita, perché richiede azione da parte dell'aspirante, e quest'azione inevitabilmente condiziona il futuro.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 695-696.

Preferisco non considerare ora con quali mezzi i membri della Gerarchia si adatteranno alle condizioni di vita moderne, come si nutriranno e se si sposteranno o meno. Dirò solo una cosa: prenderanno la vita moderna e ciò che essa significa e dimostreranno come questa vita (risultato normale del processo evolutivo) può essere vissuta divinamente; esprimeranno l'ideale più elevato del matrimonio (vorrei ricordarvi che molti Maestri sono sposati e hanno allevato una famiglia) e manifesteranno il principio che sta alla base della perpetuazione della razza; dimostreranno come tutta la vita è un'unica vita, che la natura formale è sempre un'unità di sacrificio nell'ampio schema della manifestazione divina; ci mostreranno anche che qualunque cosa si faccia, dal mangiare al bere, tutto va compiuto secondo la legge naturale di correttezza e temperanza e con spirito di comprensione amorevole, e sempre per la gloria di Dio. Esprimeranno un modo di vivere ordinato e sobrio in tutte le cose, e dimostreranno anche che sulla terra possono esistere persone la cui natura non presenta inclinazioni errate, né cattive qualità. Si presenteranno quali esempi di buona volontà, di vero amore, di saggezza applicata con intelligenza, di carattere ed umore eccellente, e di normalità. Potranno infatti essere così normali da non permettere di riconoscere ciò che sono. Infine, a tutti coloro che li circondano dimostreranno il significato del giusto movente, la bellezza del servizio disinteressato, e una vivida percezione intellettuale.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 699.

V. COMPITI ATTUALI PER I DISCEPOLI.

Quelli di voi che sono affiliati al mio ashram (o a quello di un altro Maestro), che stanno portando a termine l'istruzione preliminare e operano alla periferia del centro gerarchico, potranno ottenere un'idea generale e sviluppare una percezione intuitiva della proposta integrità gerarchica e del futuro funzionamento.

Non risentitevi per le parole "operare alla periferia", perché indicano una grande opportunità di servizio. I Maestri hanno bisogno di molti di voi... alla periferia dei loro ashram per aiutare lo sforzo gerarchico, poiché voi potete raggiungere il pubblico in genere molto più facilmente di quanto possano fare loro, e potete far discendere l'insegnamento in modo assai più adatto di quanto potrebbero fare dei discepoli più avanzati. Voi, e i discepoli come voi, fate definitivamente parte della Gerarchia; poiché operate in un ashram, occupate un posto utilissimo e vorrei pregarvi di tenerlo sempre presente.

Ibid., pag. 523-524.

Introdurre sulla terra la Nuova Era, con la contemporanea comparsa del quinto regno delle anime, è un compito che richiede gli sforzi congiunti e intensi di tutti coloro che s'impegnano a realizzare tale obiettivo. Occorre inoltre la collaborazione di quella parte di umanità più progredita che è sensibile alle nuove influenze, che può capire la natura e le immense potenzialità di quest'evento capitale, e che quindi è pronta ad offrire il meglio di se stessa per far fronte alla necessità di questo momento cruciale e secondare il servizio intrapreso dai Grandi Esseri. E proprio la collaborazione di questa parte più ricettiva d'umanità, che la Gerarchia cerca di suscitare.

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 629.

Nei primi stadi il compito di preparazione è arduo e difficile i discepoli del mondo devono prendere il mondo come è in questo momento, e lentamente e laboriosamente instillare le nuove idee, incitare a migliori metodi di relazioni umane, aiutare a dissipare le conseguenze della guerra, tenere davanti agli occhi dell'umanità distratta la nuova visione di speranza e di illuminazione spirituale, controbilanciare le macchinazioni degli uomini politici e di chiesa reazionari e conservatori, e insegnare ai giovani dell'epoca i nuovi modi di vivere indicando loro valori migliori, ed introducendo così lentamente e progressivamente il nuovo ordine.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 576.

A tutti voi che leggete le parole che mi sgorgano dal cuore, dalla mente e dalle labbra, tre cose s'impongono, che elenco in ordine d'importanza:

1. Modellare la vita di ogni giorno sulla base della verità impartita...
2. Edificare una struttura di pensiero che incorpori questo nuovo insegnamento. Se volete potete collaborare alla costruzione della forma-pensiero dell'insegnamento della Nuova Era. Lo fate, soprattutto, col vostro pensiero; applicando ogni verità da voi compresa alla vita personale, ad ogni costo; sacrificandovi e servendo i vostri simili, e diffondendo costantemente la conoscenza in vostro possesso.
3. Distribuire l'insegnamento per lungo tempo...

Psicologia Esoterica, Vol. II, pag. 712

LEZIONE XVIII
21 Ottobre - 20 Dicembre

*Lavoro da svolgere durante il bimestre dedicato al
REGNO DI DIO ED IL PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE*

Usando la Meditazione Riflessiva formulate una forma-pensiero degli effetti dell'esteriorizzazione della Gerarchia; dei cinque Centri e dell'energia che sarà posta in attività per la manifestazione dell'Era dell'Acquario.

Usando la Meditazione Creativa sviluppate l'idea del Principio della Divinità Essenziale e vedetela operare creativamente sull'umanità. Cercate di realizzare il valore potenziale del:

- a. Vostro pensiero creativo.
- b. Pensiero creativo unanime di un Gruppo mondiale che sta allestendo i preparativi per la Nuova Era lavorando per il Piano dei Grandi Esseri.

Ogni membro è come una stella nell'ammasso stellare del Gruppo. Avete qualche idea o che possa essere d'aiuto nell'accrescimento dell'irradiazione di Luce del Gruppo?

"Non dividete il mondo in Nord e Sud, né in Est e Ovest, ma distinguate ogni luogo tra mondo antico e mondo nuovo."

Cuore dell'Asia di Nicholas Roerich, pag. 170.

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA
Su Il Regno di Dio ed Il Principio della Divinità Essenziale

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza del lavoro*, si suggerisce che i membri scelgano il metodo di allineamento preferito tra: La tecnica di allineamento generalmente usata e trovata efficace. - oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. - oppure -

- a. Portate la coscienza al sommo della testa.
- b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
- c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II. Dedicazione

Ci consacrriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato profondo contenuto nel Messaggio "*Io Sto ed Attendo*":

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione sul Regno di Dio - Effetti dell'Esteriorizzazione della Gerarchia

"Riflettete profondamente sull'idea in esso contenuta e portate il vostro pensiero in avanti, all'interno ed in alto (scegliete l'espressione che vi sembra più ricca di significato) finché non toccherete il punto massimo di astrazione da voi raggiungibile. Quando non potrete procedere ulteriormente e sarete entrati nel mondo dell'astrazione, mantenete il vostro pensiero fermo e calmo e tenete la mente ben salda nella luce il più a lungo possibile. Nel far ciò, osservate i processi del pensiero e notate qualsiasi cosa nuova e particolarmente intuitiva vi avvenga di percepire durante questa fase di attesa. Registrate con precisione le idee che affiorino nella mente, e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale."

Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Considerate il Principio della Divinità Essenziale per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento di attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale*, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso*.
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio della Divinità Essenziale e quello che avete compreso meditando su di esso, in modo tale che possa essere utile agli altri ed all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:
"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

I. GLI EFFETTI DELL'ESTERIORIZZAZIONE

Nella mia precedente istruzione su questo tema trattai delle varie energie che saranno poste in attività o utilizzate quando i Maestri usciranno dal silenzio in cui si sono mantenuti per tante migliaia d'anni. Il punto da afferrare è che le energie di cui ho parlato saranno usate in modo nuovo e più vitale...

Quando l'esteriorizzazione della Gerarchia avrà inizio (e comprenderà un lungo periodo di tempo), l'impatto di queste energie sostanziali sulla materia sarà radicalmente modificato perché, per la prima volta nella storia, esse saranno dirette dai livelli eterici, dal corpo eterico del pianeta, nei tre mondi; finora queste energie sono state dirette dal piano buddhico, che è il più basso dei livelli eterici cosmici. Fondamentalmente, saranno ancora dirette dal piano buddhico, ma la direzione dettagliata e focalizzata sarà data entro i tre mondi e sul piano fisico; questo sarà il compito degli ashram esteriorizzati, organizzati per operare apertamente...

Con il grande accostamento della Gerarchia all'umanità e la sua imminente apparizione sul piano fisico... si troveranno centri di direzione dell'energia in ogni parte del mondo dove sia situato l'ashram di un Maestro...

In precedenza dichiarai che le zone o località del piano fisico che costituiscono gli attuali sbocchi delle energie, attraverso i quali le energie possono passare per attuare il processo creativo, sono cinque:

New York, Londra, Ginevra, Darjeeling e Tokyo. Queste cinque località formano una stella a cinque punte d'energie intrecciate, simbolo delle principali suddivisioni della nostra civiltà moderna... In ognuno di questi centri sarà presente uno dei Maestri con il suo ashram, e vi sarà organizzato un vortice di forze spirituali per accelerare e materializzare i piani del Cristo per il nuovo ciclo mondiale in arrivo.

L'organizzazione di questi cinque centri avverrà lentamente e progressivamente. Apparirà un discepolo anziano che lavorerà silenziosamente all'opera di fondazione, riunendo intorno a sé gli agenti, gli aspiranti e gli assistenti necessari.

Tutti i collaboratori d'ogni centro particolare saranno allenati a pensare, e lo sforzo fatto oggi nel mondo dell'educazione e sociale per costringere gli uomini a pensare da sé, è un aspetto generale di questo processo d'addestramento. Finché un uomo non potrà pensare e decidere da sé, non potrà essere un collaboratore intelligente, volenteroso e comprensivo che opera in un ashram, e controlla e dirige il processo creativo. Se i nuovi cieli e la nuova terra dovranno essere un fatto nella manifestazione e nella realtà, significa che un grande processo di nuova creazione deve essere intrapreso, e questo è il concetto alla base dell'insegnamento relativo ai cinque centri sulla Terra e alla parte che essi avranno nella ricostruzione e nella riorganizzazione del mondo.

Nei prossimi anni, mentre l'intenzione gerarchica verrà messa a fuoco, i discepoli e gli aspiranti dovranno cercare gli uomini e le poche donne che lavoreranno come gruppo lungo le linee spirituali in una di queste cinque località o nelle vicinanze...

A Londra, New York, Ginevra, Darjeeling e Tokyo vi sarà infine un Maestro che organizzerà un centro principale d'energia; nello stesso tempo il suo ashram continuerà ad operare sui livelli buddhici, poiché non tutti i membri sono stati messi all'erta per l'esteriorizzazione....

Questi sono dunque cinque punti nei quali avverrà l'esteriorizzazione degli ashram e dove sarà infine focalizzata. Col passare del tempo, da questi punti si vedranno sorgere altri ashram sussidiari, i cui padrini e fondatori saranno dei discepoli e iniziati provenienti da quei cinque ashram, e che rappresenteranno i tre raggi maggiori e i due raggi minori. All'inizio verranno fondati con la presenza in queste località di qualche discepolo anziano o mondiale; bisogna

ricordare che il precursore di tutti i movimenti che appaiono sul piano fisico è una propaganda educativa, e perciò in tutti questi cinque punti entrerà in azione prima di tutto un discepolo di secondo raggio; sarà seguito da un discepolo di settimo raggio. Come ben sapete, tutti i movimenti mondiali sono delle esteriorizzazioni d'idee e concetti soggettivi e di fasi di pensiero formulato; l'apparizione in terra della Gerarchia in forma tangibile non fa eccezione a questa regola...

I centri di Londra e New York mostrano già segni di vita, e i discepoli sono attivi in entrambe le località e lungo tutte le linee d'espressione umana. Anche il centro di Ginevra è attivo, ma non in modo così totale ed inclusivo; attende che in Europa subentri maggior calma e un senso di sicurezza più stabile.

Il centro di Darjeeling è "vibrante", come dice l'espressione occulta, ma questo in risposta alla relativa vicinanza della Fratellanza himalayana; a Tokyo invece l'attività è ancora minima e di poca importanza. Il lavoro di questo centro avrà realmente origine tramite i Triangoli. Questo non significa che sarà un centro del lavoro dei Triangoli, ma che l'attività concentrata di meditazione delle persone impegnate nell'attività dei Triangoli farà sorgere magneticamente ciò che deve apparire quando un centro è organizzato. Essi stanno di fatto creando l'atmosfera necessaria, e questo è sempre un passo preliminare. Quando c'è l'atmosfera o l'aria in cui respirare e muoversi, la forma vivente può apparire...

La formazione di questi ashram sussidiari è già tentata in varie parti del mondo. È necessario ricordare che i membri di questi ashram non saranno tutti sulla linea dell'insegnamento, ma saranno discepoli di diversi raggi; il tentativo di formare degli ashram coerenti e integranti si basa sul riconoscimento della difficoltà iniziale degli aspiranti dei vari raggi di comprendere i rispettivi punti di vista e modi di operare, e di pensare nei numerosi termini e modi diversi. Vi sono però tre requisiti fondamentali che devono condizionare e caratterizzare tutti gli ashram, qualunque ne sia il raggio.

1. Un'unità di gruppo interna, che conduce ad una sintesi di comprensione fra i vari ashram. Da un obiettivo di gruppo unificato scaturisce il senso di fedeltà alla Gerarchia e di vita uniformemente disciplinata. Ho detto *uniforme*, fratelli miei, perché la disciplina è quella dell'inclinazione spirituale e dell'intenzione ispirata che produce similarità di vita delle unità dell'ashram; naturalmente questa è diversificata a seconda della qualità di raggio degli aspiranti e dei discepoli e della *tradizione della personalità*. Riflettete su queste due ultime parole.
2. Similarità di obiettivi. Con questo intendo l'apprendimento e la valutazione del Piano gerarchico e del contributo che ogni ashram deve dare per la sua materializzazione sulla terra; a questo si deve aggiungere la similarità ashramica unita di rapporto telepatico istintivo e intuitivo con i Membri anziani dell'ashram, i Maestri e gli iniziati d'alto grado e, per loro tramite, col Cristo...
3. Una fondamentale similarità di risposta comprensiva, da parte delle unità di tutti gli ashram, alle necessità dell'umanità, alla qualità del programma per il loro sviluppo che lo scopo richiede, ed alla natura di buona volontà e comprensione (applicata con intelligenza); tutte queste qualità non sono ostacolate da un'indebita sensibilità emotiva.

Queste tre condizioni esisteranno in tutti gli ashram, e uniranno i membri di un ashram a quelli degli altri ad un grado o ritmo di rapporto telepatico. Da questa posizione centrale ed unificata, un rapporto telepatico che si approfondirà rapidamente sarà inevitabilmente sviluppato e sostenuto dal gruppo, con l'ashram e con il Cristo da un lato e con l'umanità dall'altro.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 673-681.

L'opera degli Ashram esteriorizzati.

Dovrebbe essere sufficiente lo schema più semplice... L'esteriorizzazione che si avvicina produrrà un'accresciuta stimolazione che influenzerà necessariamente i discepoli e gli aspiranti, ed implicherà un periodo d'adattamento a questa vibrazione più elevata. Questo adattamento all'accresciuta vitalità sarà facilitato dall'enunciazione di certe affermazioni fondamentali per guidare i discepoli, gli aspiranti e gli uomini di buona volontà.

Gli ashram esteriorizzati saranno attivi in modo specifico lungo quattro linee principali:

1. Creare e vitalizzare la nuova religione mondiale.
2. Riorganizzare progressivamente l'ordine sociale - un ordine libero da oppressione, persecuzione di minoranze, materialismo e orgoglio.
3. Inaugurare pubblicamente il sistema d'iniziazione. Ciò comporterà l'aumento e la comprensione del simbolismo.
4. L'istruzione esoterica dei discepoli e dell'umanità in questo nuovo ciclo.

Ibid., p. 700.

... e la Gerarchia che porterà in espressione in certa misura il secondo aspetto del primo Raggio di Volontà o Potere, ed è per questo che la Gerarchia si prepara. È per quest'evento che il Cristo si prepara ad essere l'Agente distributore e il Fattore direttivo, con l'assistenza concentrata della Gerarchia unita; e questo che comincerà a manifestarsi quando Egli apparirà.

Raggi e Iniziazioni, pag. 647.

L'Avvento dell'Era dell'Acquario.

Questo fatto giustifica un ottimismo profondo e convinto; nulla può arrestare l'effetto - crescente, stabilizzante e definitivo - delle nuove influenze in arrivo. Esse condizioneranno inevitabilmente il futuro, determineranno il tipo di civiltà e di cultura, indicheranno le forme di governo e produrranno un loro effetto sull'umanità stessa, come già l'era dei Pesci, o cristiana, o il precedente periodo dominato dall'Ariete. La Gerarchia conta su questi influssi crescenti, e i discepoli devono imparare a fare altrettanto. La consapevolezza di un rapporto universale, di un'integrazione soggettiva e di un'unità provata e sperimentata sarà il dono più bello dell'epoca che ci attende.

Nel futuro ordine mondiale, il cittadino singolo - con deliberazione spontanea ed in piena coscienza di ciò che fa, subordinerà la propria persona al bene del tutto. Il moltiplicarsi delle fraternità, dei partiti e dei gruppi dedicati ad una causa o ad un'idea è un altro sintomo dell'azione delle forze in arrivo. È interessante notare che tutte queste organizzazioni esprimono un'idea più che il proposito definito ed imposto di una persona specifica... L'uomo dell'Acquario porterà invece in manifestazione grandi ideali, poiché il canale di contatto fra anima e cervello, tramite la mente, sarà saldamente formato dalla retta comprensione e la mente usata sempre più nella sua funzione duplice, per penetrare nel mondo delle idee e per illuminare la vita sul piano fisico. Ciò finirà per provocare una sintesi dello sforzo umano, e un'espressione dei valori veri e delle realtà spirituali quali il mondo non ha mai visto. Anche questa è la meta della nuova educazione...

... Significa che nella coscienza dell'umanità una tendenza spinge a fondere il singolo con il tutto, senza che egli perda il senso della propria individualità.

L'Educazione della Nuova Era, pag. 121-124.

... Con il ritorno del Cristo quale punto focale o supremo Agente del centro del cuore planetario (la Gerarchia), verrà istituita una nuova era o "epoca divina". L'Avatar della Sintesi si avvicinerà all'umanità ed instaurerà il "regno degli Avatar" i Quali incarnaeranno il Proposito ed il Volere spirituale. Quegli Avatar inizieranno la Gerarchia e l'Umanità ad aspetti del "carattere divino" che al presente ignoriamo totalmente...

Telepatia, pag. 134

II. LA NUOVA RELIGIONE MONDIALE

Certe verità fondamentali sono alla base di tutte le religioni rivelate. Sono essenziali per la crescita spirituale e la progressiva comprensione della divinità da parte dell'uomo... Sono le verità immutabili che devono essere scoperte e riconosciute mentre la nuova religione prende forma sulla Terra e condiziona il pensiero e la coscienza umana della prossima Nuova Era.

Queste verità fondamentali non mutano mai, perché sono connesse alla natura stessa della divinità e sono divenute evidenti al genere umano mediante la rivelazione, col procedere dell'evoluzione, man mano che l'uomo ha sviluppato le facoltà intuitive occorrenti e la necessaria persistenza nella ricerca, oltre allo sviluppo della luce interiore dell'anima. Queste verità, inerenti alla natura divina, rivelano l'anima di Dio. Esse sono:

1. *La Legge di Compassione.* È la verità del giusto rapporto, della comprensione amorevole, dell'amore espresso attivamente. È il fondamento della fratellanza e l'espressione dell'unità interiore.
2. *La realtà di Dio.* È la verità secondo cui l'Essere è Dio immanente e Dio trascendente; implica il riconoscimento del grande Tutto e della relativa parte; è la conoscenza della Divinità, accertata mediante un giusto rapporto e l'identità d'origine...
3. *La continuità della Rivelazione.* Sempre, lungo le età e ad ogni crisi umana, sempre, nelle ore del bisogno, alla fondazione di una nuova razza o al risveglio dell'umanità preparata ad una visione nuova e più ampia, il Cuore di Dio - spinto dalla legge di compassione - invia un Istruttore, un Salvatore del Mondo, un Illuminatore, un Avatar. Egli dà il messaggio che guarirà, che indicherà il prossimo passo che l'umanità deve fare, che illuminerà l'oscuro problema mondiale e darà all'uomo l'espressione di un aspetto della divinità finora sconosciuto...
4. *La risposta inevitabile dell'umanità.* In queste semplici parole ho espresso la reazione spirituale istintiva dell'uomo e dell'immortale spirito umano alle suddette tre verità fondamentali. ...
5. *Il progresso.* La reazione dell'uomo singolo e delle masse alla continuità della rivelazione, storicamente dimostrata, non può essere negata. È il fatto fondamentale della religione. I tipi di rivelazione possono variare, ma ogni nuova rivelazione, data in risposta al bisogno e alla richiesta umani, ha sempre portato l'umanità più avanti verso una meta sempre più luminosa e una gloria maggiore...
6. *La trascendenza.* Significa la capacità innata di passare al di là delle cosiddette leggi naturali. Questo superamento delle limitazioni avviene sempre, e questo processo di trascendenza evoca un riconoscimento crescente... Simbolo di questa trascendenza è l'attuale dominio dell'aria. L'uomo sta rapidamente dominando i quattro elementi. Coltiva la terra, cavalca le acque, controlla i fuochi elettrici del pianeta, e vola trionfalmente nell'aria. Ora sorge la domanda: "Che cosa verrà in seguito, fratelli miei?" Abbiamo davanti un'altra trascendenza. È una delle cose che il prossimo Avatar rivelerà.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 288-291.

... tutte le informazioni che vi ho dato in relazione al rapporto fra il Buddha e il Cristo, e fra la Gerarchia, Umanità e Shamballa, faranno parte della nuova religione mondiale e... il tema dei Grandi Accostamenti costituirà l'elemento fondamentale del futuro insegnamento spirituale.

Ibid., pag. 228.

Oggi... in ogni paese vi sono coloro che diventano rapidamente consapevoli dell'anima come fattore dominante della coscienza, che rispondono sempre più come anime alle vicende e alle condizioni del mondo, e che possono pertanto essere istruiti ad operare sul piano fisico. In questo caso è possibile impartire alcune di queste parole di potere e di questi mantram ed istituire la nuova e potente attività che porterà la Gerarchia e l'Umanità ad una diretta collaborazione cosciente, come pure Shamballa e certe grandi Forze interplanetarie o solari, e anche delle grandi Energie cosmiche. Ora è possibile scoprire coloro che, essendo interiormente liberi e imparando rapidamente ad essere distaccati e altruisti, possono istituire e portare avanti il compito d'invocare queste forze spirituali superiori, rinforzando così gli sforzi della Grande Loggia Bianca. È questo processo d'invocazione spirituale che motiverà la prossima nuova religione mondiale,... (una) invocazione che evocherà il contatto con le Vite spirituali e con le Energie divine incarnate, come pure con la Gerarchia (che è il Loro intermediario) al fine di determinare la manifestazione sulla terra dell'anima dell'umanità e delle qualità della vita soggettiva interiore, velata da tutte le forme esteriori. Questo è ora possibile per la prima volta nella vita del pianeta.

Ibid., pag. 149-150.

Se guardiamo avanti al mondo di domani, e cominciamo a chiederci quale struttura di fede dovrebbe assumere l'umanità e quale edificio sarà eretto dall'abilità dei conoscitori per ospitare lo spirito religioso dell'uomo, tre verità più fondamentali sembrano emergere come necessarie aggiunte al corpo di verità rivelato:

1. L'esistenza *dimostrata* di una Gerarchia spirituale il cui proposito di vita è il bene dell'umanità. I membri della Gerarchia sono riconosciuti come custodi del Piano divino ed espressioni dell'Amore di Dio.
2. Lo sviluppo della scienza d'invocazione ed evocazione come mezzo e metodo d'accostamento alla divinità. Questa si svilupperà dalla vecchia abitudine della preghiera usata dalle masse, e dalla pratica della meditazione sviluppata dai mistici e dagli occultisti. Preghiera e meditazione sono i passi preliminari di questa scienza nascente, e ciò che è chiamato "adorazione" è lo sforzo di gruppo per stabilire una forma d'accostamento unito alla Gerarchia spirituale, operante sotto la guida e il governo del Cristo e in rapporto con il centro spirituale più elevato, Shamballa, tramite i suoi membri più avanzati, così come l'umanità è messa in rapporto con la Gerarchia dalle persone di mentalità spirituale.
3. La comprensione che i cieli stellati, il sistema solare e le sfere planetarie sono tutte manifestazioni di grandi Vite spirituali, e che i rapporti reciproci fra queste Vite sono altrettanto reali ed effettivi quanto i rapporti fra i membri della famiglia umana.

La Gerarchia spirituale del pianeta, la capacità del genere umano di entrare in contatto con i suoi membri e di lavorare in collaborazione con loro e l'esistenza della più grande Gerarchia di energie spirituali di cui fa parte la nostra minuscola sfera planetaria, queste sono le tre verità sulle quali potrà essere fondata la futura religione mondiale.

Ibid., pag. 415-416.

... il nuovo Avvicinamento alla Divinità... verrà indicato con l'espressione Religione Invocante ed Evocante. La nuova Scienza della "Impressione" costituisce la base interiore e l'elemento unificatore che collega l'intero campo della conoscenza, della scienza e della religione. Le idee fondamentali sottostanti a questi tre principali campi del pensiero umano emanano tutte dai livelli dell'intuizione; esse condizionano la coscienza umana evocando l'umana aspirazione a penetrare sempre più profondamente nei misteri della saggezza, per la quale la conoscenza è lo stadio preparatorio. La Scienza dell'Impressione è il modo di vita del mondo soggettivo che risiede fra il mondo delle vicende esterne (il mondo delle apparenze e della manifestazione exoterica), ed il mondo interiore della realtà.

Telepatia, pag. 47.

Questa nuova scienza religiosa per la quale l'umanità è stata preparata con la preghiera, la meditazione e i riti, insegnerà a formulare, in periodi stabiliti dell'anno, la richiesta comune di rapporto con Dio e di migliori rapporti fra gli uomini. Quando adeguatamente compiuto, ciò evocherà una risposta dalla Gerarchia in attesa e dal Cristo. In virtù di questa risposta, la fede delle moltitudini si trasformerà nella convinzione dei conoscitori. In tal modo le masse si trasformeranno e diverranno più spirituali e i due grandi centri d'energia, Umanità e Gerarchia, opereranno uniti e concordi. Allora il regno di Dio sarà realmente attivo sulla terra.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 418-419.

... la forma che prenderà la religione della nuova era... sarà edificata intorno ai periodi di plenilunio, durante i quali si effettueranno dei grandi accostamenti al mondo della realtà, e anche attorno ai due periodi di avvicinamento di massa da effettuarsi durante le principali eclissi di sole e di luna dell'anno.

Ibid., pag. 55.

È evidente che è possibile indicare solo le grandi linee della nuova religione mondiale. L'espansione della coscienza umana, conseguenza del prossimo grande approccio, metterà gli uomini in grado non solo di comprendere il proprio rapporto con la Vita spirituale del pianeta, "Colui nel quale abbiamo vita, movimento ed essere", ma di aver inoltre un barlume del rapporto fra il pianeta e gli Esseri planetari nell'orbita solare, nonché della sfera ancora più vasta di influssi spirituali che vengono in contatto col nostro sistema mentre procede nello spazio (le dodici costellazioni zodiacali)...

Il fissare alcune festività in rapporto alla luna e, in misura minore, allo zodiaco, rafforzerà lo spirito d'invocazione e i conseguenti afflussi evocati. La verità sottostante ad ogni invocazione basa sul potere del pensiero, particolarmente nella sua natura, nel suo rapporto e aspetto telepatici. L'unanime pensiero invocante delle moltitudini e quello focalizzato e diretto del nuovo gruppo di servitori del mondo costituiscono una corrente d'energia diretta verso l'esterno che raggiungerà telepaticamente gli Esseri spirituali sensibili e capaci di rispondere a tali influssi. A sua volta la loro risposta, così evocata, verrà emanata quale energia spirituale che raggiungerà l'umanità dopo essere stata adattata e trasformata in energia di pensiero; in tale forma s'imprimerà nelle menti, apportando convinzione, ispirazione e rivelazione...

... Vi saranno ogni anno tre feste principali concentrate in tre mesi consecutivi, il cui impulso spirituale prolungato influenzerà il resto dell'anno. Esse saranno:

1. *La Festa della Pasqua.* È la festa del Cristo risorto e vivente, Istruttore degli uomini e Capo della Gerarchia spirituale. Egli esprime l'amore di Dio. In questo giorno verrà riconosciuta la Gerarchia che Egli guida e dirige, e sarà dato rilievo alla natura d'amore di Dio. La data di questa cerimonia è sempre determinata dal primo plenilunio di primavera ed è la grande festa occidentale e cristiana.

2. *La Festa del Wesak.* È la festa del Buddha. Intermediario spirituale fra il sommo centro spirituale (Shamballa) e la Gerarchia. Il Buddha è espressione della saggezza di Dio. Incarnazione della Luce, è Colui che addita il Proposito divino. Questa cerimonia verrà annualmente fissata in relazione al plenilunio di maggio, come già avviene. È la grande festa orientale.
3. *La Festa della Buona Volontà.* Sarà la festa dello spirito dell'umanità che aspira a Dio e cerca di conformarsi alla Sua volontà, e sarà consacrata ai giusti rapporti umani. Verrà fissata in riferimento al plenilunio di giugno. Sarà il giorno in cui viene riconosciuta la natura spirituale e divina del genere umano... Sarà perciò una festa di profonda invocazione, di aspirazione alla fratellanza, di unità spirituale e umana, e rappresenterà l'effetto nella coscienza umana dell'opera del Buddha e del Cristo...

Gli altri pleniluni dell'anno saranno festività minori, di cui verrà tuttavia riconosciuta la vitale importanza. Esse verranno a stabilire gli attributi divini nella coscienza umana, così come le tre principali vi stabiliscono i tre aspetti divini. Tali aspetti e qualità potranno essere conosciuti e precisati con attento studio della natura delle particolari costellazioni che influenzano quei mesi. Ad esempio, il Capricorno richiamerà l'attenzione sulla prima iniziazione, la nascita del Cristo nelle profondità del cuore, ed indicherà la preparazione necessaria per realizzare tale grande evento spirituale nella vita dell'uomo. Questo è un esempio per indicare gli sviluppi spirituali che possono derivare dalla comprensione di quegli influssi e le possibilità di nuova vivificazione delle antiche fedi, mettendo in luce i loro più vasti e perenni rapporti.

Le dodici cerimonie annuari costituiranno perciò una rivelazione della divinità. Saranno un mezzo per attuare un rapporto, in primo luogo durante i tre mesi su accennati, con i tre grandi Centri spirituali, le tre espressioni della divina Trinità (Shamballa, Gerarchia, Umanità). Le feste minori accentueranno l'interrelazione delle parti nel Tutto, elevando in tal modo la presentazione della divinità dalla sfera individuale e personale al Proposito universale; il rapporto del Tutto con la parte e della parte col Tutto avrà così piena espressione...

Il Ritorno del Cristo, pag. 153-157.

... Agosto, il mese presieduto da Leo, è il mese della canicola, cioè della stella del Cane, che è Sirio, che pertanto è in rapporto con Leo. In senso cosmico (e a prescindere dal sistema solare) questo segno è governato da Sirio. Sirio è la dimora di quella Loggia maggiore cui è ammesso - come umile discepolo - chi perviene alla quinta iniziazione. In futuro, quando la nuova religione mondiale sarà attiva e funzionante, la maggiore festività mensile sarà celebrata in Agosto, al plenilunio, e dedicata a stabilire il contatto con l'energia di Sirio, tramite la Gerarchia. Ciascuno dei mesi sarà allora consacrato (in base a precise conoscenze astrologiche e astronomiche) a quella particolare costellazione che lo presiede, così come Sirio nei confronti di Leo.

Astrologia Esoterica, pag. 299.

Temporaneamente, il fatto di Dio Immanente assorbirà l'attenzione di tutti i veri istruttori spirituali, e il fatto dell'immanenza divina, che si fa sentire nella perfezione mediante il Cristo e gli altri rappresentanti divini, relegherà temporaneamente nell'ombra l'insegnamento su Dio Trascendente. A questa verità maggiore è stato dato indebito rilievo, escludendo la più vicina e pratica verità di Dio in tutti gli uomini, e in tutte le forme di tutti i regni della natura; molto danno è derivato dal non aver messo in evidenza Dio Immanente. Più tardi, quando la verità del Cristo dimorante in ogni uomo è rivelato in perfezione dal Cristo storico e dai Suoi Fratelli lungo le età sarà stata accettata, l'insegnamento di Dio Trascendente, che è il mistero segreto custodito da Shamballa, sarà rivelato e messo in rilievo. Le due metà di un Tutto perfetto saranno allora riconosciute dall'umanità

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 590-591.

... il Volere, divinamente espresso, sarà il tema fondamentale della religione mondiale ventura...

Astrologia Esoterica, pag. 582.

... la nuova religione mondiale avrà le sue basi su una percezione spirituale più profonda del Padre, o Aspetto Vita...

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 403.

Nel ciclo che il Cristo inaugurerà dopo la Sua riapparizione, gli insegnamenti religiosi di tutto il mondo mireranno alla resurrezione dello spirito nell'umanità; verrà messo in rilievo il Cristo vivente in ogni uomo, e l'uso della volontà per realizzare la vivente trasfigurazione della natura inferiore testimoniata dal Cristo risorto. Questa "Via della Resurrezione" è la Via radiosa, la via illuminata che conduce a sempre maggiori manifestazioni della divinità nell'uomo; è la via che esprime la luce dell'intelligenza, la radiante sostanza del vero amore e l'inflessibile volontà che non consente disfatta né regresso. Tali sono le caratteristiche che paleseranno il Regno di Dio.

Il Ritorno del Cristo, pag. 30.

... nel nuovo ordine mondiale la spiritualità sostituirà la teologia; l'esperienza vissuta prenderà il posto delle accettazioni teologiche. Le realtà spirituali emergeranno con chiarezza sempre maggiore e l'aspetto forma retrocederà nello sfondo; la verità dinamica ed espressiva sarà la nota dominante della nuova religione mondiale... A guidare lo spirito umano rimarranno soltanto coloro che parlano per esperienza vissuta e non conoscono barriere di fede; riconosceranno il progresso della rivelazione e le nuove verità che emergono. Queste verità si baseranno sulle antiche realtà, ma saranno adattate alle necessità moderne e manifesteranno progressivamente la rivelazione della natura e qualità divina. Ora Dio è conosciuto come Intelligenza e Amore. Il passato ci ha dato questo. Dovrà essere conosciuto come Volontà e Proposito, ed è questo che il futuro rivelerà.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 202.

... la nuova religione mondiale, le cui note dominanti saranno universalità e iniziazione.

Il Ritorno del Cristo, pag. 82.

L'intero concetto della resurrezione è la rivelazione nuova e più importante che sta giungendo all'umanità e che porrà le basi della nuova religione mondiale.

Nel recente passato, la nota fondamentale della religione cristiana è stata la morte, simboleggiata per noi nella morte del Cristo... Nel prossimo ciclo, questo distorto insegnamento sulla morte prenderà il suo giusto posto e sarà conosciuto come l'impulso disciplinante di abbandonare e di por fine per mezzo della morte alla presa della materia sull'anima; il grande scopo d'ogni insegnamento religioso sarà la resurrezione dello spirito nell'uomo e infine in tutte le forme di vita, dal più basso punto evolutivo fino alla più elevata esperienza monadica. In futuro si darà importanza alla "vitalità della natura cristica", la cui dimostrazione sarà il Cristo Risorto, e all'uso della volontà che invoca questa "dimostrazione vivente"...

La linea o il sentiero o la Via di Resurrezione è la "Via Radiosa" alla quale abbiamo dato il nome ingombrante di antakharana; questa via conduce diritta e direttamente da un grande centro planetario all'altro dall'Umanità alla Gerarchia e dalla Gerarchia a Shamballa. È questa la Via della Resurrezione. È una via composta dalla luce della sostanza intelligente, dalla radiosa sostanza attrattiva dell'amore, e dalla via karmica infusa dall'essenza dell'inflessibile volontà. Non dimenticate che il karma è essenzialmente la volontà condizionata dal Logos

Planetario, che ordina tutte le cose verso lo scopo ultimo della vita stessa mediante il processo della vita, della comprensione amorevole e dell'attività intelligente.

Raggi e Iniziazioni, pag. 318.

III. LA NUOVA EDUCAZIONE

(Questo soggetto è ampiamente trattato nel libro intitolato *L'Educazione nella Nuova Era*. Qui di seguito ne troverete soltanto alcune citazioni).

Le università dovrebbero corrispondere, nel campo educativo, al mondo della Gerarchia ed essere i custodi dei metodi, delle tecniche e dei sistemi di pensiero e di vita che collegheranno l'essere umano al mondo delle anime, al Regno di Dio, e non solo agli altri esseri umani sul piano fisico; non solo al mondo dei fenomeni, ma anche a quello interiore dei valori e della qualità.

... questo preparare l'uomo ad essere cittadino del Regno di Dio non è compito essenzialmente religioso, da essere svolto dagli esponenti delle grandi religioni. È missione dell'educazione superiore, che imprime scopo e significato a tutto ciò che si è fatto. Se vi sembrano cose idealistiche e impossibili, vi assicuro che quando l'Era dell'Acquario sarà nella sua pienezza, questo sarà l'obiettivo accertato e riconosciuto degli educatori d'allora.

Se consideriamo il corso di studi da impartire alla gioventù odierna, si manifesta questa sequenza:

Istruzione primaria...	Civiltà...	Età fra 1 e 14 anni
Istruzione secondaria...	Cultura...	Età fra 14 e 21 anni
Istruzione superiore...	Spirituale...	Età fra 21 e 28 anni

In altri termini, ed accettando per premessa fondamentale le essenziali potenzialità supernormali dell'essere umano, diremo che:

Primo compito dell'educazione al fine di civilizzare il ragazzo è di esercitarne e dirigerne correttamente gli istinti.

Secondo dovere è di curarne la vera cultura, insegnandoli a far giusto uso dell'intelletto.

Terzo, evocare e sviluppare in lui l'intuizione.

Quando ciò sarà fatto, e istinto, intelletto e intuizione siano sviluppati e funzionanti, si avrà un uomo civile, colto e spiritualmente desto; un uomo dagli istinti corretti, intellettualmente sano, e intuitivo. Anima, mente e cervello, funzioneranno a dovere e nei loro giusti rapporti, il che produce coordinazione e allineamento perfetto.

L'Educazione nella Nuova Era, pag. 49-50.

Si avvicina rapidamente il tempo in cui nell'educazione si darà importanza al miglior modo di insegnare ai giovani ad entrare in contatto col proprio ego o con le energie superiori; al miglior modo di condurli ad acquistare la conoscenza e le facoltà del sé superiore per usarle sul piano fisico; al miglior modo di riconoscere il proprio gruppo onde operare d'accordo con esso e all'unisono con l'energia totale del gruppo stesso; al miglior modo con cui il triplice sé inferiore - fisico, astrale e mentale - può essere direttamente allineato al centro di forza superiore, onde trarne un rifornimento continuo d'energia per rafforzare i tre veicoli e usarli saggiamente; il miglior modo di risvegliare le varie spirille, e di liberare attivamente l'energia entro le proprie cellule. Tutto questo sarà un effetto dell'evoluzione graduale, ma ho voluto delineare qui l'indirizzo dello studio futuro, poiché nella formulazione delle possibilità sta la loro futura realizzazione. Un tale processo deve essere necessariamente lento. I poteri dell'ego

sono meravigliosi, e se fossero liberati adesso per mezzo di una personalità impreparata condurrebbero al più spaventoso disastro. Ma il tempo verrà, ed intanto il giusto apprendimento delle capacità innate sarà utile a tutti coloro che posseggono l'intuizione per riconoscere la meta.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 548-549.

... la cura della gioventù, dei malati mentali e dei disorientati, e la rinenunciazione dei valori spirituali essenziali dovranno guidare l'umanità nel futuro.

Questo implica la Volontà di bene.

L'educazione della gioventù di tutti i paesi sarà pianificata secondo i principi della nuova era. Questo implica la Volontà di organizzare.

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 341.

In avvenire, l'educazione farà un ben più largo uso della psicologia di quanto non sia stato finora. Già si avverte una definita tendenza in tal senso. La natura del giovane - fisica, vitale, emotiva e mentale - sarà scrupolosamente esaminata, e se ne dirigeranno a dovere i propositi incoerenti; gli si insegnerà a riconoscersi come colui che agisce, sente e pensa. Così si insegnerà la responsabilità dell'"Io" centrale, che occupa il corpo. Ciò muterà completamente l'attuale atteggiamento dei giovani nei confronti dell'ambiente e alimenterà, fin dai primi giorni, il riconoscimento che vi è un ruolo da svolgere e una responsabilità da assumere e che l'educazione prepara a quel futuro efficiente e ricco d'interesse.

L'Educazione nella Nuova Era, pag. 84.